

ITALIA GENIALE

ITALIA GENIALE.
Bellezza, originalità, creatività del design industriale apprezzato universalmente.
The beauty, originality and creativity of industrial design that is universally appreciated.

DESIGN ENABLES



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy



ADI Design Museum
Compasso d'Oro

ITALIA
DESIGN
ENABLES

ITALIA GENIALE.

Bellezza, originalità, creatività del design industriale
apprezzato universalmente.

The beauty, originality and creativity of industrial design
that is universally appreciated.

ITALIA GENIALE.
design enables

Bellezza, originalità,
creatività del
design industriale
apprezzato universalmente.

*The beauty, originality
and creativity
of industrial design
that is universally appreciated.*

mostra promossa da
the exhibition is promoted by



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy

In collaborazione con
In collaboration with



ADI Design Museum
Compasso d'Oro



UNIONCAMERE



ITALIAN TRADE AGENCY

Direzione Generale
per la Promozione Sistema Paese
**Directorate General
for Country Promotion**

Lorenzo Angeloni

Direttore Generale per la promozione
del sistema Paese /

Director General for the Promotion of Italy

Giuseppe Pastorelli

Vice Direttore Generale per la promozione
integrata e l'innovazione / Director for the
Promotion of Italy and Innovation

Luca Di Gianfrancesco

Capo dell'Uffi cio VI – Indirizzi e iniziative
di promozione integrata / Head of the Office
for Integrated Promotion

Coordinamento

Coordination

Carlotta Colli

Roberta Salvatori

Direzione Generale per la Tutela
della Proprietà Industriale
-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi
**Directorate General for the Protection
of Industrial Property-Italian Patent
and Trademark Office**

Avv. Amedeo Teti

Direttore generale / Director General

Direzione di progetto
Project management

Luciano Galimberti

Presidente ADI / President

Andrea Cancellato

Direttore ADI Design Museum / Director

Produzione mostra
Exhibition production

Maria Pina Poledda

Sofia Rodriguez

Mostra e catalogo a cura di
Exhibition and catalogue
edited by

Carlo Martino

Francesco Zurlo

Assistenza alla curatela
Curatorial assistance

Ivo Caruso

Silvana Miglioizzi

SM5

Progetto allestimento
Exhibit design

SM5

Esecuzione allestimento
Display/staging execution

Exibiz

Progetto grafico,
identità visiva e catalogo
Graphic design,
visual identity and catalogue
SM5

Testi

Texts

Carlo Martino

Guido Musante

Francesco Zurlo

Traduzioni
Translations

Jonathan M. R. Cox

Si ringrazia l'Archivio
Centrale di Stato per
la gentile concessione
del materiale fornito.

*The organizers would like
to thank the Central State
Archives for the generous
concession of material
provided.*

Si ringraziano i musei, le istituzioni, gli archivi, le aziende, i designer e i privati che hanno collaborato alla realizzazione di questa mostra:
The organizers would like to thank all the museums, institutions, archives, companies, designers and individuals who collaborated in the creation of this exhibition:

- | | | | |
|--|----------------------------------|---|--------------------------|
| - Archivio Centrale di Stato | - Cassina | - IDS GeoRadar S.r.l.,
Part of Hexagon | - Omniasphere |
| | - Centro Documentazione | - IIT Istituto Italiano
di Tecnologia | - Opendot |
| | - Alfa Romeo, Arese | | - Outcut |
| - Acerbis Italia | - Cinelli, Gruppo S.r.l. | - Isinnova | - Paola Lenti |
| - Adaptica S.r.l. | - Collezione Storica | - Iso Rivolta Marks LLC | - Piaggio & C. S.p.A. |
| - Alberto Meda | - Compasso d’Oro | - Italdesign | - Pinarello S.r.l. |
| - Alias | - Danese Milano | - Italtrike | - Piuma Care |
| - Antoniolupi | - Design Group Italia | - Kalon | - Poltrona Frau |
| - Antrax IT | - D-Heart | - K-Array | - Pusterlamarmi |
| - Archivio ADI Design Museum | - DRASS | - La San Marco | - Quercetti Toys |
| - Archivio Storico Eni | - Driade | - LED | - Repower |
| - Archivio Storico Fiat | - Dual Sanitaly | - Lifetools by E2b S.r.l. | - Riva |
| - Archivio Storico Piaggio | - Elica S.p.A. | - Linky Innovation | - RES S.p.A. |
| - Archivio Storico Riva | - E. Marinella | - Luceplan | - Sportswear Company |
| - Archivio Studio Gecchelin | - Elite | - Luigi Lavazza S.p.A. | - Springa |
| - Arena | - Enel X | - Magis | - Superego Edition |
| - Aria Wheels | - Eurodent div. of Promed S.r.l. | - Martinelli Luce | - Pirelli & C. |
| - Artemide S.p.A. | - FCA Group | - Maserati | - Scoprega |
| - Associazione Archivio Storico Olivetti | - Fabita | - Matteo Ragni Studio | - Technogym |
| - Atelier Mendini | - Ferrari S.p.A. | - Maurizio Botti | - Tecno |
| - B&B Italia | - Ferrero | - Mimmo Capurso | - Tubes Radiatori S.r.l. |
| - Balma, Capoduri & C. S.p.A. | - Fiam Italia S.r.l. | - MM Design | - Unifor |
| - BBZ | - Flos | - Mogu | - Vetriere di Empoli |
| - Brain Bee | - Fondazione Bisazza | - Momodesign | - Vibram |
| - Bombol | - Galleria Campari | - MrSmith Studio | - Vortice S.p.A. |
| - Brembo | - Grivel | - Museo Alessi | - W-EYE |
| - Brionvega | - Guzzini | - Museo Salvatore Ferragamo | - Yape |
| - Caimi | - Intercable | | - Zanotta |

INDICE INDEX

Prefazioni
Forewords

- 10

Antonio Tajani
Vicepresidente del Consiglio dei Ministri
Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Vice President of the Council of Ministers
Minister of Foreign Affairs and International Cooperation
- 12

Adolfo Urso
Ministro delle Imprese e del Made In Italy
Minister of Enterprises and Made in Italy
- 14

Luciano Galimberti
Presidente ADI
ADI President

Contributi
Contributions

- 16

**Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale
Ufficio italiano brevetti e marchi
Ministero dello Sviluppo Economico**
Directorate General for the Protection of Industrial Property
Italian Patent and Trademark Office
Ministry of Economic Development
“Brevetti italiani: tra vantaggio competitivo e promessa di sviluppo per le Imprese”
“Italian patents: between competitive advantage and the promise of development for businesses”
- 20

**Carlo Martino
Francesco Zurlo**
“Il design abilita”
“Design enables”

Progetti
Projects

- 34

IMAGINABLE
Immagini, materiali ed artefatti del Design Italiano abilitanti al gioco, alla fantasia e all’immaginazione.
Images, materials and products of Italian Design enabling games, fantasy and the right to imagination in every stage of life.
- 94

WORKABLE
Immagini, materiali ed artefatti del Design Italiano abilitanti al lavoro e al comfort.
Images, materials and artifacts of Italian Design devised and created for work and comfort.
- 146

RELATIONABLE
Immagini, materiali ed artefatti del Design Italiano abilitanti alle relazioni tra persone, tra persone e oggetti e tra persone, oggetti e spazio.
Images, materials and artifacts of Italian Design enabling relationships between people, between people and objects and between people, objects and spaces.

- 200

LIVEABLE
Immagini, materiali ed artefatti del Design Italiano abilitanti alla vita quotidiana.
Images, materials and artifacts of Italian Design enabling individual and collective activities from daily life.
- 258

MOVEABLE
Immagini, materiali ed artefatti del Design Italiano abilitanti alla mobilità individuale e collettiva.
Images, materials and artifacts of Italian Design enabling individual and collective mobility.

INTERFACIAL
DESIGN
ENABLES

Antonio Tajani

Vicepresidente del Consiglio dei Ministri

Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Vice President of the Council of Ministers

Minister of Foreign Affairs and International Cooperation

it È con orgoglio che il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in collaborazione con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e con l'Associazione italiana del Design Industriale, presenta la mostra “Italia Geniale”. La valorizzazione dell'eccellenza italiana nel mondo richiede un'azione corale, un gioco di squadra tra le Istituzioni e il settore privato, impegnati insieme in un mosaico di iniziative a beneficio della crescita dell'Italia.

L'anima del “marchio Italia” è la sperimentazione continua, e il design testimonia al meglio la capacità, grazie a ricerca tecnologica e ingegno imprenditoriale, di trasformare bellezza, tradizione e ricchezza di territori, in processi e prodotti capaci di migliorare la qualità di vita delle persone, nel rispetto di un patrimonio valoriale unico ispirato alla sostenibilità a 360°, a cominciare da quella ambientale, sociale ed economica. Non a caso, ogni anno, con il Ministero degli Esteri, le Ambasciate, i Consolati e gli Uffici di Cultura in prima linea, promuoviamo la rassegna dedicata dell'Italian Design Day, che dal 2017 ha realizzato oltre mille iniziative in più di 100 Paesi, coinvolgendo oltre 470 designer, architetti, imprenditori, accademici e giornalisti specializzati.

“Italia Geniale” intende esaltare la bellezza, l'originalità e la creatività del disegno industriale italiano, ovvero la ricerca meticolosa e costante di unire le esigenze di bellezza estetica, di “stile italiano”, di funzionalità del prodotto e di sua commercializzazione. Tutte le persone che nel mondo decidono di scegliere il “marchio Italia” riconoscono il successo del saper fare italiano.

Con questa mostra vogliamo ricordare a tutti e celebrare il viaggio straordinario del disegno industriale italiano dagli anni Cinquanta ad oggi. Pezzi iconici e brevetti italiani hanno segnato l'evoluzione della concezione estetica e funzionale del design a livello internazionale: un racconto di individui, di imprese e di prodotti, che hanno contribuito a plasmare la storia industriale dell'Italia e che costituiscono, al contempo, testimonianza e riaffermazione della continua capacità di invenzione e di innovazione del genio italiano. Temi che sono anche al centro del progetto di candidatura di Roma per l'Esposizione Universale 2030, “Persone e territori: rigenerazione urbana, inclusione e innovazione”, che persegue la ricerca di un nuovo modello di convivenza interconnesso, sostenibile e inclusivo.

en The Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation, in collaboration with the Ministry for Enterprises and Made in Italy and the Italian Industrial Design Association, are proud to present the exhibition “Italia Geniale”. Promoting Italian excellence worldwide requires the joint action of institutions and the private sector, engaged together in a wide variety of events and initiatives to the benefit of Italian growth.

The soul of the “Italian brand” is constant experimentation. The technological research and entrepreneurial ingenuity behind design demonstrate its ability to transform beauty, tradition and regional wealth into processes and products that improve life quality. At the same time it respects a unique legacy of values, driven by environmental, social and economic sustainability. It is no coincidence that every year the Ministry of Foreign Affairs, our Embassies, Consulates and Culture Offices, promote the Italian Design Day: since 2017, over a thousand events in more than 100 countries, involving over 470 designers, architects, entrepreneurs, academics and journalists.

“Italia Geniale” aims to exalt the beauty, originality and creativity of Italian industrial design and its meticulous, constant quest towards combining the demands of aesthetic beauty, “Italian style”, product functionality and marketing. Everyone worldwide who chooses the “Italian brand” clearly recognizes the success of Italian know-how. With this exhibition our aim is to celebrate the extraordinary journey made by Italian industrial design from the 1950s to today. Iconic pieces and Italian patents demonstrate the evolution of the aesthetic and functional conception of design at the international level: it is the story of the individuals, companies and products that have contributed to shaping Italy's industrial history. At the same time they confirm the constant capacity for invention and innovation that is the hallmark of Italian genius.

These themes are also at the heart of Rome's candidacy for the 2030 Expo “People and Territories: Regeneration, Inclusion and Innovation” which continues the quest for a new interconnected, sustainable and inclusive model of coexistence.

Adolfo Urso

Ministro delle Imprese e del Made In Italy

Minister of Enterprises and Made in Italy

It “Il design è l’intelligenza resa visibile”. Voglio partire con questa citazione di Alina Wheeler che racchiude perfettamente il senso del design italiano e della sua genialità. L’insieme degli oggetti che con il loro stile unico hanno reso il Made in Italy iconico nel mondo.

Del resto, la denominazione che abbiamo voluto dare al nostro Ministero delle Imprese e del Made in Italy, racchiude il senso più profondo del virtuoso connubio tra “manifattura” e “fantasia” che ha reso inimitabili il nostro modo di produrre le cose trasformandole in bellezza e qualità. Creatività, innovazione, stile sono infatti parte del nostro patrimonio produttivo e sono il motore della nostra economia e del nostro benessere. Made in Italy quindi come “brand” reputazionale che racchiude non solo il suo significato materiale, ma ne esalta anche il suo valore “immateriale”: il legame con il territorio, la bellezza della sua manifattura e l’unicità del suo disegno. Per questo motivo apprezzo particolarmente l’iniziativa di portare nelle Ambasciate italiane la mostra “Italia Geniale” che fa perno su una selezione di oggetti iconici del nostro design.

Il titolo della mostra è una perfetta indicazione di ciò che è possibile trovare all’interno della stessa: la creatività del genio italiano tradotta in oggetti meravigliosi, perfetta simbiosi di bellezza e funzionalità.

Chi avrà l’opportunità di ammirare le opere creative dell’ingegno italiano esposte in questa mostra potrà quindi ripercorrere lo sviluppo e l’innovazione insiti nei prodotti italiani: all’interno infatti si potranno trovare prodotti che rappresentano una sintesi della storia dei brevetti e dei disegni industriali depositati presso l’Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero, dagli anni '60 ad oggi. Oggetti italiani universalmente riconosciuti come icone mondiali del design. Attraverso un viaggio visivo si potrà osservare come questi oggetti, attraverso gli anni, ci accompagnino nella vita quotidiana italiana e globale: perché il Made in Italy è uno stile di vita, una cultura che il mondo ci invidia, e che ha ricadute straordinarie per il nostro sistema Paese.

Den “Design is intelligence made visible”. I would like to start with this quote from Alina Wheeler which perfectly sums up the concept of Italian design and its genius, along with the entirety of objects whose unique style have made the phrase “Made in Italy” iconic worldwide.

After all, the name we wanted to give to our Ministry of Enterprise and Made in Italy best sums up the most significant meaning of that virtuous union between “manufacturing” and “imagination” that has made our way of creating and producing things inimitable, transforming them into beauty and quality. Creativity, innovation and style are in fact part of our manufacturing heritage and are the driving force behind our economy and our well-being. Made in Italy is therefore a reputational “brand” whose name expresses not only its material meaning, but also enhances its “immaterial” value, in terms such as links with the country, the beauty of its manufacturing and the uniqueness of its design. For this reason, I particularly appreciate this initiative aimed at bringing the “Italia Geniale” exhibition (which focuses on a selection of iconic design objects) to Italian Embassies. The title of the exhibition is a perfect indication of what can be found within it: the creativity of Italian genius translated into marvellous objects, a perfect symbiosis of beauty and functionality.

Those who will have the opportunity to admire the creative works of Italian genius exhibited in this exhibition will therefore be able to retrace the development and innovation inherent in Italian products: indeed, inside it will be possible to find products that represent a synthesis of the history of patents and industrial designs filed with the Ministry’s Italian Patent and Trademark Office from the 1960s to today. These are Italian objects universally recognized as global design icons and through this visual journey observers will be able to see how over the years, these objects accompany us in our daily life both in Italy and the rest of the world: because Made in Italy is a lifestyle, a culture that the world envies us, and which has extraordinary repercussions for our country system.

Luciano Galimberti

Presidente ADI

ADI President

it *Connettere le menti* era il grande tema proposto per l'edizione di Expo 2020; un tema che ha sottolineato e continua a sottolineare più che mai, in questi difficili ultimi anni la necessità di condividere valori, idee, informazioni e perché no, anche di interessi, solo questo atteggiamento può permetterci infatti di guardare al futuro con quel po' di ottimismo garantito solo a chi non gira la testa davanti ai problemi e che invece li affronta con onestà e coraggio.

In questa prospettiva di condivisione, l'ADI – Associazione per il Disegno Industriale, ha supportato nel 2022 il Ministero per lo Sviluppo Economico e il Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, all'interno di EXPO, Padiglione Italia, nella realizzazione di una mostra, che ha avuto l'ambizione di evidenziare come creatività, innovazione e bellezza siano strettamente connessi in alcuni prodotti che hanno nel design il punto di riferimento e come a loro modo rappresentino altrettanti traguardi, per una *genialità* capace di diventare icona di stile e di valori. Questa mostra oggi diventa itinerante, con l'ambizione di diventare un generatore di interesse, di domande e riflessioni e anche, con un pizzico di orgoglio per il nostro *Made in Italy*, proporre qualche risposta per la costruzione di un futuro migliore.

Una mostra che grazie al supporto del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, letteralmente girerà il mondo, lungo un percorso di 2 anni, toccando nazioni e culture molto differenti tra loro. L'idea di questa mostra è proprio quella di condividere una narrazione proponendo il design italiano quale cultura di pace e conoscenza reciproca. Una attitudine questa tipica del design *Made in Italy*: la capacità di non limitarsi a progettare le forme dei prodotti, bensì quella di proporre relazioni con le donne e gli uomini che utilizzeranno questi stessi prodotti.

Lo stretto rapporto tra creatività e tutela della creatività stessa è argomento delicato, che la mostra pone con una riflessione attorno allo strumento brevetto e alla sua evoluzione nel tempo. Uno sforzo di ricerca storica, ma soprattutto la tracciatura di un percorso evolutivo, di uno strumento condiviso negli obiettivi in buona parte del mondo. Il centro di tutti i prodotti presentati nella mostra resta certamente l'uomo, con i suoi bisogni e i suoi sogni, ma aspetti di grande attualità come la sostenibilità e l'inclusività risultano evidenti fin dagli albori del *Made in Italy*. Un bagaglio quindi di esperienze e tecniche e umanistiche, che la mostra *Italia Geniale* intende condividere in questa straordinaria occasione di dialogo planetario, non esclusivamente antropocentrico, bensì concretamente olistico.

en *Connecting minds* was the overall theme suggested for the 2020 Expo edition: a theme that during these difficult recent years has underlined and continues more than ever to underline the need to share values, ideas, information and why not, even interests. It is only this attitude that can in fact allow us to look to the future with that little bit of optimism granted to those who do not look away from problems and who face them instead with honesty and courage.

From this sharing point of view, in 2022 ADI – the Association for Industrial Design supported the Ministry for Economic Development and the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation within the Italian Pavilion at EXPO in the creation of an exhibition whose goal is the highlighting of how creativity, innovation and beauty are closely connected in a certain number of products whose reference point is design and how in their own way represent objectives for a kind of *genius* capable of becoming an icon of style and values. Today this exhibition is now mobile, or rather travelling, with the ambition of becoming a creator of interest, questions and reflections and also, with a touch of pride in our *Made in Italy*, of suggesting some answers for the building of a better future.

Thanks to the support of the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation, this exhibition will go on a 2-year journey literally around the world, coming into contact with very different nations and cultures. The idea behind this exhibition is that of sharing a narrative by proposing Italian design as a culture of peace and mutual understanding. This attitude is typical of *Made in Italy* design: the ability not to limit oneself to designing the shapes of products, but to propose and establish relationships with all those people who will use them.

The close relationship between creativity and the protection of creativity itself is a delicate topic, which the exhibition looks at with some thoughts about the instrument known as the patent and its evolution over time. There has been considerable historical research but above all the tracing of the evolutionary path of a tool whose objectives are shared in a large part of the world.

The focus of all the products presented in the exhibition undeniably remains human beings with their needs and dreams, yet there are also highly topical subjects such as sustainability and inclusiveness, which have been evident since the dawn of *Made in Italy*.

“Brevetti italiani: tra vantaggio competitivo e promessa di sviluppo per le imprese”

Direzione Generale per la Tutela della Proprietà Industriale
Ufficio Italiano Brevetti e Marchi
Ministero dello Sviluppo Economico
Directorate General for the Protection of Industrial Property
Italian Patent and Trademark Office
Ministry of Economic Development

I^{it}l sistema produttivo italiano si caratterizza da sempre per la sua creatività e capacità inventiva. Il successo delle nostre imprese a livello internazionale e del *Made in Italy* sono infatti riconducibili, nell'immaginario collettivo, alla capacità di ideare e proporre processi sempre più efficaci, di inventare nuovi prodotti nonché alla abilità nell'innovare quelli già esistenti, intercettando le esigenze di una società in costante evoluzione e, talvolta, anche anticipando le tendenze dei consumatori e del mercato. Uno degli aspetti che più caratterizza questo successo in tutte le sue espressioni, divenendo tratto peculiare

della cultura italiana, è il legame inscindibile che è possibile rintracciare tra funzionalità ed estetica, tra esigenza quotidiana e soluzione scientifica, tra genialità e senso pratico. La mostra “ITALIA GENIALE. Bellezza, originalità, creatività del design industriale apprezzato universalmente”, dà evidenza a tutto questo e racconta con grande forza comunicativa l'importanza e la storia di una parte significativa del *Made in Italy*. Gli oggetti esposti nella mostra sono accompagnati dai relativi titoli di proprietà industriale, documenti che fino a pochi anni fa erano considerati solo atti amministrativi ed espressione

della burocrazia. Questi vengono ora riscoperti e riletti in chiave storico-critica e sociologica; viene riconosciuta loro la funzione di oggettivi riferimenti culturali di un determinato momento storico, indicatori dei progressi tecnologici, testimonianze importanti del contesto in cui si sono sviluppati. Grazie a questi preziosi documenti è possibile raccontare la storia dell'Italia e della sua creatività, poiché rendono disponibile la fotografia non solo del progresso che il nostro Paese ha

compiuto nel settore dell'industria, ma anche dell'evoluzione della sua società, dei consumi e dei costumi. L'Italia vanta la presenza sul proprio territorio di consistenti archivi conservati

presso l'Archivio Centrale dello Stato, le Camere di Commercio, l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, che sono consultabili da tutti per studi approfonditi e ricerche.

La storia dei brevetti italiani è lunga e complessa. Dobbiamo risalire al 1474 e recarci nella Repubblica di Venezia: è qui che viene elaborata per la prima volta una legislazione brevettuale atta a riconoscere la proprietà industriale e il conseguente diritto di sfruttamento dell'invenzione.

Si tratta di privilegi che venivano concessi dalle sovrane maestà alle opere di ingegno in un'epoca in cui le arti, le tecnologie e la manifattura vivono un fiorire eccezionale. Successivamente, in pieno Illuminismo, il riconoscimento della proprietà industriale si collega all'evoluzione del pensiero e alla spinta tecnologica e nel XIX secolo la rivoluzione industriale e l'istituzione delle Esposizioni

“La storia dei brevetti italiani è lunga e complessa”

Universali danno un decisivo impulso alla definizione di una moderna ed efficiente legislazione in materia.

I vari Paesi si confrontano negli anni, mirando a una armonizzazione, fino a giungere alla Convenzione di Parigi (1883), con la quale viene creata l'Unione Internazionale della Proprietà Industriale, ovvero l'organismo che regola il diritto internazionale in materia.

Negli anni successivi, questa Convenzione ha visto aggiornamenti, revisioni e modifiche, anche in seguito alla nascita della Comunità Europea. Attualmente in Italia esiste una normativa avanzata (il codice della proprietà industriale) che riconosce la rilevanza delle innovazioni e agli altri prodotti dell'ingegno, attribuendo al loro creatore un diritto di privativa che gli consente di poter sfruttare anche economicamente il brevetto, il marchio o il disegno.

In questo contesto, la Direzione Generale per la Tutela della Proprietà Industriale sta stimolando un vero e proprio salto culturale per far sì che le imprese che detengono titoli di proprietà industriale siano consapevoli di avere un vantaggio competitivo con l'obiettivo di far abbandonare loro la mera logica difensiva, basata esclusivamente sulla tutela dei titoli, per rendere gli stessi prospettiva di sviluppo e affermazione sui mercati di riferimento.

In questo senso le azioni messe in campo vanno dalla promozione della cultura della proprietà industriale alla formazione di competenze specifiche, dal sostegno finanziario ai processi di valorizzazione fino al supporto dei percorsi di trasferimento tecnologico dal sistema della ricerca a quello produttivo.

“Italian patents: between competitive advantage and the promise of development for businesses”

Italian manufacturing and production systems have always been distinguished by their creativity and inventive ability. In the collective imagination, the success of our businesses and of *Made in Italy* at an international level are clearly attributable to the ability to design and propose increasingly effective processes and invent new products, as well as the ability to innovate existing ones, intercepting the needs and demands of a society in constant evolution and sometimes, even anticipating consumer and market trends. One of the aspects that most characterizes this success in

between genius and common sense. The exhibition “ITALIA GENIALE. Beauty, originality and the creativity of universally appreciated industrial design”, highlights all this and expresses the importance and history of a significant part of *Made in Italy* with considerable communicative power. The objects on display in the exhibition are accompanied by the related industrial property titles of ownership, documents that until a few years ago were considered merely administrative deeds and a bureaucratic necessity. These have now been rediscovered and re-interpreted in a historical-critical and sociological key and are recognized as being objective cultural references to a specific historical moment as well as indicators of technological progress and important evidence of the context in which they developed.

Thanks to these valuable documents it is possible to tell the story of Italy and its creativity, since they present a snapshot not only of the progress that our country has made in the industrial sector, but also of the evolution of its society, consumption and habits. Within its national boundaries Italy can boast a large number of substantial archives kept in the Central State Archives, Chambers of Commerce and the Italian Patent and Trademark Offices, which can be freely consulted by anyone for in-depth studies and research. The history of Italian patents is long and complex. We have to go back to 1474 and the Republic of Venice: it was here that patent legislation was drawn up for the first time in order to recognize industrial property and the consequent right to exploit the invention. These were privileges that were granted by sovereign rulers to works of ingenuity at a time when the arts, technologies and manufacturing were undergoing a period

of exceptional flourishing. Subsequently, throughout the Enlightenment, the recognition of industrial property was linked to the evolution of thought and technological advancement and in the nineteenth century the industrial revolution and the establishment of the Universal Expositions gave a decisive

impulse to the drawing up of modern and efficient legislation on the subject. Various countries worked together over the years in an attempt at harmonization, culminating in the Paris Convention (1883) which created the International Union of Industrial Property, the body that regulates international law on the matter.

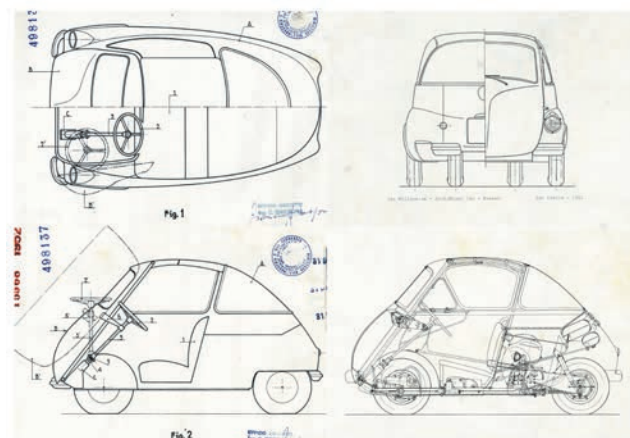
In the following years, this Convention saw updates, revisions and modifications, in particular following the birth of the European Community.

Currently in Italy there is advanced legislation (the industrial property code) which recognizes the importance of innovations and other intellectual products, attributing a patent right to their creator that allows him or her to be able to exploit the patent, trademark or drawing.

In this context, the Directorate General for the Protection of Industrial Property is stimulating a genuine cultural leap to ensure that businesses that hold

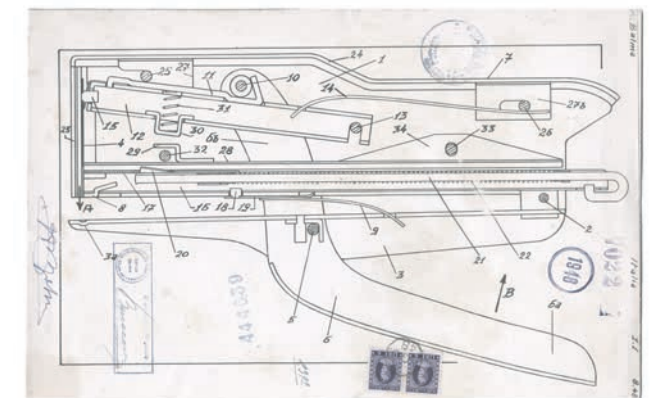
industrial property titles are aware of having a competitive advantage with the aim of making them abandon a simple defensive logic based exclusively on the protection of these titles and instead to make them potential prospects for development and insertion on the target markets. In this contexts, the actions implemented range from the promotion of the culture of industrial property to the training of specific skills, from financial support to enhancement processes and up to and including support for the transfer of technology from research systems to manufacturing and production ones.

“The history of Italian patents is long and complex”



1]

all its expressions and which is a unique trait of Italian culture, is the inseparable link that can be traced between functionality and aesthetics, daily requirements and scientific solutions and



2]

1]
Iso
Bresso, Mi
1952
ACS, MICA, UIBM
Serie Invenzioni /
Invention patent
N. 498137

2]
Balma, Capoduri & C.
Voghera, PV
26/01/1949
ACSC, MICA, UIBM
Serie invenzioni/
Invention patent,
N. 444639

“Il design abilita”

Carlo Martino

Professore Ordinario Disegno Industriale
Sapienza Università di Roma
Full Professor in Design
Sapienza University of Rome

Francesco Zurlo

Professore Ordinario Disegno Industriale
Politecnico di Milano
Full Professor in Design
Polytechnic of Milan

it “Italia Geniale. Design Enables. Bellezza, originalità, creatività del design industriale apprezzato universalmente” rappresenta un up-grade dell’omonima mostra ospitata, nel novembre del 2021, all’interno del Padiglione Italia nell’ambito dell’Expo 2020 di Dubai, e da febbraio a novembre 2022 nel prestigioso Palazzo Piacentini a Roma, sede del MISE, Ministero Italiano dello Sviluppo Economico, promotore di entrambi gli eventi espositivi. La nuova mostra itinerante, voluta dal MAECI, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in collaborazione con l’ADI Design Museum, segue numerose altre iniziative organizzate dai dicasteri italiani e dagli

enti preposti alla promozione e alla valorizzazione del vasto patrimonio rappresentato dal Design Italiano. Tra queste merita di essere citata l’iniziativa propria del MAECI, Collezione Farnesina Design, voluta nel 2009 dall’allora ministro Franco Frattini e che aveva l’obiettivo di accogliere “ciclicamente i prodotti più rilevanti della creatività artistica italiana applicata alla produzione industriale”¹ da esporre nel palazzo della Farnesina e nelle sedi delle ambasciate e degli istituti di cultura del mondo. Una mostra/installazione site-specific, basata di volta in volta su una tematica su cui far convergere una selezione di prodotti molto differenti tra loro

per autore, azienda ed anno. Altre iniziative di promozione e valorizzazione del Design Italiano hanno utilizzato altri approcci curatoriali come le numerose mostre basate su una selezione di marchi e brevetti o quelle che ne hanno colto le strette relazioni del Design con le arti o con le tecnologie.

L’ADI, l’Associazione Italiana per il Disegno Industriale che collabora in modo sostanziale a questa mostra, è titolare del premio Compasso d’Oro, e fin dal 1956 seleziona progetti e prodotti di eccellenza del Design Italiano, facendosi garante, quasi

come informale ente certificatore, del contenuto innovativo dei progetti e prodotti premiati. Attraverso la preselezione annuale rappresentata dall’ADI Design Index, l’Associazione, sceglie tra più di mille candidature, duecento progetti e prodotti a iconica espressione dell’eccellenza del nostro Paese, eccellenza che

si articola in quattordici categorie differenti che vanno dal Design per l’Abitare, alla Ricerca per l’Impresa, al Design della Comunicazione, fino alle nuove frontiere del Design costituite per esempio dal Design dei Servizi e dal Design per il Sociale.

Cogliendo l’occasione rappresentata dal tema dell’Expo 2020 di Dubai: “Connettere le menti, costruire il futuro”, è apparso chiaro fin dall’inizio che la chiave curatoriale della mostra a noi affidata dovesse superare alcuni degli schemi interpretativi classici, per sperimentare letture inedite, non

solo orientate all’innovazione tecnica e tipologica dell’oggetto in sé, ma atte ad interpretare l’innovazione come un’azione più efficace, come attività abilitante alla qualità della vita. Una chiave che interpreta l’artefatto del design come mezzo per potenziare e legittimare le “capabilities” della persona. Allo scopo di esaltare proprio l’originale contributo intellettuale dei designer e delle imprese italiane, abbiamo voluto riprendere alcuni dei criteri adottati nell’ambito della selezione dell’ADI Design Index tra cui l’originalità, la sostenibilità, l’impatto sullo sviluppo della società, ecc., per portarle su un piano più centrato sull’uomo e sulla costruzione del suo (sostenibile) futuro.

Ne discende che, ad una chiave di lettura dei prodotti tradizionalmente orientata alla glorificazione della “genialità italiana” del passato, adottata nelle precedenti esposizioni, si sia voluto estendere la selezione a progetti - immagini, materiali ed artefatti del Design Italiano - più vicini ai giorni nostri. Oggetti semplici ed oggetti complessi, prodotti inediti e inimmaginabili e, in ogni caso, emblematici della perdurante vivacità del genio italiano.

La chiave di lettura curatoriale

Come accennato alcuni dei 111 oggetti selezionati non hanno un brevetto. Cioè non presentano un disegno depositato e protetto ai fini della proprietà intellettuale per diversi motivi. Succede, ad esempio, perché l’oggetto in sé ha nella sua valenza iconica un forte elemento attrattivo ma non soluzioni tecnologiche così dirompenti da richiedere brevettazione e tantomeno qualità ornamentali così distintive. Può anche essere che l’azienda non abbia

“La storia del Design Italiano incrocia spesso la storia dei brevetti del nostro Paese”

1. Frattini, F. (2009) in Collezione Farnesina Design, Roma, Palombi editori, p.6.

ritenuto opportuno procedere, talvolta per questioni economiche (registrare un prodotto a livello locale e ancor più a livello internazionale è costoso), talaltra per noncuranza. Può essere che il risultato sia frutto del lavoro congiunto e sinergico di tanti attori che condividono la proprietà intellettuale e, di conseguenza, rimane difficile attribuire a qualcuno l'ideazione stessa.

Considerando questi (pochi) casi abbiamo ritenuto che tali prodotti – senza un brevetto esplicito – ma dentro la selezione Index e/o nella lista dei premiati del Compasso d'Oro – abbiano ricevuto, per sé, un riconoscimento di genialità. La stessa genialità che ritroviamo negli artefatti brevettati. ADI, con il lavoro delle commissioni territoriali e tematiche, con il vaglio della commissione scientifica di selezione finale e

con l'esperienza acquisita in decenni di analisi attenta dell'innovazione italiana guidata dal design, tende a configurarsi – di fatto – come un ente in grado di erogare “patenti di genialità” (quindi per analogia dignità di brevetto). Inoltre: nell'opinione comune quando si parla di brevetto si fa spesso riferimento ad un'innovazione tecnica. Inserire come variabile, nella selezione di oggetti

brevettati e non, il design, significa interpretare il processo innovativo non solo dal punto di vista della tecnica, poiché il design è mediatore di saperi tra aspetti tecnici e umanistici (un vero e proprio *pontifex*: un inedito *pontefice* che costruisce ponti tra discipline, linguaggi, approcci, metodologie). L'innovazione di design, vale la pena ribadire, mette sempre al centro l'uomo, comprendendone le esigenze e cercando nuovi significati per le tecnologie esistenti e per quelle emergenti. Questo processo di attribuzione di senso – proprio del design – si distingue dalle routine dell'innovazione tecnologica *tout court* che spinge per soluzioni talvolta iper-tecniche ma senza significato e quella trainata dal mercato – che tende a replicare in forme infinitamente simili gli oggetti di tendenza. L'approccio che si è consolidato nel tempo e che oggi (complici le tecnologie digitali e la quasi ossessione per l'esperienza utente) ha assunto un ruolo chiave è quello *user-centred*: ogni attività progettuale parte osservando, comprendendo, empatizzando con il potenziale utente per poi individuarne esigenze e gap e proporre soluzioni efficaci. Nel lavoro di selezione degli oggetti in mostra siamo partiti dall'approccio *user centred* ma ci siamo anche chiesti se fosse corretto, o meno, parlare delle persone sempre e solo come utenti di qualcosa, quasi fossero “sacchi di bisogni” in grado di svolgere, quasi in modo automatico, specifiche azioni, dimenticando di dare rilievo a emozioni, percezioni e, per quanto ci riguarda, capacità. Ed è proprio su questo concetto di capacità che abbiamo organizzato la selezione perché riteniamo che un sistema di artefatti non debba solo rispondere a bisogni generici o specifici ma contribuire a realizzare

2. Di seguito alcuni dei testi di riferimento del filosofo anglo-indiano: Sen, A.K. (1985) *Commodities and Capabilities*. North Holland, Amsterdam; Sen, A.K. (1985) *Well-being, agency and freedom*. *The Journal of Philosophy* LXXXII (4), 169-221; Sen, A.K. (1987) *The Standard of Living*. Cambridge University Press, Cambridge.

le condizioni che consentono ad ognuno di esprimere le proprie capacità e, in tal modo, diventare “persone”. Il riferimento è ad un principio filosofico ed etico chiamato teoria delle *capabilities*. Il termine *capability*, in inglese, non è ben distinto da altri concetti simili, come, ad esempio, abilità, capacità, competenza, skill, talento. La prassi della *capability* è oggetto di studio di diverse discipline, dalla filosofia alla psicologia, dal management agli studi organizzativi, dalle human resources alla pedagogia. Pur avendo confini di significato sfumati, in genere ci si riferisce con *capability* ad un insieme di capacità e abilità di un individuo, laddove la capacità è qualcosa di innato e l'abilità qualcosa di appreso che rende quella capacità “operabile”. In inglese *capability* aggiunge un ulteriore tassello interpretativo: è l'abilità portata a livelli di eccellenza ma è anche capacità nell'applicare abilità e conoscenze alla soluzione di “problemi” vari e nelle situazioni più disparate, sia a livello individuale che organizzativo. *Capability* implica anche un concetto di “accessibilità” alle risorse: posso essere abile nel fare un compito o nel realizzare qualcosa solo se le condizioni di contesto me lo consentono, se vengo riconosciuto, se il sistema – o gli oggetti che abitano quel sistema – mi *abilitano*, senza vincoli di qualsivoglia natura: culturali, sociali, tecnici, produttivi, di comprensione d'uso. Il tema dell'*accessibilità* alle risorse

che alimentano e danno libera espressione alle capacità è stato adottato dall'economista Amartya Sen, premio Nobel per l'economia di origine indiana, a metà degli anni Ottanta. Il tema delle “capabilities” dell'essere umano si determina e rafforza proprio grazie alle sue intuizioni². Per Sen il benessere individuale non è associato al possesso di beni materiali e monetari

1]



1]

Immagine promozionale della Fiat 500 storica. Centro Storico Fiat. Promotional image of the historic Fiat 500. Fiat Historic Centre.

2]

E-Keep K1, Dual Sanitaly



2]

ma alla possibilità di esprimere le proprie *capabilities*. Le capabilities per Sen sono possibilità di scelta e di azione/fare, in equilibrio tra le doti di capacità che ognuno porta con sé e la possibilità di realizzare cose (*functionings*). Tutto dipende dagli *agenti* che consentono di realizzare tali cose: un dispositivo politico o sociale o, nel nostro caso, un insieme di *artefatti* abilitanti che funzionano, appunto, come *agency*: oggetti, servizi, sistemi di comunicazione, spazi e altre espressioni materiali e tecniche della genialità umana. L'approccio delle *capabilities* è stato

3. Nussbaum, M. (1992) Human functioning and social justice. In defense of Aristotelian essentialism. Political Theory, 20 (2), 202-246; Nussbaum, M. (2000) Women and Human Development: The Capabilities Approach. Cambridge University Press, Cambridge; Nussbaum, M. (2002) Capabilities and social justice. International Studies Review, 4 (2), 123-135; Nussbaum, M. (2003) Capabilities as fundamental entitlements: Sen and Social Justice. Feminist Economics, 9 (2-3), 33-59; Nussbaum, Martha (2011). Creating Capabilities: The Human Development Approach. Cambridge, MA: Harvard University Press. pp. 33-34.

ripreso da altri autori e, in particolare, utile per il concept di Italia Geniale, da Martha Nussbaum³, filosofa politica e docente di Etica e Legge presso l’Università di Chicago. Il lavoro di Nussbaum *classifica le capabilities* e consente – seconda la nostra interpretazione – una maggiore aderenza con gli artefatti e i sistemi di artefatti intesi come *agenti* per consentire alle *capabilities* di essere messe in atto. Come per Sen, anche per Nussbaum, l’essere umano è inteso come soggetto che realizza attività: è una visione universalistica perché riguarda tutti gli esseri umani e al contempo duttile perché tiene conto delle contingenze nelle quali ognuno esprime le proprie potenzialità. Per Nussbaum esiste una “soglia minima” del livello di capacità,

sotto la quale non si vive una vita compiutamente umana. Ogni persona, inoltre, è intesa come fine⁴ e deve essere messa nelle condizioni di poter esprimere quelle che Nussbaum⁵, chiama capacità centrali, elencate, parzialmente, di seguito⁶:

- VITA: essere in grado di vivere dignitosamente una vita di normale durata, non morire prematuramente o trovarsi in condizioni tali da non rendere degna di essere vissuta la vita stessa;
- SALUTE FISICA: Essere in grado di avere una buona salute, inclusa quella riproduttiva; essere nutriti in modo completo; avere un’abitazione adeguata;
- INTEGRITÀ FISICA: essere in grado di muoversi liberamente da un luogo all’altro; essere al riparo da ogni tipo di violenza; avere la possibilità di trovare soddisfazione sessuale e di scegliere in materia di riproduzione;
- SENSI, IMMAGINAZIONE E PENSIERO: essere in grado di usare pienamente i sensi, di immaginare, pensare e ragionare in relazione alla propria esperienza, ed esprimersi con opere di auto-espressione e con manifestazioni, liberamente scelte da ciascuno, di natura religiosa, letteraria, musicale e così via.
- EMOZIONI. Essere in grado di avere legami con persone e cose e poter amare chi ci ama e si interessa di noi.
- UNIONE. Essere in grado di vivere con gli altri e rispetto agli altri, di vivere nelle comunità con dignità, di impegnarsi in diverse forme di interazione sociale.
- ALTRE SPECIE. Essere in grado di vivere prendendosi cura e in relazione con animali, piante e con il mondo naturale;
- GIOCO. Essere capaci di ridere, giocare e godere di attività ricreative.

Le “capacità centrali”, elaborate da Nus-

3]
Sacco, Zanotta

4]
Vibram Furoshiki

4. Non lo strumento per fare profitti come spesso accade nei modelli tradizionali di business, laddove il fine è il profitto, la tecnologia lo strumento, le persone il mezzo.

5. In questo caso in conflitto con Sen che evita liste di capabilities minime, per la grande diversità di condizioni delle persone alle differenti latitudini mondiali.

6. La lista è tratta da M.C. Nussbaum, *Women and Human Development. The Capabilities Approach*, Cambridge-New York, Cambridge University Press, 2000, cap. I, par. 4, pp. 74-80.

7. Molotch, H. (2003) *Where Stuff Comes From: How Toasters, Toilets, Cars, Computers and Many Other Things Come to Be as They Are*, New York and London, Routledge, 2003.

sbaum per la prima volta nel 2000, sono ancora oggi significative, seppure l’umanità si trovi di fronte a svolte epocali come quelle legate alla questione ambientale e alla trasformazione digitale o alla crisi (e relativo adattamento) che la pandemia ha portato con sé.

Nel quadro teorico di Sen prima e di Nussbaum poi, è evidente come siano aspetti essenziali la dimensione relazionale e di cura, la possibilità di accedere con equità alle opportunità, l’equilibrio con l’ambiente naturale. Di cui, come designer, tenere conto.

Il quadro visto pone però alcune domande: il design, come può concorrere a promuovere queste capacità? E che ruolo possono avere gli artefatti? Quanto sono in grado di abilitare le “capacità centrali” che propone Nussbaum? E quali abilità rendono “operabili” queste capacità?

La chiave di lettura della mostra è quella di mettere al centro la persona, per proporre una sorta di *persona-centred-design* che vada oltre il tradizionale approccio *user centred*, con l’obiettivo di valorizzare le capacità di ognuno e le *agency* che le potenziano. *Being Cap-able* esprime in sintesi il fil rouge della mostra: attraverso il design e gli oggetti “geniali” che abbiamo selezionato cerchiamo di dare tangibilità alle *capacità centrali* di Nussbaum, riorganizzandole in 5 grandi aree tematiche:

4]



conversazione, dialogo e confronto, ma anche gioco e esplorazione di possibilità; le capacità centrali del “gioco”, così come quella legata ai “sensi, immaginazione e pensiero” sono i nostri riferimenti;

- **relation-able**: sono quegli artefatti che supportano o attivano relazione; ad esempio la panchina in uno spazio pubblico o un set di oggetti per consumare un pasto in compagnia; talvolta sono macchine narrative che sono capaci di innescare processi di *talkability*⁷, perché fanno parlare di sé e attivano conversazione, spesso tra persone sconosciute; il tema della relazione ricorre spesso nelle capacità centrali dell’“unione” come in quella delle “emozioni”. Il rispetto per le altre

8. Flem, L. (2005)
Come ho svuotato la casa dei miei genitori, Milano, Archinto, 2005.

9 Inghilleri, P. (2003)
La buona vita. Per l'uso creativo degli oggetti nell'età dell'abbondanza, Guerini e Associati, Milano.

specie così come la cura per l'ambiente che viviamo è un'altra potente "capacità centrale", in sintonia con le esigenze di un design che mette al centro la sostenibilità con tutte le sue principali espressioni;

- **live-able**: è tutto ciò che ha a che fare con l'integrità, fisica e mentale, della nostra esistenza, che ha al centro il tema della cura, per sé e per gli altri; ricorre spesso, con declinazioni diverse, nella descrizione che ne fa Nussbaum: ad esempio nelle capacità di "vita", in quella di "salute e integrità fisica";
- **mov-able**: la libertà di muoversi e farlo in modo sostenibile nel rispetto di sé stessi, degli altri e dell'ambiente; il poterlo fare senza potenziali pericoli e sentendosi sicuri e protetti attraverso prodotti e servizi che consentono di mettere in atto capacità centrali come quelle legate ancora a "vita" ma anche a "integrità fisica";

- **work-able**: una categoria che raccoglie tutti quei prodotti, servizi e sistemi che favoriscono l'attività lavorativa, l'agevolano, migliorano l'engagement e la motivazione; sono oggetti funzionali oltre che belli che ci accompagnano nel lavoro e supportano le varie attività quotidiane. Nel lavoro, del resto, l'uomo costruisce la propria identità sociale esprimendo capacità centrali come quelle relative all'"unione".

Nell'approccio teorico delle *capabilities*, il tema centrale è contribuire al *wellbeing* delle persone. La psicologia positiva ci indica che alcuni oggetti possono essere *strumentali* alla costruzione di benessere e non contribuire invece alla crescita di un consumismo terminale, caratterizzato da un incessante processo di produzione e consumo che, come dice Baudrillard, prolifera così tanti oggetti che non c'è

più un vocabolario atto a nominarli. Nella scelta curatoriale questo materialismo strumentale è associato ad oggetti che abilitano specifiche capacità. Ricordando, come dice Italo Calvino, che gli uomini sono uomini+cose perché "le cose non sono soltanto cose, recano tracce umane, sono il nostro prolungamento. Ciascuno ha una storia e un significato mescolati a quelli delle persone che li hanno utilizzati e amati. Insieme formano, oggetti e persone, una sorta di unità che si lascia smembrare a fatica"⁸.

Oggetti siffatti, che esprimono peraltro genialità e capacità innovativa, sono quelli che aprono ad un'esperienza positiva e in definitiva ad una *buona vita*⁹. Perché, appunto, abilitano ognuno di noi ad esprimere e rendere concrete le proprie *capabilities*.

5]



5]
Mirella, Necchi

“Design enables”

The exhibition “Italia Geniale. Design Enables. *The beauty, originality and creativity of universally appreciated industrial design*” represents an upgrade of the exhibition originally housed during November 2021 in the Italian Pavilion as part of Expo 2020 in Dubai, and from February to November 2022 in the prestigious Palazzo Piacentini in Rome, headquarters of MISE, the Italian Ministry of Economic Development, the promoter of both exhibition events. The new travelling exhibition, commissioned by MAECI, the Ministry of Foreign

Affairs and International Cooperation in collaboration with the ADI Design Museum, follows numerous other initiatives organized by Italian ministries and bodies responsible for promoting and popularising the vast heritage represented by Design Italian. Worthy of mention among these is MAECI's own initiative entitled

the “Farnesina Design Collection”, commissioned in 2009 by the then minister Franco Frattini with the objective of “regularly bringing together the most significant products of Italian artistic production¹” and then putting them on display both in the Palazzo della Farnesina

“The history of Italian Design often intersects the history of patents in our country”

1. Frattini, F. (2009) in
Collezione Farnesina Design, Roma, Palombi editori, p.6.

and in embassies and cultural institutes around the world. This is a site-specific exhibition/installation, based each time on a theme around which a selection of products that are very different from each other in terms of creator, company and year are all united.

Other initiatives for the promotion and popularisation of Italian Design have used a number of different curatorial approaches, such as the numerous exhibitions based on a selection of brands and patents or those that have focused on the close relationship between Design and the arts or technologies. ADI, the Italian Association for Industrial Design and the body behind the Compasso d'Oro award, has been selecting designs, projects and products of excellence in Italian Design since 1956, guaranteeing, almost as if it were an unofficial certifying body, the innovative content of the designs and award-winning products, many of which do not have a registered patent. Through the annual preselection represented by the ADI Design Index, the Association chooses two hundred design projects and products from among more than a thousand applications as an iconic expression of the excellence of our country. This excellence is subdivided into fourteen different categories ranging from Design for Living, Corporate Research, and Communication Design up to the new frontiers of Design represented for example by Service Design and Design for Social Welfare.

Taking the opportunity represented by the theme of Expo 2020 in Dubai: “Connecting minds, building the future”, it became clear from the beginning that the curatorial style or method used for the exhibition entrusted to us should go beyond some of the classic interpretative schemes and experiment with new approaches, not just

those oriented towards the technical and typological innovation of the object itself, but capable of interpreting innovation as a more effective action, as an enabling activity for quality of life.

This approach interprets the artefact of design as a means with which to enhance and legitimize the “capabilities” of the individual. In order to highlight the original intellectual contributions made by both Italian designers and Italian companies, we wanted to take up some of the criteria adopted in the selection of the ADI Design Index, including originality, sustainability, impact on the development of society etc. in order to take them to a level more centred on humans and the

construction of their (sustainable) future. It follows therefore that, in addition to a reading of products traditionally oriented towards the glorification of the “Italian genius” of the past as adopted in previous exhibitions, we wanted to extend the selection to projects - images, materials and artefacts of Italian Design - that were and are closer to the present day. Simple and complex objects, new and unimaginable products yet all, in every case, representative of the enduring vivacity of Italian genius.

The curatorial interpretation

As mentioned, some of the 111 selected objects do not have a patent, that is, they do not have a registered documentary

safeguard for the purposes of intellectual property. This may happen for example because the object itself had or has considerable iconic value but no technological solutions striking enough to require patenting and perhaps even less distinctive ornamental qualities. It may also be that the company did not consider it appropriate to proceed, sometimes for economic reasons (registering a product locally and then at an international level is expensive), sometimes due to carelessness. It may be that the end product was the result of the combined and synergistic work of numerous individuals who shared intellectual property and as a result it was difficult to attribute the idea itself to any one person. Considering these (few) cases, we felt that, albeit not having an explicit patent as such but falling within the Index selection and/or being on the list of Compasso d'Oro winners, these products should receive a recognition of genius. This is the same sense of genius as that found with patented artefacts. Through the work of the territorial and thematic commissions, the scrutiny of the final selection scientific commission and the vast experience acquired over decades of careful analysis of Italian design-led innovation, ADI tends by definition to exist as an institution able to issue “patents of genius” (and therefore by analogy the dignity of a patent). Furthermore, it is commonly understood that when we talk about a patent, we are often referring to a technical innovation. Including design as a variable in the selection of patented and non-patented objects means interpreting the innovative process not just from the technical point of view, since design is a mediator of knowledge between technical and humanistic aspects (a real *pontifex*: an unprecedented pontiff who builds bridges between disciplines, languages,

approaches and methodologies). Design innovation, let us not forget, always puts people at the centre, understanding their needs and looking for new meanings via existing and emerging technologies. This process of attribution of meaning, which is typical of design, is different from the routines of technological innovation that simply push for solutions that are sometimes hyper-technical but without meaning and market-driven, which tends to replicate trendy objects in infinitely similar forms. The approach that has been

needs and gaps and propose effective solutions. As part of the task of selecting the objects to be displayed, we started from the *user centered* approach but we also asked ourselves whether or not it was correct to talk about people always and only as users of something, as if they were simply a “collection of requirements” able to almost automatically perform specific actions, while forgetting to emphasize emotions, perceptions and, as far as we are concerned, abilities. We organized the selection precisely around this concept of ability because we believe that a system of artefacts should not only respond to generic or specific needs but contribute to *creating the conditions that allow everyone to express their abilities* and as a result, become “people”. The reference here is to a philosophical and ethical principle known as the theory of *capabilities*. The word *capability* in English is not very distinct from other similar concepts such as, for example, capacity, ability, competence, skill or

talent. The practicing of capability is the subject of study in various disciplines from philosophy to psychology, management to organizational studies and from human resources to pedagogy. Despite having somewhat unclear boundaries of meaning, *capability* generally refers to an



6]

6]
Zoombike
Elettromontaggi

7]
Discovery Vertical
Artemide



7]

consolidated over time and which today (thanks to digital technologies and the near obsession with the user experience) has assumed a key role is “user-centered”: every design activity starts by observing, understanding and empathizing with the potential user in order to then identify

2. Here are some of the reference texts for the Anglo-Indian philosopher: Sen, A.K. (1985) *Commodities and Capabilities*. North Holland, Amsterdam; Sen, A.K. (1985) *Well-being, agency and freedom*. *The Journal of Philosophy* LXXXII (4), 169-221; Sen, A.K. (1987) *The Standard of Living*. Cambridge University Press, Cambridge.

8] Hannes IIT Istituto Italiano di Tecnologia, Inail

9] Linky Linky Innovation

8]



individual’s set of capacities and abilities, where the capacity is something innate and the ability is something learned which makes that capacity “workable”. In English, capability adds an additional piece of interpretation: it is the ability brought to levels of excellence but it is also the ability to apply skills and knowledge to the solution of various “problems” and in the most disparate situations, both at an individual and an organizational level. *Capability* also implies a concept of “accessibility” to resources: I can be skilled in doing a task or in accomplishing something only if the contextual conditions allow me to be, if I am recognized, if the system or the objects that inhabit that system, *enable me* without constraints of any kind, whether they be cultural, social, technical, productive or in terms of understanding of use. The theme of *accessibility* to those resources that feed and give free expression to skills was

adopted in the mid-1980s by the Indian economist and Nobel laureate for economics Amartya Sen. The concept of the “capabilities” of the human being is determined and strengthened thanks to his or her intuitions². For Sen, individual well-being is not associated with the possession of material and monetary assets but with the possibility of expressing one’s *capabilities*. Such capabilities are possibilities of choice and action/doing, balanced between the skills that each individual brings with them and the possibility of creating things (“*functionings*”). It all depends on the *agents* that make it possible to achieve such things: a political or social device or, in our case, a set of enabling artefacts that function precisely like an agency: objects, services, communication systems, spaces and other material and technical expressions of human genius. The *capabilities* approach, useful for the concept behind Italia Geniale, has been taken up by other authors and particularly by Martha Nussbaum³, political philosopher and professor of Ethics and Law at the University of Chicago. Nussbaum’s work classifies *capabilities* and (according to our interpretation) allows greater adherence through artefacts and artefact systems intended as *agents* to allow *capabilities* to be implemented. For Sen, as for Nussbaum, the human being is understood as an entity that carries out activities. This is a universalistic vision because it concerns every human being, yet at the same time it is flexible because it takes into account the contingencies through which everyone expresses their potential. For Nussbaum there is a “minimum threshold” of the level of ability, below which one does not live a fully human life. Furthermore, each person is intended as an end⁴ and must be put in a position so as to be able to express

3. Nussbaum, M. (1992) *Human functioning and social justice*. In *defense of Aristotelian essentialism*. *Political Theory*, 20 (2), 202-246; Nussbaum, M. (2000) *Women and Human Development: The Capabilities Approach*. Cambridge University Press, Cambridge; Nussbaum, M. (2002) *Capabilities and social justice*. *International Studies Review*, 4 (2), 123-135; Nussbaum, M. (2003) *Capabilities as fundamental entitlements: Sen and Social Justice*. *Feminist Economics*, 9 (2-3), 33-59; Nussbaum, Martha (2011). *Creating Capabilities: The Human Development Approach*. Cambridge, MA: Harvard University Press. pp. 33–34.

4. Not the end of making profits as often happens in traditional business models, where the end is profit, technology the tool, people the means.

5. In conflict with Sen in this case, who avoids lists of minimum capabilities, due to the vast diversity of conditions of people in different parts of the world.

6. The list is taken from M.C. Nussbaum, *Women and Human Development. The Capabilities Approach*, Cambridge-New York, Cambridge University Press, 2000, chapter I, par. 4, pp. 74-80.

what Nussbaum⁵ calls central capacities, partially listed below⁶:

- LIFE: being able to live a life of normal longevity with dignity, not to die prematurely or to be in conditions that do not make life itself worth living;
- PHYSICAL HEALTH: being able to enjoy good health, including a reproductive capacity; to be fully fed; to have adequate housing;
- PHYSICAL INTEGRITY: being able to move freely from one place to another; be safe from any kind of violence; have the opportunity to find sexual satisfaction and to choose in matters of reproduction;
- SENSES, IMAGINATION AND THOUGHT: being able to fully use the senses, to imagine, think and reason in relation to one’s own experience, and to express oneself with works of self-expression and with demonstrations, freely chosen by each individual, of a religious, literary nature, music and so on.
- EMOTIONS: being able to connect with people and things and being able to love those who love and care about us.
- UNION: being able to live with and respect others, to live in communities with dignity, to engage in different forms of social interaction.
- OTHER SPECIES: being able to live by caring for and being in relationship with animals, plants and the natural world;
- GAMES. Be able to laugh, play and enjoy recreational activities.

The “core capabilities” developed by Nussbaum for the first time in 2000,

are still significant today, even though humanity is facing epochal turning points such as those related to environmental issues, digital transformation or the crisis (and related adaptations) that the pandemic has brought with it. In the theoretical framework of first Sen and then Nussbaum, it is clear how the dimension of relationships and care, the



9]

possibility of equal access to opportunities and a sense of equilibrium with the natural environment are essential aspects. Which, as a designer, need to be taken into account. However, when seen in this context, this view raises a number of questions, such as how can design contribute to promoting these capacities? What role can artefacts play? How much are they able to enable the “core capabilities” that Nussbaum proposes? And what skills make these capabilities “operable”? The key to interpreting the exhibition is to put human beings at the centre, to propose a sort of *person-centred design* which goes beyond the traditional *user-centred approach* with the aim of

enhancing the capacities of everyone and those *agencies* that strengthen and develop them. *Being Cap-able* briefly expresses the common thread of the exhibition: through the design and the “brilliant” objects we have selected, we have tried to give a sense of tangibility to Nussbaum’s *core capabilities*, organizing them into 5 major thematic areas:

10]



- *imagin-able*: supporting the ability to imagine, to create worlds, invent stories and take them as valid and good, and to share them and make them become part of our identity; an ability that is assisted by objects that activate conversation, dialogue and comparison, but also playing, games and the exploration of possibilities; the central capacities of “playing”, as well as those linked to the “senses, imagination and thought” are our points of reference;
- *relation-able*: these are those artefacts that support or activate relationships; for example the bench in a public space or a set of objects used to have a meal with friends; sometimes they are narrative

machines that are capable of triggering “*talkability*”⁷ processes, because they make people talk about themselves and activate conversations, often between people who do not know each other; the theme of relationships often recurs in the central capacities of “union” as well as in that of “emotions”. Respect for other species as well as care for the environment we live in is another powerful “central capacity”, in tune with the needs of a form of design that focuses on sustainability with all its leading expressions;

- *live-able*: this is everything that has to do with the physical and mental integrity of our existence, which has at its centre the theme of care, both for oneself and for others; it often features in different contexts in the description that Nussbaum has developed: for example in the capacity of “life” and in that of “health and physical integrity”;
- *move-able*: the freedom to move and do it in a sustainable way while respecting oneself, others and the environment; being able to do it without potential dangers and feeling safe and protected through products and services that allow for the implementation of core capabilities such as those still linked to “life” but also to “physical integrity”
- *work-able*: this category brings together all those products, services and systems that promote work, facilitate it, improve engagement and motivation; these objects are both functional as well as beautiful, and they accompany us in our work and support our various daily activities. Moreover, through work, humans create their own social identity by expressing central capacities such as those relating to “practical reason” or “union”. In the theoretical approach to *capabilities*, the central theme is contributing to people’s *wellbeing*. Positive psychology

7. Molotch, H. (2003) *Where Stuff Comes From: How Toasters, Toilets, Cars, Computers and Many Other Things Come to Be as They Are*, New York and London, Routledge.

8. Flem, L. (2005) *Come ho svuotato la casa dei miei genitori*, Milan, Archinto, 2005.

9. Inghilleri, P. (2003) *La buona vita. Per l’uso creativo degli oggetti nell’età dell’abbondanza*, Guerini e Associati, Milan.

shows us that some objects can be instrumental in the construction of wellbeing while not contributing to the growth of terminal consumerism, characterized by an incessant process of production and consumption which, as Baudrillard says, leads to the proliferation of so many objects that there is no longer sufficient vocabulary to name them. In the curatorial choice this instrumental materialism is associated with objects that enable specific abilities, recalling as Italo Calvino says, that humans are humans + things because “things are not only

things, they bear human traces, they are extensions of us. Each has a history and meaning mixed with those of the people who have used and loved them. Together, objects and people form a sort of unity that can only be dismembered with great difficulty”⁸. Such objects, which also express genius and innovative capacity, are those that open up to a positive experience and ultimately to a *good life*⁹ because, in actual fact, they enable each of us to express and make our *capabilities* concrete.

11]

10]
Securefit
3M

11]
Skillmill
Tecnogym



IMAGINAB LE

INVISIBILE
FANTACOLOR
ZIZÌ
16 ANIMALI
K 1340
KETTLE 9093
IL CONICO
I FELTRI
GHOST CHAIR
PERSOL 649
SPUN
NEMO
W-EYE
ANAKONDA
STONE ISLAND
PROUST
ORANGE FIBER
INTRECCIO
DISCOVERY
ROBERTO
PANCAFOGLIO
ELASTICA
WELLNESS BALL ACTIVE SITTING

^{it} Immagini, materiali e prodotti del Design Italiano abilitanti al gioco, alla fantasia e al diritto all'immaginazione in tutte le fasi della vita. Ventitré progetti selezionati, emblematici di una modalità tutta italiana di includere nel design anche artefatti per il gioco trasformandoli in oggetti etici e pedagogici, o di usare, all'opposto, l'approccio ludico per disegnare oggetti ironici, sovversivi ed iconici. In questa sezione l'autorialità è molto evidente e la personalità del progettista, spesso prestato dall'architettura, si riflette pienamente negli oggetti selezionati, sia per coerenza linguistica sia per attitudine concettuale, come accade nel caso dei due bollitori, "Il Conico" di Aldo Rossi e "Kettle 9093" di Michael Graves, o ancora nelle originali sedute di Alessandro Mendini e di Fabio Novembre. In ognuno di questi ci sono riferimenti colti al passato – la poltrona settecentesca nella "Proust", gli schizzi di Giò Ponti in "Nemo", o i tetti conici delle architetture fortificate nel caso della serie di Aldo Rossi, o ancora memorie art déco nella "Kettle" di Graves.

Altra attitudine "immaginativa" del Design Italiano e della grande creatività inclusa nel patrimonio brevettuale del nostro Paese, è la capacità di sovvertire l'uso tradizionale dei materiali e quindi di "inventare" nuovi oggetti realizzati in materiali inusitati. Una storia che inizia da lontano (1927), con le scarpe in nylon e cuoio, "Invisibile", di Salvatore Ferragamo, e continua con la poltrona in vetro curvato "Ghost", con gli occhiali in legno "W-Eye", con il lavabo in marmo "Intreccio", ma anche con l'invenzione del tessuto "Orange Fiber", ottenuto da scarti agricoli o, infine, dei tessuti rifrangenti di "Stone Island 30/30". Altri oggetti che abilitano all'immaginazione hanno un effetto sorpresa, una magia, contenuta nell'esperienza d'uso come nel caso delle lampade "Discovery" e "Elastica".

Imaginable, come detto, esibisce il tema esplicito del gioco, affrontato con serietà e grande impegno etico e pedagogico, nell'immediato secondo dopoguerra, sperimentando nuovi e vecchi materiali, dalla scimmietta "Zizi" (1953) realizzata grazie all'utilizzo del neonato poliuretano espanso o dalla tavoletta con chiodini "FantaColor" (1953) in materiale plastico, ai "16 Animali" in legno di rovere (1957). Infine l'ibridazione tipologica tra arredi e giocattolo alla base dell'emblematica sedia "K 1340" di Marco Zanuso e Richard Sapper per Kartell. Una selezione di brevetti, invenzioni, e progetti emblematici dell'intelligenza e della genialità del Design Italiano che sa utilizzare sapientemente l'immaginazione per generarne altra.

^{en} Images, materials and products of Italian Design that enable the playing of games, the development of fantasy and to the right to imagination in every stage of life. Twenty-three selected designs that are emblematic of an all-Italian style which either puts toys/objects into the world of design and transforms them into ethical and pedagogical objects, or the reverse, namely using a playful approach in order to design ironic, subversive and iconic objects. In this section, the authorship can clearly be seen and the personality of the designer, often loaned from architecture, is fully reflected in the selected objects both in terms of linguistic coherence and conceptual attitude. This is the case with the two kettles, "Il Conico" by Aldo Rossi and "Kettle 9093" by Michael Graves, and also with the original chairs by Alessandro Mendini and Fabio Novembre. In each of these there are references to the past - the eighteenth-century armchair in the case of Mendini's "Proust", rough sketches by Gio Ponti for "Nemo", the conical roofs of fortified architecture in the case of the Aldo Rossi series, or art deco recollections in the case of Graves "Kettle".

Another "imaginative" attitude of Italian Design and part of the tremendous creativity inherent in our country's heritage of patents is the ability to subvert the traditional use of materials and "invent" new objects realized in unusual materials. This story started many years ago (1927) with the "Invisibile" nylon and leather shoes by Salvatore Ferragamo and which continues with the curved glass "Ghost" armchair, the wooden "W-Eye" glasses and the "Intreccio" marble washbasin, but also with the invention of the "Orange Fiber" fabric, obtained from agricultural waste or, finally, the reflective fabrics created by "Stone Island 30/30". Other objects that empower the imagination have a surprise effect, a kind of magic contained in the experience of use as in the case of the "Discovery" and "Elastica" lamps. As mentioned, Imaginable presents the explicit theme of games and playfulness treated with seriousness and great ethical and pedagogical commitment in the immediate post-war period through experimentation with materials both old and new, as can be seen in the little "Zizi" monkey (1953) created thanks to the use of newly invented polyurethane foam, or the plastic "Fanta Color" tablet (1953) with its nails, to the "16 Animals" made from oak (1957). Finally there is the typological hybridization between furniture and toys at the heart of the emblematic "K 1340" chair by Marco Zanuso and Richard Sapper for Kartell. This is thus a selection of patents, inventions, and projects that are emblematic of the intelligence and genius of Italian Design, which knows how to use the imagination wisely in order to generate more of the same.

INVISIBILE	AZIENDA / COMPANY: FERRAGAMO
	DESIGNER: SALVATORE FERRAGAMO
SCARPE / SHOES	BREVETTO / PATENT N. UIBM 426001

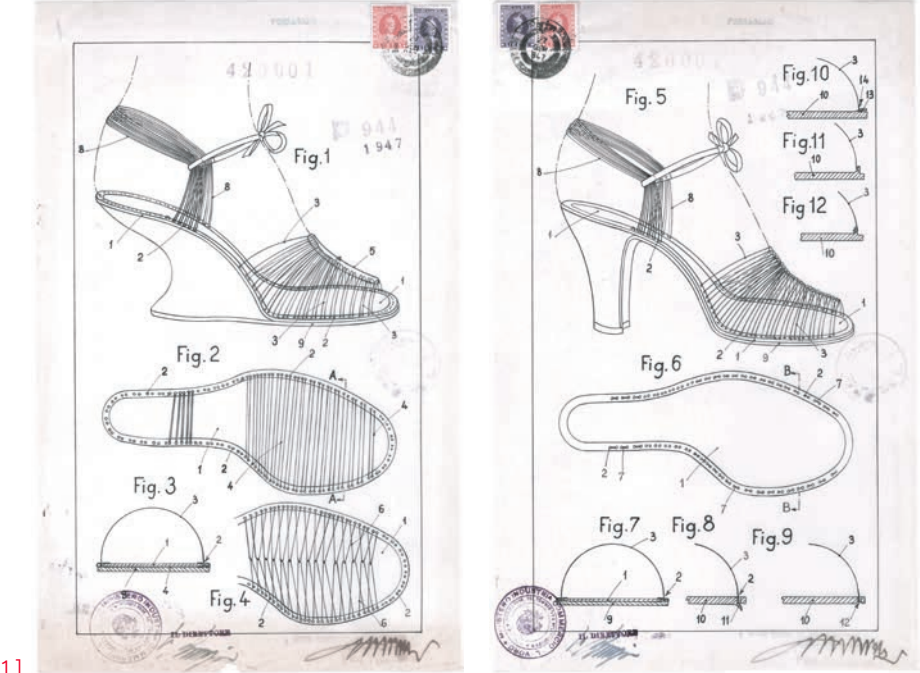


BREVETTO / PATENT

1947

1] Ferragamo
Firenze
17/10/1947
ACS, MICA, UIBM
Serie Invenzioni/
Invention patent,
N. 426001

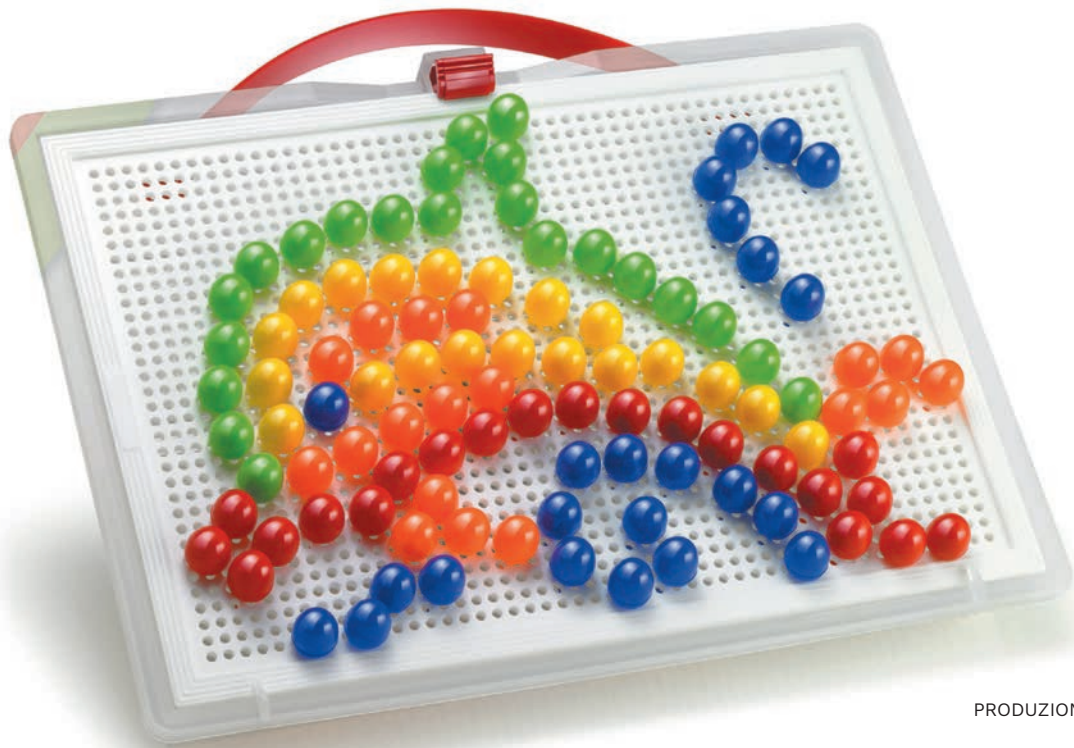
Salvatore Ferragamo,
Invisible, 1947. Sandalo
in filo di nylon e
capretto, zeppa in legno
rivestita in capretto.
Grazie a questo
modello, Salvatore
Ferragamo ha vinto il
Neiman Marcus Award,
l'Oscar della moda.
Firenze, Museo
Salvatore Ferragamo
Salvatore Ferragamo,
Invisible, 1947. Sandal
in nylon thread and
kid, wooden wedge
covered in kid. Thanks
to this model, Salvatore
Ferragamo won the
Neiman Marcus Award,
the Oscar of fashion.



it L'amore di Salvatore Ferragamo per la "sua" Toscana, unita alla nota attitudine dello stilista alla sperimentazione di materiali, anche inconsueti, prende corpo nel sandalo Invisible: una calzatura nata dall'osservazione delle lenze dei pescatori lungo le rive dell'Arno. Il progetto scaturisce da un unico sottile filo di nylon trasparente che, girando più volte sotto la tomaia, forma una delicata mascherina che si avvolge attorno al piede. La soluzione, del tutto inedita, genera l'illusione di calzare una scarpa in parte immateriale, alla quale il piede aderisce quasi per magia. Ad enfatizzare l'effetto ottico si pone il disegno ben scandito dall'intersuola a zeppa scultorea in legno a forma di 'F', alta 9 cm, e soprattutto il listino centrale traforato in capretto che, agganciato al nylon, pare volare nel vuoto. Prodotta nel 1947 e premiata con il Neiman Marcus Award ("l'Oscar" della moda), Invisible è l'esemplificazione di uno dei brevetti più importanti di Salvatore Ferragamo, registrato nello stesso anno.

en Salvatore Ferragamo's love for "his" Tuscany, combined with the stylist's well-known aptitude for experimenting with materials, even unusual ones, takes shape in the Invisible sandal: a shoe born from watching fishing lines along the banks of the Arno. The design comes from a single thin transparent nylon thread which, when turned several times under the upper, forms a delicate mask that wraps around the foot. This brand new solution generates the illusion of wearing a partially immaterial shoe, to which the foot adheres almost by magic. To emphasize the optical effect, the design is highlighted partly by the nine cms high sculptural midsole wooden wedge in the shape of a letter 'F' and partly by the central perforated kid strap which, when hooked to the nylon, seems to fly off into the void. Produced in 1947 and a winner of the Neiman Marcus Award ("the Oscar" of fashion), Invisible is the exemplification of one of Salvatore Ferragamo's most important patents which was registered in the same year.

FANTACOLOR	AZIENDA / COMPANY: QUERCETTI
	DESIGNER: QUERCETTI
GIOCO / TOY	



PRODUZIONE / PRODUCTION

1953

^{it} Parte dell'immaginario e del patrimonio ludico di più generazioni, FantaColor esemplifica l'idea di composizione artistica, anticipando l'era del pixel. Il gioco si compone di una tavoletta traforata in materiale plastico semiflessibile bianco, alla quale è possibile applicare dei chiodini in plastica rigida in tanti diversi colori, che consentono ai bambini di realizzare le proprie creazioni, come un mosaico semplificato. Per azzerare l'opera e ripartire, è sufficiente capovolgere la tavoletta e spingere fuori i chiodini. In tal modo, FantaColor promuove la creatività e la coordinazione occhio-mano, incoraggiando ciascuno a esercitare la propria immaginazione. Oltre a inventare infiniti disegni personali, ogni utente è invitato a esercitarsi copiando una serie di esempi, illustrati in un album allegato. Tutti i pezzi sono contenuti in un'unica valigetta facile da trasportare: la tavoletta ha anche funzione di coperchio che, chiudendosi a scatto, trattiene i chiodini e permette di ammirare le composizioni racchiuse nella cornice, come in un vero quadro.



^{en} Part of the imagery and childhood heritage of several generations, FantaColor exemplifies the idea of artistic composition, anticipating the era of the pixel. The game consists of a perforated board in white semi-flexible plastic, to which it is possible to apply rigid plastic nails in lots of different colours, thereby allowing children to produce their own creations, like a simplified mosaic. To reset the work and start again, simply overturn the board and push out the nails. In doing so, FantaColor promotes creativity and hand-eye coordination, encouraging everyone to exercise their imagination. In addition to inventing infinite personal designs, each user is invited to practice copying a series of examples, illustrated in an attached album. All the pieces are contained in a single easy-to-carry case: the tablet also acts as a lid which, when closed, holds the nails and allows you to admire the compositions enclosed in the frame, as in a real painting.



ZIZÌ	AZIENDA / COMPANY: PIGOMMA
	DESIGNER: BRUNO MUNARI
GIOCO / TOY	BREVETTO / PATENT N. UIBM 45261



1] Pigomma
Milano
30/05/1953
ACS, MICA, UIBM
Serie Modelli/
Utility models, N. 45261

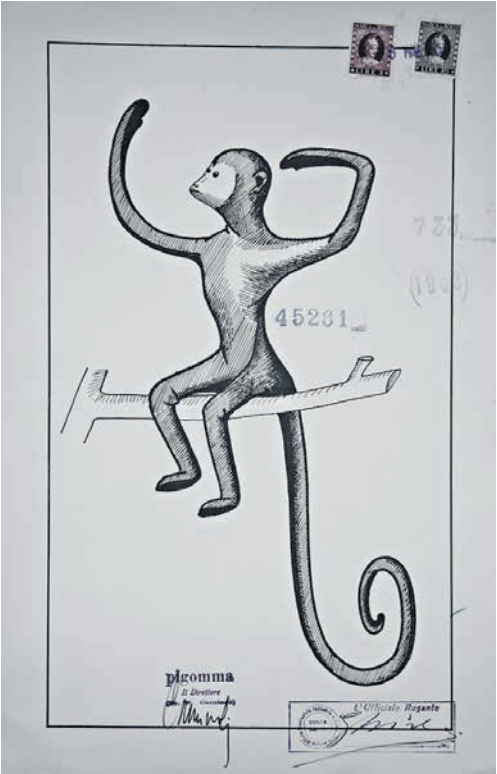

Compasso d'Oro ADI
1954

it Il design degli anni Cinquanta agisce spesso sulla sperimentazione legata ai nuovi materiali “artificiali”. Ce ne fornisce un esempio eloquente Zizi, una scimmietta giocattolo nata nel 1952 dall’incontro tra Bruno Munari e Pigomma (Pirelli). Il lavoro è il risultato di un processo che scaturisce da una domanda: come applicare il poliuretano, al di là della produzione di cuscini e materassi? Chiamato più comunemente gommapiuma, il poliuretano è formato da lattice espanso all’interno di uno stampo: procedimento dal quale può nascere un oggetto morbido dalle molteplici forme. In questo caso, la gommapiuma stampata a forma di scimmietta viene armata di uno scheletro in fil di rame, arrotondato alle estremità per evitare di bucare il materiale. Ne scaturisce un oggetto divertente, che può assumere qualsiasi posizione. Zizi permette di attivare una modalità dinamica di gioco, nella quale i bambini sono liberi di allenare la propria creatività manipolando: il solo limite è l’immaginazione.

BREVETTO / PATENT

1953

en Design in the 1950s often acted on experimentation linked to new “artificial” materials. An eloquent example of this is Zizi, a toy monkey created in 1952 from the meeting between Bruno Munari and Pigomma (Pirelli). The work is the result of a process that stems from a question: how to use polyurethane, beyond the production of pillows and mattresses? More commonly called foam rubber, polyurethane is made of expanded latex inside a mould: a process from which a soft object with multiple shapes can be created. In this case, the moulded foam in the shape of a monkey has a wire skeleton, rounded at the ends to avoid piercing the material. The result is a fun object, which can take on any position. Zizi allows the user to activate a dynamic game mode, in which children are free to express their creativity by manipulating it: the only limit is their imagination.



16 ANIMALI	AZIENDA / COMPANY: DANESE
	DESIGNER: ENZO MARI
GIOCO / TOY	BREVETTO / PATENT N. UIBM 79657



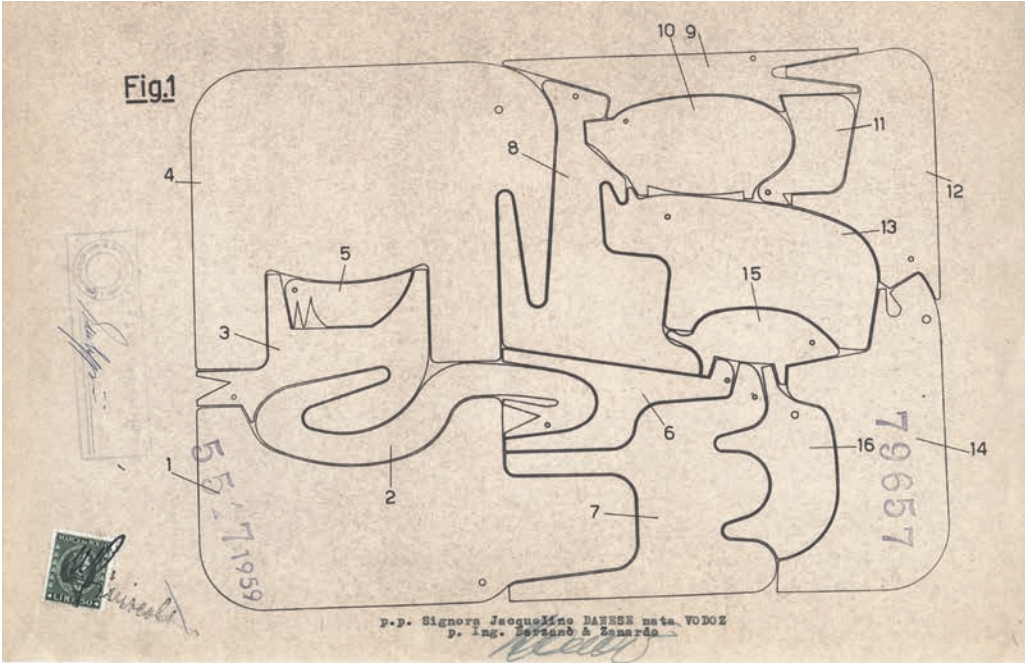
BREVETTO / PATENT

1960

1] Danese
Milano
04/07/1960
ACS, MICA, UIBM
Serie Modelli/
Utility models, N. 79657

it Incrociando l'anarchia istintiva dell'infanzia con il rigore del pensiero plastico razionalista, nel 1957 Enzo Mari concepisce un gioco per bambini che supera gli standard del design scandinavo in chiave percettiva e visione "politica". Ne scaturisce 16 animali: un piccolo divertimento che attraversa le età e le visioni del mondo. Si tratta di un'unica tavoletta rettangolare in legno massello di rovere, simile a un puzzle, i cui moduli a incastro possono esplodere in mille configurazioni - cluster puzzle - (grazie allo spessore di 3 cm i pezzi sono in grado di stare anche "in piedi"), che di volta in volta riscrivono le gerarchie e le interrelazioni del mondo animale. L'ideale minimalista di incorporare il massimo significato con il minimo di componenti si arricchisce così di una chiave narrativa inedita: distinguibili soltanto per le linee curve che li dividono, l'elefante, l'ippopotamo, il serpente, l'orso, la giraffa, il rinoceronte e così via sono portatori di un piccolo manifesto di eguaglianza, che oltrepassa le distinzioni di specie.

en Combining the instinctive anarchy of childhood with the rigour of rationalist plastic thought, in 1957 Enzo Mari conceived a game for children that exceeded the standards of Scandinavian design in a perceptive and "political" vision. The result was 16 animals: a little bit of fun that spans ages and approaches. It is a single rectangular tablet in solid oak wood, similar to a puzzle, - cluster puzzle - whose interlocking modules can expand into a thousand configurations (thanks to the 3 cm thickness, the pieces are also able to stand "upright"), which from time to time rewrite the hierarchies and interrelationships of the animal world. The minimalist ideal of incorporating the maximum meaning with the minimum of components is thus enriched with an unprecedented narrative key: distinguishable only by the curved lines that divide them, the elephant, the hippo, the snake, the bear, the giraffe, the rhinoceros and so on are bearers of a small manifesto of equality, which goes beyond the distinctions of species.

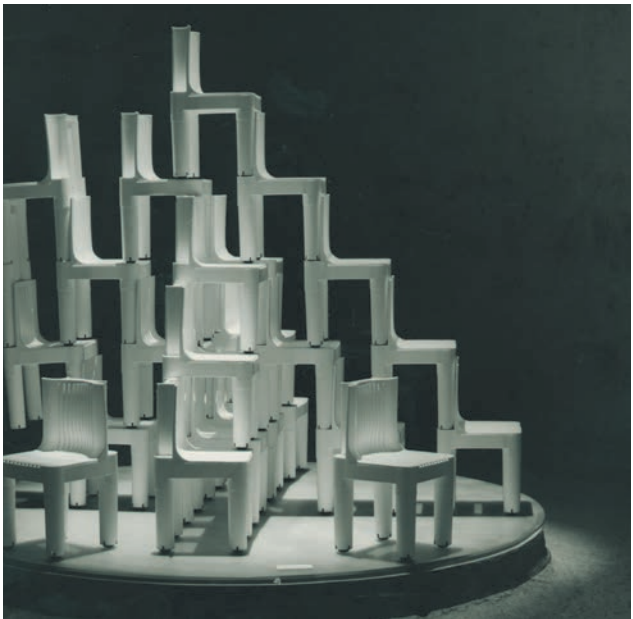


1]

K 1340	AZIENDA / COMPANY: KARTELL
	DESIGNER: MARCO ZANUSO, RICHARD SAPPER
SEDIA / CHAIR	



Compasso d'Oro ADI
1964



PRODUZIONE / PRODUCTION

1964



^{it} Le seggioline K 1340 nascono in continuità con la ricerca attivata da Guido Castelli con la fondazione di Kartell, il cui obiettivo principale era l'applicazione della plastica alla produzione di oggetti per l'abitare e non soltanto in ambiti puramente tecnici. Un materiale resistente, economico e facilmente pulibile che si prestava anche al design di prodotti destinati all'infanzia. Su tali basi, Marco Zanuso, con la collaborazione di un giovane Richard Sapper, progettava nel 1964 la K 1340: una piccola e colorata seggiolina in polietilene che costituiva anche la prima sedia realizzata interamente in materiale plastico. Leggera e impilabile, era resa anche stabile e sicura dalla calibratura degli spessori, oltre che dall'inserimento di generosi piedini di gomma alle estremità delle quattro gambe. Smontabile e componibile dai bambini come un vero gioco, la K 1340 strizzava l'occhio anche alla memoria, richiamando nella seduta e nello schienale scanalati tutto un mondo di sedie in legno e vecchie osterie che non si voleva veder scomparire nel tempo.

^{en} The K 1340 chairs were created as part of the research started up by Guido Castelli with the foundation of Kartell, whose main objective was the application of plastic to the production of objects for living and not only in purely technical fields. It was a resistant, economical and easy to clean material that also lent itself to the design of products intended for children. On this basis, Marco Zanuso, with the collaboration of a young Richard Sapper designed the K 1340 in 1964: a small and colourful polyethylene chair that was also the first chair made entirely out of plastic. Lightweight and stackable, the calibration of the thicknesses also made it stable and safe, as well as the insertion of generous rubber feet at the ends of the four legs. Children could move, stack and play with them like a real game and the K 1340 was also a nod to the past: in particular the grooved seat and back brought back memories of a whole earlier world of wooden chairs and old taverns that were not yet ready to disappear into the mists of time.

I FELTRI	AZIENDA / COMPANY: CASSINA
	DESIGNER: GAETANO PESCE
POLTRONA / ARMCHAIR	



PRODUZIONE / PRODUCTION

1980

^{it} Prodotto a cavallo tra funzionalità e decoro, I Feltri esplorano il rapporto tra arte applicata e design per l'arredo. Monomaterica (è interamente realizzata in feltro di lana spessa), la poltrona riesce ad offrire una resistenza ed una flessibilità differenziata del materiale grazie alla resina impregnata con gradualità dal basso verso l'alto. All'interno di tale "guscio" trova posto il rivestimento, costituito da un morbido materassino trapuntato. Prodotti in vari colori, i due elementi possono essere diversamente abbinati, e dare vita a svariate composizioni cromatiche. I legacci in canapa color nero che fissano il sedile alla struttura profilano anche la parte superiore della seduta, generando un ritmo vibrante di trame e orditi.

^{en} A product midway between functionality and furnishing, I Feltri explores the relationship between applied art and furniture design. Entirely made from a single material (thick wool felt), the armchair offers different levels of material resistance and flexibility thanks to the resin which is gradually impregnated from the bottom up, following which this "shell" is then joined to a soft quilted mattress. Produced in a range of colours, the two elements can be combined in a number of different ways, thereby giving various colour compositions. The black hemp ties that hold the seat to the structure also highlight the profile of the upper part, generating a vibrant rhythm of warps and wefts.



KETTLE 9093	AZIENDA / COMPANY: ALESSI
	DESIGNER: MICHAEL GRAVES
BOLLITORE / KETTLE	

PRODUZIONE / PRODUCTION

1985



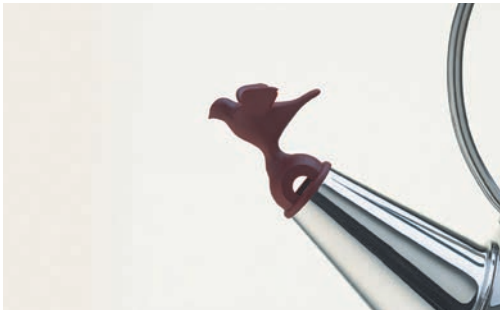
1] Disegni realizzati dal progettista Michael Graves per Alberto Alessi.
Drawings by the designer Michael Graves for Alberto Alessi.

2] Dettaglio del beccuccio del bollitore con il classico fischietto ad uccellino.
Detail of the spout of the kettle with the classic bird whistle.

3] Beccuccio con il fischietto a drago, edizione speciale realizzato per il trentesimo anniversario di Kettle 9093.
Spout with dragon whistle, special edition made for the thirtieth anniversary of Kettle 9093.

it Nello stesso anno in cui iniziava la costruzione di una tra le sue architetture più note, l'Aventine Mixed Use Development a La Jolla, Michael Graves disegnava un piccolo bollitore, che oggi costituisce uno dei suoi contributi più significativi nell'ambito dell'industrial design. Lo spirito postmoderno che anima i suoi edifici para-monumentali si ridefinisce in Kettle 9093 prendendo le sembianze di un oggetto ai limiti della *folie*, a cavallo fra la citazione pop americana e suggestioni europee in chiave art decò. A far da filo conduttore, il tema dell'ironia. Il corpo, la bocca e la maniglia del bollitore – in acciaio inossidabile 18/10, nella più pura eredità Alessi – nell'insieme assumono forme tanto ambigue da poterci vedere qualsiasi cosa: da un *mastòs* ellenico a una navicella spaziale. Il tappo in resina termoplastica blu (la stessa dell'impugnatura isolante sul manico) è una divertente decorazione a forma di uccellino (o di drago), che si anima cantando di felicità per segnalare che l'acqua sta bollendo.

en In the same year that construction began on one of his best-known buildings, the Aventine Mixed Use Development in La Jolla, Michael Graves designed a small kettle which today constitutes one of his most significant contributions in the field of industrial design. The postmodern spirit that animated his para-monumental buildings was redefined in Kettle 9093, taking on the appearance of an object bordering on madness while straddling American pop culture and European suggestions in an art deco key. The main theme is irony: the body, spout and handle of the kettle – in 18/10 stainless steel, in the purest Alessi tradition – together take on forms so ambiguous that you can see anything in them from a Greek *mastòs* to a spaceship. The blue thermoplastic resin spout cover (the same material as the insulating grip on the handle) is a fun decoration in the shape of a bird (or dragon), which comes alive singing with happiness to signal that the water is boiling.

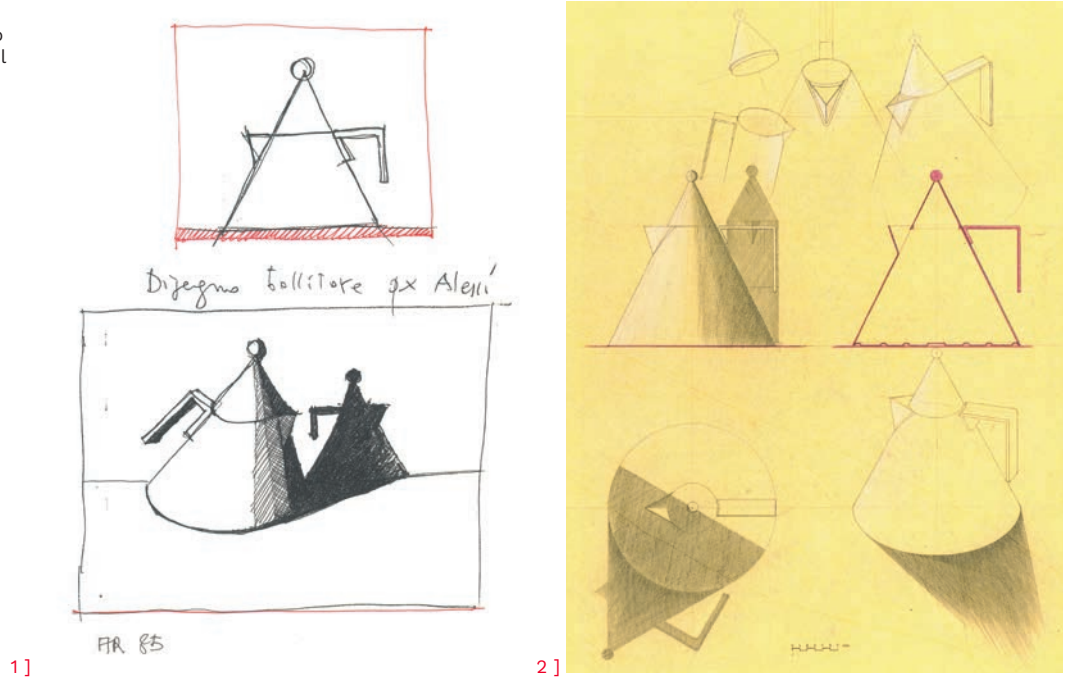


IL CONICO	AZIENDA / COMPANY: ALESSI
	DESIGNER: ALDO ROSSI
BOLLITORE / KETTLE	



PRODUZIONE / PRODUCTION
1986

1, 2]
Disegni a matita di Aldo Rossi per il progetto del bollitore Il Conico.
Pencil drawings by Aldo Rossi for the Il Conico kettle project.



^{it} Come da sua tipica cifra espressiva, Aldo Rossi in “Il Conico” esprime un’idea di design assimilabile a un’architettura a scala ridotta. Le sue torri, cupole e campanili da tavola, restituiscono suggestioni pittoriche primo-novecentesche, da Morandi a De Chirico, che hanno ispirato la poetica dell’architetto milanese fin dagli esordi. Il bollitore disegnato per Alessi fa parte del progetto Tea&Coffee Piazza, coordinato da Alessandro Mendini e attivato nel 1979 attraverso l’invito a undici architetti a ripensare gli oggetti del quotidiano come parte di un ideale scenario urbano. Al di là della poetica micro-monumentale, la forma del bollitore ne definisce gli standard prestazionali. Realizzato interamente in acciaio inox 18/10, possiede una base a spessore maggiorato, che ne aumenta l’efficienza all’accumulo del calore, accelerando i tempi di bollitura. Allo stesso modo, la sezione rastremata verso l’alto aumenta la superficie a contatto di calore, in relazione alla riduzione di volume interno.

^{en} As per his typical expressive style, with “Il Conico” Aldo Rossi expresses an idea of design similar to small-scale architecture. Its towers, domes and bell towers call to mind early-twentieth-century pictorial suggestions, from Morandi to De Chirico, which inspired the poetry of the Milanese architect from the very beginning. The kettle designed for Alessi is part of the Tea & Coffee Piazza project, coordinated by Alessandro Mendini and set up in 1979 by inviting eleven architects to rethink everyday objects as part of an ideal urban setting. Beyond the micro-monumental poetry, the shape of the kettle defines its performance standards. Made entirely of 18/10 stainless steel, it has a thicker base, which increases its efficiency in terms of heat accumulation and accelerating boiling times. Likewise, the upward tapered section increases the surface in contact with heat, in relation to the reduction in internal volume.

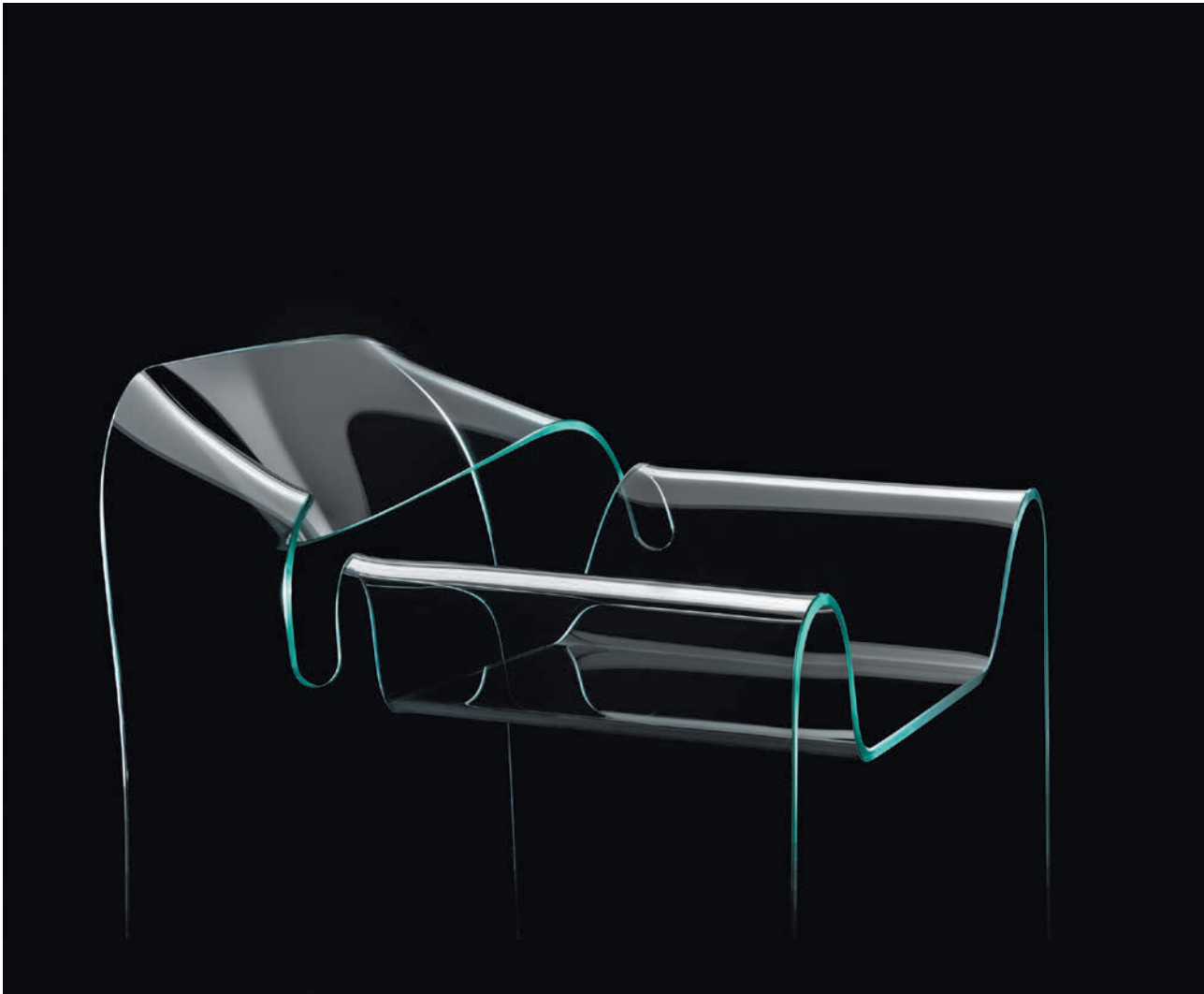
GHOST CHAIR

AZIENDA / COMPANY: FIAM

DESIGNER: CINI BOERI

POLTRONA / ARMCHAIR

BREVETTO / PATENT N. UIBM 50655



1]

P.L.: FIAM S.r.l.
Ing. Roberto DE NOVA
N. iscriz. ALBO 374
(in proprio o per gli altri)

FIG. 1

21891 B/87

BREVETTO / PATENT

1987

FIG. 3

P.L.: FIAM S.r.l.
Ing. Roberto DE NOVA
N. iscriz. ALBO 374
(in proprio o per gli altri)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
D.G.P.I. - UFFICIO CENTRALE BREVETTI

BREVETTO PER MODELLO INDUSTRIALE

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
D.G.P.I. - UFFICIO CENTRALE BREVETTI

BREVETTO PER MODELLO INDUSTRIALE
N. **50655**

Il presente brevetto viene concesso per l'invenzione oggetto della domanda sotto specificata:

NUM. COMM.	PRO.	DATA PREL. DOMANDA	DATA PREL. DOMANDA
2187187	15	MTLNO	210412466870000000

SERIE ORNAMENTALE

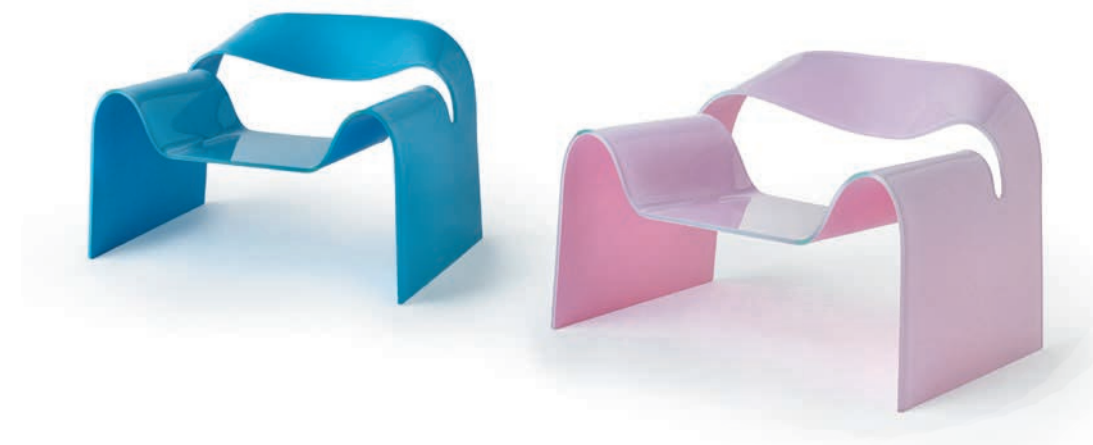
TITOLARE
FIAM S.r.l.
A TAVULLIA PESARO

RAPPRE.
SOCIETA' JACOBACCI-CASETTA & PERANI
S.p.A. - F. JACOBACCI G. JACOBACCI
A. PERANI G.A. PANCOT P. SACCONY
ED ALTRI
VIA VISC. DI MODRONE 7 MILANO

TITOLO
SERIE DI 5 MODELLI ORNAMENTALI
RAFFIGURANTI ARTICOLI DA
ARREDAMENTO IN CRISTALLO E SIMILI,
IN PARTICOLARE UNA POLTRONA IN CUI
UNA LASTRA ONDULATA E RIEPIGATA
DEFINISCE PIANO SESSILE, PRECICOLI
E SCHENALE, UN APPENDIADITI AVENTE
UNA PLURALITA' DI STELLI VERTICALI
E PARALLELI INCURVATI
SUPERIORMENTE, UNO SCAFFALE A FORMA
DI COLONNA SVASATA VERSO LA BASE,
NONCHE' DUE VETRINETTE A PIU'
RIPIANTI PARALLELI RISPETTIVAMENTE A
PIANTA CIRCOLARE ED ELISSOIDALE.

Roma, 11 11 DEL 1987

DIRETTORE



^{it} Pochi oggetti rappresentano appieno la loro epoca come Ghost, la poltrona “invisibile” di Cini Boeri presentata al Salone del Mobile del 1987 e oggi esposta in musei come il MoMA e La Triennale di Milano. Costituita dalla piegatura termoformata di un’unica lastra di vetro da 12 mm di spessore, la Ghost racchiude nella sua figura immateriale e fantasmatica una sequenza degli elementi apparentemente contraddittori che contribuiscono a farne un oggetto-manifesto degli anni Ottanta. Sviluppato in collaborazione con Tomu Katayanagi, il progetto si avvale della maestria di Vittorio Livi e del know-how tecnico di Fiam nel design e nella lavorazione del vetro per dare vita a una sorta di origami di vetro, che si trasforma in volume a partire da una sola superficie. Apparentemente intangibile e astratta, ma solida e resistente (può reggere fino a 150 Kg), la Ghost è soprattutto confortevole in maniera sorprendente e perfino un po’ spiazzante.

^{en} Few objects fully represent their era like Ghost, the “invisible” armchair by Cini Boeri presented at the 1987 Salone del Mobile and now exhibited in museums such as the MoMA and La Triennale di Milano. Consisting of the thermoformed folding of a single 12 mm thick sheet of glass, the Ghost encloses a sequence of apparently contradictory elements in its immaterial and phantasmatic figure that contribute to making it an obvious object of the 1980s. Developed in collaboration with Tomu Katayanagi, the design makes use of Vittorio Livi’s mastery and Fiam’s technical know-how in glass design and processing to give life to a sort of glass origami, which is transformed into an object starting from only one surface. Seemingly intangible and abstract, but solid and resistant (it can take up to 150 kg), the Ghost is above all surprisingly comfortable and even a little unsettling.

PERSOL 649	AZIENDA / COMPANY: LUXOTTICA
	DESIGNER: LUXOTTICA
OCCHIALI / GLASSES	BREVETTO / PATENT N. UIBM 53800

BREVETTO / PATENT

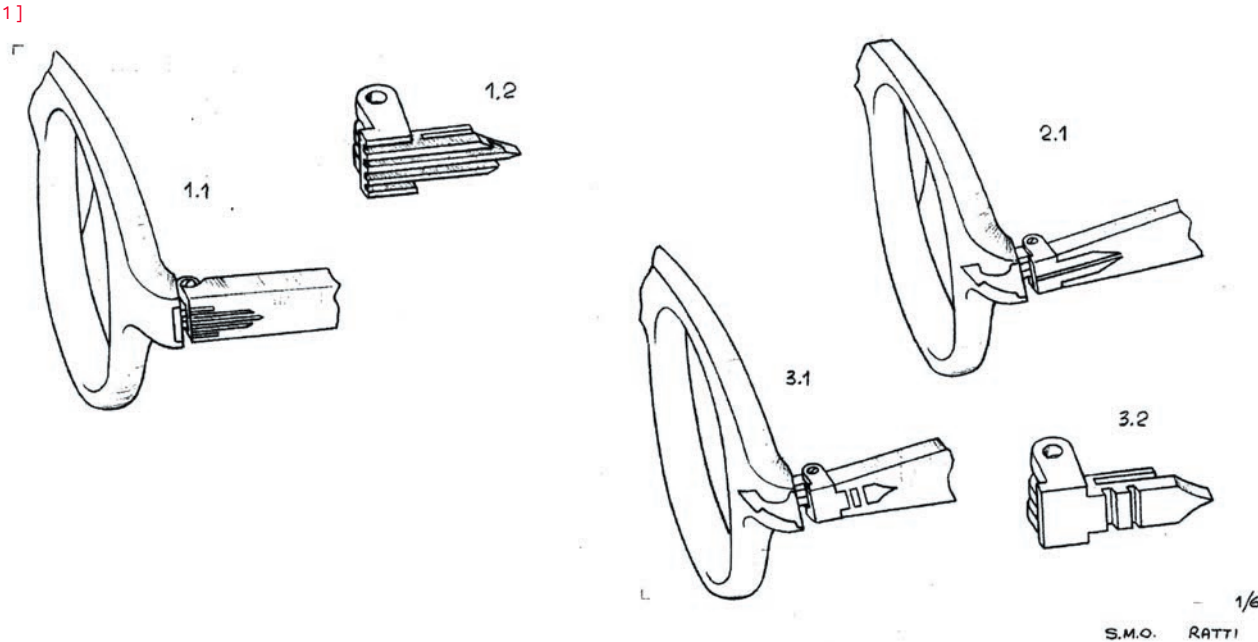
1990



^{1]} Giuseppe Ratti
Industria Ottica S.p.A.
Torino
02/04/1990
MICA, UIBM
Serie Modelli/
Utility models,
N. 53800

^{it} La collezione di occhiali Persol 649 nasce nel 1957, sviluppata appositamente per i tranvieri torinesi che necessitavano per il loro lavoro di una particolare protezione degli occhi dai raggi del sole, oltre che dall'aria e dall'abbondante polvere delle strade ferrate. Presto diventati oggetto di costume e simbolo di status (tra i primi a indossarli: Marcello Mastroianni in "Divorzio all'Italiana", 1961), il modello di occhiale si caratterizza per la funzionalità di utilizzo e per le diverse innovazioni tecnologiche, in anticipo sui tempi. Composto da una robusta montatura di acetato, sulla quale – nella prima versione – sono alloggiate lenti di cristallo, è dotato del dispositivo Meflecto, brevettato alla fine degli anni Trenta. Primo al mondo, questo sistema rende le aste più flessibili, annullando la pressione delle stesse sulle tempie e calibrando l'assetto della montatura alla fisionomia di ogni volto. Una tecnologia applicata ancora oggi, che rende il comfort nell'indossare gli occhiali un fattore personalizzato.

^{en} The Persol 649 eyewear collection was created in 1957 and developed specifically for Turin tram drivers who needed special protection for their eyes from the sun's rays, as well as from the air and the abundant dust of the rails and roads. They soon became a sought-after object and a status symbol (Marcello Mastroianni was among the first to wear them in "Divorzio all'Italiana", 1961) and this particular model is characterized by functionality of use and various technological innovations, well ahead of their times. Consisting of a sturdy acetate frame, which in the early version housed glass lenses, they are equipped with the Meflecto device, patented at the end of the 1930s. A world first, this system makes the temples more flexible, eliminating pressure on them and calibrating the structure of the frame to the physiognomy of each face: technology still applied today, which makes comfort in wearing glasses a highly personalized factor.



SPUN	AZIENDA / COMPANY: MAGIS
	DESIGNER: THOMAS HEATHERWICK
POLTRONA / ARMCHAIR	



PRODUZIONE / PRODUCTION
2010



^{it} Ispirata al classico rocchetto da filo che le dà il nome, Spun è una poltroncina rotante che unisce i temi del relax e del gioco. Simile nella forma e nella dinamica a una grande trottola, è composta da un unico corpo in polietilene monocromo, dal design essenziale e primitivo, che si adatta informalmente a un uso sia indoor sia outdoor. Nell'idea di Thomas Heatherwick, la funzione dell'oggetto non è immediatamente dichiarata dalla forma: incoraggiando a sedersi per capire meglio di cosa si tratti, Spun consente di oltrepassare il concetto tradizionale di poltrona come oggetto statico e univocamente determinato, aprendo lo spazio all'interpretazione dell'utente. Appoggiandosi su due circonferenze di diametri diversi, la poltrona risulta stabile ma, allo stesso tempo, facile da roteare attorno al fulcro centrale: è sufficiente oscillare utilizzando il peso del corpo per rompere l'equilibrio e lasciarsi cullare dal proprio stesso movimento: vivendo così un'esperienza insolita e dinamica di comfort.

^{en} Inspired by the classic thread spool that gives it its name, Spun is a rotating armchair that combines the themes of relaxation and fun. Similar in shape and dynamics to a large top, it consists of a single body in monochrome polyethylene with a simple and primitive design that adapts informally to both indoor and outdoor use. In Thomas Heatherwick's idea, the function of the object is not immediately declared by the form: by encouraging you to sit down to better understand what it is, Spun allows you to go beyond the traditional concept of an armchair as a static and uniquely determined object, opening up the space to the user's interpretation. Based on two rims with different diameters, the armchair is stable but at the same time, easy to rotate around the central fulcrum: all you need to do is swing using your body weight to break the balance and let yourself be lulled by your own movement thereby experiencing an unusual and dynamic comfort experience.



NEMO	AZIENDA / COMPANY: DRIADE
	DESIGNER: FABIO NOVEMBRE
POLTRONA / ARMCHAIR	



PRODUZIONE / PRODUCTION

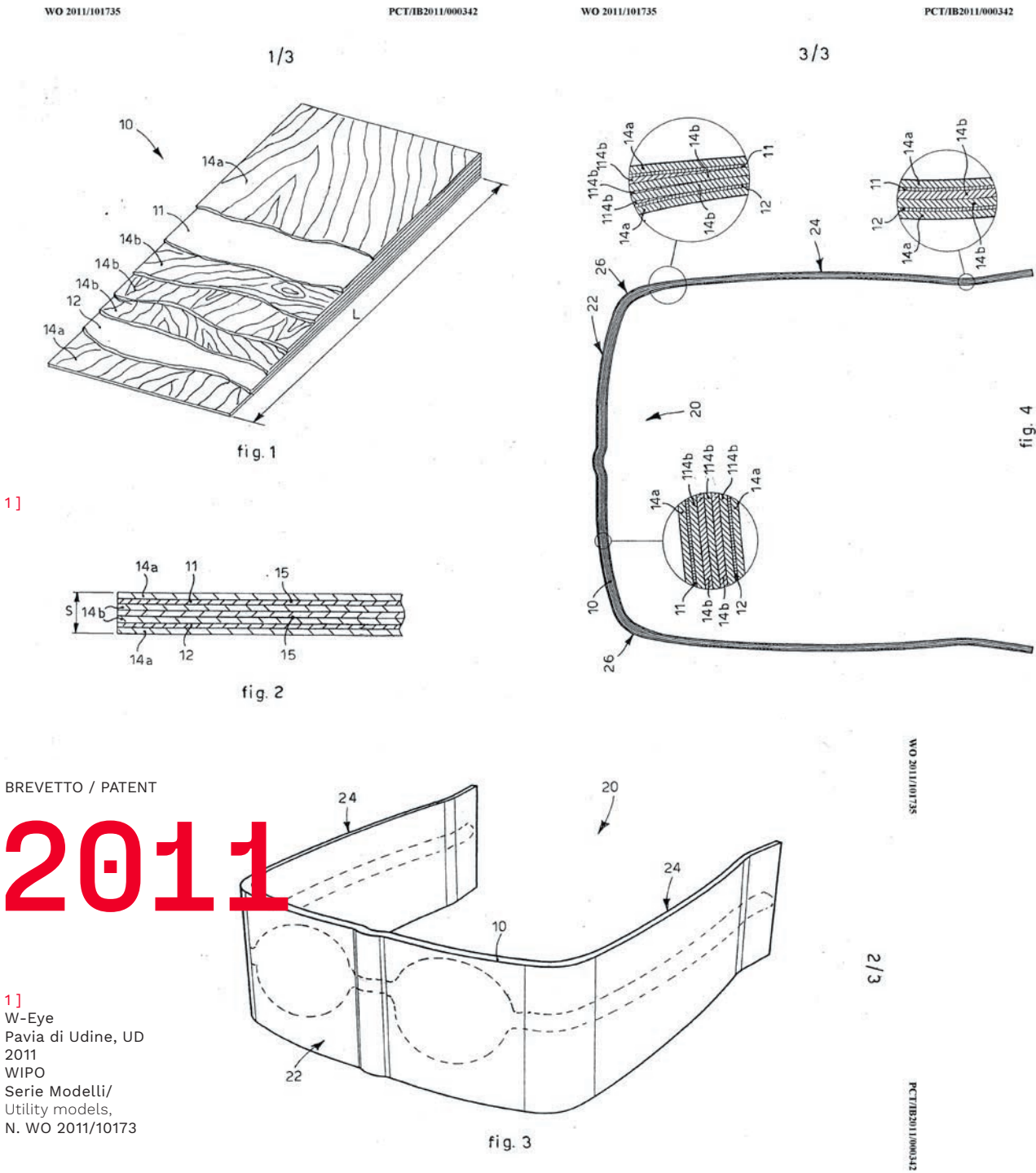
2010

^{it} Disegnata da Fabio Novembre e prodotta da Driade a partire dal 2010, la poltrona Nemo rappresenta forse il caso più noto e compiuto – insieme alle sedie Him & Her – della ricerca compiuta dal designer pugliese sulla reintroduzione in chiave contemporanea della figura umana nei codici astratti del moderno. L'elemento di applicazione della sua poetica tanto personale e spesso provocatoria è in questo caso un monoblocco in polietilene, modellato come un frammento archeologico in formato king-size che sembra provenire da un'ideale seppur improbabile Magna Grecia. L'onirica teatralità dell'oggetto cela due elementi di radicale trasformazione: da un lato, la sua superficie plastica si sostituisce al volume marmoreo originale; dall'altro il corpo in seduta prende possesso di uno spazio tradizionalmente occupato dalla mente, con un atto di implicita inversione concettuale. La maschera neo-mitologica di Nemo nasconde l'intera identità di chi la abita, consentendo a ciascuno di farsi anonimo come un puro pensiero. Ispirata da un disegno di Gio Ponti realizzato negli anni '30: "un disegno è un'idea".



^{en} Designed by Fabio Novembre and produced by Driade from 2010 onwards, the Nemo armchair represents perhaps the best known and most accomplished example - together with the Him & Her chairs - of the research carried out by the Apulian designer into the contemporary reintroduction of the human figure in abstract modern codes. The application element of his very personal and often provocative poetry is in this case a single polyethylene block, modeled as an archaeological fragment in king-size format that seems to come from an ideal, albeit improbable Magna Graecia. The dreamlike theatricality of the object conceals two elements of radical transformation: on the one hand, its plastic surface replaces the original marble volume while on the other hand, the body in the chair takes possession of a space traditionally occupied by the mind, with an act of implicit conceptual inversion. The neo-mythological mask of Nemo hides the entire identity of those within, allowing each to become as anonymous as a simple thought. Inspired by a drawing by Gio Ponti made in the 1930s: "a drawing is an idea".

W-EYE	AZIENDA / COMPANY: W-EYE
	DESIGNER: MATTEO RAGNI
OCCHIALI / GLASSES	BREVETTO / PATENT N. WIPO WO 2011/101735





2]

2, 3]
 Dettagli della lavorazione e processo di rifinitura della montatura.
 Details of the manufacturing and finishing process of the frame.



3]

4]
 Varianti colore degli occhiali W-Eye.
 Colour variants of the W-eye glasses.

5]
 Dettaglio del legno multistrato curvato e alluminio della montatura che caratterizza gli occhiali.
 Detail of the curved plywood and aluminium frame that is typical of the glasses.



5]



4]

it Il progetto W-Eye nasce dall'idea di espandere le tradizionali aree di applicazione del legno, orientandosi verso settori inusitati, come quello della produzione di occhiali da vista. Disegnato da Matteo Ragni, l'occhiale è formato da una coppia di fogli di legno da 0,50 mm di spessore, ai quali si alternano due sottili lastre di alluminio, che permettono di ottenere una struttura al contempo resistente e leggera. Il primo modello realizzato è caratterizzato dall'assenza di cerniere per le stanghette: soluzione cui corrisponde un rigido occhiale "monoblocco". Un vero e proprio pezzo unico e personalizzato che, una volta adagiato sul viso, è in grado di calzargli come un guanto. Il procedimento produttivo si basa sull'incollaggio degli strati dei diversi materiali, poi sottoposti a pressione elevata per 40 minuti, e quindi tagliati al laser mediante tecnologia CAD/CAM, a partire dal modello digitale 3D elaborato sulla morfologia di ciascun volto. La finitura di ogni occhiale è realizzata a mano, così come il controllo dei singoli pezzi.

en The W-Eye project came out of the idea of expanding the traditional areas in which wood is used and moving towards unusual sectors, such as the production of eyeglasses. Designed by Matteo Ragni, the eyewear is made up of a pair of 0.50 mm thick wooden sheets, alternating with two thin aluminium plates, which allow the creation of a structure that is both resistant and light. The first model created was characterized by the absence of hinges for the temples: a solution which corresponds to a rigid "monobloc" example of eyewear. This is a real unique and personalized piece that, once placed on the face, is able to fit it like a glove. The production process is based on the gluing of the layers of the different materials, then subjected to high pressure for 40 minutes, and then laser cut using CAD/CAM technology, starting from the 3D digital model developed around the morphology of each individual face. The finishing of each pair of glasses is done by hand, as are the checks of the individual pieces.

ANAKONDA KAN 200

AZIENDA / COMPANY: **K-ARRAY**

DESIGNER: **ALESSANDRO TATINI**

DIFFUSORE AUDIO / SPEAKER

BREVETTO / PATENT N. **FI 2012U00061**



PRODUZIONE / PRODUCTION

2012

^{it} Leggero e capace di assumere qualsiasi forma nei suoi due metri di lunghezza, il diffusore acustico Anakonda-KAN200 è dotato di proporzioni inedite rispetto agli standard usuali. Dotato di altoparlanti da 1pollice, capaci di erogare una potenza massima di 300W a 64Ω di impedenza, è caratterizzato anche dai connettori Speakon NL4 maschio e femmina integrati, che nascondono tutti i collegamenti all'interno del diffusore. Utilizzando due canali dell'amplificatore con l'accessorio dedicato K-ANLINK, è possibile estendere il sistema Anakonda fino a 32 unità – 64 metri – generando così una elegante e continua linea visiva e di suono. Le sue preimpostazioni dedicate agiscono su un'ampia gamma di frequenze, e possono essere utilizzate come sistema audio in combinazione con i subwoofer K-array.

^{en} Lightweight, two metres long and able to take any shape, the Anakonda-KAN200 loudspeaker has unprecedented statistics when compared to the usual standards. Featuring 1" speakers capable of delivering a maximum power of 300W at 64Ω impedance, it also features integrated male and female Speakon NL4 connectors, which conceal all the connections inside the speaker. Using two amplifier channels with the dedicated K-ANLINK accessory, the Anakonda system can be extended through the combination of up to 32 units for a total length of 64 metres, thereby generating an elegant and continuous line of sight and sound. Its dedicated presets work on a wide range of frequencies, and can be used as an audio system in combination with K-array subwoofers.



STONE ISLAND 30/30	AZIENDA / COMPANY: SPORTSWEAR COMPANY
	DESIGNER: SPORTSWEAR COMPANY
GIACCA / JACKET	



PRODUZIONE / PRODUCTION

2012

1] Alcune delle molteplici possibilità d'uso della giacca.
Some of the many ways the jacket can be used of using the jacket.

it Esito di circa 30 anni di lavoro di ricerca e sviluppo, la Stone Island 30/30 è un capo d'abbigliamento composto da due elementi assemblati tra loro, utilizzabili anche in modalità indipendente: un guscio esterno reversibile e un giaccone interno. Indossabili in dieci modi e tre diversi stati (Normale, Ice, Reflective), i capi permettono di scegliere come meglio utilizzarli, in ogni condizione e contesto atmosferico e ambientale. Il guscio antiacqua e antivento è in raso di cotone e dotato di un cappuccio in raso gommato, di derivazione militare. La finitura poliuretanica, trasparente e zigrinata a effetto prismatico tridimensionale, rifrange la luce amplificando gli effetti bicolore della doppia tintura. Internamente si pone la giacca, realizzata in uno speciale tessuto termosensibile e riflettente, ottenuto mediante la spalmatura superficiale sul tessuto di uno strato di nylon arricchito da microsfere di vetro pigmentate. Questa speciale finitura è in grado di modulare il passaggio della luce, e quindi di variare il colore del materiale in base alla temperatura esterna.

en The result of approximately 30 years of research and development work, the Stone Island 30/30 is a jacket consisting of two combined elements which can also be used independently: a reversible outer shell and an inner jacket. Wearable in ten ways and three different states (Normal, Ice, Reflective), the garments allow you to choose how best to use them, in all conditions and atmospheric and environmental situations. The waterproof and windproof shell is in cotton satin and equipped with a rubberized satin hood, of military origin. The transparent and knurled polyurethane finish, with a three-dimensional prismatic effect, refracts the light, amplifying the two-tone effects of the double dye. The jacket is made of a special heat-sensitive and reflective fabric obtained by coating the surface of a nylon layer enriched with pigmented glass microspheres, and is fitted inside the shell. This special finish is able to modulate the passage of light, and therefore to vary the colour of the material according to the external temperature.



1]

IMAGINABLE

PROUST	AZIENDA / COMPANY : MAGIS
	DESIGNER: ALESSANDRO MENDINI
POLTRONA / ARMCHAIR	BREVETTO / PATENT N. USDP US D676,252 S



BREVETTO / PATENT

2013

1]
Magis
Motta di Livenza, TV
19/02/2013
USDP
Serie Modelli/
Utility models,
N. US D676,252 S

	
(12) United States Design Patent Mendini	(10) Patent No.: US D676,252 S (45) Date of Patent: ** Feb. 19, 2013
(54) ARMCHAIR	(56) References Cited
(75) Inventor: Alessandro Mendini , Milan (IT)	U.S. PATENT DOCUMENTS
(73) Assignee: MAGIS S.p.A. , Motta di Livenza (TV) (IT)	D210,659 S * 4/1968 Granger D6/334 D233,286 S * 10/1974 Fisher D6/334 D489,755 S * 4/2001 Ijia D6/334 D485,688 S * 1/2004 Fritter et al. D6/334 D569,634 S * 5/2008 Schmitt D6/334 D575,074 S * 8/2008 Schmitt D6/381 D575,075 S * 8/2008 Schmitt D6/381 D577,498 S * 9/2008 Schmitt D6/334 D587,473 S * 3/2009 Thompson D6/334
(**) Term: 14 Years	* cited by examiner
(21) Appl. No.: 29/401,000	<i>Primary Examiner</i> — Sandra Snapp (74) <i>Attorney, Agent, or Firm</i> — Themis Law
(22) Filed: Sep. 6, 2011	CLAIM
(30) Foreign Application Priority Data	(57) The ornamental design for an armchair, as shown.
Apr. 4, 2011 (EM) 001845504-0010	DESCRIPTION
(51) LOC (9) CL 06-01	FIG. 1 is a perspective view of an armchair showing my new design;
(52) U.S. CL D6/334	FIG. 2 is a front elevational view thereof;
(58) Field of Classification Search D6/334-338, D6/349, 355, 361, 368-370, 376, 379-381, D6/492, 500-502; 297/16.1, 42, 94, 135, 297/175, 232, 233, 350, 351, 445.1, 448.1, 297/448.2, 451.9; 5/12.1, 12.2	FIG. 3 is a rear elevational view thereof; FIG. 4 is a right side elevational view thereof; FIG. 5 is a left side elevational view thereof; FIG. 6 is a top plan view thereof; and, FIG. 7 is a bottom plan view thereof.
See application file for complete search history.	1 Claim, 7 Drawing Sheets



U.S. Patent Feb. 19, 2013 Sheet 4 of 7 US D676,252 S



FIG. 4



FIG. 2



FIG. 3

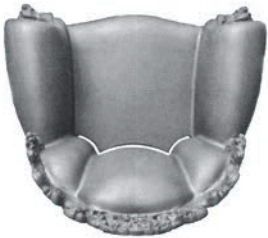


FIG. 6

^{it} Nel 1978, Alessandro Mendini realizza insieme all'artista Franco Migliaccio un elemento d'arredo destinato alla mostra "Incontri ravvicinati di architettura", a cura di Andrea Branzi ed Ettore Sottsass, organizzata a Palazzo dei Diamanti di Ferrara. Nasce in quell'occasione la prima poltrona Proust, un ready-made che sintetizza il pensiero di Mendini secondo il quale l'obiettivo del designer non deve essere disegnare oggetti bensì pensarli. Una poltrona esistente in finto "stile settecentesco" viene così interamente dipinta a mano in colori acrilici, con una texture ripresa da alcuni particolari dei quadri divisionisti di Paul Signac. Dopo una prima fase in cui la poltrona è prodotta in pochissimi pezzi, seguono diverse sperimentazioni con variazioni di colore, dimensioni e materiali. Nel 1993 viene realizzata per Cappellini la Proust Geometrica: versione nella quale sono mantenute le forme originali e la colorazione a mano, ma il tessuto è rinnovato nella decorazione e nei cromatismi.

^{en} In 1978 together with the artist Franco Migliaccio, Alessandro Mendini created a piece of furniture for the exhibition entitled "Incontri ravvicinati di architettura", curated by Andrea Branzi and Ettore Sottsass and organized at the Palazzo dei Diamanti in Ferrara. The occasion saw the debut of the first Proust armchair, a ready-made piece that summarized Mendini's thinking, according to which the designer's aim should not be to design objects so much as think about them. An existing armchair in fake "eighteenth-century style" was thus entirely hand-painted in acrylic colours with a pattern taken from certain details of pointillist paintings by Paul Signac. After an initial phase in which the armchair was produced in limited numbers, various experiments followed with variations in colour, size and materials. In 1993 the Proust Geometrica was created for Cappellini: a version in which the original shapes and the hand applied colours were maintained, but the fabric was updated in terms of pattern and nuances.

1978

PRIMA VERSIONE



^{2]}
Prima versione della seduta Proust del 1978. Atelier Mendini.
First version of the Proust chair from 1978. Atelier Mendini.

^{2]}

1993

PROUST GEOMETRICA



^{3]}
Proust Geometrica con un tessuto multicolore disegnato da Alessandro Mendini.
Proust Geometric with multicoloured fabric designed by Alessandro Mendini.

^{3]}

Le due successive varianti toccheranno invece gli estremi dell'espressione artistica e dell'applicazione su larga scala. Prima, nel 2005, è la volta della Proust Monumentale: una poltrona ingigantita nelle dimensioni e alchemicamente mutata nella materia (il rivestimento puntinista è affidato a tessere 2x2 cm in vetro Bisazza); oggetto in parte scultura e un po' anche architettura. La versione calibrata su larga scala viene invece realizzata nel 2011, quando Mendini progetta per Magis una Proust outdoor, realizzata in polietilene con tecnologia a stampaggio rotazionale. In questo caso la poltrona

The following two versions would instead go to the extremes of artistic expression and industrial-scale application. First, in 2005 it was the turn of the Proust Monumentale: an armchair enlarged in size and with a change of material (the pointillist upholstery was composed of 2x2 cm tesserae of Bisazza glass) and as an object it was partly sculpture and partly architecture. The larger-scale version was created in 2011, when Mendini designed a Proust for Magis for outdoor use, made of polyethylene using rotational moulding technology. In this case the armchair was produced all in one colour but with six different options. In the following years,



4]

4]
Poltrona di Proust Monumentale, 2005.
Design Alessandro Mendini per Fondazione Bisazza. Ph. Ottavio Tomasini.
Proust Monumentale Armchair, 2005.
Design by Alessandro Mendini for the Bisazza Foundation.
Ph. Ottavio Tomasini.

5]
Serie Proust di ceramica in miniatura per Superego Editions.
Series of miniature ceramic Proust chairs for Superego Editions.

2005

PROUST MONUMENTALE

2009

PROUST SUPEREGO EDITIONS



5]

6]
Proust in marmo di Carrara realizzata in occasione di Robot City nel 2014.
Proust in Carrara marble made for Robot City in 2014.

è prodotta in tinta unita, in sei varianti cromatiche. Negli anni successivi, Mendini realizzerà diverse altre varianti significative, mantenendosi entro il campo, tra il design e l'arte, definito dalle produzioni a tiratura limitata. Tra queste, la versione in miniatura da circa 40 cm realizzata in ceramica per Superego (2009) e quella in marmo di Carrara per Robot City (2014): anch'esse parti di una grande "nebulosa irreale e pulviscolare" nella quale il design è soprattutto pensiero.

Mendini went on to carry out several other significant variations, remaining between design and art and defined by limited edition productions. Among these are the miniature version of about 40 cms made of ceramic for Superego (2009) and one in Carrara marble for Robot City (2014); these are also parts of a large "unreal and dusty nebula" in which the design stands out especially.

2014

PROUST IN MARMO DI CARRARA



6]

ORANGE FIBER	AZIENDA / COMPANY: ORANGE FIBER
	DESIGNER: ADRIANA SANTANOCITO, ENRICA ARENA
TESSUTO / FABRIC	PATENT N. EP 14 744 587.8



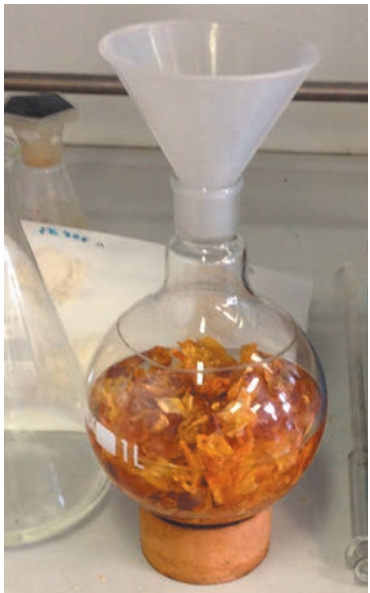
BREVETTO / PATENT

2014

^{it} Il vasto settore del design dei materiali (nel 1979 il primo Compasso d’Oro dedicato a questo tema) registra un nuovo capitolo di significativa innovazione con Orange Fiber: il primo sistema che permette di ricavare un tessuto sostenibile di fattura “artigianale” partendo da uno scarto di produzione agricola su vasta scala. Il brand che prende il nome dal prodotto ha infatti brevettato, nel 2014, il processo che permette di ricavare del filato organico dal pastazzo di agrumi, un sottoprodotto dell’industria alimentare fatto degli scarti di limoni e arance spremuti.

^{en} The vast sector of materials design (the first Compasso d’Oro dedicated to this theme appeared in 1979) marked a new chapter of significant innovation with Orange Fiber: the first system that made it possible to obtain a sustainable “handcrafted” fabric starting with the waste from a single large-scale agricultural production. The brand that takes its name from the product had in fact in 2014 patented the process which made it possible to obtain organic yarn from citrus pulp, a by-product of the food industry and made of squeezed lemons and oranges.

^{1]} Dettagli del processo di creazione della fibra tessile Orange Fiber, estratta dagli scarti della produzione di agrumi.
Details of the Orange Fiber textile fibre manufacturing process, extracted from the waste of citrus fruit processing.



^{1]}

2]
 Pochette E.Marinella,
 realizzata con il tessuto
 Orange Fiber.
 E.Marinella pochette,
 made with Orange Fiber
 fabric.

3, 4]
 L'abito è parte della
 Orange Fiber Capsule
 Collection per la
 collezione Primavera -
 Estate 2017, nata dalla
 collaborazione tra
 Salvatore Ferragamo e il
 brand Orange Fiber.
 Il motivo stampato,
 "Flying Zagara", è stato
 creato dal designer e
 architetto italiano
 Mario Trimarchi.
 The dress is part of the
 Orange Fiber Capsule
 Collection for Spring-
 Summer 2017, born from
 the collaboration of
 Salvatore Ferragamo with
 the Orange Fiber brand.
 The printed motif called
 "Flying Zagara" was
 created by the Italian
 designer and architect
 Mario Trimarchi



2]

^{it} Il procedimento sviluppato consente di estrarre cellulosa dalla grande quantità di materia di scarto derivata dalla produzione industriale di succo di arancia (annualmente, in media circa 700.000 tonnellate), normalmente destinata a rifiuto, facendone la base per filare tessuti destinati a collezioni di moda. Tra queste, nel 2017, quella presentata da Salvatore Ferragamo: prima maison a utilizzare il sistema Orange Fiber, dando vita, in occasione del 47esimo Earth Day, a una capsule collection ispirata alla vitalità mediterranea e dedicata alla Sicilia.

^{en} The process developed makes it possible to extract cellulose from the large amount of waste material derived from the industrial production of orange juice (annually, about 700,000 tons on average) normally destined for waste, making it the basis for spinning fabrics for fashion collections. Among these was the one designed by Salvatore Ferragamo in 2017: the first fashion house to use the Orange Fiber system, creating a capsule collection inspired by Mediterranean vitality and dedicated to Sicily to mark the 47th Earth Day.

3]



4]



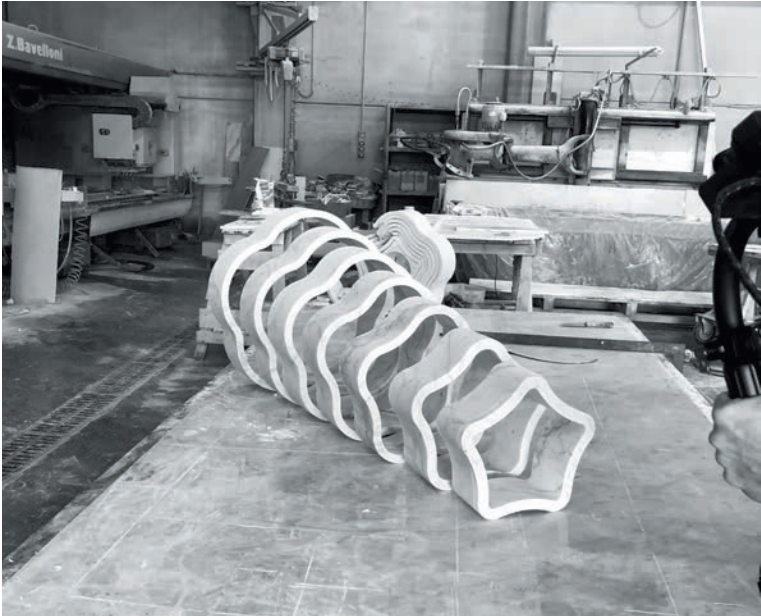
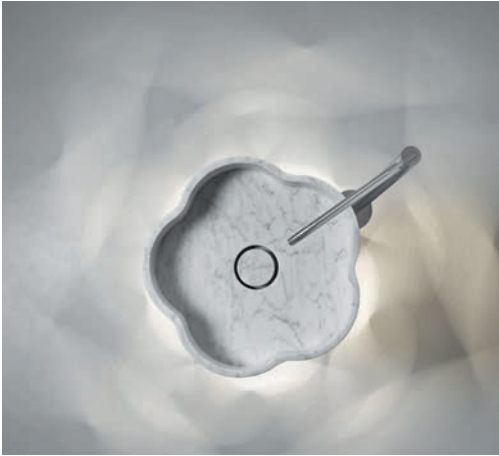
IMAGINABLE

INTRECCIO	AZIENDA / COMPANY: ANTONIO LUPI DESIGN
	DESIGNER: PAOLO ULIAN
LAVABO / WASHBASIN	



PRODUZIONE / PRODUCTION

2019



A
Menzione d'onore/
Honourable Mention
Compasso d'Oro ADI
2020

it La ridefinizione del “DNA” dei materiali che caratterizza il design di Paolo Ulian trova sintesi nel lavabo freestanding Intreccio: evoluzione di un lungo percorso di ricerca e progetto attivato con Antonio Lupi Design. Realizzato interamente in marmo, il progetto gioca sul rapporto tra la solidità del materiale di base e la leggerezza del segno, dal cui intersecarsi scaturisce una forma nello stesso tempo naturale e arbitraria, con un effetto spiazzante per l'osservatore. Il lavabo nasce dalla lavorazione di un unico blocco di marmo, tagliato al laser in nastri concentrici a forma di fiore stilizzato che, una volta sovrapposti e sfalsati tra loro, generano un volume tridimensionale, simile a un grande vegetale lapideo. In tal modo la materia prima viene rispettata e utilizzata in maniera ottimale, ricavando tutte le parti necessarie e con pochissimi sprechi. Una parte essenziale nel processo è quella relativa alle tecnologie di lavorazione a controllo numerico, che hanno permesso di ottenere moduli curvilinei sottili e precisi, determinando il particolare gioco in chiaroscuro delle forme.

en The redefinition of the “DNA” within the materials that characterize Paolo Ulian’s designs finds its finest expression in the free-standing Intreccio washbasin: the evolution of a long journey of research and design set in motion together with Antonio Lupi Design. Made entirely of marble, the design plays on the relationship between the solidity of the base material and the lightness of the form, whose intersection gives rise to a shape that is both natural and whimsical at the same time while having a surprising effect on the observer. The washbasin comes from the processing of a single block of marble, laser-cut into concentric ribbons in the shape of a stylized flower which, once superimposed and staggered, generate a three-dimensional volume, similar to a large stone plant. In this way the raw material is respected and used in the best way possible, obtaining all the necessary parts yet with very little waste. An essential part of the process involved numerically controlled processing technologies which made it possible to obtain precise and slender curvilinear modules, determining the particular chiaroscuro interplay of the resulting shapes.

DISCOVERY	AZIENDA / COMPANY: ARTEMIDE
	DESIGNER: ERNESTO GISMONDI
LAMPADA / LIGHT	BREVETTO / PATENT N. USDP US D889,726 S

DESIGNER: **ERNESTO GISMONDI**

BREVETTO / PATENT N. **USDP US D889,726 S**

2020

The image contains two technical drawings of a circular structure. The top drawing is a side elevation, showing a cross-section of a dome or a similar structure. It features a central vertical axis with a small rectangular feature at the top. The bottom drawing is a top-down view, showing a circular structure with a central circular feature and three radial lines extending from the center to the outer edge. The structure appears to be a dome or a similar circular structure with a central vertical axis.

^{en} Awarded the Compasso D'Oro in 2018, the Discovery suspension lamp is the result of a design vision by Ernesto Gismondi (an aeronautical and missile engineer, before founding Artemide). When turned off, the light appears as an abstract element, bordering on symbolism: a thin circular aluminum frame, suspended in the void by almost invisible cables. When turned on, Discovery reveals the transparent sheet of PMMA enclosed in the profile, which turns into a large surface emitting a uniform light. The perceptive interplay is obtained through the processing of the thin plastic sheet, on which laser micro-engravings are applied with such small dimensions as to be imperceptible. The lighting performance and the luminous fluxes emitted are very high, but the level of perceptual well-being is such as to make the lamp also ideal for work environments, even in those with particularly restrictive lighting specifications.

ROBERTO	AZIENDA / COMPANY: ITALTRIKE
	DESIGNER: PINEAU & CO.
PORTAGIOCHI / TOYBOX	BREVETTO / PATENT N. EPO 006023032



^{it} Appoggio primi passi per bambini da 12 a 24 mesi, Roberto aiuta a camminare in autonomia e sicurezza. Fornisce un aiuto stabile e sicuro che permette di stare eretti, migliorando l'equilibrio e la coordinazione. Innestate sul vano anteriore portagiochi, le quattro ruote in gomma soffice non danneggiano il pavimento e assicurano silenziosità al movimento. Su quelle posteriori è inserita una coppia di alette in grado di ruotare verso l'esterno per evitare il ribaltamento; due elementi in rilievo tondi posti alle loro estremità possono essere regolati con una semplice moneta per agire da frizione sulle ruote e controllare la velocità del mezzo. Dotato di colori caldi e rassicuranti (azzurro chiaro, giallo, rosso), Roberto non contiene parti di metallo ed è facilmente riciclabile a fine vita.

^{en} A first-steps support device for children from 12 to 24 months, Roberto helps toddlers to walk independently and safely. It provides a safe and stable aid that allows children to stand upright, thereby improving balance and coordination. Mounted at each corner of the toy compartment, the four soft rubber wheels do not damage the floor and ensure silent movement. The rear ones are equipped with a pair of outward rotating fins to prevent overturning while two raised circular elements located on the ends can be easily adjusted (with a coin, for example) to act as a brake on the wheels and regulate the speed of the vehicle. Supplied in warm and reassuring colours (light blue, yellow and red), Roberto has no metal parts and is easily recyclable at the end of its life.

BREVETTO/PATENT

2020



PANCAFOGLIO	AZIENDA / COMPANY: PUSTERLAMARMÌ
	DESIGNER: LORENZO DAMIANI
PANCA / BENCH	



^{it} Pancafoglio nasce osservando la lieve flessione di una grande lastra di marmo durante il suo spostamento: una sottile vibrazione da cui muove l'idea di cambiare l'immagine diffusa di questa pietra tradizionale. Da quel momento, Lorenzo Damiani lavora in sinergia con Pusterlamarmi – azienda di artigianato artistico attiva nel settore della lavorazione di pietre naturali – per realizzare un marmo flessibile. Rinforzata da un nastro plastico applicato sulla faccia in trazione della pietra, la sottile lastra è in grado di curvarsi elasticamente al peso, senza perdere resistenza, in maniera simile a una tavola di legno. Una tecnica sorprendente, che permette al marmo di mutare “aspetto”, mantenendo le sue caratteristiche naturali. Condotto interamente in Italia, il processo produttivo prevede un percorso di selezione e controllo di ogni singola lastra.

^{en} The idea behind Pancafoglio emerged from watching the slight bending of a large slab of marble during its movement – a subtle flexing which gives rise to the idea of changing the widespread image of this traditional stone. From this starting point Lorenzo Damiani worked hand in glove with Pusterlamarmi – an artistic handicraft company active in the natural stone processing sector – to create flexible marble. Reinforced by a plastic sheet applied to the traction face of the stone, the thin slab is able to bend elastically under load without losing strength, in much the same way as a wooden board. This surprising technique allows the marble to change its “appearance” while maintaining its natural characteristics. Entirely Made in Italy, the production process includes a selection and control process for each individual slab.

PRODUZIONE / PRODUCTION

2012



ELASTICA	AZIENDA / COMPANY: MARTINELLI LUCE
	DESIGNER: STUDIO HABITS
LAMPADA / LIGHT	

PRODUZIONE / PRODUCTION

2020



^{it} Ribaltando la rigida consuetudine della “lampada”, Elastica è formata da un semplice nastro di cotone elastico colorato, al cui interno è racchiusa una striscia LED flessibile. In fase di installazione l’apparecchio viene teso tra il soffitto – o la parete – e il pavimento, interagendo con l’ambiente e con gli utenti. La luce viene accesa o spenta attraverso un rapido movimento della mano; analogamente il flusso luminoso può essere regolato e direzionato secondo le necessità semplicemente tirando il nastro con dolcezza verso l’alto o verso il basso. La base di alluminio contiene i circuiti elettrici e la zavorra. Spostando e variando l’inclinazione del nastro è possibile adattare la lampada alla conformazione dello spazio.

^{en} Elastica completely overturns the traditional concept of the “lamp”, since it consists of a simple strip of coloured elastic cotton with a flexible LED strip concealed inside. During installation, the strip is stretched between the ceiling – or wall – and the floor, interacting with the environment and with the users. The light is turned on or off with a quick hand movement; in the same way, the amount of light emitted can be adjusted and directed as needed by simply pulling the ribbon gently up or down. The aluminium base contains the electrical circuits and the counterweight, and it is possible to adapt the light to the shape of the surrounding space by simply moving and varying the inclination of the strip.



WELLNESS BALL ACTIVE SITTING	AZIENDA / COMPANY: TECHNOGYM
	DESIGNER: TECHNOGYM
PALLA PER FITNESS / FITNESS BALL	

PRODUZIONE / PRODUCTION

2022



^{it} Trasferendo l'archetipo della sfera in un dinamico attrezzo da esercizio fisico, la Wellness Ball Active Sitting sfrutta la maggiore densità del materiale posto nella parte inferiore, funzionale a stabilizzare il volume e a impedirgli di rotolare. Durante la seduta, la schiena esegue una serie di micromovimenti per stabilizzare la colonna vertebrale che migliorano l'azione dei muscoli addominali e lombari e permettono di svolgere senza sforzo apparente gli esercizi di allungamento, rafforzamento e tonificazione della muscolatura. Un involucro in materiale antiscivolo posto nella parte in appoggio conferisce maggiore stabilità alla sfera, mentre la maniglia in tessuto tecnico fissata su un lato permette di trasportare e riposizionare facilmente l'attrezzo, per agevolare la postura ottimale anche in spazi ristretti.

^{en} By transforming the archetypal sphere into a dynamic piece of exercise equipment, the Active Sitting Wellness Ball takes advantage of the higher density of the material located in the lower section which is used to stabilize the device and prevent it from rolling. While sitting, the back performs a series of micro-movements to stabilize the spine which improve the action of the abdominal and lumbar muscles and allow stretching, strengthening and muscle toning exercises to be carried out without apparent effort. A cover in non-slip material mounted on the lower contact section provides the sphere with greater stability, while the handle in technical fabric attached to one side allows the device to be easily transported and repositioned, and facilitates an optimal posture even in confined spaces.



WORK ABLE

ZENITH 548
COCCOINA
MIRELLA
VALENTINE
TOLOMEIO
UNIFOR
LE PERROQUET
ARDUINO UNO
OPERA DUO
VELA
EV15 ICUB
FLAP
V6
DISCOVERY
AP60-2
CONNEX
SECUREFIT
MOGU ACOUSTIC
GOLIATH
LEO
JANUS

^{it} Immagini, materiali ed artefatti del Design Italiano abilitanti al lavoro e al comfort. Ventuno progetti selezionati significativi dell'approccio italiano al design degli strumenti per il lavoro, al design dei servizi e ai concetti di comfort e di sicurezza con il chiaro obiettivo enunciato da Amartya Sen di consentire, facilitare ed esercitare il diritto dell'uomo al lavoro. La rassegna di prodotti attraversa la storia e l'evoluzione del lavoro e delle relative mansioni, partendo dall'immediato Secondo Dopoguerra con artefatti pensati per il lavoro dentro e fuori dall'ufficio (dalla macchina da scrivere nomade "Valentine", alle lampade a braccio estensibile "Tolomeo" ispirate al modello da dattilografo "Tolomeo", fino agli accessori da scrivania - colla e pinzatrice) o a casa (macchina da cucire Necchi) fino agli artefatti che oggi più che mai abilitano al lavoro offrendosi come strumenti nomadi, intelligenti e "aumentati".

Caratteristica distintiva del Design Italiano applicato all'ambito lavorativo è certamente la costante attenzione posta sull'utente, un user centered design ante litteram, che si traduce fin dagli esordi in soluzioni ergonomiche innovative (dalla macchina da cucire "Mirella" solida e funzionale, alla presa sul paralume della "Tolomeo" per la sua movimentazione, alle impugnature di presa del pannello per diagnosi di autoveicoli, "Connex", ecc.), e che oggi ritroviamo nel progetto di interfacce sia analogiche che digitali accessibili e comprensibili.

Un'attenzione per l'utente che oggi investe più che mai il tema della sicurezza, ben rappresentato dal casco "Securfit" per lavoratori dei settori edilizi, estrattivi, ecc.; o in termini di comfort del lavoro, dai pannelli fonoassorbenti orientabili "Flap" o "Mogu". Infine il Design Italiano del nuovo millennio non poteva non cimentarsi nella progettazione e produzione di tool in grado di integrare le nuove tecnologie e di valorizzarne le potenzialità. È il caso ad esempio della prima scheda hardware open-source "Arduino", brevetto di grande successo internazionale che consente di trasferire il concetto di prototipizzazione dal mondo analogico a quello digitale, ed ancora nel progetto di Droni e di Georadar, fino ad accompagnare la ricerca nell'ambito della robotica e dell'intelligenza artificiale con il progetto "EV15 iCub", che realizza una pelle artificiale sensibile al tatto.

Uno straordinario spaccato di brevetti e invenzioni, emblematici dell'intelligenza e della genialità del Design Italiano che sa immaginare nuovi usi, nuove funzioni creando delle icone note in tutto il mondo.

^{en} Images, materials and artifacts of Italian Design devised and created for work and comfort. Twenty-one selected significant designs indicative of the Italian approach to the design of tools for work, the design of services and the concepts of comfort and safety with the objective as clearly expressed by Amartya Kumar Sen "to allow, facilitate and exercise the human right to work." The collection of products covers the history and evolution of work and related tasks, starting immediately after the Second World War with artifacts designed for work inside and outside the office. These range from the nomadic "Valentine" typewriter to the "Tolomeo" extendable desk lamps inspired by the "Tolomeo" typist's model, office accessories (glue and staplers) as well as objects for the home (the Necchi sewing machine) and up to those artifacts that today more than ever offer greater empowerment at work through appearing to be nomadic, intelligent and "augmented" tools. A distinctive feature of Italian Design applied to the workplace is undoubtedly the constant attention paid to the operator, a form of user-centered design which as well as being ahead of its time, translated right from the very beginning into innovative ergonomic solutions. These range from the solid and functional "Mirella" sewing machine to the manoeuvring grip on the lampshade of the "Tolomeo", the handles of the original "Connex" panel grip system for vehicle diagnosis and which we find today in analogue and digital design interfaces that are both easily accessible and understandable. Attention to users who today invest more than ever in the safety issue can be seen by the "Securfit" helmet for workers in the construction and mining sectors etc. and in terms of comfort in the workplace, as can be seen from the adjustable "Flap" or "Mogu" sound-absorbing panels.

Finally, the Italian Design of the new millennium has turned its attention to the design and production of tools capable of integrating new technologies and enhancing their potential. The results can clearly be seen with "Arduino", the first open-source hardware board and a highly successful international patent that allows the concept of prototyping to be transferred from the analogue to the digital world.

There is also the Drones and Georadar design project, not to mention accompanying research in the field of robotics and artificial intelligence with the "EV15 iCub" project, which has created a touch-sensitive artificial skin. These represent an extraordinary cross-section of patents and inventions that are emblematic of the intelligence and genius of Italian Design which is able to dream up new uses and new functions and thereby create icons known all over the world.

ZENITH 548	AZIENDA / COMPANY: BALMA, CAPODURI & C.
	DESIGNER: ALDO BALMA
CUCITRICE / STAPLER	BREVETTO / PATENT N. UIBM 444639



BREVETTO / PATENT

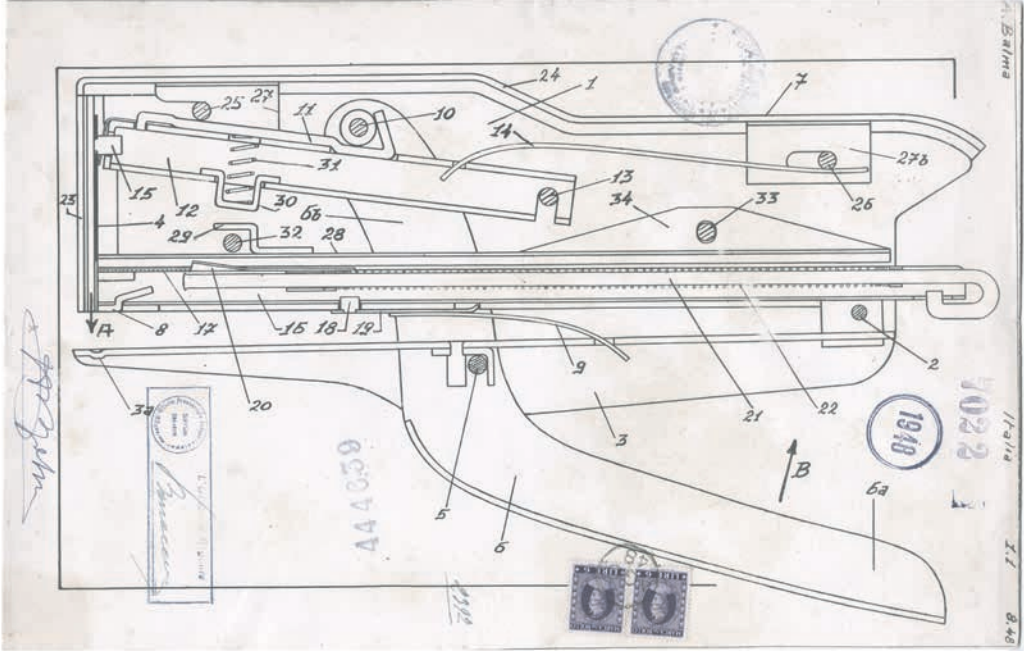
1949

A
Menzione d'onore/
Honourable Mention
Compasso d'Oro ADI
1954

^{it} Introdotta nel 1948 e premiata con la Menzione d’Onore del Compasso d’Oro durante la prima edizione del 1954, la cucitrice a punti metallici Zenith è un accessorio immancabile negli uffici, da oltre mezzo secolo. Dotata di un aspetto vagamente marino, simile a una piccola e stilizzata balena da scrivania, è in grado di fascicolare saldamente e con un solo movimento fino a 15 fogli a punto chiuso 6/4 (cioè con passo 6 mm e “gambina” del punto 4 mm) e 30 fogli a punto aperto 6/6 (con “gambina” del punto pari a 6 mm): lavoro che in precedenza doveva essere necessariamente affidato a portadocumenti. Alloggiati in fila indiana, i punti metallici accolti all’interno del corpo in metallo e ottone della cucitrice vengono poi premuti da una ‘bocca’ azionata da una singola leva. Una volta perforata la carta, i punti si piegano su sé stessi, per fissare saldamente i fogli tra loro. La facilità di utilizzo ha garantito la forte diffusione della famiglia Zenith, cresciuta, a partire dal primo modello 548, in un’ampia varietà di versioni in diversi materiali; sempre basate sullo stesso dispositivo di funzionamento meccanico.

^{en} Introduced in 1948 and awarded with Compasso d’Oro Honourable Mention during the first edition in 1954, the Zenith stapler has been a must-have accessory in offices for over half a century. Equipped with a vaguely marine appearance, similar to a small and stylized desk top whale, with a single movement it is able to securely collate up to 15 sheets with 6/4 closed stitch (i.e. with a staple of 6 mm width and drop of 4 mm) and 30 sheets with 6/6 open stitch (with a “leg” of the staple equal to 6 mm): a task that previously required the use of document holders. Housed in single file, the staples lined up inside the metal and brass body of the stapler were then pressed by a ‘mouth’ operated by a single lever. Once the paper is punched, the staples fold in on themselves to firmly attach the sheets to each other. The ease of use has ensured the widespread popularity and distribution of the Zenith family which starting from the first model 548, has expanded to include a wide variety of versions in different materials yet always based on the same mechanical operating device.

^{1]}
Balma, Capoduri & C.
Voghera, PV
26/01/1949
ACSC, MICA, UIBM
Serie invenzioni/
Invention patent,
N. 444639



^{1]}

COCCOINA	AZIENDA / COMPANY: BALMA, CAPODURI & C.
	DESIGNER: ALDO BALMA
COLLA / GLUE	BREVETTO / PATENT N. UIBM 39549

BREVETTO / PATENT

1951

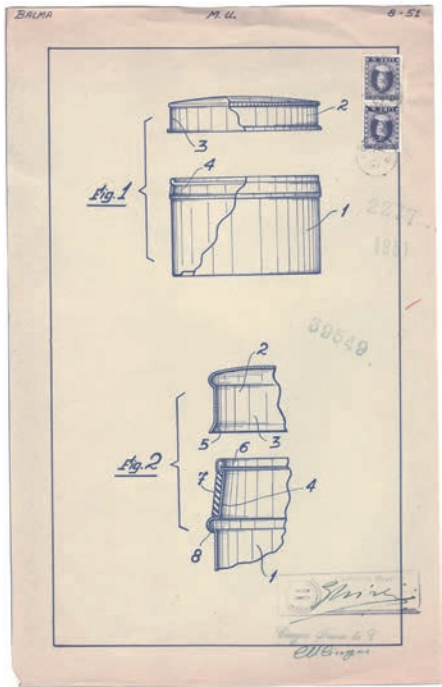


^{it} Chiunque oggi entri in una cartoleria è in grado di distinguere immediatamente la confezione della Coccoina tra i prodotti in esposizione. È dal 1927 che il piccolo barattolino si presenta con la stessa immagine, racchiudendo nel suo scrigno quasi magico, oltre alla celebre colla (la prima pasta adesiva italiana), anche il pennellino per stenderla. Subito riconoscibile è anche il profumo dolce e delicato della miscela adesiva, determinato soprattutto dall'uso di olio di mandorla che la compone, assieme a destrina, fecola di patate e acqua. La formula iniziale, sperimentata dall'imprenditore Aldo Balma, prevedeva di trasformare una miscela di ingredienti naturali, sciogliendo a bagnomaria fecola di patate, glicerina, acqua e olio di mandorla. Il composto veniva poi versato in contenitori di alluminio e lasciato raffreddare per un mese, prima di essere utilizzato. Nel tempo, l'originario packaging in alluminio ha lasciato posto anche a barattoli in plastica, oltre che a nuovi formati di colla liquida e in stick.

^{en} Anyone who goes into a stationery shop today will immediately be able to distinguish the Coccoina packaging among the products on display. The small container has been on the market with the same image since 1927, holding in its almost magical tub not only the famous glue (the first Italian adhesive paste) but also the brush with which to apply it. Also immediately recognizable is the sweet and delicate scent of the adhesive mixture, due above all to the almond oil used to make it, along with dextrin, potato starch and water. The initial formula, tested by the entrepreneur Aldo Balma, involved combining a mixture of natural ingredients by dissolving potato starch, glycerine, water and almond oil in a bain-marie. The mixture was then poured into aluminium containers and left to cool for a month before being used. Over time, the original aluminium packaging gave way to plastic jars, as well as new formats of liquid glue and sticks.

1] Balma, Capoduri & C.
Voghera, PV
19/11/1951
ACS, MICA, UIBM
Serie Marchi/Trademark,
N. 39549

2] Manifesto pubblicitario.
Advertising poster.



MIRELLA	AZIENDA / COMPANY: NECCHI
	DESIGNER: MARCELLO NIZZOLI
MACCHINA PER CUCIRE / SEWING MACHINE	BREVETTO / PATENT N. UIBM 66404

BREVETTO / PATENT

1958



1]
Necchi
Pavia
28/01/1958
ACS, MICA, UIBM
Serie Modelli/
Utility models, N. 66404

2]
Immagine promozionale.
Publicity image.


Compasso d'Oro ADI
1957



it Nel Secondo Dopoguerra, il settore manifatturiero italiano si trova a diretto confronto con le grandi industrie americane. Per competere con simili concorrenti, l'azienda Necchi avvia un'operazione di cambiamento che la porterà a diventare la più grande fabbrica di macchine da cucire in Italia. In pochi anni, la fase di ricerca e sviluppo cresce esponenzialmente, dedicandosi da un lato all'innovazione tecnologica e dall'altro al miglioramento nell'utilizzo delle macchine e al design ergonomico. Il nuovo modus operandi trova la propria sintesi nel 1956, con la realizzazione del modello Mirella, su progetto di Marcello Nizzoli: una macchina da cucire di nuova concezione, dotata di un'ampia base di lavoro integrata. La spiccata funzionalità e l'estetica basata su forme plastiche le valgono il Compasso d'Oro nel 1957, oltre al Gran Premio della XI Triennale di Milano. Le stesse qualità la portano anche a essere l'unica macchina da cucire accolta nella collezione permanente del Museum of Modern Art di New York.



en Immediately after WWII, the Italian manufacturing sector found itself competing directly with large-scale American industries. In order to successfully compete with these and other competitors, the Necchi company initiated a change in operations that led it to become the largest sewing machine factory in Italy. In just a few years, the research and development phase grew exponentially, devoting itself on the one hand to technological innovation and on the other to improving the use of machines and ergonomic design. The best expression of this new modus operandi occurred in 1956 with the creation of the Mirella model, based on a design by Marcello Nizzoli. This was a new concept in sewing machines and came complete with a large integrated work top. The clear functionality and aesthetics based on plastic forms earned it the Compasso d'Oro in 1957, in addition to the Grand Prix at the 11th Milan Triennale. The same qualities also led to it being the only sewing machine featured in the permanent collection of the Museum of Modern Art in New York.

VALENTINE	AZIENDA / COMPANY: OLIVETTI
	DESIGNER: ETTORE SOTTASS
MACCHINA DA SCRIVERE / TYPEWRITER	BREVETTO / PATENT N. UIBM 138396

BREVETTO / PATENT

1970




Menzione d'onore/
Honourable Mention
Compasso d'Oro ADI
1970

1]
Olivetti
Ivrea, To
5/03/1970
MICA, UIBM
Serie Modelli/
Utility Models,
N. 138396

2]
Macchina da scrivere
in ABS lucido. Il retro
della macchina con
la maniglia integrata
diventa la chiusura
stessa della cover
valigetta.
Foto Mimmo Capurso.
Typewriter in gloss ABS.
The back of the machine
with its integrated handle
becomes the closing
mechanism for the
case cover.
Ph. Mimmo Capurso.

it Espressione di un'età moderna che si appresta a cambiare i propri codici espressivi, la macchina da scrivere portatile Valentine è un oggetto-manifesto, piccolo e leggero almeno quanto risulterà pesante e significativo nel palinsesto progettuale di Ettore Sottsass. Concepita come un oggetto virale *ante litteram* – una di quelle cose “alle quali si bada e non si bada, cose che vanno e vengono, cose che tendiamo a smitizzare sempre di più”, come da parole del suo autore –, la Valentine stabilisce con la sua maschera antropomorfa un dialogo tra uomo e macchina che poi proseguirà fino alle più intriganti escursioni della cibernetica contemporanea. Rispetto alla dimensione prettamente tecnologica di tanti dispositivi a tastiera che le sono succeduti, la sua natura “letteraria” ne fa un oggetto compiuto anche sul piano emozionale: circostanza a cui non sono estranei il colore (un rosso tanto erotico quanto politico) e il materiale (una plastica ABS più innovativa dell'alluminio, e al tempo non meno sostenibile).

en As the expression of a modern age preparing to change its modes of communicating, the Valentine portable typewriter is an object-manifesto, as small and light in the flesh as it was solid and imposing in Ettore Sottsass's design schedule. Conceived as the forerunner of what we now call viral objects – one of those things “that we pay attention to and ignore, things that come and go, things that we tend to demystify more and more”, as its author says –, with its anthropomorphic mask Valentine established a dialogue between man and machine that would then continue up to the most intriguing products of contemporary cybernetics. Compared to the purely technological dimensions of many keyboard devices that have succeeded it, its “literary” nature made it a complete object also on an emotional level: a circumstance to which the colour (a red as erotic as it was political) and the material are not unrelated (an ABS plastic that was more innovative than aluminium, and at the time no less sustainable).

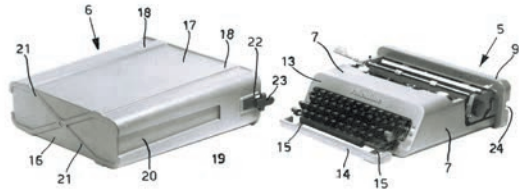


Fig. 3

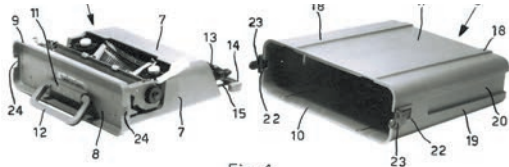


Fig. 4



TOLOMEO	AZIENDA / COMPANY: ARTEMIDE
	DESIGNER: MICHELE DE LUCCHI, GIANCARLO FASSINA
LAMPADA / LIGHT	BREVETTO / PATENT N. UIBM 49315



BREVETTO / PATENT

1988

1] Artemide S.p.A.
Milano, 10 ottobre 1988
MICA, UIBM
Serie Modelli/
Utility models,
N. 49315


Compasso d'Oro ADI
1989

1]

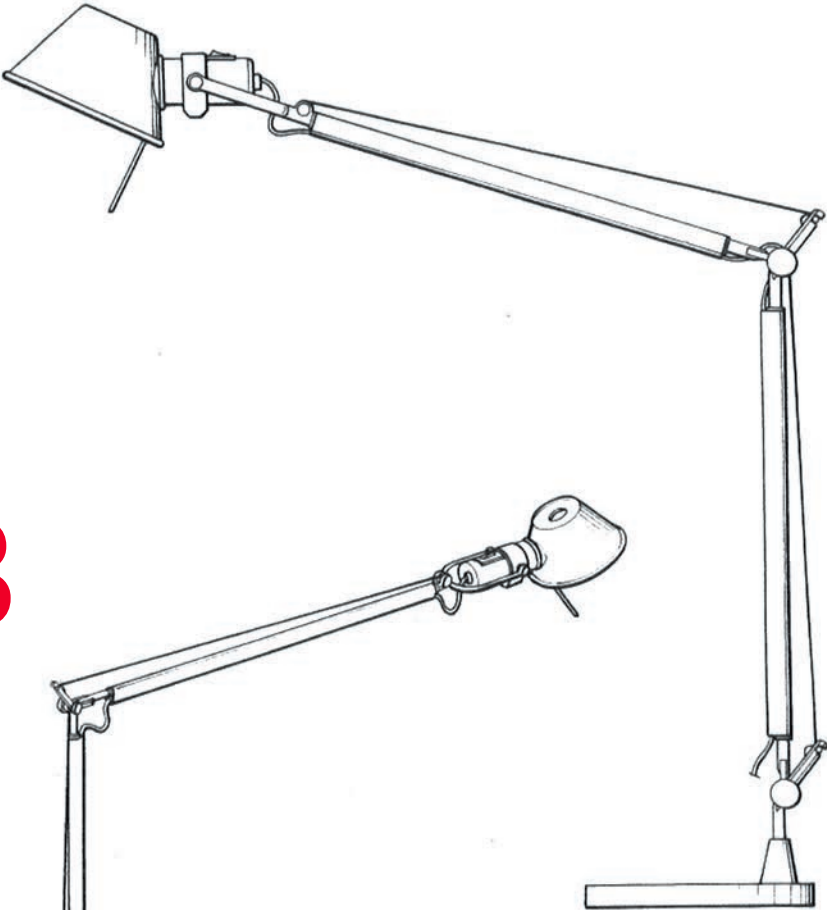


Fig. 1

Fig. 5



2-4153 B/ BG TAV. I

^{it} Nel progettare Tolomeo, Michele De Lucchi si pone a confronto con un importante archetipo del design della luce: la lampada da dattilografo a braccio estensibile. Dalla riduzione all'essenza degli elementi di equilibratura a molle scaturisce un apparecchio leggero e funzionale: il meccanismo che sorregge il cappello in alluminio anodizzato è custodito all'interno di lunghi bracci sottili in alluminio lucidato, orientabili in qualsiasi direzione, e tenuto in tensione da due cavi esterni. Un'ingegneria raffinata, elaborata insieme a Giancarlo Fassina, responsabile dell'ufficio tecnico di Artemide. La semplificazione della meccanica di movimento riveste un duplice scopo: da un lato, ottimizza il funzionamento della lampada e la naturale interazione con l'utente; dall'altro, attribuisce al sistema a leva uno specifico valore

^{en} In designing Tolomeo, Michele De Lucchi focused on an important archetype of light design: the typist's lamp with extendable arm. Reducing the spring balancing elements to the bare essentials resulted in a lightweight and highly functional device whose mechanism supports the anodized aluminium cap housed inside long slender arms in polished aluminium which can be positioned in any direction and kept under tension by two external cables. Sophisticated engineering was developed together with Giancarlo Fassina, head of the Artemide technical office. The simplification of the movement mechanics has a dual purpose: on the one hand, it optimizes the functioning of the lamp and the natural interaction with the user; on the other hand, it imbues the lever system with a specific aesthetic value.

2] Lampada Tolomeo a sospensione basculante con paralume in pergamena e struttura a bracci mobili in alluminio lucidato. Tilting suspension Tolomeo lamp with parchment lampshade and cantilevered arms in polished aluminium.

3] Tolomeo XXL lampada da terra per esterni con base in cemento. Tolomeo XXL outdoor floor lamp with concrete base.

4]



4] Tolomeo Wall, la lampada viene adattata per l'utilizzo a parete. Tolomeo Wall, where the lamp has been modified for wall mounting.

5] Nella versione Tolomeo Pinza, il corpo della lampada viene sostituito da un aggancio a pinza. In the Tolomeo Pinza version, the body of the lamp is replaced by a binder clip.

6] Tolomeo Floor, è una lampada da terra, con il corpo in alluminio della classica Tolomeo prolungato. Tolomeo floor lamp, with the extended aluminium body of the classic Tolomeo original.

2005

TOLOMEO SUSPENSION



2]

2009

TOLOMEO XXL



3]

2010

TOLOMEO WALL
TOLOMEO PINZA
TOLOMEO FLOOR



5]



6]

7]



2017

TOLOMEO MICRO BI-COLOR
TOLOMEO MICRO GOLD
TOLOMEO MAXI

estetico. Premiata nel 1989 con il Compasso d'Oro, la Tolomeo si declinerà nel corso degli anni in più versioni: a quella più classica da tavolo verranno affiancate la sospensione, la variante da terra e quella da parete. Le variazioni includeranno numerosi aggiornamenti tecnologici, anche attraverso l'adozione di sorgenti luminose di nuova generazione tecnologica: dall'incandescenza all'alogeno, dalla fluorescenza fino alle fonti a LED. Lo status di oggetto-icona rapidamente assunto nel corso degli anni alimenta e a sua volta viene alimentato

Awarded the Compasso d'Oro in 1989, several version of the Tolomeo were developed over the years: the more classic table/desktop version was joined by the suspension, floor and wall versions. The changes saw numerous technological updates, including the adoption of new generation technological light sources from traditional incandescent to halogen and from fluorescent to LED sources. Over the years the rapidly acquired status of object-icon grew through special editions of the lamp from the Maxi floor

8]



7]

Edizione Micro Bi-color, lampada da scrivania con corpo nero e paralume con varianti cromatiche.
Micro Bi-color edition, desk lamp with black body and lampshade with different colour variants.

8]

Micro Gold, lampada Tolomeo in edizione speciale dorata per il trentesimo anniversario dell'icona.
Micro Gold, the Tolomeo lamp in a special golden edition for the icon's thirtieth anniversary.

9]

Tolomeo Maxi, lampada da terra con braccio flessibile, LED a luce diretta.
Tolomeo Maxi, floor lamp with flexible arm and direct LED light source.

anche attraverso edizioni speciali della lampada: dalla Maxi versione da terra, prodotta in occasione del suo trentesimo anniversario, fino alla più recente versione Micro Gold, del 2016. La matrice archetipica si rivela l'elemento essenziale della versatilità di Tolomeo; versatilità che si rivela tanto nelle modalità di utilizzo della lampada quanto nelle sue molteplici reinterazioni. Lo stesso Michele De Lucchi sottolinea come da ogni componente di Tolomeo possano svilupparsi tanti altri apparecchi di illuminazione: caratteristica che la avvicina più a un sistema di prodotto che a un prodotto singolo.

version, produced on the occasion of its thirtieth anniversary, up to the more recent Micro Gold version in 2016. The archetypal matrix turned out to be the essential element of Tolomeo's versatility, revealed both in the way the lamp is used and in its multiple reinterpretations. Michele De Lucchi himself underlined how many other lighting fixtures could be developed from each of the Tolomeo components, a feature that brought it closer to a product system than to a single product.

9]



WORKABLE

UNIFOR	AZIENDA / COMPANY: UNIFOR
	DESIGNER: PIERLUIGI CERRI - GREGOTTI ASSOCIATI
SISTEMA DI COMUNICAZIONE / BRAND IDENTITY	

PRODUZIONE / PRODUCTION

1994



^{it} Progettare un sistema di comunicazione “su misura”, interpretando le specifiche qualità di ogni brand e di chi ne fa uso, equivale ad allestire uno spazio espositivo: un ambiente nel quale ogni prodotto, portatore di precise caratteristiche ed esigenze, viene accolto e posto in comunicazione con l’utente. L’approccio con cui Pierluigi Cerri e Gregotti Associati affrontano il progetto della brand identity Unifor rispecchia questo approccio, attraverso scelte estetiche che fondono ricercatezza visiva e cultura del progetto. Frutto di un processo svolto nel lungo periodo, l’identità visiva Unifor articola e organizza una grande varietà di artefatti e di informazioni. Il prodotto comunicativo finale si avvale di una scelta di colori vividi e di un codice grafico classico.

^{en} Designing a “tailor-made” communication system and interpreting the specific qualities of each brand and of those who use it, is equivalent to setting up an exhibition space: an environment in which each product, the carrier of specific characteristics and needs, is included and placed in communication with the user. The approach with which Pierluigi Cerri and Gregotti Associati tackle the Unifor brand identity project reflects this attitude through aesthetic choices that blend visual refinement and design culture. The result of a long-term process, Unifor’s visual identity expresses and presents a great variety of artifacts and information while the final communicative product makes use of a choice of vivid colours and a classic graphic code.



LE PERROQUET	AZIENDA / COMPANY: IGUZZINI
	DESIGNER: RENZO PIANO
LAMPADA / LIGHT	BREVETTO / PATENT N. UIBM 00079709



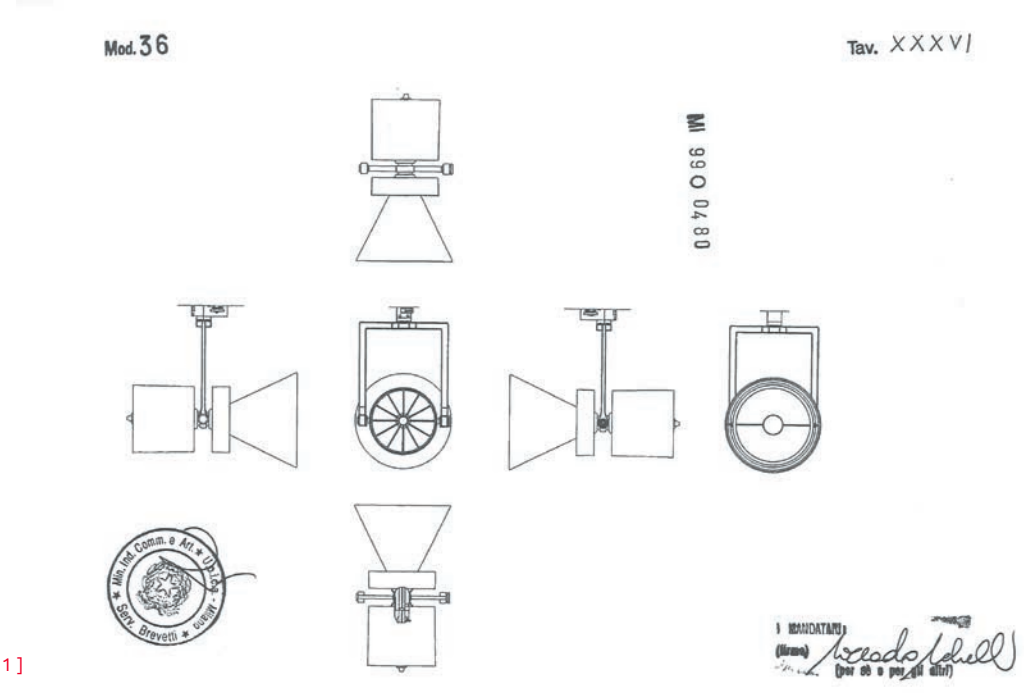
BREVETTO / PATENT
2002

- 1] IGuzzini Illuminazione S.r.l. Recanati (MC) 10/09/2002 MICA, UIBM, Serie Modelli/ Utility models, N. 00079709
- 2] Faretto nella variante applique. The spotlight in wall-mounted version.


Menzione d'onore/
Honourable Mention
Compasso d'Oro ADI
2001



2]

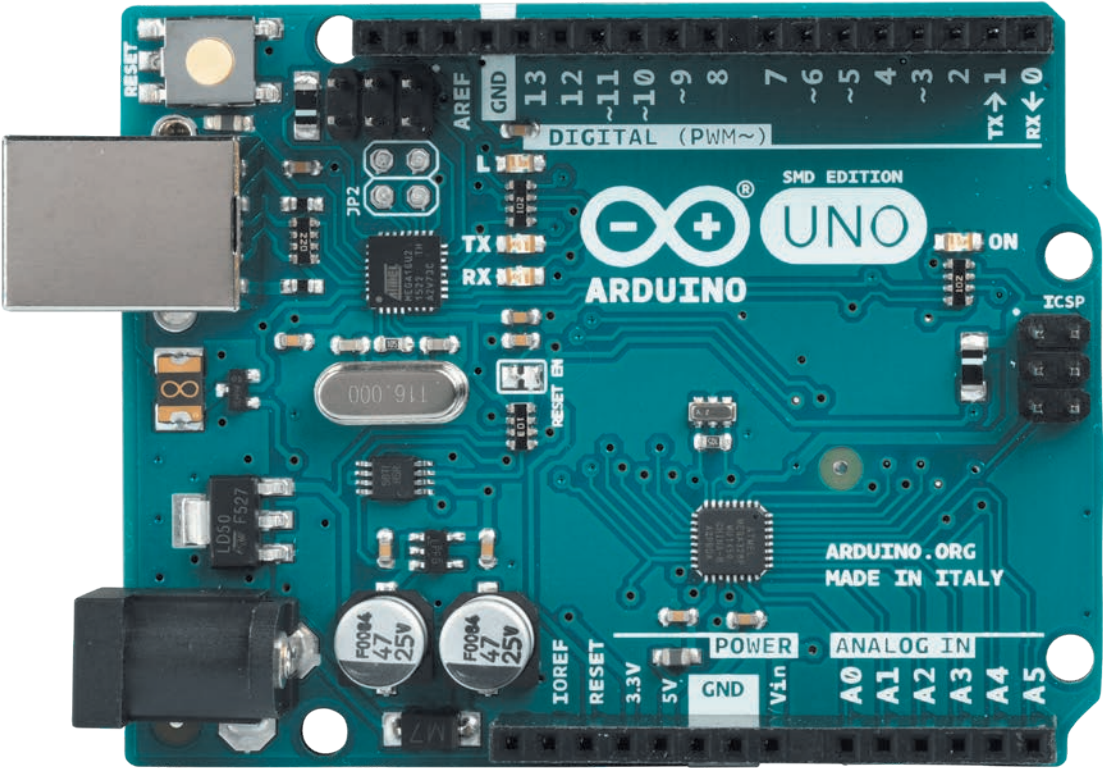


1]

it Nato per illuminare i grandi spazi del Centre Pompidou di Parigi, dopo la riapertura al pubblico datata gennaio 2000, il faretto Le Perroquet è caratterizzato dal sottile corpo in pressofusione di alluminio e materiale termoplastico. Dotato di un disegno essenziale e fortemente riconoscibile, offre una rilevante flessibilità di installazione e di utilizzo, grazie all'ampio numero di varianti e di modelli. Realizzato in seguito anche nella versione led con dissipazione passiva, il faretto si presta a illuminare una grande varietà di spazi, anche di grande estensione, pubblici e privati, del commercio o della cultura. La sua meccanica è studiata per offrire un elevato comfort visivo, garantito anche dalla possibilità di movimento, mediante l'inclinazione di 90° sul piano orizzontale e la rotazione di 360° attorno all'asse verticale, con blocco meccanico del puntamento. Le versioni complete di trasformatore elettronico dimmerabile sono realizzate con tecnologia IGBT (insulated-gate bipolar transistor), mentre quelle a sospensione sono dotate di sistema di regolazione millimetrica.

en Created to illuminate the large open spaces of the Pompidou Center in Paris after reopening to the public in January 2000, the Le Perroquet spotlight is characterized by a slim body in die-cast aluminium and thermoplastic material. Featuring an essential and highly recognizable design, it offers considerable flexibility of installation and use, thanks to the large number of variants and models with later versions offering LEDs with passive dissipation. The spotlight is suitable for illuminating a wide variety of public, private, commercial and cultural spaces, even of considerable size. Its mechanics are designed to offer high visual comfort, guaranteed by the possibility of movement through a 90° inclination on the horizontal plane and a 360° rotation around the vertical axis, with mechanical locking of the focal point. Provided with dimmable electronic transformer, they are made with IGBT technology (insulated-gate bipolar transistor), while the suspended ones come with a millimetric adjustment system.

ARDUINO UNO	AZIENDA / COMPANY: ARDUINO
	DESIGNER: MASSIMO BANZI
PIATTAFORMA HARDWARE / CIRCUIT BOARD	BREVETTO LIBERO / FREE PATENT



^{it} Nel 2005, all’Interaction Institute di Ivrea, si concretizza il progetto Uno: la prima scheda hardware basata sulla piattaforma open-source Arduino, ideata per facilitare e velocizzare lo sviluppo di prototipi digitali a scopo ricreativo e didattico. La semplificazione di tecnologie tradizionalmente di difficile interpretazione, che caratterizza la piattaforma, permette agli utenti di apprendere le basi del design interattivo direttamente costruendo il proprio hardware e il software a esso dedicato. Il sistema stimola sia la progettazione di diverse tipologie di artefatti (realizzando collegamenti tra la scheda e i dispositivi di input/output), sia la scrittura dei codici necessari a comunicare a tutti gli elementi la propria funzione. Ogni input (come la stimolazione di un sensore o la pressione su di un pulsante) è trasformato in un output facilmente comprensibile all’utente (una lampadina che si accende, un motore che comincia a girare, e così via). Imparando, gli utenti possono realizzare i propri progetti, accompagnati step-by-step da Arduino.

^{en} In 2005, Project Uno was introduced at the Ivrea Interaction Institute. It was the first hardware board based on the Arduino open-source platform, designed to facilitate and speed up the development of digital prototypes for recreational and educational purposes. The simplification of traditionally difficult to interpret technologies, which characterizes the platform, allowed users to learn the basics of interactive design directly by building their own dedicated hardware and software. The system stimulates both the design of different types of artifacts (making connections between the board and the input / output devices), and the writing of codes necessary to communicate their function to all the elements. Each input (such as the stimulation of a sensor or the pressure of a button) is transformed into an output that is easily understood by the user (a light bulb that turns on, a motor that starts to spin, and so on). By learning, users can create their own projects, accompanied by Arduino every step of the way.

PRODUZIONE / PRODUCTION

2005



OPERA DUO	AZIENDA / COMPANY: IDS INGEGNERIA DEI SISTEMI
	DESIGNER: GIUSEPPE MINCOLELLI, LINEAGUIDA
GEORADAR DA CANTIERE / UTILITY DETECTION TOOL	



1] Dispositivo georadar mobile, richiuso per lo stoccaggio.
Mobile georadar device, closed for storage.

^{it} Robusto e compatto, Opera Duo è un dispositivo georadar mobile, facile da trasportare e intuitivo nella localizzazione e nella lettura dei dati. Il suo sistema di telecamere, con griglia-guida per l'operatore, riduce i tempi di acquisizione dei dati di superficie e di combinazione con quelli rilevati nel sottosuolo, consentendo un'efficace e affidabile analisi post-scansione. In parallelo, il suo software dedicato genera una documentazione automatica e referenziata a supporto del rilievo effettuato. Il sistema traccia la posizione del radar e segna automaticamente gli obiettivi: tutti i dati acquisiti possono essere esportati in CAD e GIS e i rapporti sono prodotti direttamente sul posto. La grande larghezza di banda offre un'alta risoluzione delle immagini e una migliore profondità di penetrazione; fattori garantiti anche dal sensore a doppia testa, che integra antenne a banda ultra-larga (250MHz e 700MHz). Opera Duo è realizzato nella versione a due ruote, più compatta e leggera, oppure a quattro, particolarmente adatta all'uso su terreni accidentati.

^{en} Robust and compact, the Opera Duo is a mobile georadar device, easy to carry and intuitive in locating and reading data. Its camera system with a grid-guide for the operator, reduces the time of acquisition for surface data and of combination with that detected in the subsoil, allowing effective and reliable post-scan analysis. In parallel, its dedicated software generates automatic and referenced documentation to support the survey carried out. The system tracks the position of the radar and automatically marks the targets: all the acquired data can be exported to CAD and GIS and reports produced directly on site. The large bandwidth offers high image resolution and better penetration depth, two factors also guaranteed by the double head sensor which integrates ultra-wide band antennas (250MHz and 700MHz). Opera Duo is available either in a lighter and more compact two-wheel version, or a four-wheeled version which is particularly suitable for use on rough terrain.

PRODUZIONE / PRODUCTION

2014



1]

VELA	AZIENDA / COMPANY: TECNO
	DESIGNER: LIEVORE, ALTHERR, MOLINA
SEDIA / CHAIR	BREVETTO / PATENT N. 002682443



PRODUZIONE / PRODUCTION

2014



^{it} Insignita del Compasso d'Oro nel 2016, la famiglia di sedie Vela è caratterizzata dalla spiccata versatilità, che le consente di inserirsi facilmente in ambiti svariati: dagli spazi per ufficio, ai luoghi del contract (ristoranti, alberghi, catene di negozi), fino agli ambienti residenziali. Il suo disegno essenziale cela un sofisticato meccanismo “responsive”, posto nel corpo della sedia, che permette di adeguare automaticamente la postura dell'utente in base al proprio peso. Le regolazioni della seduta avvengono grazie a un comando integrato nella base dei sedili, comodo da raggiungere e poco visibile. Le basi metalliche di sostegno, prodotte in diverse versioni (con struttura a quattro o cinque razze, slitta, cantilever), sono realizzate attraverso una complessa tecnologia di stampaggio a freddo dei tubi in acciaio a sezione variabile. Dotata di imbottitura poliuretanica, Vela è rivestita in tessuto o in pelle, con braccioli in metallo a vista o interamente rivestiti.

^{en} Awarded the Compasso d'Oro in 2016, the Vela family of chairs is highly versatile and can easily fit into a range of environments from office spaces to contract locations (restaurants, hotels, chain stores) and up to residential settings. Its essential design conceals a sophisticated “responsive” mechanism placed in the body of the chair, which allows the automatic adjustment of the user's posture based on weight. The seat adjustments are carried out thanks to a control integrated into the seat base which is easy to reach and partly concealed. The metal support bases, produced in different versions (with a four or five-spoke structure, sled or cantilever), are made using complex cold forging technology for the steel tubes with variable sections. Available with polyurethane padding, Vela is upholstered in fabric or leather, with exposed or fully upholstered metal armrests.

^{1]} Seduta che si adatta al peso dell'utente, in tre diverse colorazioni e altezze di schienale. Seat that adapts to the user's weight, in three different colours and backrest heights.



EV15 ICUB

AZIENDA / COMPANY: RES, IIT ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA

PELLE ARTIFICIALE / TECHNOLOGICAL SKIN

DESIGNER: MAURIZIA BOTTI



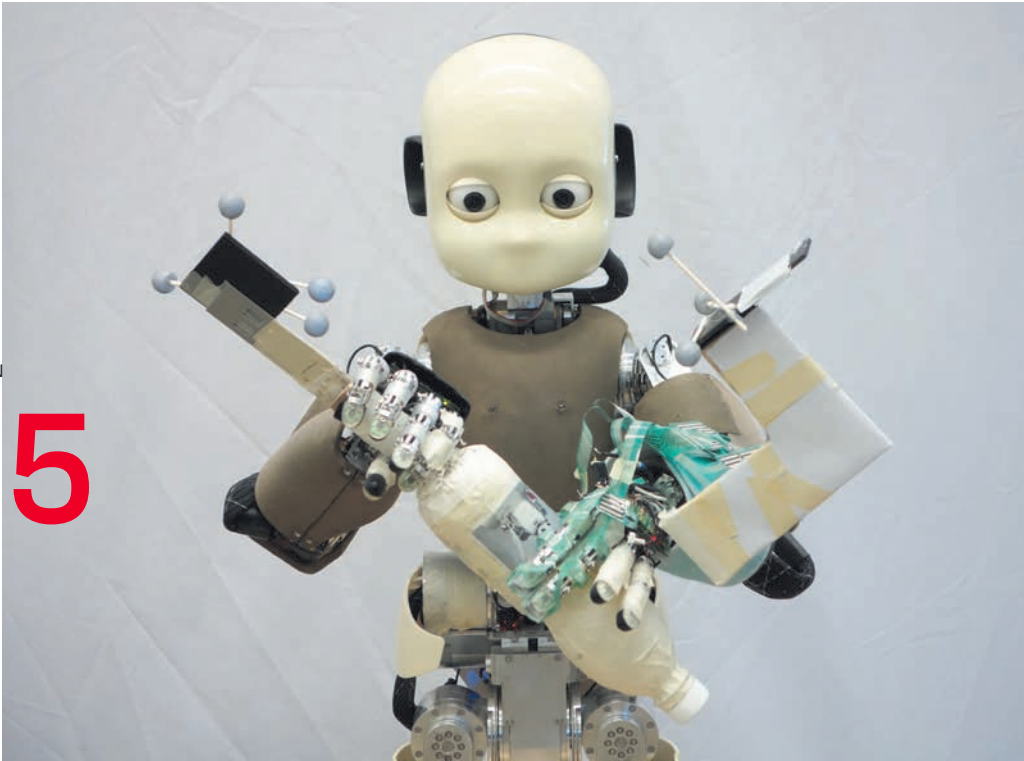
Menzione d'onore/
Honourable Mention
Compasso d'Oro ADI
2018

^{it} Costruito dall'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova e sviluppato congiuntamente con il RobotCub Consortium (una società mista di alcune università europee), il robot androide iCub è stato progettato con lo scopo principale di studiare la cognizione attraverso l'implementazione di specifici algoritmi. Alto 104 cm e pesante 22 Kg, è caratterizzato da un'immagine estetica e una funzionalità che ricordano quelle di un bambino di circa tre anni. Un elemento essenziale nella sua capacità di interagire con il mondo è costituito dalla speciale pelle artificiale EV15, progettata da Maurizia Botti per l'azienda Res in collaborazione con l'Istituto Italiano di Tecnologia e menzionata al Compasso d'Oro 2018 nella sezione Design dei Materiali. La pelle è costituita da un tessuto accoppiato tridimensionale conduttivo, che permette di ottenere una sensibilità al tatto e alla presa comparabili con quelle di un essere umano.

^{en} Built by the Italian Institute of Technology in Genoa and jointly developed with the Robot Cub Consortium (a joint business involving a number of European Universities), the iCub android robot was designed with the main purpose of studying cognition through the implementation of specific algorithms. 104 cm high and weighing 22 kgs, it is characterized by an aesthetic image and functionality reminiscent of a three-year old child. An essential element in its ability to interact with the world is the special EV15 artificial leather, designed by Maurizia Botti for the Res company with Italian Institute of Technology and mentioned in the Materials Design section of the 2018 Compasso d'Oro. The skin is made from a coupled three-dimensional conductive fabric, which offers a sensitivity to touch and grip comparable to that of a human being.

PRODUZIONE / PRODUCTION

2015



FLAP	AZIENDA / COMPANY: CAIMI BREVETTI
	DESIGNER: ALBERTO E FRANCESCO MEDA
PANNELLI FONOASSORBENTI / SOUND ABSORBING PANELS	BREVETTO / PATENT N. US D739, 047 S N. EUIPO 003817303



1]

U.S. PatentSep. 15, 2015Sheet 2 of 3US D739,047 S

12]United States Design PatentMeda et al.

(10) Patent No.:US D739,047 S

(45) Date of Patent: ** Sep. 15, 2015

(54) SOUND ABSORBING PANEL.

(71) Applicant: Caimi Brevetti S.p.A., Nova Milanese (Milano) (IT).

(72) Inventors: Alberto Meda, Milan (IT); Francesco Meda, Milan (IT).

(73) Assignee: Caimi Brevetti S.p.A., Nova Milanese (Milano) (IT).

(**) Term: 14 Years.

(21) Appl. No.: 29468,910

(22) Filed: Oct. 4, 2013

(30) Foreign Application Priority Data

Apr. 9, 2013 (EM) 001367262

Apr. 9, 2013 (EM) 001367262-0004

(51) LOC (10) CL 25-01

(52) U.S. CL D25/138

USPC D25/138

(58) Field of Classification Search

USPC D25/138; 181/284, 285, 287, 290, 295

See application file for complete search history.

(56) References Cited

U.S. PATENT DOCUMENTS

2,789,554 A * 8/1956 Burch 181/295

4,437,542 A * 3/1984 Yonger et al. 181/295

D485,913 S * 1/2004 Gray D25/138

D583,084 S * 12/2008 Knecke D25/138

D645,982 S * 9/2011 Arnold D25/138

* cited by examiner

Primary Examiner — Doris Clark

(74) Attorney, Agent, or Firm — Petti & Malvine Law Group, LLC.

(57) CLAIM

The ornamental design for a sound absorbing panel, as shown and described.

DESCRIPTION

FIG. 1 is a rear view of a sound-absorbing board in accordance with our new design.

FIG. 2 is a left side view thereof.

FIG. 3 is a bottom view thereof.

FIG. 4 is a right hand side view thereof.

FIG. 5 is a top view thereof.

FIG. 6 is a front view thereof; and,

FIG. 7 is a front perspective view thereof.

1 Claim, 3 Drawing Sheets

FIG. 2

FIG. 6

FIG. 1

FIG. 3

FIG. 4

FIG. 5

FIG. 7

Caimi Brevetti

Nova Milanese, MI

15/09/2015

USDP

Serie Modelli/

Utility models,

N. US D739, 047 S

U.S. PatentSep. 15, 2015Sheet 1 of 3US D739,047 S

BREVETTO / PATENT

2015

U.S. PatentSep. 15, 2015Sheet 3 of 3US D739,047 S

FIG. 1

FIG. 2

FIG. 3

FIG. 4

FIG. 5

FIG. 7

FIG. 1

FIG. 2

FIG. 3

FIG. 4

FIG. 5

FIG. 7

Compasso d'Oro ADI

2016

WORKABLE

125

2]



2, 3]
Pannelli fonoassorbenti modulari in diverse configurazioni in base alle esigenze acustiche del contesto.
Modular sound-absorbing panels with different configurations based on the acoustic requirements of the environment.

3]



^{it} Fin dalle sue origini imprenditoriali e produttive, Caimi Brevetti conduce un continuo e approfondito processo di ricerca progettuale e tecnologica sul design per i luoghi di lavoro. Tra gli elementi paradigmatici di questo processo rientra Flap, un sistema fonoassorbente brevettato che trasforma l'idea del complemento prettamente funzionale in un valore aggiunto anche sul piano visivo. Caratterizzato dall'aspetto scultoreo, simile a quello di un cretto stilizzato, Flap si basa su una serie di pannelli modulari e variamente componibili tra loro, che applicano una particolare tecnologia (Snowsound) capace di restituire un'efficace correzione acustica. Ciascun elemento è dotato posteriormente di una piastra d'acciaio cromato, collegata tramite uno snodo sferico a un braccio metallico, che ne permette non solo il fissaggio direttamente a parete o a soffitto, ma la rotazione di 360°. In tal modo, è sufficiente orientare i moduli nella direzione desiderata per personalizzare l'assetto e le performance del sistema.

^{en} Right from its entrepreneurial and manufacturing origins, Caimi Brevetti has carried out a continuous and in-depth process of design and technological research into design for the workplace. Among the paradigmatic elements of this process is Flap, a patented sound-absorbing system that transforms the idea of a purely functional accessory into an item of added value also on a visual level. Characterized by a sculptural appearance similar to that of a stylized cretto, Flap is based on a series of modular and variably combined panels which apply particular technology (Snowsound) capable of providing effective acoustic correction. Each element is equipped at the rear with a chromed steel plate, connected via a ball joint to a metal arm, which allows it not only to be fixed directly to the wall or ceiling, but also to rotate through 360°. In this way, it is sufficient to direct the modules in the desired direction to customize the set-up and performance of the system.

V6	AZIENDA / COMPANY: LA SAN MARCO
	DESIGNER: BONETTO DESIGN CENTER, LA SAN MARCO
MACCHINA PER CAFFÈ ESPRESSO / COFFEE LEVER MACHINE	BREVETTO / PATENT N. UIBM 0001427257 N. EUIPO 003432772-0001 N. EUIPO 003432772-0007



^{it} La macchina da caffè professionale V6, grazie alla sua morfologia, è stata pensata per mettere al centro della scena il rituale della preparazione del caffè e grazie a una tecnologia a leva di cui è dotata ne migliora anche l'utilizzo del gruppo meccanico di estrazione, in conformità con gli standard di sicurezza internazionali. Brevettato da La San Marco, il sistema di estrazione a leva, unitamente al dispositivo di controllo e regolazione elettronica della temperatura dell'acqua, assicurano un caffè espresso di alta qualità. Alle caratteristiche della sua categoria, la V6 aggiunge il particolare design, basato sulla carrozzeria in acciaio idroformato con finitura verniciata e vetro temperato, che valorizza la ricchezza delle parti tecniche e della componentistica idraulica in ottone e rame lucidati. L'illuminazione del piano di lavoro e del copri-gruppo interno in vetro si basa su una serie di led spot di colore bianco, che mette in evidenza la cromatura dei gruppi di erogazione e la finitura in carbon look dei cilindri. Prodotta unicamente nella versione da sei gruppi, la V6 si declina in due versioni: con caldaia in acciaio inox lucidato a specchio oppure con caldaia in rame placcato oro.

^{en} Its physical appearance clearly states that the V6 professional coffee machine has been designed to put the ritual of coffee preparation at the centre of attention and its lever technology also improves use of the mechanical extraction unit in accordance with international safety standards. Patented by La San Marco, the lever extraction system together with the electronic control and regulation device for water temperature all ensure high quality espresso coffee. In addition to its features, the V6 offers a unique design, based on a body in hydroformed steel with painted finish and tempered glass which highlights the quality of the technical parts and the hydraulic components in polished brass and copper. The illumination of the working spaces and the internal glass group cover is based on a series of white LED spotlights which highlight the chrome plating of the dispensing units and the carbon look finish of the cylinders. Produced only in the version with six groups, the V6 offers a choice between a mirror polished stainless steel boiler or a gold-plated copper boiler.

BREVETTO / PATENT

2016



AP60-2	AZIENDA / COMPANY: INTERCABLE
	DESIGNER: MM DESIGN
TRANCIACAVI PORTATILE / CABLE CUTTER	



PRODUZIONE / PRODUCTION

2016

1] Valigetta contenitore.
Carrying case.



1]

it Tranciacavi oledinamico portatile, AS25-2 è studiato per unire ergonomia di utilizzo, sicurezza e facilità d'uso. Il disegno maneggevole dell'impugnatura ne accentua la sezione di presa, consentendo di mantenere il baricentro dell'attrezzo direttamente sul polso dell'utente e così di affaticare meno il braccio (soprattutto durante l'uso all'interno di pozzetti o di anfratti). Oltre a migliorare la presa, la forma sinuosa del manico è modellata per integrare nella parte superiore il motore di azionamento. AS25-2 possiede una struttura a gusci contrapposti che lo rende leggero e compatto, oltre a garantire un'elevata resistenza agli urti. Funzionante a batteria, può essere utilizzato per tranciare, crimpare o fissare cavi corde in alluminio, rame o acciaio di vari diametri.

en The AS25-2 portable hydraulic cable cutter has been designed to combine ergonomics, safety and ease of use. The intelligent design of the handle accentuates the grip section, allowing the user to maintain the tool's centre of gravity directly on the wrist thereby tiring the arm less (especially during use inside manholes or other awkward on-site locations). In addition to improving grip, the curved shape of the handle has been moulded in order to integrate the drive motor into the top section. The AS25-2 also has an opposing shell structure which makes it light and compact, as well as ensuring high impact resistance. Battery operated, it can be used to cut, crimp or join aluminium, copper or steel cables of various diameters.

DISCOVERY	AZIENDA / COMPANY: RPS AEROSPACE
	DESIGNER: NAUSICAA ASIA VEZZOLI
VELIVOLO DI SOCCORSO / RESCUE AIRCRAFT	BREVETTO / PATENT N. EP 3 589 543 B1

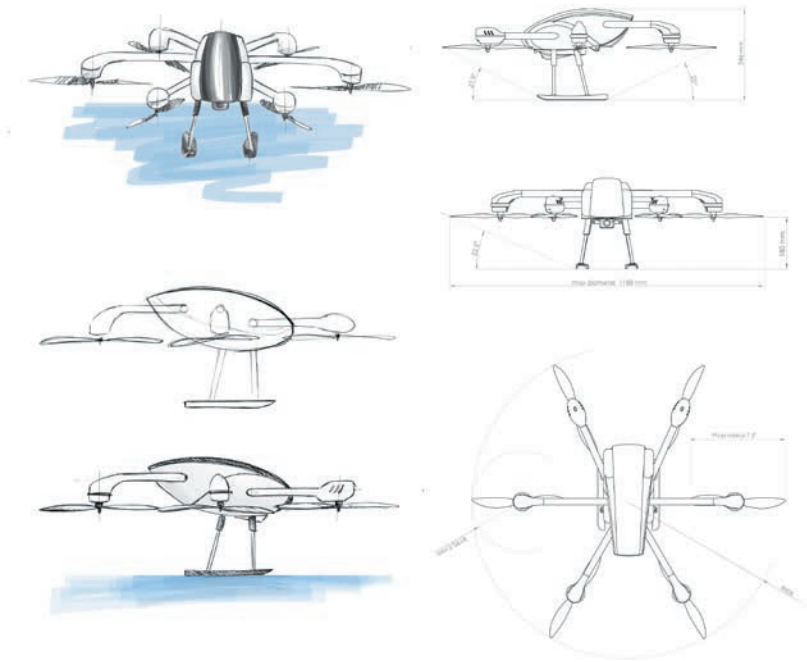


BREVETTO / PATENT
2017

A
Menzione d'onore/
Honourable Mention
Compasso d'Oro ADI
2018

^{it} Ideato come velivolo sperimentale a guida autonoma, il Discovery è utilizzato in particolare per addestrare i piloti a missioni di lavoro o soccorso in varie condizioni ambientali. Dal 2018, il primo modello TRN ha lasciato posto al discovery EXP: il più semplice e compatto veicolo della flotta RPS Aerospace, ideale per missioni a medio raggio che richiedano grande flessibilità e precisione. Grazie alle interfacce RPSconnect, tutti i sensori sono intercambiabili con un solo movimento: una volta installati a bordo, sono subito operativi e vengono gestiti attraverso la stazione di controllo a terra dedicata (GCS). Nello stesso tempo, la sua videocamera a infrarossi, gestibile in remoto, rende possibile effettuare ricognizioni senza alcun carico utile, aumentando notevolmente l'autonomia di volo. Il particolare posizionamento delle eliche, in configurazione capovolta, permette di massimizzare l'efficienza del gruppo propulsivo, eliminando i fenomeni di interferenza aerodinamica causati dai flussi d'aria con la struttura del velivolo.

^{en} Designed as an experimental self-driving aircraft, the Discovery is used in particular to train pilots for work or rescue missions in a number of different environmental conditions. Since 2018, the first TRN model has given way to the Discovery EXP: the simplest and most compact vehicle in the RPS Aerospace fleet, ideal for medium-range missions that require great flexibility and precision. Thanks to the RPS connect interfaces, all sensors are interchangeable with a single movement: once installed on board, they are immediately operational and are managed through the dedicated ground control station (GCS). At the same time, its infrared camera, which can be managed remotely, makes it possible to carry out reconnaissance without any payload, significantly increasing the flight range. The particular inverted configuration positioning of the propellers allows the maximization of the propulsion unit's efficiency, eliminating the phenomena of aerodynamic interference caused by air flows over the aircraft's structure.



CONNEX	AZIENDA / COMPANY: BRAIN BEE
	DESIGNER: AMV DESIGN
DISPOSITIVO PER DIAGNOSI VEICOLI / DIAGNOSTIC DEVICE FOR VEHICLES	



it Concepito per unire la facilità e l'ergonomia di utilizzo con qualità prestazionali elevate, il terminale professionale di diagnosi per automobili Scantool è dotato di tutte le principali funzionalità della sua categoria: dalla lettura delle informazioni dell'unità di controllo alla visualizzazione e registrazione dei dati, fino alla funzione di visualizzazione grafica della posizione dei connettori diagnostici nel veicolo e del connettore da utilizzare. Il suo sistema Helpdesk permette inoltre l'analisi immediata in remoto di ogni rapporto, per una rapida risposta da parte di tecnici specializzati. Grazie alla connessione wifi ogni aggiornamento è installato automaticamente sul dispositivo, così come l'accesso diretto e immediato a diverse ulteriori funzionalità. Tra queste ultime, la ricerca automatica del modello di veicolo su cui si sta lavorando e l'accesso al portale informativo BPS (Brain Problem Solver). Le impugnature sono realizzate in santoprene (TPV): materiale che conferisce al prodotto resistenza agli urti e ai solventi.

en Conceived to combine ease and ergonomics of use with high level performance, the Scantool professional self-diagnosis terminal unit for cars is equipped with all the main functions in its category, from reading the control unit information to viewing and recording data up to the graphic display function of the position of the diagnostic connectors in the vehicle and the connector to be used. Its Helpdesk system also allows immediate remote analysis of each report, for a quick response by specialized technicians. Thanks to the Wi-Fi connection, each update is automatically installed on the device, as well as offering direct and immediate access to various additional features. These include the automatic search for the vehicle model you are working on and access to the BPS (Brain Problem Solver) information portal. The handles are made of Santoprene (TPV): a material that gives the product resistance to shocks and solvents.

1] Terminale diagnosi per le automobili, con sistema che permette il supporto tecnico in remoto.
Diagnosis device for cars, with a system allowing remote technical support.

PRODUZIONE / PRODUCTION

2017



1]

SECUREFIT	AZIENDA / COMPANY: 3M
	DESIGNER: DESIGN GROUP ITALIA
CASCO / HELMET	BREVETTO / PATENT N. US D878,683 S

BREVETTO / PATENT

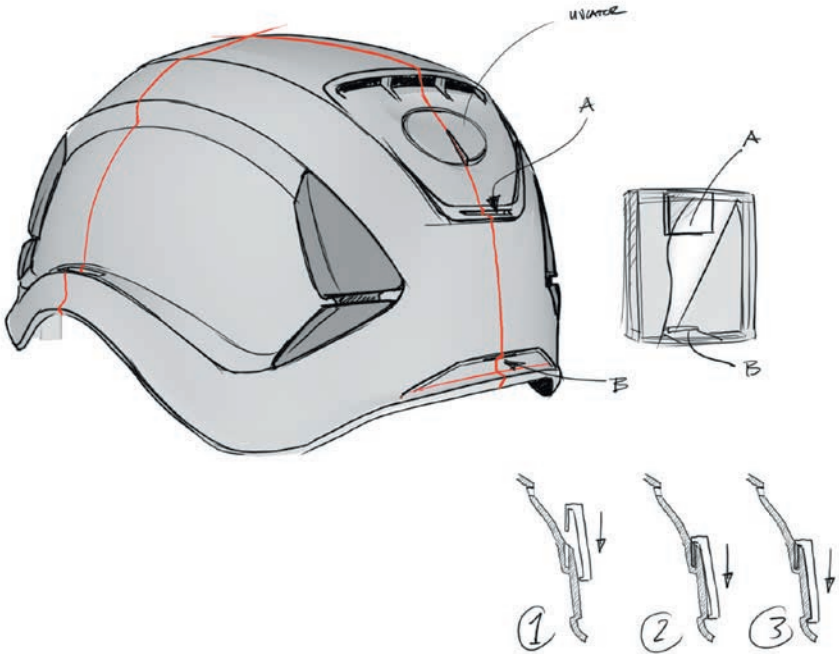
2020



^{it} Casco a elevata sicurezza per i lavoratori (in particolare nei settori estrattivo e in quelli dell'edilizia, della silvicoltura e dei servizi pubblici), SecureFit rispetta i principali standard europei e nordamericani. Frutto di un lungo lavoro di test e prototipazione, è caratterizzato formalmente dall'adozione di una figura a "X", molto riconoscibile e distintiva, posta sul retro. Facilmente regolabile, può assumere innumerevoli configurazioni, adattandosi alle più svariate fisionomie e modalità d'uso. Può inoltre essere personalizzato attraverso un'ampia gamma di accessori separabili per la protezione del viso, degli occhi e dell'udito. SecureFit ha una tesa più corta per migliorare la visione verso l'alto, la ventilazione dinamica e il flusso d'aria per migliorare la gestione del calore, e una struttura rigida, che segnala sicurezza e comfort. L'approfondito studio ergonomico alla base del casco si rivela anche nello speciale sistema di sospensione facilmente regolabile, che aiuta a ridurre la pressione sulla fronte.

^{en} High level safety helmet for workers (especially in the mining and construction, forestry and public services sectors), SecureFit complies with the main European and North American standards. The result of a long process of testing and prototyping, it stands out thanks to the adoption of a highly recognizable and distinctive figure "X" placed on the back. Easily adjustable, it offers countless configurations, adapting to the most varied physiognomies and user methods. It can also be personalized with a wide range of separate accessories for face, eye and hearing protection. SecureFit has a shorter brim to improve upward vision, dynamic ventilation and airflow to improve heat management, and a rigid construction, which guarantees safety and comfort. The in-depth ergonomic study on the base of the helmet can be seen in the special easily adjustable suspension system, which helps to reduce pressure on the forehead.

1] Disegni progettuali e di funzionamento del meccanismo di regolazione. Design and operating sketches of the adjustment mechanism.



1]

MOGU ACOUSTIC	AZIENDA / COMPANY: MOGU
	DESIGNER: MOGU
PANNELLI FONOASSORBENTI / SOUND-ABSORBING PANELS	

PRODUZIONE / PRODUCTION

2020



^{it} Al di là delle forme, delle tipologie, delle superfici e delle colorazioni, la collezione di pannelli Mogu mette a disposizione del progetto architettonico – in particolare degli spazi residenziali, commerciali e degli uffici – qualità derivate dalla ricerca sui materiali sostenibili. Realizzato con il micelio (l'apparato vegetativo dei funghi, applicato con funzione di legante) e con scarti di cotone e di canapa, il materiale dei pannelli è un composito omogeneo, totalmente privo di plastiche, formaldeide e derivati del petrolio: caratteristiche che rendono il pannello stabile, sicuro, durevole e biodegradabile. La collezione comprende quattro tipologie di finitura, che nelle variazioni tonali e nei lievi movimenti in bassorilievo, richiamano diversi paesaggi ideali. Dotati di alta porosità e bassissima densità, i pannelli possiedono un elevato potere fonoassorbente.

^{en} In addition to a wide range of shapes, formats, surfaces and colours, the Mogu collection of panels also makes qualities derived from research into sustainable materials available to the world of architectural design – in particular that of residential, commercial and office spaces. Made using mycelium (a vegetative element derived from mushrooms which is applied as a binder) as well as cotton and hemp scraps and offcuts, the panel material is a homogeneous composite, totally free of plastics, formaldehyde and petroleum derivatives: as a result these characteristics make the panel stable, safe, durable and biodegradable. The collection includes four types of finish, which in their colour variations and slight bas-relief features, call to mind a range of different landscapes. Offering high porosity and very low density, the panels have an extremely high sound-absorbing capacity.

LEO	AZIENDA / COMPANY: BBZ
	DESIGNER: MFOR, FRANCESCO BOVO
CONSOLLE DA ADDESTRAMENTO ROBOTIC SURGERY TRAINING CONSOLE	



PRODUZIONE / PRODUCTION

2021

^{it} Dispositivo medico da addestramento dalla figura vagamente antropomorfa, Leo è progettato per riprodurre con precisione l'esperienza d'uso di una consolle di chirurgia robotica. Oltre a riprodurre l'inerzia di bracci robotici reali, fornisce agli utenti la maggior risoluzione grafica attualmente disponibile. Il prodotto è in grado di soddisfare le esigenze ergonomiche e funzionali dell'utente-tipo, quali l'elevata qualità di simulazione, la facilità di trasporto e la rapidità di allestimento. La configurazione pieghevole e l'ampio contenitore inferiore permettono di ridurre le dimensioni a quelle di un bagaglio a mano, rendendolo pronto all'uso in meno di due minuti. Leo è stato premiato con il GOOD Design Award 2021 e selezionato per l'ADI Design Index 2021.

^{en} A medical training device with a vaguely anthropomorphic shape, Leo has been designed to accurately reproduce the experience of using a robotic surgery console. In addition to reproducing the inertia of real robotic arms, it provides users with the highest resolution graphics currently available. As such, the product is able to satisfy the ergonomic and functional needs of the typical user, including high quality simulation, ease of transport and quick setting-up. The foldable configuration and the large lower container allow it to be reduced to the size of a piece of hand luggage, making it ready for use in less than two minutes. Leo was awarded the GOOD Design Award 2021 and the ADI Design Index 2021.

GOLIATH CNC	AZIENDA / COMPANY: SPRINGA
	DESIGNER: SPRINGA
ROBOT	



PRODUZIONE / PRODUCTION

2021

^{it} Robot portatile pensato per maker e piccole e medie imprese, Goliath è in grado di tagliare, fresare e incidere diversi materiali direttamente sul piano di lavoro, aggirando così i tradizionali vincoli delle macchine CNC fisse. Una soluzione inedita, che rende più agevole la fabbricazione di oggetti e componenti per vari ambiti applicativi, come la prototipazione, la scenografia o l'arredamento. Il sistema è composto da un robot CNC, da due sensori che ne individuano la posizione sul piano di lavoro durante gli spostamenti, e da un software “CAM Slingshot”, che può importare i file anche di progetti molto elaborati. Un mandrino permette all'utente di regolare i parametri di lavorazione, mentre le ruote omnidirezionali garantiscono un movimento fluido ed ergonomico.

^{en} A portable robot designed for makers and small and medium-sized enterprises, Goliath is able to cut, mill and etch directly onto the work surface of different materials, thus bypassing the traditional constraints of fixed CNC machines. As such it is an unprecedented solution, making it easier to manufacture objects and components for various areas of application such as prototyping, scenography or furnishings. The system consists of a CNC robot, two sensors that identify its position on the work surface during movements and “CAM Slingshot” software which can import files even from highly elaborate projects. A spindle allows the user to adjust the processing parameters, while the omnidirectional wheels guarantee smooth and ergonomic movement.



JANUS	AZIENDA / COMPANY: OMNIASPHERE
	DESIGNER: GIORGIO GURIOLI
SISTEMA DI MAPPATURA MOBILE / MOBILE MAPPING SYSTEM	



PRODUZIONE / PRODUCTION

2022



^{it} Il sistema di mappatura mobile a veicolo Janus fornisce in tempo reale la ricostruzione virtuale del paesaggio circostante con l'accuratezza millimetrica necessaria a diversi usi urbanistici: rilievo tridimensionale, asset management, progetto di smart city, controllo territoriale. La sua scocca stampata in 3D in fibra di carbonio, priva di struttura metallica, può essere plasmata in conformità con la componentistica interna, ed è personalizzabile in base alle specifiche necessità dell'utente. Il progetto offre anche la possibilità di montare gli stessi strumenti di rilievo già utilizzati in ambito BIM, archeologico, industriale o d'interior design, offrendo una significativa riduzione nei costi di esercizio. Dotato di peso ridotto, Janus può essere installato o rimosso anche da una sola persona.

^{en} The Janus mobile mapping system provides real-time virtual reconstruction of any surrounding landscape with the millimetric accuracy necessary for various urban uses, including three-dimensional surveys, asset management, smart city projects and territorial control. Its 3D printed carbon fibre shell, which is free from metallic elements, can be shaped in accordance with the internal components, and can be customized according to the user's specific needs. The project also offers the possibility of mounting the same survey tools already used in the BIM, archaeological, industrial or interior design fields, offering a significant reduction in operating costs. In addition, thanks to its low weight Janus can be installed or removed by just one person.

RELATION ABLE

VANITY FAIR
MOKA
CAMPARI SODA
LUMINATOR
ALGOL
SACCO
LE BAMBOLE
ATOLLO
LALEGGERA
COBÀN
BOMBO
NOTHING
ISSPRESSO
NUTELLA EMBOSSED
NIKOLA TESLA
GIRA E RIGIRA
GRAFT
SUN
ORDINE
EVE
BYOBU E MOMOKO

^{it} Immagini, materiali ed artefatti del Design Italiano abilitanti alle relazioni tra persone, tra persone e oggetti e tra persone, oggetti e spazio. Ventuno progetti emblematici dell'attitudine del Design Italiano ad elaborare oggetti in grado di modificare radicalmente le relazioni, favorendo trasferimenti di riti, gesti o azioni dal pubblico al privato, come è avvenuto per esempio a seguito dell'invenzione negli anni '30, della caffettiera "Moka", che consentiva di gustare il caffè espresso nella propria casa. Un rito quello della preparazione e del consumo del caffè, che tra i progetti selezionati trova sia un momento di grande teatralità nel progetto della macchina da caffè, "Cobàn" di Alessi, in cui la cupola di vetro mette in mostra l'ingrediente base, sia una soluzione per riproporre il rito in ambienti estremi quali lo spazio siderale, con la macchina "ISSpresso" di Lavazza.

Il ripensamento delle relazioni è al centro di tutto il filone dell'informalità che ha investito l'arredamento degli anni '60 del Novecento, includendo anche gli apparecchi tecnologici. Le sedute informali "Sacco" e "Le Bambole" tra la fine degli anni '60 e '70 rivoluzionano, infatti, il modo di sedersi su un imbottito rispetto al progetto della "Vanity Fair", divenuta archetipo della poltrona moderna. Stessa influenza la svolgono prodotti quali il televisore "Algol", da posizionare anche a pavimento.

Cifra distintiva del Design Italiano è anche quella di inventare nuove tipologie, operando integrazioni o trasferimenti tipologici, come nel caso dello sgabello "Bombo" che adatta il meccanismo del pistone a gas utilizzato in ambito meccanico, o della sedia "Laleggera" di Alias, che nasce dal trasferimento di una tecnica utilizzata nella costruzione degli alianti. Oltre all'arredamento è il food, nei suoi atti di preparazione e di consumo, a proporsi come attivatore di relazioni. Oggetti quali la bottiglietta del "Campari Soda", già dagli anni '30, si offrivano come antesignani vettori di nuovi atti di socializzazione. E poi prodotti come il bicchiere "Gira e Rigira" dimostrano invece una grande attenzione per i gesti che si compiono nel consumare o nel preparare il cibo, qui in particolare per "arieggiare" il vino.

Infine, la polisemia e la polifunzionalità come chiavi distintive di un design che pensa alle relazioni con il tempo – oggetti che si fanno reinterpretare, durano nel tempo, come nei casi della lampada "Atollo" di Magistretti del vasetto riutilizzabile della Nutella. Una selezione di brevetti e invenzioni, indicativi di una genialità del Design Italiano che sa innovare relazioni, usi e costumi, gesti e posture, tipologie e segni mettendo sempre al centro la persona.

^{en} Images, materials and artifacts of Italian Design enabling relationships between people, between people and objects and between people, objects and spaces. Twenty-one designs representative of the attitude of Italian Design to the development of objects capable of radically changing relationships and acting in such a way as to transfer rituals, gestures and actions from the public to the private, as happened for example following the invention in the 1930s of the "Moka" coffee maker which allowed people to enjoy espresso coffee in their own homes. Among the selected projects this ritual of preparing and consuming coffee is expressed through a moment of great theatricality in Alessi's "Cobàn" coffee machine, whose glass dome shows off the basic ingredient, along with a solution for carrying out the coffee-making ritual in extreme environments such as sidereal space, with the Lavazza "ISSpresso" coffee machine. The rethinking of relationships was at the heart of the whole trend of informality that affected the world of furniture and technological devices during the 1960s. Between the end of the 1960s and 1970s the informal "Sacco" and "Le Bambole" chairs revolutionized the way of sitting on upholstered furniture along with the design for "Vanity Fair", which has since become the archetype of the modern armchair. The same influence came into play with products such as the "Algol" television, which could be placed both on a table and on the floor. A distinctive feature of Italian Design is also that of inventing new typologies, making additions or typological transfers, as in the case of the "Bombo" stool with its gas piston mechanism used in the mechanical field and the "Laleggera" chair by Alias, created from the adoption of a technique used in the construction of gliders.

In addition to furnishings, there is the world of food which during both preparation and consumption can be interpreted as an activator of relationships. Since the 1930s objects such as the "Campari Soda" bottle have been presented as precursors of new acts of socialization while products such as the "Gira e Rigira" wineglass, on the other hand, show the tremendous attention paid to everyday gestures carried out during the consumption or preparation of food, in this case to aerated the wine. Finally, there are multiplicities of meanings and functions as distinctive interpretive keys of a design that considers relationships designed to be durable. In this context there are objects that can be reinterpreted and which last over time, as in the cases of the "Atollo" lamp by Magistretti or the reusable Nutella jar.

This is thus a selection of patents and inventions that are indicative of a form of Italian Design genius that is able to innovate relationships, habits and customs, gestures and postures, types and signs while always putting human beings at the centre.

VANITY FAIR	AZIENDA / COMPANY: POLTRONA FRAU
	DESIGNER: POLTRONA FRAU
POLTRONA / ARMCHAIR	

PRODUZIONE / PRODUCTION

1930



1] Poltrona Vanity Fair, versione baby in colorazione bianca. Vanity Fair armchair, baby version in white.



1]

it Entrata in produzione nel 1930 e ufficialmente denominata “modello 904”, la poltrona conosciuta come Vanity Fair è divenuta nel tempo l’oggetto simbolico di Poltrona Frau. La storiografia del design attribuisce il progetto a una rielaborazione prodotta dagli uffici tecnici dell’azienda a partire dai disegni lasciati alla scomparsa dal fondatore Renzo Frau; disegni che apparivano come significative rivisitazioni della classica poltrona Chesterfield, da lui importata per primo in Italia. Gli elementi di comfort della Vanity Fair vengono stabiliti da un fitto dialogo tra i volumi tondeggianti e archetipici e la contenuta risposta dinamica alla presenza e ai movimenti del corpo umano. La volumetria della poltrona prende forma a partire dalla struttura portante in legno di faggio, sulla quale si innestano un sistema a molle biconiche in acciaio, legate a mano e fissate su cinghie di juta, e un’imbottitura in crine vegetale modellato a mano e crine gommato. Ognuno può così essere accolto dalla poltrona in maniera avvolgente e confortevole.

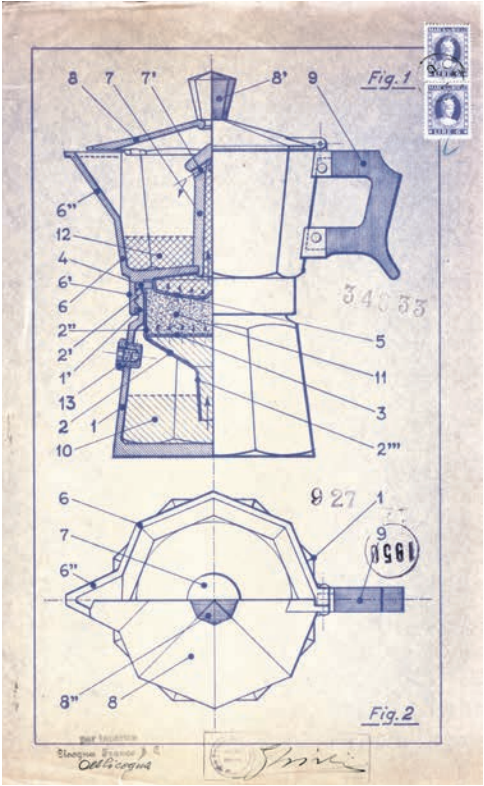
en Entering production in 1930 and officially named “model 904”, the armchair best known as Vanity Fair has over time become the symbolic object representing Poltrona Frau. Historical records attribute its design to a reworking produced by the company's technical offices starting from the drawings left following the disappearance of the founder Renzo Frau. These drawings appeared as significant reinterpretations of the classic Chesterfield armchair which he was the first person to import into Italy. The comfort elements of the Vanity Fair are established by the interplay between the archetypal rounded volumes and the limited dynamic response to the presence and movements of the human body. The shape of the armchair starts from the supporting structure in beech wood, on which a biconical steel spring system is grafted, hand-tied and fixed on jute straps, and an upholstery in hand-moulded and rubberized horsehair. In this way the armchair can make everyone feel welcomed generously and comfortably.

MOKA	AZIENDA / COMPANY: BIALETTI
	DESIGNER: ALFONSO BIALETTI
CAFFETTIERA / COFFEE MAKER	BREVETTO / PATENT N. UIBM 34833 N. UIBM 37736



BREVETTO / PATENT

1950

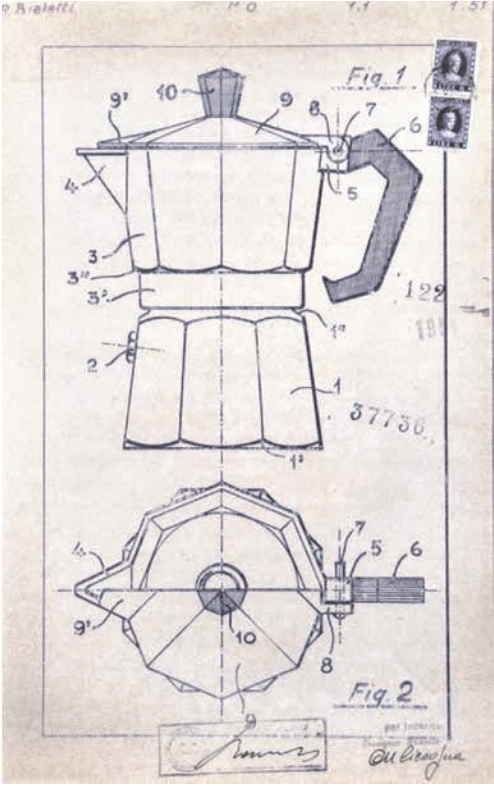


1]

1] Bialetti
Crusinallo, (VB)
05/07/1950
ACS, MICA, UIBM
Serie Modelli/
Utility models,
N. 34833

2] Bialetti
Crusinallo, (VB)
05/05/1951
ACS, MICA, UIBM
Serie Modelli/
Utility models,
N. 37736

it Rientrato nel paese nativo sul lago d'Orta, dopo anni da emigrato in Francia dove aveva lavorato come fonditore, nel 1919 Alfonso Bialetti apre un'officina per la produzione di semilavorati in alluminio. Leggenda vuole che la sua storia di vita e imprenditoriale cambi radicalmente quando, in un giorno come tanti altri, Bialetti si soffermò a osservare la moglie mentre faceva il bucato. Negli anni Venti era comune per lavare i panni utilizzare la “lisciveuse”: un pentolone con la parte superiore dotata di un tubo forato, dove si ponevano assieme acqua, panni da lavare e liscivia (il detersivo dell'epoca). Quando l'acqua bolliva, saliva lungo il tubo per poi ridiscendere sul bucato sfruttando la liscivia e imbibendolo in modo uniforme. L'intuizione di Bialetti fu dunque quella di sfruttare quel sistema per realizzare una caffettiera destinata a uso domestico, del tutto inedita.



2]

en After years of living in France where he had worked as a smelter, in 1919 Alfonso Bialetti returned to his native town on Lake Orta and opened a workshop for the production of semi-finished products in aluminium. Legend has it that his life and business changed radically when, on one day like so many others, Bialetti paused to watch his wife while she was doing the laundry. In the 1920s it was common to use the "lisciveuse" to wash clothes: this was a container in which the upper part was equipped with a perforated tube, where water, the dirty clothes and lye (the detergent of the time) were placed together. When the water boiled, it went up along the tube and then down on the laundry coming into contact with the lye and soaking the laundry evenly. Bialetti's intuition was to exploit the system to create a completely new coffee maker intended for domestic use.

3]



3]
Caffettiera Mukka Express per la preparazione del cappuccino espresso in casa.
Mukka Express coffee maker for preparing espresso cappuccino at home.

4]
Caffettiera per la preparazione del caffè su un piano ad induzione.
Coffee maker for preparing coffee on an induction hob.

4]



5]
Modello originale del 1933.
Original model from 1933.

6]
Campagna pubblicitaria.
Advertising campaign.

Il progetto poteva essere però realizzato solo grazie all'alluminio che, al tempo, era diventato il metallo simbolo dell'autarchia fascista. Nel 1933 sarebbe così cominciata la produzione della inconfondibile caffettiera a base ottagonale “che fa l'espresso come al bar”, come recitava lo slogan di lancio. Oltrepassando i confini del puro design, la Moka Express Bialetti non avrebbe cambiato solo il modo di fare il caffè, ma anche il tessuto sociale italiano: il caffè espresso era un prodotto esclusivamente di consumo pubblico, e i pubblici esercizi dominavano tutti gli aspetti della filiera: dalla tostatura al consumo. La sua ridefinizione in chiave domestica ne rendeva dunque “autarchica” la produzione e “democratica” la fruizione: ogni mattino, chiunque avrebbe potuto prepararsi da sé il caffè a casa, prima di andare al lavoro. Nel tempo sarebbero apparse diverse nuove versioni, tra cui la versione cappuccino Mukka Maculata del 2004 dotata di contenitore del latte e una grafica decisamente pop mentre il 2016 ha visto l'introduzione di una versione in acciaio inox pensata per i piani ad induzione.

5]



However, the project could only be achieved using aluminium, a metal which at the time had become the symbol of fascist autarchy. So it was that in 1933, production began of the unmistakable octagonal-based coffee maker “that makes espresso like in the bar” as the advertising slogan said. Going beyond the boundaries of pure design, the Bialetti Moka Express would not only change the way of making coffee, but also Italian social fabric: espresso coffee was a product exclusively for public consumption, and public establishments dominated all aspects of the supply chain: from roasting to consumption. Its redefinition in a domestic key therefore made its production “self-sufficient” and its use “democratic”: every morning, anyone could prepare coffee for themselves at home, before going to work. Over time, several new versions would appear, including the Mukka Maculata cappuccino version in 2004 equipped with a milk container and a decidedly pop graphic design while 2016 saw the introduction of a stainless steel version designed for induction hobs.

6]



CAMPARI SODA	AZIENDA / COMPANY: CAMPARI
	DESIGNER: FORTUNATO DEPERO
BOTTIGLIA / BOTTLE	PATENT N. UIBM 54878



BREVETTO / PATENT

1955

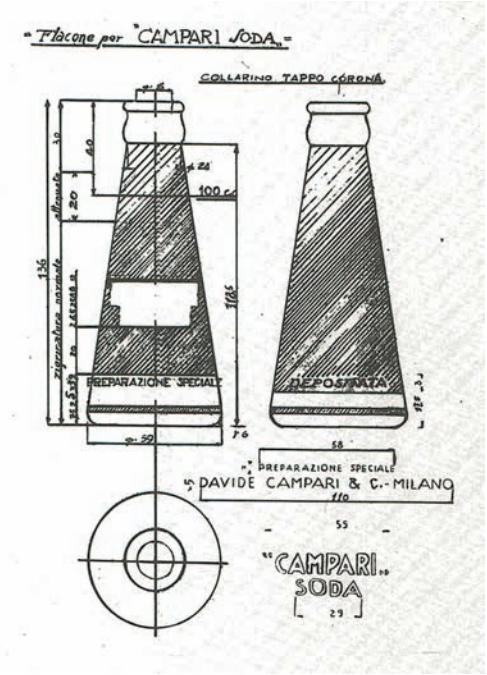
1] Campari
Milano
18/07/1955
ACS, MICA, UIBM
Serie Modelli/
Utility models
N. 54878

2] Disegno tecnico
Vetreria Bordini.
Technical drawing by the
Vetreria Bordini.



1]

it Nel 1932 Davide Campari richiede a Fortunato Depero il disegno di una nuova bottiglia per il Campari Soda. Si trattava di un mix di Campari e di seltz che costituiva il primo aperitivo monodose e “pronto all'uso” tra quelli a bassa gradazione alcolica: un prodotto destinato a rivoluzionare i costumi. Il progetto di Depero si sarebbe ispirato a un bozzetto del 1925, che rappresentava un pupazzo intento a bere in un bicchiere a forma di cono. A partire da quella suggestione figurativa, l'artista avrebbe rivoluzionato la tipica forma conica di un calice da aperitivo, tracciando un oggetto fortemente riconoscibile, ben presto divenuto un vero manifesto di un'epoca. Rimasta da quasi un secolo invariata, la bottiglia Campari Soda (o “il flacone”, come venne ben presto ribattezzata) è stata oggetto nel corso degli anni di innumerevoli reinterpretazioni: ultima delle quali quella sviluppata da Matteo



2]

en In 1932 Davide Campari asked Fortunato Depero to design a new bottle for Campari Soda, a mix of Campari and soda water that was the first single-serving “ready-to-use” aperitif among those with a low alcohol content and a product destined to revolutionize habits. Depero's design was inspired by a sketch from 1925, which represented a puppet about to drink from a cone-shaped glass. Starting from that suggestive image, the artist revolutionized the typical conical shape of an aperitif glass and thereby created a highly recognizable object which soon became a true manifesto of an era. Having remained unchanged for almost a century, the Campari Soda bottle (or “the bottle”, as it was soon renamed) has been the subject of countless reinterpretations over the years, the last of which was developed by Matteo Ragni on the occasion of the company's 80th anniversary. The bottle represented the culmination of a partnership between



3]



4]

3] Fortunato Depero, Aperitivo Bitter Campari 1927, opera dell'Archivio Galleria Campari. Fortunato Depero, Campari Bitter Aperitif 1927 from the Campari Gallery Archive.

4] Fortunato Depero, bozzetto 1927, opera dell'Archivio Galleria Campari. Fortunato Depero, sketch from 1927 from the Campari Gallery Archive.



5]

5] Campari modifica il suo logo, proponendone sulla bottiglietta una versione circolare. Campari changes its logo, offering a circular version on the bottle.



6]



7]

6] Campari Light, con paralume costituito da dieci bottiglie originali di Campari, disegnato Raffaele Celentano per Ingo Maurer nel 2013. Campari Light, with lampshade made up of ten original Campari bottles, designed by Raffaele Celentano for Ingo Maurer in 2013.

7] Bicchiere per il Campari Soda che sfrutta la bottiglietta come base, disegnato da Matteo Ragni e prodotto da Pandora Design. Campari Soda glass that uses the bottle as a base, designed by Matteo Ragni and produced by Pandora Design.

2002

CAMPARI LIGHT 155

2009

CLIC

Ragni in occasione dell'ottantesimo anniversario dell'azienda. La bottiglietta avrebbe rappresentato il punto di arrivo di un sodalizio tra Depero e Campari attivato già a partire dagli anni Venti. Nello stesso tempo, costituiva un segno della visione futurista e di un intenso rapporto tra l'arte e l'industria, che si attivava proprio in quel periodo. Gli artisti appartenenti al movimento Futurista sono stati tra i primi a stabilire una forte sintonia con il mondo industriale e con la comunicazione pubblicitaria, facendosi interpreti delle connessioni tra i due mondi.

Depero and Campari that began in the 1920s. At the same time, it was representative of both the Futurist vision and an intense relationship between art and industry, which emerged precisely in that period. The artists belonging to the Futurist movement were among the first to establish an idea of harmony between the worlds of industry and advertising, becoming interpreters of the connections between the two spheres. The Campari Soda bottle thus fitted into a broader strategy of communication and artistic "glorification" of Campari, which Depero also developed through his Casa d'Arte

8]



8]
Texture della bottiglietta disegnata da Matteo Ragni in occasione dell'80esimo anniversario del prodotto.
Pattern of the bottle designed by Matteo Ragni to mark the product's 80th anniversary.

10]
Campari Bar, una nuova versione di Campari Light del 2002 prodotta da Ingo Maurer. La lampada composta da dieci bottigliette di Campari Soda staccabili, creata per tavoli e bar. Campari Bar, a new version of Campari Light from 2002 produced by Ingo Maurer. The lamp consists of ten detachable Campari Soda bottles and was created for tables and bars.

11]
Limited edition Campari Soda in sei colori fluo. Limited edition Campari Soda in six fluorescent colours.

12]
L'edizione speciale Campari Soda #amicistretti, con le bottigliette ricoperte in velcro rosso, viene lanciata per celebrare i legami che rendono unici i gruppi di amici. The special Campari Soda #amicistretti edition, with the bottles covered in red Velcro was launched to celebrate the bonds that make groups of friends unique.

La bottiglia del Campari Soda si inserisce così in una più vasta strategia di comunicazione e “glorificazione” artistica di Campari, che Depero metterà a punto anche attraverso la sua Casa d'Arte Futurista: una realtà da lui ideata, dotata di caratteristiche paragonabili a quelle di una vera agenzia pubblicitaria. A testimoniare la forza comunicativa della bottiglia sta così anche la sua storia pubblicitaria, che la vede al centro di innumerevoli apparizioni e interpretazioni creative sulla stampa, la televisione e, più recentemente, le piattaforme web.

Futurista: an organisation he conceived with characteristics comparable to those of a real advertising agency. Another testimony to the communicative power of the bottle is its advertising history, which saw it at the centre of countless appearances and creative interpretations in the press, television and, more recently, web platforms.

2011

150 ANNI UNITÀ D'ITALIA

2012

EDIZIONE 80ESIMO ANNIVERSARIO

2013

CAMPARI BAR

2014

FLUO COLLECTION

2016

#AMICISTRETTI



9]
Edizione straordinaria per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Extraordinary edition for the 150th anniversary of the unification of Italy.

9]



10]

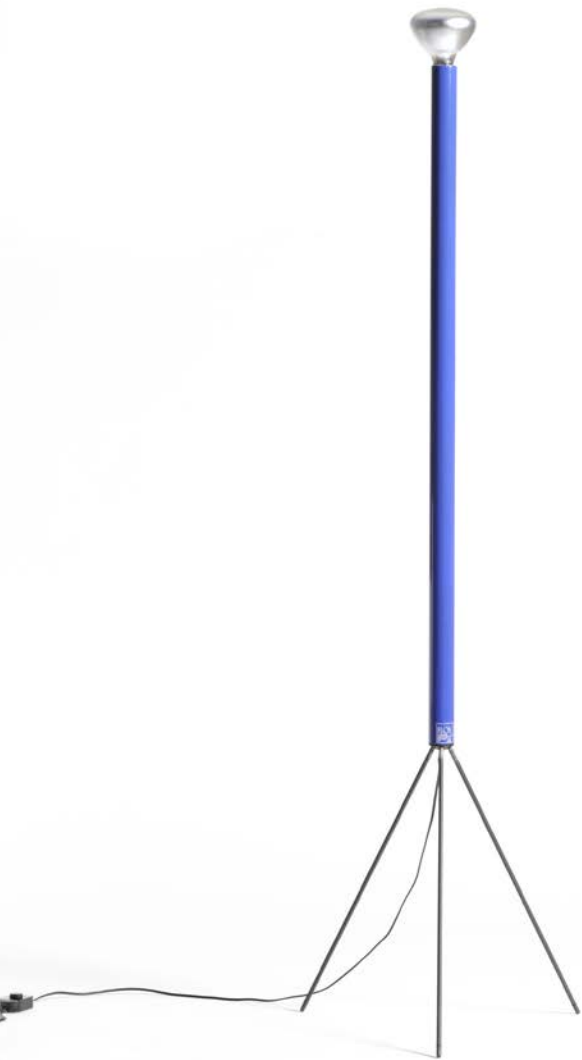


11]



12]

LUMINATOR	AZIENDA / COMPANY: FLOS
	DESIGNER: ACHILLE E PIER GIACOMO CASTIGLIONI
LAMPADA / LIGHT	BREVETTO / PATENT N. UIBM 56927



BREVETTO/PATENT

1956

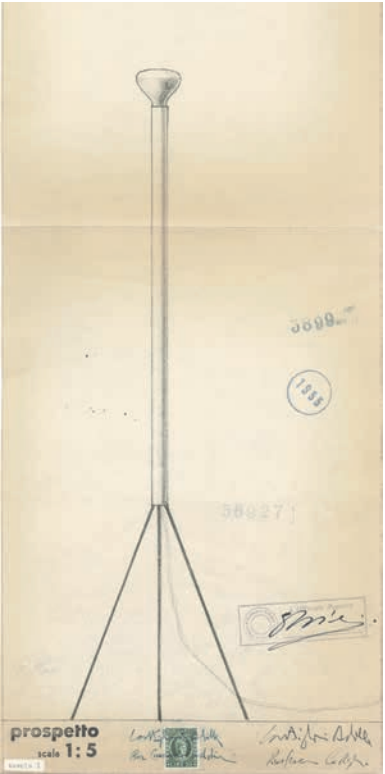
1] Achille e Pier Giacomo Castiglioni
Milano
21/01/1956
ACS, MICA, UIBM
Serie Modelli
Utility models,
N.56927

A
Compasso d'Oro ADI
1955

it Disegnata nel 1954 e premiata con il Compasso d'Oro l'anno successivo, la Luminator sintetizza lo sforzo del design italiano negli anni del Secondo Dopoguerra nel concentrarsi verso lo sviluppo di oggetti a bassa tecnologia, facilmente producibili ed esportabili. Nello stesso tempo, la lampada da terra disegnata dai fratelli Castiglioni costituisce una tappa essenziale nella loro vasta ricerca sul tema del "design readymade". Il suo disegno essenziale e stilisticamente "neutro", incentrato su un lungo stelo di ferro smaltato e vetrificato, le consente di ambientarsi con facilità in diversi ambiti: sia in ufficio, sia negli ambienti domestici. All'estremità in alto è innestato un faretto al tungsteno da 200 W con bulbo in vetro pressato e riflettore sulla sommità (la Luminator è stata la prima lampada a uso domestico ad adottare un faretto), mentre le tre sottili gambe sono realizzate in metallo zincato, con finitura verniciata a liquido, dalle quale fuoriesce il cavo di alimentazione, sul quale è posto l'interruttore di accensione.



en Designed in 1954 and awarded the Compasso d'Oro the following year, the Luminator best sums up efforts of Italian design in the post-Second World War years in concentrating on the development of low-tech objects, which could be easily manufactured and exported. At the same time, the floor lamp designed by the Castiglioni brothers represented an essential step in their extensive research into the theme of "readymade design". Its simple and stylistically "neutral" design centered on a long enamelled and vitrified iron stem, meant it could be easily inserted into different settings both in the office and at home. At the top there is a 200 W tungsten spotlight with pressed glass bulb and reflector (the Luminator was the first domestic lamp to adopt a spotlight), while the three thin legs are made of liquid painted galvanized metal from which the power cable emerges with the on/off switch.



1]

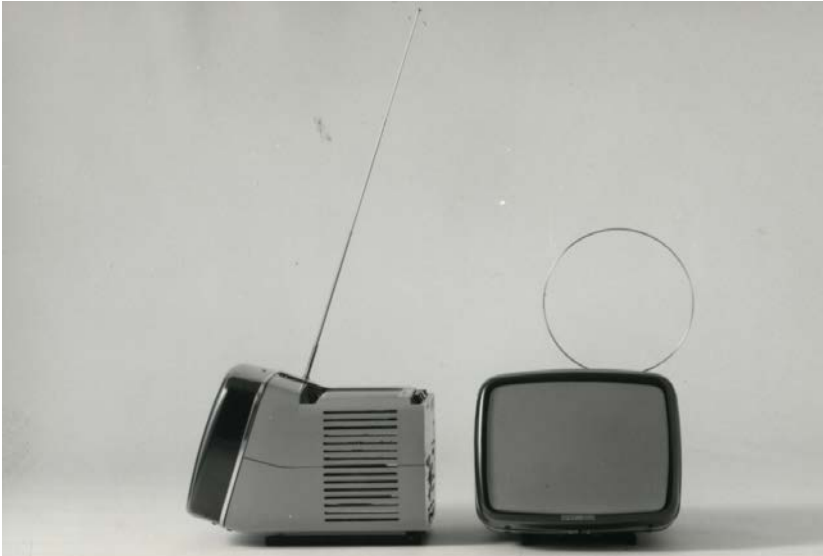
ALGOL	AZIENDA / COMPANY: BRIONVEGA
	DESIGNER: MARCO ZANUSO, RICHARD SAPPER
TELEVISIONE / TELEVISION	



PRODUZIONE / PRODUCTION

1965


Menzione d'onore/
Honourable Mention
Compasso d'Oro ADI
1970



^{it} Nel 1964 Marco Zanuso disegna, insieme a Richard Sapper, il piccolo televisore portatile Algol con schermo da 11", cambiando per sempre l'idea di fruizione dell'apparecchio televisivo. Realizzato in materiale plastico colorato (ABS) e mediante l'utilizzo di transistor, Algol unisce alle innovazioni tecnologiche una ricerca formale che lo trasformerà rapidamente in un oggetto simbolo della propria epoca, poi esposto in numerosi musei internazionali, tra cui il MoMA di New York. La sua particolare forma organica, caratterizzata dalla maniglia cromata estraibile e dall'inclinazione della parte anteriore della carrozzeria, che si conclude con lo schermo, permette la visione anche quando l'apparecchio è posato a terra. Una caratteristica per la quale Zanuso avrebbe ironicamente paragonato il televisore a un cagnolino che guarda il proprio padrone con affetto, dal basso verso l'alto. Nel corso degli anni verranno realizzate diverse versioni dell'apparecchio, compresa quella a colori, ma tutte manterranno immutata l'impronta del design originale.

^{en} In 1964 together with Richard Sapper, Marco Zanuso designed the small Algol portable television with 11" screen, thereby forever changing the concept of using the television set. Made of coloured plastic (ABS) and through the use of transistors, the Algol combined technological innovations with formal research that would quickly transform it into a symbolic object of its time, displayed in numerous international museums including the MoMA in New York. Its particular overall shape, characterized by the extendable chromed handle and the inclination of the front part of the body, which ends with the screen, allowed viewing even when the device was placed on the ground, a feature which led Zanuso to ironically compare the television to a little dog that looks up affectionately at its master. Over the years, different versions have been made including one in colour but the original design has been kept unchanged.

SACCO	AZIENDA / COMPANY: ZANOTTA
	DESIGNER: PIERO GATTI, CESARE PAOLINI, FRANCO TEODORO
POLTRONA / ARMCHAIR	PATENT N. EUIPO 98500



BREVETTO / PATENT
1970

1] Materiale contenuto dentro la poltrona Sacco composta da palline di polistirolo. Material contained inside the beanbag composed of little polystyrene balls.


Compasso d'Oro ADI alla Carriera del Prodotto 2020


Menzione d'onore/ Honourable Mention Compasso d'Oro ADI 1970

^{it} In un anno, come il 1968, nel quale il mondo occidentale tenta di riscrivere radicalmente i propri codici di comportamento e di relazione sociale, la poltrona Sacco rappresenta un vero oggetto-manifesto, rappresentativo della ricerca di un’informalità e un anticonformismo che guardano al di là dei tradizionali confini del design e dell’arredo. L’idea di progetto – realizzare una seduta universale capace di adattarsi al corpo in qualunque posizione – genera un imbottito leggero e trasportabile, almeno quanto docile e servizievole. Liberamente interpretabile dall’utente, la Sacco può adattarsi agilmente a qualsiasi posizione assunta dal corpo in seduta, fino ad estendere il proprio significato ben oltre il concetto di “poltrona”. Alla base del suo sistema costruttivo sta un involucro anatomico a elevata resistenza in materiale elastico (pelle, Vip, Tulip o Pied de poule), contenente come imbottitura innumerevoli e leggerissime palline di polistirolo espanso ad alta resistenza che, spostandosi, possono ridefinire senza limiti la forma dell’oggetto.

^{en} In a year like 1968, in which the Western world tried to radically rewrite its own codes of behaviour and social relations, the Sacco beanbag armchair represented a true object-manifesto, representative of the search for informality and non-conformism that looked beyond the traditional boundaries of design and furniture. The idea behind the design, that of creating a universal chair capable of adapting to the body in any position generated an object that was as light and portable as it was gentle and welcoming. Freely interpretable by the user, the Sacco could easily adapt to any position taken by the body while sitting, to the point of extending its meaning far beyond the concept of “armchair”. At the heart of its construction system was a highly resistant anatomical casing in elastic material (leather, Vip, Tulip or Pied de poule), with a padding consisting of innumerable extremely lightweight balls of high-strength expanded polystyrene which when moved around were able to redefine the shape of the object almost without limits.



LE BAMBOLE	AZIENDA / COMPANY: B&B ITALIA
	DESIGNER: MARIO BELLINI
DIVANO / SOFA	



PRODUZIONE / PRODUCTION

1972



^{it} Premiate dal Compasso d'Oro nel 1979, le poltrone e il divano Le Bambole sintetizzano l'indagine attivata dal design negli anni Settanta verso la scoperta di nuovi principi generativi della forma; indagine che trova nel mondo degli imbottiti un terreno particolarmente fertile. Scomponendo Le Bambole in parti si ottengono dei singoli cuscini: l'elemento minimo del comfort, difficilmente incanalabile in un disegno rigido, ma semplice da percepire e analizzare, anche solo al primo sguardo. Apparentemente assente, la struttura del sistema disegnato da Mario Bellini si rivela però in sottopelle, emergendo in filigrana al tessuto di rivestimento sotto forma di spigoli verticali o membrane elastiche, che scandiscono l'equilibrio tra l'azione del sedersi e la naturale reazione della seduta. La morbidezza e l'elasticità degli imbottiti danno così forma all'essenza stessa del comfort: una condizione che va ben oltre il semplice gesto del sedersi e che invita a rompere schemi e attitudini troppo sedimentati nei costumi e nelle convenzioni.

- 1]
Le Bambole in versione poltrona in bianco e rosso.
Le Bambole in red and white armchair version.
- 2]
Prototipo della seduta smontato.
Disassembled prototype of the chair.



1]

^{en} Awarded the Compasso d'Oro in 1979, the Le Bambole armchairs and sofa best represent the investigation activated by design in the 1970s aimed at the discovery of new generative principles of form; an investigation that found particularly fertile ground in the world of upholstered furniture. The breaking down of Le Bambole into component parts resulted in individual cushions: the minimum element of comfort and difficult to channel into a rigid design, but simple to perceive and analyze, even at first glance. Apparently absent, the frame of the system designed by Mario Bellini revealed itself under the leather or hide, emerging quite clearly in the upholstery fabric in the form of vertical edges or elastic members, which marked the balance between the action of sitting and the natural reaction of the seat. The softness and elasticity of the upholstery thus gave shape to the very essence of comfort: a condition that went far beyond the simple gesture of sitting down and invited users to break patterns and attitudes otherwise too well entrenched in customs and habits.



2]

ATOLLO	AZIENDA / COMPANY: O-LUCE ITALIA
	DESIGNER: VICO MAGISTRETTI
LAMPADA / LIGHT	



^{it} Parte di un ampio piano di rivisitazione degli oggetti domestici attivato da Vico Magistretti negli anni Settanta, Atollo si ispira alla tipologia dell'abat jour, immancabile presenza nella casa medio borghese. La lampada è composta da due elementi ben scanditi: la parte superiore è una cupola (esemplificazione dei classici paralumi in tessuto), mentre quella inferiore è uno stelo trasformato in colonna, che ha lo scopo di sostenere la cupola e di mantenere la stabilità, grazie alla larghezza della base. Pensata in due versioni – una completamente opaca, in alluminio laccato e un'altra in vetro opalino semitrasparente – è realizzata in entrambe in un materiale scelto allo scopo di propagare efficacemente la luce emessa dalla sorgente. Alla cupola-diffusore spetta il compito di indirizzare i raggi luminosi verso la parte terminale dello stelo, rastremata a cono, che li riflette generando al contempo luce e penombra. Nel gioco percettivo, la cupola sembra galleggiare nel vuoto, sorretta da un punto quasi immateriale all'estremità dello stelo portante.

^{en} Part of a large-scale project of revisiting domestic objects activated by Vico Magistretti in the 1970s, Atollo was inspired by the abat-jour, an unavoidable and constant presence in the middle-class home. The lamp consists of two well-defined elements: the upper part is a dome or cupola (the exemplification of the classic fabric lampshades), while the lower part is a stem transformed into a column whose job is to support the dome and maintain stability thanks to the width of the base. Designed in two versions, one completely opaque in painted aluminium and another in semi-transparent opaline glass, both were made from a material chosen in order to effectively propagate the light emitted by the source. The dome-diffuser had the task of directing the light rays towards the end of the stem, tapered into a cone, which reflected them, generating light and penumbra at the same time. In this perceptive game, the dome seemed to float in the void, supported by an almost immaterial point at the end of the supporting stem.

PRODUZIONE / PRODUCTION

1977



LALEGGERA	AZIENDA / COMPANY: ALIAS
	DESIGNER: RICCARDO BLUMER
SEDIA / CHAIR	



PRODUZIONE / PRODUCTION

1996



it Nata dell'incontro tra materiali molto differenti tra loro, come il legno e il poliuretano, secondo un modello tecnologico mutuato dalla costruzione delle ali per alianti, la sedia impilabile Laleggera è caratterizzata dal peso molto ridotto (2,39 Kg), che si traduce anche in forme essenziali e dinamiche. Il progetto di Riccardo Blumer gioca sul rapporto tra una cornice strutturale in legno massello di acero o frassino, studiata per ottenere massima resistenza minimizzando il peso, e superfici di raccordo, realizzate con sottili piallacci lignei o tranciati di legno multilaminare, incollati e rifiniti mediante verniciatura trasparente o laccatura colorata. Tale superficie è resistente perché tra i due strati che la compongono se ne interpone un terzo, formato da resina poliuretanica, inserita mediante iniezione. Mentre il telaio in massello fornisce da solo la resistenza strutturale sufficiente per sostenere una persona, il poliuretano previene il rischio che la sedia si imbarchi. Disegnata nel 1996, Laleggera è stata premiata con il Compasso d'Oro nel 1998.

en The result of the encounter between very different materials such as wood and polyurethane and using a technological model borrowed from the construction of wings for gliders, the Laleggera stackable chair stands out both for its extremely low weight (2.39 kg) and its essential and dynamic forms. Riccardo Blumer's design plays on the relationship between a structural frame in solid maple or ash wood, designed to obtain maximum resistance while minimizing weight, and connecting surfaces, made with thin wooden strips of veneer or multilaminar wood veneer strips, glued and finished with a coat of transparent or coloured paint. The surface is resistant because a third layer of polyurethane resin is injected between the other two layers. While the solid wood frame alone provides sufficient structural strength to support a person, the polyurethane prevents the risk of the chair from warping. Designed in 1996, Laleggera was awarded the Compasso d'Oro in 1998.

- 1]** Varianti cromatiche della seduta.
Different coloured versions of the chair.
- 2]** Varianti in legno della seduta.
Wooden versions of the chair.



COBÀN	AZIENDA / COMPANY: ALESSI
	DESIGNER: RICHARD SAPPER
MACCHINA PER CAFFÈ / COFFEE MACHINE	



PRODUZIONE / PRODUCTION

1997



^{it} Con il progetto della macchina da caffè espresso Cobàn per Alessi (premiato con il Compasso d'Oro, nel 1998), Richard Sapper ridefinisce completamente gli standard di questa tipologia di prodotto, interpretando ogni scelta tecnologica compiuta anche come momento di sperimentazione plastica. Il risultato è un oggetto dalla forma originale e dal carattere quasi architettonico – con un'aria curiosamente “futurista” –, nel quale tutte le volumetrie si inseguono e compenetrano fluidamente e con andamento continuo, come fossero frutto di un unico gesto. Un altro elemento formale della macchina da caffè Cobàn, è rappresentato dalla cupola trasparente che “cattura” il vapore e rende visibile l'aroma del caffè durante la sua preparazione. Adatta anche all'impiego delle capsule (e per questo provvista dell'apposito setaccio), la macchina è dotata di un serbatoio per l'acqua rimovibile, per agevolarne il riempimento, e di uno schiumatore per montare il latte, completo di un interruttore rotativo di controllo dell'intensità del vapore. Così come il serbatoio, sono rimovibili anche il setaccio e il vassoio raccogli gocce in modo da facilitare al massimo le operazioni di pulizia delle singole parti.

^{en} With the design for the Cobàn espresso coffee machine for Alessi (awarded the Compasso d'Oro in 1998), Richard Sapper completely redefined the standards of this type of product, interpreting every technological choice made also as a moment of flexible experimentation. The result is an object with an original shape and an almost architectural character (with a curiously “futurist” air) in which the volumes chase each other and interpenetrate smoothly and continuously, as if they were the result of a single gesture. Another formal element of the Cobàn coffee machine is represented by the transparent dome that “captures” the steam and makes the aroma of the coffee visible during its preparation. Also suitable for use with capsules (and therefore provided with the appropriate strainer), the machine is equipped with a removable water tank to facilitate filling, and a frother for the milk, complete with a rotary switch to control the intensity of the vapour. As well as the tank, the strainer and the drip tray are also removable in order to facilitate the cleaning of the individual parts as easily as possible.



1]

BOMBO	AZIENDA / COMPANY: MAGIS
	DESIGNER: STEFANO GIOVANNONI
SGABELLO / BARSTOOL	BREVETTO / PATENT N. EUIPO 233739-0019



it Con questo progetto del 1997, Stefano Giovannoni stabilisce un nuovo classico nel disegno industriale italiano, inseguito negli anni successivi da numerosi modelli variamente imitativi. Tra i più noti oggetti del furniture design prodotto negli anni Novanta, Bombo introduce un nuovo standard nelle sedute, destinate in particolare agli spazi a uso pubblico, come bar e ristoranti. Lo sgabello si compone di due elementi principali: il bulbo della seduta (la cui caratteristica forma a guscio ricorda vagamente un grosso fungo), in materiale plastico ABS stampato a iniezione, e la sottile base in acciaio, cromato oppure zincato a freddo, che ingloba l’anello poggiapiedi, anch’esso in acciaio. La forma dello sgabello lascia libero l’utente di variare la postura, da seduta a solo appoggiata; libertà aumentata dalla possibilità di agire sull’altezza del sedile. A lato della seduta è infatti posta una leva di regolazione, che attiva un pistone a gas nascosto nella base: una soluzione prima inedita per tipologie di sedute di questo tipo.

en With this 1997 design, Stefano Giovannoni established a new classic in Italian industrial design, followed over the years by numerous varied imitations. One of the best-known examples of furniture design produced in the 1990s, Bombo introduced a new standard in seating, intended in particular for spaces designed for public use such as bars and restaurants. The stool consists of two main elements: the bulb of the seat (whose characteristic shell shape vaguely recalls a large mushroom) in injection-moulded ABS and the thin steel chromed or cold galvanized base which incorporates the footrest ring, also in steel. The shape of the stool leaves the user free to vary the posture, from sitting to just leaning; a freedom increased by the possibility of adjusting the height of the seat, since on the side there is an adjustment lever, which activates a gas piston hidden in the base: a previously unprecedented solution for seats of this type.

BREVETTO / PATENT

2005



1]

NOTHING	AZIENDA / COMPANY: LUCEPLAN
	DESIGNER: FRANCISCO GOMEZ PAZ
LAMPADA / LIGHT	



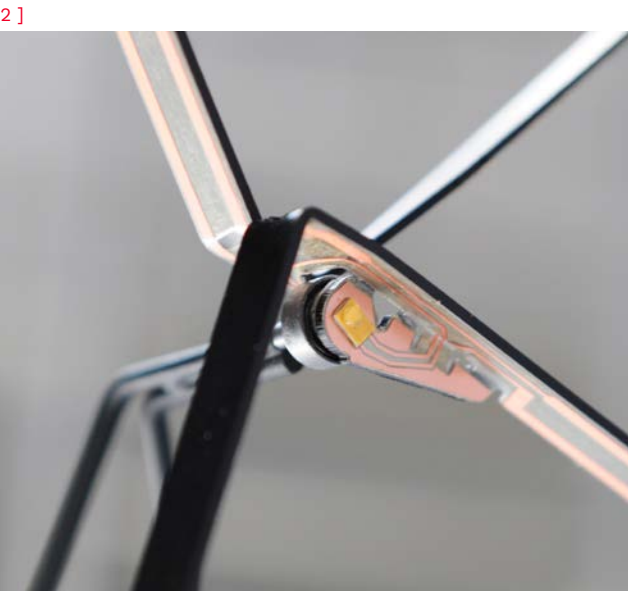
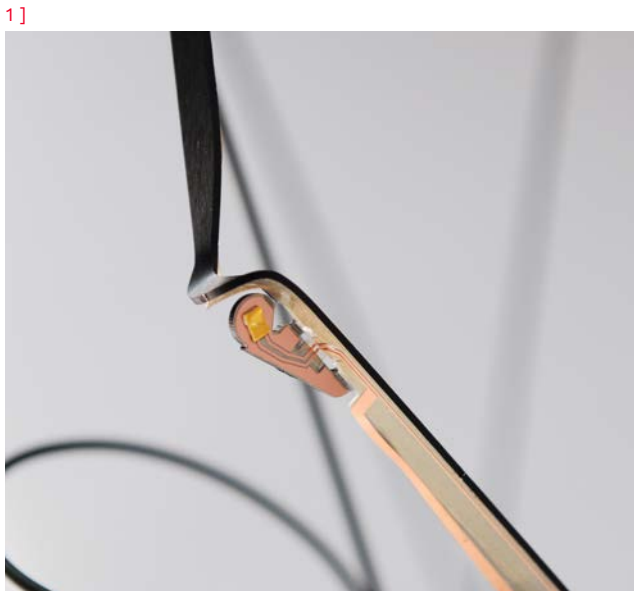
PRODUZIONE / PRODUCTION

2012

1, 2]
Dettagli dei LED
accoppiati alla lamiera.
Details of the LEDs
joined to the sheet metal.

it **Agendo a cavallo tra più dimensioni – fisiche e stilistiche – la lampada free standing Nothing applica la volumetria “quasi nulla” dei LED a un prodotto d'atmosfera per l'arredo. I suoi diodi luminosi sono accoppiati a una sottilissima ma resistente lamiera in alluminio tagliata al laser, sulla quale – analogamente a un comune circuito stampato – si dirama anche la rete dei collegamenti elettronici. Nella “seconda fase” del progetto viene chiamato in causa direttamente l'utente: tirando contemporaneamente le estremità la lastra si trasforma in un leggero oggetto tridimensionale, reso stabile da una apposita base. Agendo in concomitanza con la parete (idealmente bianca), l'apparecchio riflette la luce e si riverbera nell'assetto domestico.**

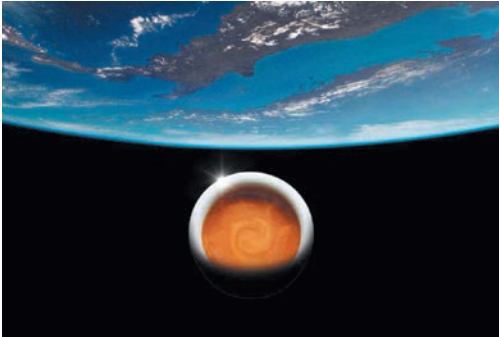
en Occupying the dimensional space between physical and stylistic, the free-standing Nothing lamp applies the “almost zero” volume of LEDs to an atmospheric furnishing element. Its light emitting diodes are coupled to an extremely thin yet highly resistant laser-cut sheet of aluminium, on which (like a common printed circuit) the network of electronic connections branches out. In the “second phase” of the project, the user is involved directly: by pulling the ends at the same time, the sheet is transformed into a lightweight three-dimensional object which is made stable by a special base. By acting in conjunction with a wall (ideally white), the fixture reflects the light and reverberates in the domestic environment.



ISSPRESSO	AZIENDA / COMPANY: LUIGI LAVAZZA
	DESIGNER: LUIGI LAVAZZA, ARGOTEC
MACCHINA PER CAFFÈ PER USO SPAZIALE / AEROSPACE COFFEE MACHINE	BREVETTO / PATENT N. 1425933 N. 3190935 N. 10568451 N. 1427771 N. 11039708

BREVETTO / PATENT

2014



1]



2]

1] Campagna di comunicazione della macchina per preparare il primo caffè espresso nello spazio, per celebrare il 120° anniversario dell'azienda, 2015. Communication campaign for the machine designed to make the first espresso in space, to celebrate the company's 120th anniversary in 2015.

2] Preparazione e degustazione del caffè prodotto con la macchina Isspresso. Preparation and tasting of the coffee produced with the Isspresso machine.

it Realizzata per la Stazione Spaziale Internazionale, ISSpresso è la prima macchina caffè da espresso a capsule adatta a un uso in condizioni di microgravità. Il progetto è tra i nove selezionati dall'Agenzia Spaziale Italiana per la missione Futura. Più pesante e ingombrante rispetto a un modello standard, così da soddisfare tutti i requisiti di sicurezza della missione, possiede condotti del circuito idraulico realizzati in acciaio, invece che in plastica, per sostenere carichi operativi maggiorati (fino a 400 bar). La camera d'infusione è stata riprogettata per minimizzare il quantitativo di acqua residua al termine dell'infusione. Un'apposita serie di microinterruttori permette di controllare eventuali fuoriuscite di acqua calda in pressione, nel caso di impropria chiusura della camera stessa. Al di là della capacità di produrre il caffè espresso in orbita, ISSpresso consente di studiare diversi fenomeni fisici, come quelli legati alla fluidodinamica in microgravità dei liquidi (puri e miscele) ad alte pressioni e temperature.

en Made for the International Space Station, ISSpresso is the first capsule espresso machine suitable for use in minimal gravity conditions. The design was among the nine selected by the Italian Space Agency for the Futura mission. Heavier and more bulky than a standard model, so as to meet all the safety requirements of the mission, it has hydraulic circuit ducts made of steel instead of plastic to support increased operating loads (up to 400 bar). The brew chamber has been redesigned to minimize the amount of water remaining at the end of the infusion while a special series of microswitches allows the control of any leaks of hot water under pressure, in the event of improper closure of the chamber itself. Beyond the ability to produce espresso coffee in orbit, ISSpresso also allows the study of various physical phenomena such as those related to the fluid dynamics of liquids (pure and blends) at high pressures and temperatures in microgravity situations.

NUTELLA EMBOSSSED	AZIENDA / COMPANY: FERRERO
	DESIGNER: MRSMITH STUDIO
VASO / JAR	



it Frutto di un progetto coperto da brevetto, Pelikan Embossed è un barattolo per la Nutella che può essere liberamente riutilizzato in ambito alimentare, una volta consumata la crema spalmabile. Senza perdere la popolare forma del contenitore, il progetto di MrSmith Studio realizza un nuovo formato adatto al riuso per la conservazione del cibo, con notevoli vantaggi anche sul piano della sostenibilità ecologica. Le dimensioni e la forma dell’imboccatura filettata del vaso sono state calibrate per consentire l’utilizzo di coperchi metallici standard. Inoltre, grazie a un procedimento di stampa mediante tecnologia di presso-soffiaggio, il vetro calciosodico utilizzato per il barattolo è in grado di resistere ai forti shock termici che si verificano durante il processo di pastorizzazione del cibo, aumentando così sensibilmente le possibilità legate al riutilizzo. Sul fronte del barattolo è riportato in bassorilievo sul vetro l’immagine istituzionale di Nutella, sormontata dal logo.

en The result of a design covered by a patent, Pelikan Embossed is a Nutella jar that can be freely reused for other food once the spreadable cream has been consumed. Without sacrificing the popular shape of the container, the MrSmith Studio design has created a new format suitable for reuse for food storage, with significant advantages also in terms of ecological sustainability. The size and shape of the threaded mouth of the jar have been calibrated to allow the use of standard lids. Furthermore, thanks to a printing process using pressure blow moulding technology, the calcium-sodium glass used for the jar is able to withstand the strong thermal shocks that occur during the food pasteurization process, thus significantly increasing the possibilities associated with reuse. On the front of the jar there is a bas-relief of the Nutella corporate image of on the glass, with the logo above it.

PRODUZIONE / PRODUCTION

2015



NIKOLA TESLA	AZIENDA / COMPANY: ELICA
	DESIGNER: FABRIZIO CRISÀ
PIANO DI COTTURA ASPIRANTE / HOB WITH BUILD-IN EXTRACTOR	BREVETTO / PATENT N. 002948638-0001-0014



BREVETTO / PATENT

2016



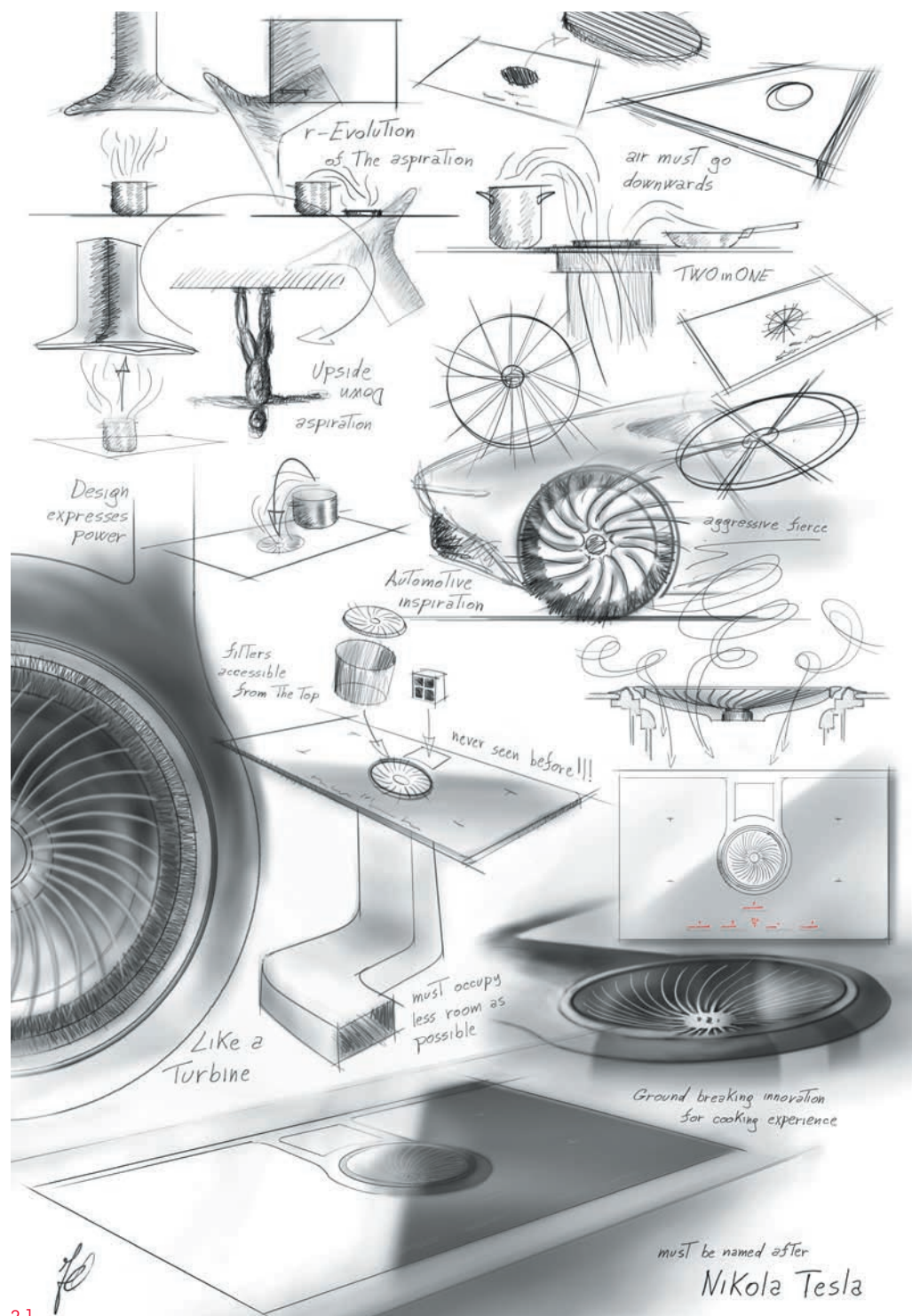
^{it} Il progetto Nikola Tesla ridefinisce i rapporti tipologici e di spazio nell'ambiente cucina, coniugando in un unico elemento due dispositivi tradizionalmente separati come il piano cottura e la cappa aspirante, aumentando sensibilmente la libertà di movimento dell'utente e l'interazione uomo-macchina. Posizionato a centro piano, il suo potente sistema di aspirazione offre un'elevata captazione dei fumi, sensibilmente superiore alla naturale velocità di salita, agendo in quasi totale silenzio, anche alla massima velocità.

^{en} The Nikola Tesla Elica design redefines the typological and spatial relationships in the kitchen environment, combining two traditionally separate devices such as the hob and the extractor hood in a single element, significantly increasing the user's freedom of movement and man-machine interaction. Positioned in the centre of the cooking top, its powerful suction system offers a level of steam and fume collection that is significantly higher than the natural speed of ascent while acting in almost total silence even at maximum power.

^{1]} Vista in esploso del piano cottura con cappa integrata nella base.
Exploded view of the cooking top with hood integrated in the base.



^{1]}



2]

2]
Bozzetti ideativi del designer Fabrizio Crisà. Conceptual sketches by designer Fabrizio Crisà.

3]
Vista dall'alto del piano cottura con la cappa di aspirazione posizionata al centro.
Top view of the hob with the extractor hood positioned in the centre.

it L'aspirazione è regolata da un'interfaccia comandi digitale, essenziale nella grafica e intuitiva nel funzionamento. Gli speciali sensori capacitivi sono calibrati per regolare la potenza d'aspirazione scegliendo la più adatta al piatto che si sta cucinando e garantendo il miglior equilibrio tra silenzio, potenza ed efficienza energetica. I filtri ceramici della cappa assicurano un'efficacia di filtraggio superiore agli standard, e sono facilmente estraibili dall'alto per essere puliti, anche in lavastoviglie.

en Suction is regulated by a digital control interface, simple in graphics and intuitive in operation. The special capacitive sensors are calibrated to adjust the suction power by choosing the most suitable for the dish being cooked and ensuring the best balance between silence, power and energy efficiency. The ceramic filters of the hood ensure a filtering efficiency higher than the standard, and are easily removable from above to be cleaned, even in a dishwasher.

3]



RELATIONABLE

GIRA E RIGIRA	AZIENDA / COMPANY: VETRERIE DI EMPOLI
	DESIGNER: FRANCO PARENTINI
BICCHIERE / GLASS	BREVETTO / PATENT: N. EP-3289929

PRODUZIONE / PRODUCTION

2017



^{it} Il calice Gira e Rigira è frutto di un semplice accorgimento che cambia l'esperienza del bere vino. Il piccolo globo in metallo inserito tra l'apice dello stelo e la base del calice permette, con un leggero movimento del pollice, di imprimere un movimento rotatorio al vino, in modo da valutarne al primo sguardo limpidezza, colore e consistenza. La rotazione concentra una maggior superficie di liquido sul bicchiere, agevolando anche l'analisi di tonalità, sfumature (indice di stato evolutivo), intensità e lucentezza del vino, e permettendo di individuare con precisione i vini con scarsa trasparenza (come per esempio i rossi invecchiati), in quanto rende possibile analizzarli anche senza posizionare il bicchiere in diverse angolature. Accelerata dal movimento, la luce riflessa nel bicchiere offre infatti una miglior valutazione della limpidezza e della lucentezza del liquido. Nello stesso tempo, il movimento rotatorio permette di effettuare una miglior valutazione delle note olfattive e delle sensazioni gustative, consentendo inoltre di rilevare l'eventuale presenza di particelle nel vino.

^{en} The Gira e Rigira glass is the result of a simple trick that changes the experience of drinking wine. With a slight movement of the thumb the small metal globe inserted between the apex of the stem and the base of the glass allows the wine to be given a rotational movement, in order to evaluate its clarity, colour and consistency at first glance. The rotation concentrates a greater surface of liquid on the glass, thereby facilitating the analysis of hues, nuances (status), intensity and brightness of the wine and allowing the precise identification of wines with low transparency (such as aged reds), as it makes it possible to analyze them even without placing the glass at different angles. Accelerated by movement, the light reflected in the glass offers a better evaluation of the clarity and brightness of the liquid. At the same time, the rotary movement allows for a better evaluation of the olfactory notes and taste sensations and also allowing the chance to detect the possible presence of particles in the wine.

GRAFT	AZIENDA / COMPANY: KALON (GIOVE GROUP)
	DESIGNER: LORENZO DAMIANI
STUFA / HEATER	



PRODUZIONE / PRODUCTION

2020

^{it} Coniugando una stufa a pellet con una famiglia di complementi d'arredo, Graft fonde due mondi e altrettanti paesaggi domestici. Una cremagliera posta su entrambi i lati permette di innestare ad un'altezza variabile vari accessori, tra cui una lampada, due diversi elementi d'appoggio (in lamiera oppure in marmo o granito), un aspiracenere cilindrico di metallo utilizzabile anche come tavolino e una presa di corrente. Un sistema calamitato permette di applicare una piastra concava di metallo davanti alla finestra del fuoco, celando la fiamma alla vista e rendendo un po' più astratta l'immagine calda della stufa. Completata da un'app per programmare varie funzioni a distanza, Graft appartiene alla categoria energetica "A" ed è conforme alla normativa UE Ecodesign 2022.

^{en} By combining a pellet stove with a family of furnishing accessories, Graft merges two worlds and two domestic landscapes. A rack mechanism located on either side allows the user to attach a range of accessories at variable heights, including a lamp, two different support tops (in sheet metal, marble or granite) and a cylindrical metal ash vacuum cleaner that can also be used as a table and a power outlet. A magnetic system allows a concave metal plate to be placed in front of the fire window, concealing the flame and making the warm image of the stove a little more abstract. Complete with an app for the user to program various remote functions, Graft is in energy category "A" and complies with EU Ecodesign 2022 regulations.

- 1]
Stufa Graft con accessori: lampada ed elementi d'appoggio.
Graft stove with accessories: lamp and support elements.
- 2]
Dettaglio della cremagliera.
Detail of the rack mechanism.



SUN	AZIENDA / COMPANY: PAOLA LENTI
	DESIGNER: FRANCESCO ROTA
CHAISE LONGUE	BREVETTO / PATENT N. UIBM 1020180000004623



BREVETTO / PATENT

2020



^{it} Appoggiata direttamente a terra o su una base in acciaio inossidabile, la chaise longue per esterni Sun si offre a un utilizzo immediato e informale. La monoscocca seduta-schienale, dalla forma sinuosa e flettente, è realizzata in Diade: un materiale bicomponente brevettato dotato di qualità prestazionali rilevanti (completamente riciclabile, non assorbe umidità o polvere; è inoltre impermeabile, lavabile e ipoallergenico). Esaltato dalla verniciatura opaca e dalla vivacità cromatica di oltre 170 tonalità di colore, il materiale conferisce alla superficie di Sun qualità “tessili”, che costituiscono una caratteristica essenziale del brand. Oltre ad agevolare il montaggio e lo spostamento del prodotto, il contenimento al minimo dei componenti ne semplifica lo smaltimento.

^{en} Whether placed directly on the ground or on a stainless steel base, the Sun outdoor chaise longue can be used immediately and informally. The one piece seat/backrest with its sinuous curved shape is made of Diade, a patented two-component material with significant performance qualities, such as being completely recyclable and not absorbing humidity or dust, as well as being waterproof, washable and hypoallergenic. Enhanced by the matt paint finish and the lively character offered by over 170 different shades of colour, the material endows the chair’s surface with “textile” qualities which are an essential feature of the brand. In addition to facilitating both assembly and movement of the product, keeping the number of components to a minimum also simplifies their disposal at end of life.

ORDINE	AZIENDA / COMPANY: FABITA
	DESIGNER: ADRIANO DESIGN
PIANO COTTURA / COOKING TOP	



PRODUZIONE / PRODUCTION

2020



^{it} Utensile di cottura dall'aspetto giocoso e dall'immagine informale, Ordine è pensato per rispondere alle “esigenze nomadi” dell'abitare condiviso e del lavoro “smart”, tipiche degli ambienti contemporanei, come gli spazi di cohousing e coworking, gli ostelli, i B&B e le case di vacanza. Si compone di un display digitale e di due piastre a induzione appese al muro, che possono essere indipendentemente appoggiate sul piano per l'uso, configurando ogni volta la propria zona di cottura. In tal modo, contrariamente alle piastre convenzionali (dove la distanza tra i fuochi è vincolante), Ordine rende possibile cucinare utilizzando contemporaneamente due pentole di grandi dimensioni. Facilmente trasportabile e riposizionabile, può essere configurato anche in modalità “a isola”, sfruttando un'apposita base di appoggio.

^{en} A cooking utensil with a playful appearance and an informal image, Ordine is designed to respond to the “nomadic needs” of shared living and “smart” working that are now typical of contemporary environments such as shared housing and coworking spaces, hostels, B&Bs and holiday homes. It consists of a digital display and two induction plates hung on the wall, which can be taken down independently and put on any surface ready for use, thereby creating the user's independent cooking zone every time. In this way, unlike conventional cooking tops (where the distance between the hotplates is fixed), Ordine makes it possible to cook using two large pans at the same time. Easily transportable and repositionable, by using a special support base it can also be configured in “island” mode.

EVE	AZIENDA / COMPANY: TUBES RADIATORI
	DESIGNER: LUDOVICA + ROBERTO PALOMBA
RADIATORE / RADIATOR	



PRODUZIONE / PRODUCTION

2020



it Il radiatore mobile a sfera Eve riunisce armonicamente l'energia riscaldante a quella luminosa. Basato su una tecnologia elettrica plug & play, il prodotto si adatta con facilità alle esigenze di utilizzo, senza particolari vincoli di installazione o di spazio. Il suo sistema di riscaldamento si basa su un soffio d'aria calda, emesso a 360° da una fessura a livello della base, e su tre sonde elettroniche che permettono di regolare la temperatura, offrendo un'elevata sicurezza. Diffuso da una fessura nella parte inferiore, il fascio luminoso – analogamente al flusso di calore – può essere attivato e regolato attraverso dei tasti touch, oppure mediante una app collegata al sistema wi-fi. Regolabile su due potenze (400 e 800 W), Eve può essere utilizzato anche in modalità “booster”, con una autonomia massima di due ore.

en The portable Eve spherical radiator combines heat and light in complete harmony. Through the use of plug & play electrical technology, the product easily adapts to different user requirements with no particular constraints regarding installation or space. Its heating system is based on a jet of hot air emitted at 360° from a slot in the base, and three electronic sensors that allow the temperature to be regulated, offering high levels of safety. Emerging from a slit in the lower section, the light beam – similarly to the flow of heat – can be activated and adjusted via touch keys, or via an app connected to the wi-fi system. Adjustable on two power levels (400 and 800 W), Eve can also be used in “booster” mode with a maximum autonomy of two hours.

BYOBU E MOMOKO	AZIENDA / COMPANY: ANTRAX IT
	DESIGNER: MARC SADLER
RADIATORE /RADIATOR	



1]

2]

1, 2]
Dettagli dei pomelli e
dei radiatori.
Details of knobs and
radiators.

it Ispirato dal tipico paravento decorativo giapponese, il radiatore in alluminio Byobu è costituito da una coppia di sottili e affilati componenti mobili. Ruotando su un elemento a perno, tali elementi possono assumere varie configurazioni, implementando la conduzione termica e le funzionalità del complemento. Agendo con il pomello a parete Momoko, Byobu può essere utilizzato per riscaldare accappatoi o grandi asciugamani, interagendo dinamicamente con lo spazio e i ritmi della casa. Analogamente, l'anta inferiore, sfasata, può fungere da portasalviette. Dinamico e intuitivo anche il meccanismo di collegamento alla parete e accesso alla manutenzione, costituito da una coppia di staffe calamitate che, oltre a sostenere il radiatore, coprono il collegamento all'impianto idraulico (o elettrico).

en Inspired by the typical Japanese decorative screen or room divider, the Byobu aluminium radiator consists of a pair of slender sharp moving components which by rotating around a pivoting element, take on a range of configurations while still providing heat and other functions. Together with the Momoko wall knob, Byobu can be used to heat bathrobes or large towels, interacting dynamically with the space and rhythms of the house. Similarly, the offset lower section can be used as a towel holder. The mechanism for connecting to the wall and accessing maintenance is also dynamic and intuitive, consisting of a pair of magnetic brackets which, in addition to supporting the radiator, conceal the connection to the plumbing (or electrical) system.

LEI
VE
AB
LE

ISOTRON
WING
SMART CAP
MASTERLITE
2WIN
TWIN GATE
CBM-U101
VIBRAM FUROSHIKI
EKEEP K1
ALEENA 4.0
D-HEART
CONDOR
PILL
PIUMA
GALAXY BODY ARMOUR
SKILLMILL
HANNES
KALEIDOS
POP-UP BOOSTER
HANDY
PYCOTRONE
EASY-COVID-19
TUO
GLIFO

it Immagini, materiali ed artefatti del Design Italiano abilitanti alle attività individuali e collettive della vita quotidiana, dallo sport alla salute, dall'igiene personale alla cura di persone e ambiente. Ventiquattro progetti selezionati rappresentativi dell'attenzione del Design Italiano alle piccole e grandi esigenze del quotidiano, risolvibili attraverso soluzioni complesse o semplici, con importanti integrazioni tecnologiche o con bassa tecnologia e tanta intelligenza.

Il Design Italiano ha sempre posto una grande attenzione ai temi della salute e del benessere, ne sono la dimostrazione i numerosi progetti di dispositivi e ausili medici e sanitari presenti in mostra e nel catalogo. Dalla postazione odontoiatrica “Isotron” che, progettata dallo studio Giugiaro nel 1989, ha visto numerose varianti ed aggiornamenti tecnologici fino ad oggi (un esempio di durabilità dei concept) fino alla performante protesi della mano, “Hannes”, pensata per equilibrare i movimenti e rendere naturale la sua presenza.

Ed ancora ausili di Universal Design pensati per utenti a mobilità ridotta, tutori ortopedici e dispositivi per ECG portatili, da utilizzare in casi di emergenza, o ancora dispositivi per rilevare, con discrezione e a distanza, anomalie della vista.

Accanto all'ambito “Health and Care”, e per affinità con il confronto del progetto con il corpo, numerosi gli oggetti pensati per agevolare, supportare e potenziare le attività sportive, collettive ed individuali, con particolare attenzione alla polifunzionalità, alle questioni di genere – vedi la cuffia per capelli lunghi dell'Arena – e alla sicurezza.

A quest'ultima caratteristica sono riferibili la maschera professionale da sub CBM-U101 con sistema anti-asfissia, il moschettone con doppi cancelli o il bastone da alpinismo con la lama di grippaggio sul giacchio, ma anche la pettorina di sicurezza per motociclisti o la sella per bici che, grazie all'apertura anatomica centrale, riduce la pressione nella zona prostatica.

La cura del corpo è sostenuta da progetti come l'innovativo tapis roulant “Skillmill” che utilizza proprio il movimento del corpo per amplificare gli sforzi, o da semplici dispositivi igienici come lo spazzolino “Piuma” di Piuma Care che ci ricorda quando sostituirlo, così come dal primo lavamani premiato con il Compasso d'Oro, “Wing”, ma anche da calzature che si adattano perfettamente alla conformazione del nostro piede.

Una selezione di brevetti e invenzioni, emblematici di una genialità del Design Italiano che pur nella ricerca dell'eleganza e dell'innovazione tecnologica e morfologica, non ha tralasciato di occuparsi degli artefatti della nostra vista quotidiana.

en Images, materials and artifacts of Italian Design enabling individual and collective activities from daily life, from sport to health and from personal hygiene to the care of other people and the environment. Twenty-four selected designs which are representative of the attention that Italian Design pays to both the big and the small needs of everyday life and which can be solved through complex or simple solutions, with significant technological additions or the use of straightforward technology and a lot of intelligence.

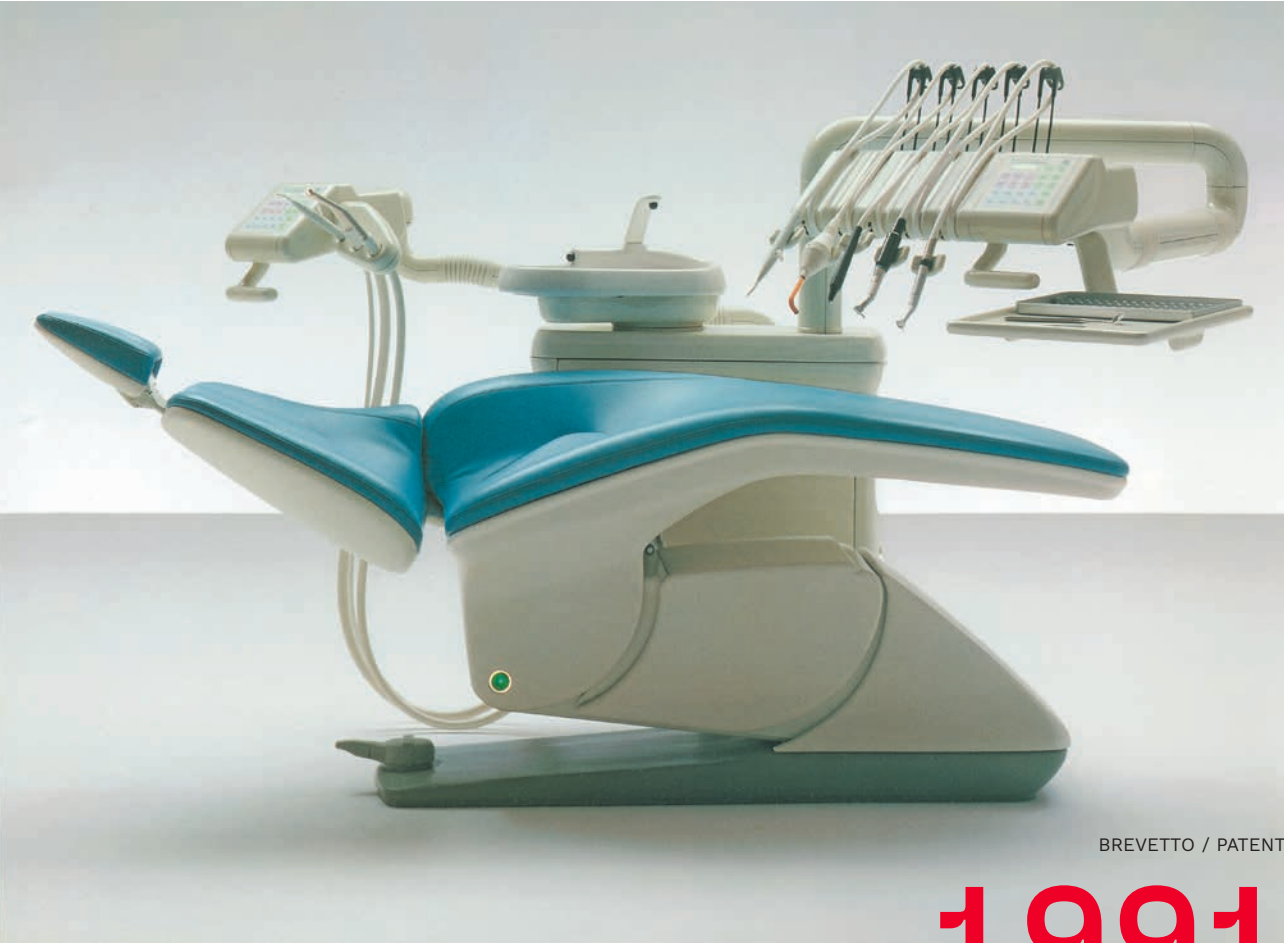
Italian Design has always paid great attention to the issues of health and well-being, as demonstrated by the numerous designs for medical and health devices and aids presented in the exhibition and in the catalogue. These range from the “Isotron” dental workstation designed by the Giugiaro studio in 1989 which has seen numerous variations and technological updates to date (an example of concept durability) to the “Hannes” high-performance hand replacement prosthesis, designed to balance movements and offer a completely natural presence. Then again there are Universal Design aids conceived and devised for users with reduced mobility, orthopaedic braces and portable ECG devices, to be used in emergencies, or devices to discreetly and remotely detect visual anomalies.

Alongside the “Health and Care” section, and sharing the concept of design for the human body there are numerous objects designed to facilitate, support and enhance sporting activities, both team and individual in which particular attention has been paid to multifunctionality and gender issues (see the Arena swimming cap for users with long hair) and to safety. The latter feature includes CBM-U101 professional diving mask with its anti-asphyxiation system, a double gate carabiner or the mountaineering/walking pole with built-in ice pick, but also the safety harness for motorcyclists or the bicycle saddle which, thanks to the anatomical central aperture, reduces pressure on the prostate area.

Physical fitness and body care are covered by designs such as the innovative “Skillmill” treadmill which uses the movement of the body to increase effort, and by simple hygienic devices such as the “Piuma” toothbrush by Piuma Care which reminds us when to replace it. Then there is “Wing”, the first handbasin to be awarded the Compasso d'Oro, and there are also shoes that adapt perfectly to the shape of our foot.

So here is a selection of patents and inventions, emblematic of an element of Italian Design genius which despite the constant pursuit of elegance and technological and morphological innovation, has not neglected to deal with objects on view in everyday life.

ISOTRON	AZIENDA / COMPANY: EURODENT
	DESIGNER: GIUGIARO DESIGN
SEDUTA ODONTOIATRICA / DENTAL CHAIR	BREVETTO / PATENT N. EPO 0 421 252 A1



BREVETTO / PATENT

1991



Compasso d'Oro ADI
1991

1] Eurodent Industrials
San Lazzaro di Savena, BO
10/04/91
EPO
Serie Invenzioni/
Invention patent,
N. 0 421 252 A1

it Compasso d'Oro nel 1991, Isotron è un sistema completo per l'intervento dentistico e odontoiatrico, sviluppato da Giugiaro Design in collaborazione con il Dipartimento di Ricerca dell'Ospedale di San Lazzaro di Savena. Il progetto nasce come “territorio di incontro” tra due diverse esigenze ergonomiche: quelle legate, rispettivamente, ai movimenti e alle proporzioni anatomiche del paziente, da un lato, e quelle proprie agli operatori sanitari, dall'altro. Il risultato è frutto di un processo di ricerca e sviluppo a lungo termine, che ha puntato a definire in ogni dettaglio il dispositivo medico-sanitario, sia in termini di design sia dal punto di vista tecnologico. Il sistema è caratterizzato dalla compresenza delle apparecchiature e della poltrona odontoiatrica su un'unica base, senza la necessità di ricorrere ad alcun elemento di connessione.

en Awarded the Compasso d'Oro in 1991, Isotron is a complete system for dental and orthodontic surgery developed by Giugiaro Design in collaboration with the Research Department of the San Lazzaro di Savena Hospital. The project came about as a “meeting place” between two different ergonomic needs: those related, respectively, to the movements and anatomical proportions of the patient on the one hand, and those related to health professionals on the other. The result is the outcome of a long-term research and development process, which aimed to define the medical-health device in every detail, both in terms of design and from a technological point of view. The system is characterized by the simultaneous presence of the equipment and the dental chair on a single base, without the need for any connection element. As a result of this choice, on the formal level Isotron

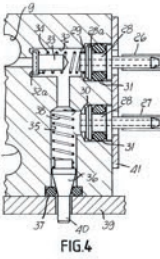
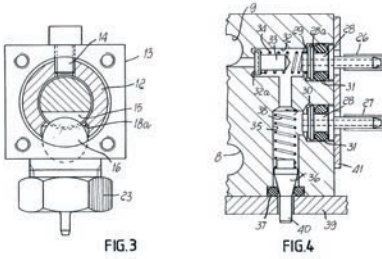
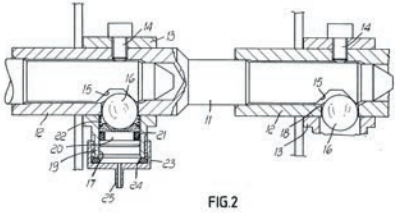
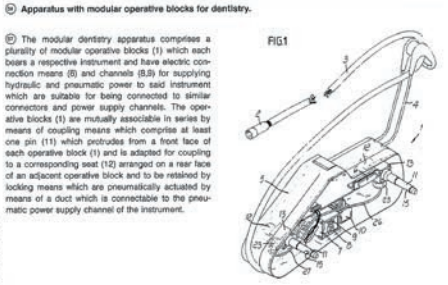
Europäisches Patentamt
European Patent Office
Office européen des brevets

Publication number: **0 421 252 A1**

EUROPEAN PATENT APPLICATION

Application number: 90119441.6
Date of filing: 26.09.90
Priority: 92.19.89 IT 36389
Date of publication of application: 10.04.91 Bulletin 91/15
Designated Contracting States: DE DK ES FR GB

Applicant: EURODENT INDUSTRIALE S.p.A.
Via Emilia Levante 482/1
I-40066 San Lazzaro di Savena (Bologna)(IT)
Inventor: Gatti, Armando
Via Bellaria 33
I-40139 Bologna(IT)
Representative: Modiano, Guido et al
MODIANO, JOSIF, PISANTY & STAUB
Modiano & Associati Via Meravigli, 16
I-20123 Milano(IT)



2]



1964

X 3

2]
Modello X3, Sedia
elevatrice a pantografo.
Model X3, Adjustable
height chair with scissor
mechanism.

3]
Maxergo: seduta
odontoiatrica a bracci
bilanciati.
Maxergo: dental chair
with balanced arms.

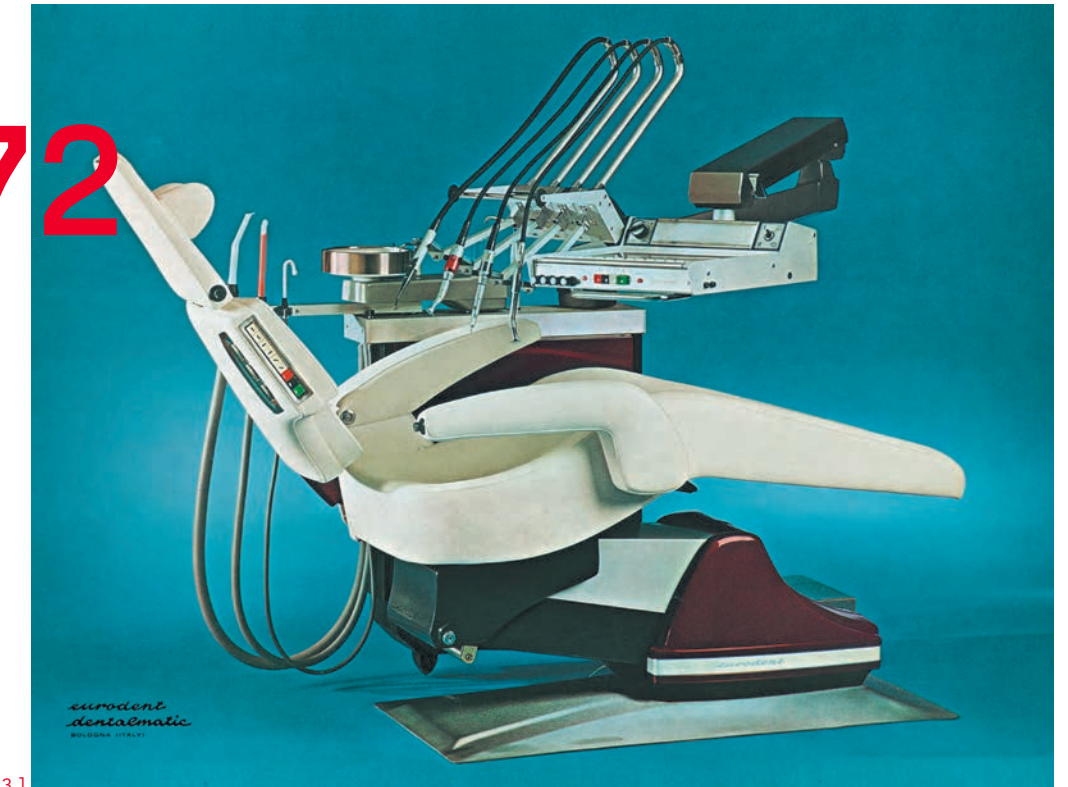
In ragione di tale scelta, sul piano formale Isotron è connotato da un'immagine proporzionata, leggera e filante, dal carattere quasi automobilistico, che restituisce al paziente un'impressione rassicurante, non aggressiva.

Dotata di una robusta struttura in acciaio, con ampi rivestimenti in poliuretano, la poltrona offre movimenti di regolazione della posizione fluidi e silenziosi, grazie a una serie di motoriduttori indipendenti. Il sistema rende anche possibile programmare e memorizzare fino a sei diverse posizioni di lavoro automatiche, regolate da un comando centrale computerizzato. Nello stesso tempo, la coppia di braccioli equilibrati garantisce una buona mobilità laterale dei comandi, semplificando tutte le operazioni di intervento e l'accessibilità ai fianchi della poltrona.

has a proportionate, light and streamlined image with an almost automotive character which gives the patient a reassuring, non-aggressive impression. Equipped with a robust steel frame with a generous polyurethane cover, the chair offers fluid and silent position adjustment movements thanks to a series of independent gear motors. The system also makes it possible to programme and memorize up to six different automatic work positions, regulated by a central computerized control. At the same time, the pair of balanced armrests guarantee good lateral mobility of the controls, simplifying all operations and accessibility to the sides of the chair. The high level of practicality for the user and the overall healthiness of the workstation are also guaranteed by the integral pedal, which allows the user to operate various controls with the maximum of hygiene and safety.

1972

MAXERGO



3]

4]



1976

ISOMATIC

L'elevato livello di praticità per l'utente e di salubrità complessiva della postazione sono garantite anche dalla pedaliera integrale, che consente di manovrare diversi comandi in massima igiene e sicurezza. La zona assistente è stata disegnata per offrire un'area operativa agevole al lavoro di squadra: obiettivo ottenuto anche spostando in avanti il gruppo idrico.

The assistant's area has been designed to offer an easy operational area for teamwork, an objective that was achieved by simply moving the water unit forward.

4]

Isomatic, unità dentale modulare e customizzabile.
Isomatic, modular and customizable dental unit.

5]

Absolute: unità dentale a colonna.
Absolute: column style dental unit.

6]

ISO/OS: studio per la chirurgia orale.
ISO / OS: study for oral surgery.



6]

2018

ABSOLUTE

2020

ISO/OS



5]

LIVEABLE

WING	AZIENDA / COMPANY: RAPSEL
	DESIGNER: GIANLUIGI LANDONI
LAVABO / WASHBASIN	

PRODUZIONE / PRODUCTION

1996



^{it} Primo prodotto del settore arredo bagno insignito del Compasso d'Oro, nel 1998, il piccolo lavamani a parete Wing interpreta due fra i caratteri principali dell'abitazione contemporanea: la compattezza nelle dimensioni e la ricerca di identità attraverso uno stile distintivo. Realizzato in acciaio inox lucido oppure in resina bianca, è caratterizzato dalla forma scultorea – sottolineata dal rubinetto posto sul piano – che scaturisce dall'incontro tra due geometrie essenziali: quella circolare che definisce frontalmente l'invase e quella quadrata che struttura i due lati rimanenti. Questi ultimi possono fungere da elemento di raccordo a parete per l'installazione a sbalzo di tipo angolare, oppure frontale con l'eventuale inserimento sul lato libero di una maniglia portasalviette. In alternativa alla maniglia, Wing può essere completato da una piccola concave console a cassetto, il cui profilo curvilineo si raccorda ai raggi concavo-convessi del lavabo, generando così un'immagine più voluttuosa, dal sapore quasi liberty.

^{en} The first product in the sanitary furniture and fittings sector to be awarded the Compasso d'Oro in 1998, the small wall-mounted Wing hand basin encapsulates two of the main characteristics of the contemporary home: compactness in size and the search for identity through a distinctive style. Made of polished stainless steel or white resin, it is characterized by its sculptural shape (underlined by the tap mounted on top) which arises from the encounter between two essential geometries: a circular one that defines the basin frontally and a square one that forms the two remaining sides. The latter can act as a wall connection element for cantilevered installation in corners or frontal installation with the possible insertion on the free side of a towel holder handle. As an alternative to the handle, Wing can be completed with a small drawer console, whose curvilinear profile is connected to the concave-convex style of the washbasin, thus generating a more voluptuous image, with an almost liberty flavour.



SMART CAP	AZIENDA / COMPANY: ARENA
	DESIGNER: ANDREA SILVESTRI, MONICA ALEGIANI
CUFFIA DA NUOTO / SWIM CAP	

PRODUZIONE / PRODUCTION

2010



^{it} Molto complesso da affrontare se approcciato “dall’alto”, il tema della questione di genere può trovare vitali interpretazioni nel design di oggetti del quotidiano se affrontato da altri punti di vista. Un efficace esempio di questo tipo di approccio è costituito dalla cuffia da piscina per capelli lunghi Smart Cap: un progetto che, oltre a innovare l’archetipo della cuffia da piscina, si orienta decisamente a un pubblico femminile, anche se non è interdetto a nessuno. Scaturita dall’osservazione attenta dei gesti dei nuotatori, la cuffia è formata da due parti, in poliammide (80%) ed elastane: la fascia anteriore, fatta scivolare prima sul collo, raccoglie i capelli, che vengono poi accolti e protetti dall’acqua dalla membrana esterna. Invertendo in tal modo la consueta dinamica di vestizione, Smart Cap può essere indossata in pochi secondi, trattenendo capigliature anche molto ampie, senza l’ausilio di mollette o accessori per capelli. Il progetto include anche una versione per i bambini, completamente reversibile.

^{en} Very complex to deal with if approached “from above”, the issue of gender can find vital interpretations in the design of everyday objects if approached from other points of view. An effective example of this type of approach is the swimming Smart Cap for long hair: a design that in addition to creating a new archetype for the swimming cap, is definitely oriented towards a female audience, even if it is available to everyone. The result of careful observation of the gestures made by swimmers, the cap is made up of two parts, one in polyamide (80%) and one in elastane. When slipped around the neck, the front band collects the hair, which is then gathered together and protected from the water by the outer membrane, thus reversing the usual dynamics of putting caps on. The Smart Cap can be put in a few seconds and can contain even large amounts of hair without the need for clips or hair accessories. The design also includes a completely reversible version for children.



MASTERLITE	AZIENDA / COMPANY: GARMONT
	DESIGNER: MM DESIGN
SCARPONI DA SCI / SKI BOOTS	



PRODUZIONE / PRODUCTION

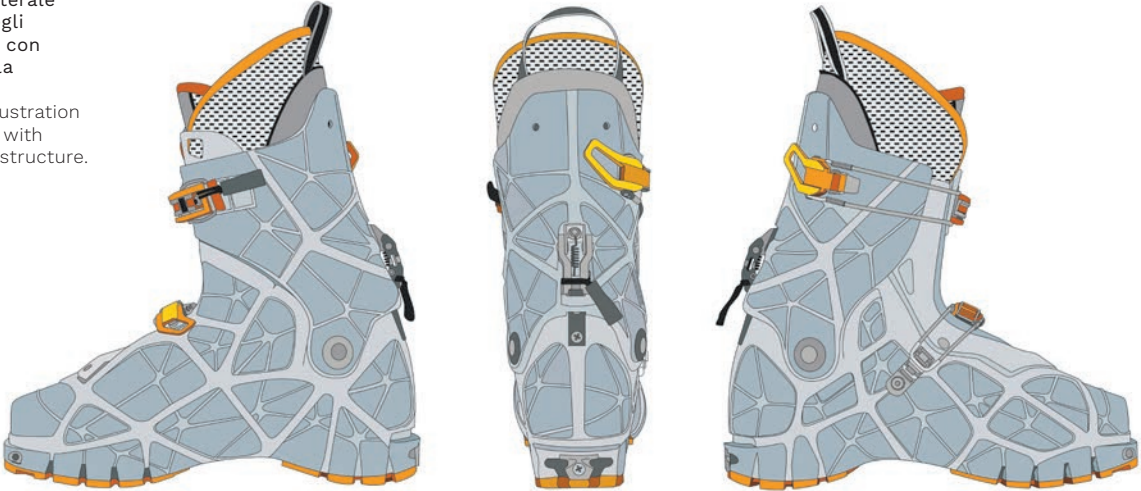
2011



^{it} Da sempre la progettualità insita nella natura ispira procedure e soluzioni al design “umano”. Un esempio di questa continua osmosi creativa è rappresentato dallo scarpone Masterlite: una calzatura da sci direttamente derivata dallo studio delle strutture ossee e delle loro proprietà bioniche. Frutto di un’attenta analisi ergonomica, Masterlite è dotato di una forma che reinterpreta il sottile strato di cartilagine che protegge il piede umano: uno strato che si ispessisce solo nell’area maggiormente sollecitata dal carico. Interpretando tale condizione, il progetto concentra il materiale della struttura in relazione alle aree di massima sollecitazione, impiegandone lo stretto necessario e riducendo al minimo il peso dello scarpone, senza comprometterne resistenza, praticità e l’affidabilità di utilizzo. Grazie a tale soluzione, le porzioni del guscio formate da strati più spessi di materiale sono intrecciate in una vera e propria rete strutturale, che garantisce un’elevata tenuta meccanica, distribuendo uniformemente il peso del corpo.

^{en} The concept of design inherent in nature has always inspired procedures and solutions for “human” design. One example of this continuous creative osmosis is the Masterlite ski boot which is derived directly from the study of bone structures and their bionic properties. The result of careful ergonomic analysis, Masterlite has a shape that reinterprets the thin layer of cartilage that protects the human foot and which becomes thicker only in the area most stressed by the load. By interpreting this condition, the design concentrates the material of the structure in relation to the areas of maximum stress, using only what is strictly necessary and minimizing the weight of the boot without compromising resistance, practicality and reliability of use. Thanks to this solution, the portions of the shell formed by thicker layers of material are interwoven in a genuine structural network, which guarantees a high mechanical grip and evenly distributing the weight of the body.

1] Illustrazione laterale e posteriore degli scarponi da sci con mappatura della struttura.
Side and rear illustration of the ski boots with mapping of the structure.



2WIN	AZIENDA / COMPANY: ADAPTICA
	DESIGNER: PAOLO BACCO, REBELDESIGN, PATRIZIA PIRAS
REFRATTOMETRO BINOCULARE PORTATILE / PORTABLE VISION SCREENER	BREVETTO / PATENT: N. WIPO WO 2014/020013 A1



BREVETTO / PATENT

2014

^{it} Sviluppata per rilevare anomalie della vista e differenze tra i due occhi, la fotoretinoscopia eccentrica è un nuovo principio di misurazione, posto alla base del refrattometro binoculare portatile 2WIN. La sua principale caratteristica è quella di fornire una misura oggettiva di entrambi gli occhi nello stesso momento, in condizioni di visione naturale. La possibilità di effettuare la misurazione anche a distanza, circa un metro, senza nessun contatto, rende lo strumento particolarmente adatto a diagnosi su bambini, pazienti non cooperativi o anche con occhiali o lenti a contatto indossati. Altrettanto agilmente, in pochi secondi il dispositivo può fornire anche altre informazioni, quali le dimensioni delle pupille, la distanza interpupillare o la presenza di anomalie della cornea, opacità oculari o deviazioni degli assi visivi. Il principio di misurazione si basa sulla luce infrarossa, proiettata sulla retina e “catalogata”, una volta riflessa, in base a un errore nella rifrazione della luminosità all’interno della pupilla.

^{en} Developed to detect vision abnormalities and differences between the two eyes, eccentric photoretinography is a new measurement principle and one which is the foundation of the 2WIN portable binocular refractometer. Its main feature is to provide an objective measurement of both eyes at the same time under natural vision conditions. The possibility of carrying out the measurement even at a distance of about one metre without any contact makes the instrument particularly suitable for diagnosing children, non-cooperative patients or even those wearing glasses or contact lenses. Just as easily, in a few seconds the device can also provide other information such as the size of the pupils, the interpupillary distance or the presence of corneal anomalies, ocular opacities or deviations of the visual axes. The measurement principle is based on infrared light, projected onto the retina and “catalogued” once reflected, based on errors in the refraction of the brightness inside the pupil.



TWIN GATE	AZIENDA / COMPANY: GRIVEL
	DESIGNER: R&D GRIVEL
MOSCHETTONE DA ALPINISMO / KARABINER	BREVETTO / PATENT N. USDP US D745,375 S



BREVETTO / PATENT

2015



Compasso d'Oro ADI
2016

1] Grivel
Courmayeur
15/12/2015
USDP
Serie Modelli/
Utility models,
N. US D745,375 S

2] Illustrazione del
funzionamento del
sistema di bloccaggio
a doppia sicurezza.
Illustration showing the
operation of the double
safety locking system.

it Gli oggetti semplici spesso custodiscono una natura complessa, che il design può rivelare anche attraverso gesti minimi. Un caso studio di tale processo inventivo è fornito dai moschettoni per alpinismo Twin Gate, forniti di un sistema di bloccaggio brevettato di nuova concezione. La dotazione di una coppia di cancelli contrapposti, in luogo di uno solo come nei moschettoni tradizionali, rende il funzionamento più sicuro, veloce e forte di qualsiasi modello standard. Grazie a tale sistema il moschettone rimane sempre bloccato dopo l'inserimento dell'elemento da trattenere, senza che si renda necessaria alcuna altra operazione di avvvitamento, rotazione o torsione. Per il fissaggio è sufficiente aprire il cancello esterno in entrata e quello interno si apre da solo; analogamente in uscita, partendo dall'apertura del cancello interno. La dotazione di due porte impedisce il rischio di trovarsi con il moschettone accidentalmente aperto e, nello stesso tempo, garantisce che il dispositivo non si blocchi sotto carico o per la presenza di ghiaccio o sporcizia.

en The simplest of objects often have a complex nature which design can reveal even through minimal gestures. A good case study of this inventive process is the Twin Gate mountaineering carabiner, equipped with a newly developed patented locking system. The provision of a pair of opposing gates, instead of just one as in traditional carabiners, makes operations safer, faster and stronger than any standard model. Thanks to this system, the carabiner always remains locked after the insertion of the element to be retained, without requiring any other screwing, rotation or twisting operation. To insert either a rope or sling, simply open the external entrance gate and the internal one opens by itself; similarly when removing the element, start from the opening of the internal gate. The provision of two gates prevents the risk of finding the carabiner accidentally opened and, at the same time, it ensures that the device does not lock under load or due to the presence of ice or dirt.



CBM-U101 DIVING COMPACT BIBS MASK	AZIENDA / COMPANY: DRASS
	DESIGNER: ANGELO RICCHIUTI
MASCHERA PER OSSIGENAZIONE / BREATHING APPARATUS	



^{it} Coniugando ergonomia, design e ingegneria, la maschera da sub CBM-U101 ottimizza il rapporto con il corpo, consentendo una profondità operativa rilevante (fino a 400 m), pur rispettando gli standard internazionali tecnici e di sicurezza. Compatta e leggera, è progettata in modo da integrare tutti i componenti all'interno della struttura. Il regolatore bilanciato di ingresso e la valvola di scarico di nuova concezione – separati in due sistemi indipendenti – consentono di ridurre al minimo lo sforzo respiratorio per il subacqueo, riducendo al minimo l'attrito grazie all'assenza di molle, leve o altre parti meccaniche alternate. Allo stesso tempo, la porzione orale-nasale in silicone flessibile della maschera circonda correttamente sia il naso sia la bocca sotto il mento, aumentando l'efficienza di tenuta e riducendo lo sforzo sul ponte nasale e sulla mascella. Nella dotazione della CBM-U101 è compresa anche una speciale valvola antiasfissia, studiata per ridurre il rischio di soffocamento in caso di malfunzionamento del sistema di inalazione/esalazione.

1] Vista in esploso delle componenti tecnologiche della maschera.
Exploded view of technological components of the mask.

PRODUZIONE / PRODUCTION

2016

^{en} Combining ergonomics, design and engineering, the CBM-U101 diving mask optimizes the relationship with the body, allowing significant operating depths (up to 400 m), while respecting international technical and safety standards. Compact and light, it is designed to integrate every component within the structure. The balanced inlet regulator and the newly developed exhaust valve are separated into two independent systems thereby allowing a reduction in the breathing effort for the diver by minimizing friction thanks to the absence of springs, levers or other alternating mechanical parts. At the same time, the flexible silicone mouth/nose section of the mask correctly surrounds both the nose and mouth under the chin, increasing sealing efficiency and reducing strain on the bridge of the nose and the jaw. The CBM-U101 also includes a special anti-asphyxia valve, designed to reduce the risk of suffocation in the event of a malfunction of the inhalation/exhalation system.



1]

VIBRAM FUROSHIKI	AZIENDA / COMPANY: VIBRAM FUROSHIKI
	DESIGNER: VIBRAM
CALZATURE / SHOES	

PRODUZIONE / PRODUCTION

2016



Compasso d'Oro ADI
2018



1] Scarpa compattata, grazie alla sua flessibilità può occupare uno spazio molto ridotto.
A compact shoe, thanks to its flexibility it takes up very little space.

2] Scarpa aperta con lembi che si adattano al piede.
Open shoe with flaps that adapt to the foot.

^{it} Oltrepassando più di un confine tipologico, Furoshiki The Wrapping Sole si propone come calzatura ibrida: tanto simile a una scarpa quanto a una fascia elastica o a una calza. Sviluppato interamente dal team creativo Vibram guidato dal designer Masaya Hashimoto, il concept della calzatura si ispira alla tipica arte giapponese del furoshiki, da cui prende il nome, basata su un fazzoletto quadrato di stoffa utilizzato per trasportare, una volta ripiegato, vestiti, bentō per il cibo o altri piccoli oggetti. Analogamente, in Furoshiki la forma cambia in relazione al contenuto: al posto della classica tomaia, la suola prosegue in due ali affusolate, da avvolgere attorno al piede, realizzate in uno speciale tessuto elastico, il Sensitive Fabrics, fornito da Eurojersey. La calzatura si adatta con naturalezza anche ad anatomie molto differenti: caratteristica che oltre a garantire un grande comfort all'utente, permette in fase di produzione di ottimizzare il numero degli stampi, semplificando l'intero processo (nella scarpa tradizionale, a ogni misura di suola corrisponde uno stampo differente).

^{en} By exceeding more than one typological boundary, Furoshiki The Wrapping Sole appears as a hybrid shoe yet it is as similar to a shoe as to an elastic band or a sock. Developed entirely by the Vibram creative team led by designer Masaya Hashimoto, the concept of the shoe is inspired by the typical Japanese art of furoshiki, from which it takes its name and which is based on a square cloth handkerchief which once folded is used to carry clothes, bentō for food or other small items. Similarly, in Furoshiki the shape changes in relation to the content: instead of the classic upper, the sole continues through two tapered wings made of a special elastic fabric known as Sensitive Fabric (supplied by Eurojersey) which are then wrapped around the foot. The shoe adapts naturally to a wide range of anatomies: a feature that, in addition to guaranteeing great comfort for the user, allows the optimization of a number of moulds during the production phase and simplifying the entire process (with traditional shoes, each size sole corresponds to a different mould, or last).

EKEEP K1	AZIENDA / COMPANY: DUAL SANITALY
	DESIGNER: DUAL SANITALY
TUTORE POSTURALE / POSTURE KEEPER	BREVETTO / PATENT N. UIBM 102016000108678



BREVETTO / PATENT
2016

1] Dettaglio del tessuto impiegato.
Detail of the fabric used.

2] Dettaglio dei tiranti del tutore.
Detail of the brace tie rods.

3] Tutore ortopedico nelle diverse versioni per uomo e per donna.
Orthopaedic brace in different versions for men and women.

it Frutto dell'incontro tra diverse discipline (in particolare: ortopedia, medicina dello sport, ingegneria biomeccanica e industria tessile), la terapia ortesica si basa sullo sviluppo di dispositivi in grado di proteggere e sostenere le articolazioni, senza rinunciare a una vita attiva. Simili possibilità sono offerte da dispositivi come Ekeep K1, un tutore ortopedico studiato per contenere e prevenire diverse patologie, come la sindrome da mal allineamento posturale, il dorso curvo da ipercifosi astenica, la camptocormia da malattia di Parkinson e la sindrome Text Neck (una sindrome legata all'uso eccessivo di dispositivi tecnologici come, ad esempio, lo smartphone). Basato sulla tecnologia B.A.C.K. (Back Active Correction Keeper), il dispositivo è in grado di regolare la tensione retropulsiva delle spalle e di estensione del tratto dorsale. Alla base del sistema, la meccanica fornita da un sistema di tiranti ancorati in quattro punti (spalla e tronco) e da tiranti a tensione regolabile con chiusure anteriori a strappo. Le fibbie sottoscapolari di Ekeep K1 sono basculanti, in funzione dell'orientamento dei tiranti regolabili.

en The result of an encounter between different disciplines (in particular orthopedics, sports medicine, biomechanical engineering and the textile industry), orthotic therapy is based on the development of devices capable of protecting and supporting the joints without sacrificing an active life. Similar possibilities are offered by devices such as Ekeep K1, an orthopedic brace designed to contain and prevent various pathologies such as postural malalignment syndrome, curved back from asthenic hyperkyphosis, camptocormia in Parkinson's disease, and Text Neck syndrome (a syndrome linked to the excessive use of technological devices such as for example, smartphones). Based on a B.A.C.K. (Back Active Correction Keeper), the device is able to regulate the retropulsive tension of the shoulders and the extension of the dorsal tract. At the heart of the design is the mechanical support provided by a system of tie rods anchored at four points (shoulder and trunk) and by tension rods with adjustable tension with front hook-and-loop fasteners. The Ekeep K1's subscapular buckles are tilting, depending on the orientation of the adjustable tie rods.



ALEENA 4.0	AZIENDA / COMPANY: MACLART
	DESIGNER: MACLART
SELLA DA CICLISMO / BIKE SADDLE	

PRODUZIONE / PRODUCTION

2017



1]

1]
Sella con struttura base e cover sostituibile.
Saddle with base structure and replaceable cover.

2]
Sella in fibra di carbonio.
Carbon fibre saddle.



2]

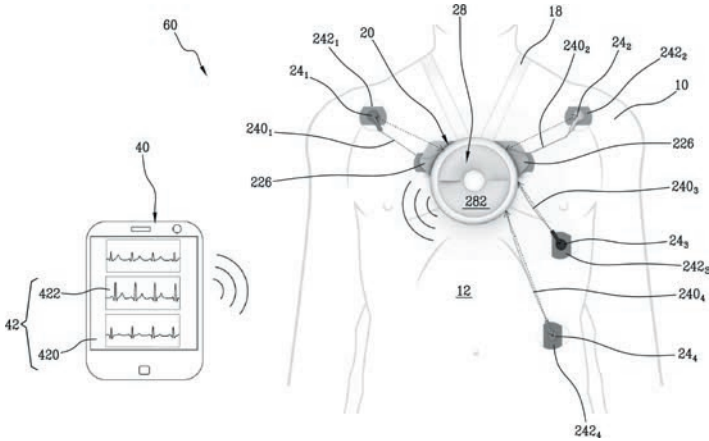
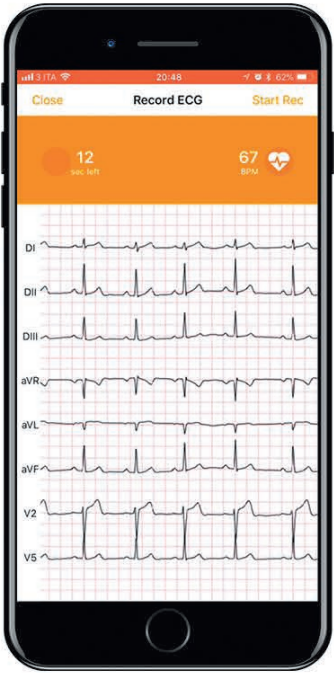
^{it} Il lungo processo di alleggerimento, senza alcuna riduzione di resistenza e prestazioni meccaniche, che ha interessato la bicicletta negli ultimi decenni, trova un nuovo significativo capitolo nella sella imbottita Aleena 4.0. Compatta e filante nelle forme, oltre che dalla leggerezza (circa 139 g) è caratterizzata da un’apertura anatomica lungo l’asse longitudinale, che consente di alleggerire la pressione sulla zona prostatica per una sensazione di sollievo, soprattutto nelle lunghe percorrenze. Tale soluzione produce anche l’effetto di assecondare il movimento di oscillazione del bacino durante la pedalata, rendendo più efficace lo sforzo fisico. La flessione laterale dell’attrezzo è limitata dall’azione di contrasto esercitata dal ponte che unisce le due parti dello scafo (l’intera struttura è realizzata in fibra di carbonio). Nello stesso tempo, la punta della sella offre un’ampia e confortevole superficie di appoggio: soluzione che la rende sfruttabile in tutta la sua estensione.

^{en} The long process of weight reduction without any loss in resistance and mechanical performance which has been a regular part of the cycling world in recent decades, opens a new chapter with the Aleena 4.0 padded saddle. Compact and streamlined in shape, as well as light (about 139 g), it features an anatomical opening along the longitudinal axis, which allows a lightening of the pressure on the prostatic area and a greater sense of relief, especially on long rides. This solution has also produced the effect of supporting the oscillation movement of the pelvis during pedaling, making physical effort more effective. The lateral flexing of the saddle is limited by the contrasting action exerted by the bridge that joins the two parts of the shell (the entire structure is made of carbon fiber) while at the same time, the tip of the saddle offers a large and comfortable support surface which makes it usable to its full extent.

D-HEART	AZIENDA / COMPANY: D-HEART
	DESIGNER: DESIGN GROUP ITALIA
ECG PORTATILE / ECG DEVICE	BREVETTO / PATENT N. UIBM 102017000078552 N. UIBM 102015000026025

BREVETTO / PATENT

2017



1]

1]
ECG portatile in uso sul
petto di un paziente.
Portable ECG in use on a
patient's chest.

2]
Illustrazione dei
dispositivi e sistema
di funzionamento
del prodotto.
Illustration of the devices
and the product's
operating system.

Compasso d'Oro ADI
2020

^{it} Le malattie cardiovascolari sono oggi la prima causa di morte e disabilità nel mondo, e la maggior parte dei decessi avviene nei paesi in via di sviluppo, dove le cure spesso non sono accessibili. D-Heart nasce per far fronte a un problema di tale vastità. Dispositivo ECG portatile, il prodotto è facilmente utilizzabile in assenza di infrastrutture dedicate, come per esempio a domicilio, in aree remote o presso strutture sportive. Clinicamente testato e capace di offrire prestazioni di livello ospedaliero, offre un'interfaccia di utilizzo di facile comprensione, attraverso una semplice app per smartphone. I risultati raccolti vengono poi inviati in tempo reale attraverso internet a un servizio di telemedicina, e quindi analizzati da specialisti. La forma essenziale e non intimidatoria, basata su curve morbide e colori neutri, è funzionale a segnalare a tutti che D-Heart è "facile da avvicinare" e quindi da utilizzare. L'ECG è dotato anche di un meccanismo che permette di avvolgere rapidamente tutti i cavi in una volta, in qualsiasi ordine.

^{en} Cardiovascular disease is the leading cause of death and disability in the world today, and most deaths occur in developing countries where treatment is often not accessible. D-Heart was created to deal with a problem of this magnitude. A portable ECG device, it can be easily used in the absence of dedicated infrastructures, such as at home, in remote areas or at sports facilities. Clinically tested and capable of offering hospital-grade performance, it offers an easy-to-understand user interface through a simple Smartphone app. The collected results are then sent in real time through the internet to a telemedicine service and then analyzed by specialists. The essential and non-intimidating shape, based on soft curves and neutral colours, is designed to indicate to everyone that D-Heart is "easy to approach" and therefore easy to use. The ECG also has a mechanism that allows you to quickly rewind all the cables at once, in any order.

CONDOR	AZIENDA / COMPANY: GRIVEL
	DESIGNER: R&D GRIVEL
BASTONE DA ALPINISMO / ADJUSTABLE POLE	



PRODUZIONE / PRODUCTION

2017



^{it} L'attività alpinistica su terreni impegnativi vede un costante incremento nel numero di praticanti. Interpretando una domanda sempre più estesa e complessa, Grivel sviluppa il bastone Condor, appositamente pensato per l'uso su pendii impegnativi e in condizioni difficili. Dotato di una lama in acciaio forgiato a caldo estraibile, garantisce una tenuta decisa, grazie anche alla forte dentatura. In posizione chiusa la lama rimane protetta e Condor può essere utilizzato come un normale bastone. L'impugnatura è doppia e presenta una sezione gialla in plastica dura che offre massima solidità, mentre la parte nera in gomma garantisce comfort e isolamento termico. In progressione è possibile impugnare sia la parte verticale dell'impugnatura, per una forte trazione, sia la parte superiore orizzontale, per un più forte supporto. Durante la discesa, la lama, rivolta verso la pendenza, consente efficaci manovre di arresto. La forma chiusa della maniglia protegge la mano in tutte le situazioni e garantisce l'isolamento termico dalla neve e dalle superfici fredde.

^{en} As an activity, mountaineering on challenging terrain is seeing a constant increase in the number of practitioners and in order to satisfy an increasingly broad and complex demand, Grivel has developed the Condor pole, specially designed for use on challenging slopes and in difficult conditions. Equipped with a removable hot-forged steel blade, it guarantees a firm hold thanks to its powerful teeth. In the closed position the blade remains protected and the Condor can be used like a normal walking pole. It has a double handle in which a yellow section in hard plastic offers maximum solidity, while the black rubber section guarantees comfort and thermal insulation. In use it is possible to grip both the vertical part of the handle for better traction and the upper horizontal part for greater support while during descents the blade, facing the slope, allows effective stopping manoeuvres. The closed shape of the handle protects the hand in all situations and guarantees thermal insulation from snow and cold surfaces.

PIUMA	AZIENDA / COMPANY: PIUMA CARE
	DESIGNER: HANGAR DESIGN GROUP, PIUMA CARE
SPAZZOLINO DA DENTI / TOOTHBRUSH	BREVETTO / PATENT N. EUIPO 004679710-0001 N. EUIPO 001464937-0001



Menzione d'onore/
Honourable Mention
Compasso d'Oro ADI
2020

^{it} **Oggetto quasi millenario – se ne registra la presenza in Cina già nel XIII Secolo, in un modello formato da un bastoncino in osso di bue con attaccati peli di coda di cavallo – lo spazzolino da denti è stato soggetto nei secoli a numerosi aggiornamenti e versioni. Tuttavia, a fronte di un'impronta formale mantenutasi quasi intatta, le innovazioni spesso si sono celate nel cambio dei materiali e nell'affinamento dei dettagli. Un tipo di rinnovo che caratterizza anche Piuma: modello semplice e lineare di spazzolino, realizzato però in materiali ultraleggeri, derivati dal settore medicale, frutto di ricerche innovative. Tra questi, il Gravi-Tech™: un tecnopolimero che integra al suo interno particelle minerali in grado di rendere la base dello spazzolino più stabile, sicura e durevole. Numerosi i dettagli studiati per combinare stile ed efficacia d'uso: dall'impugnatura ergonomica alla finitura del pulisci lingua, fino al calendario nascosto nella base, che ricorda all'utente quando è il momento di cambiare la testina.**

^{en} **An object with almost a thousand years of history - its presence in China was recorded as early as the 13th century with an example made from an ox bone with ponytail hair attached - the toothbrush has been subject to numerous updates and versions over the centuries. However, in the face of a formal style that has remained almost intact, innovations have often been restricted to changes of materials and the refinement of details. This is the case with Piuma: a simple linear toothbrush model which is made of ultralight materials derived from the medical sector and the result of innovative research. Among these is Gravi-Tech™, a technopolymer that integrates mineral particles that make the base of the toothbrush safer, more stable and more durable. Numerous other details have been designed to combine style and effectiveness of use from the ergonomic handle, the finish of the tongue cleaner and the calendar hidden in the base which reminds the user when it is time to change the head.**

BREVETTO / PATENT

2018

^{1]} Retro della base dello spazzolino con il calendario che indica quando cambiare la testina.
Rear of the toothbrush base with calendar indicating when to change the brush head.



^{1]}

GALAXY BODY ARMOUR	AZIENDA / COMPANY: ACERBIS ITALIA
	DESIGNER: MM DESIGN
PETTORINA PROTETTIVA / CHEST PROTECTOR	



PRODUZIONE/PRODUCTION

2018

^{it} Il tema del gioco e del divertimento istintivo, legato in questo caso all’uso di motociclette altamente performanti, unito alla necessità di sicurezza individuale, genera un accessorio dalle qualità trasversali, come la pettorina protettiva Galaxy Body Armour. Caratterizzata dalla particolare forma a “nido stilizzato”, è dotata di una struttura ergonomica ibrida “soft-hard”. Il primo strato, in materiale soft memory foam, fornisce una rilevante protezione urto-assorbente. La componente poliuretanica morbida interna permette un efficace assorbimento degli urti e rende la struttura della pettorina particolarmente adattabile alle forme del corpo. Su questa si innestano all’esterno le superfici protettive rigide, composte da sottili filamenti in materiale plastico che, intrecciate tra loro, formano una struttura leggera e resistente. Oltre al fattore protezione, la conformazione a nido delle placche garantisce anche un’efficace aerazione del corpo, facilitando la regolazione della pettorina alle diverse configurazioni anatomiche degli utenti.

^{en} When combined with the need for individual safety, the idea of fun and sport when linked in this case to the use of high-performance motorcycles has led to the creation of an accessory with transversal qualities such as the Galaxy Body Armour protective harness. Characterized by the particular “nest-texture” shape, it is equipped with an ergonomic hybrid “hard-soft” structure. The first layer, in soft memory foam material, provides significant shock-absorbing protection while the soft internal polyurethane component allows effective shock absorption and makes the structure of the harness particularly adaptable to the shape of the body. The rigid protective surfaces, made up of thin plastic filaments which when interwoven form a light and resistant structure, are grafted onto the outside. In addition to the protection factor, the nest texture of the plates also guarantees effective ventilation of the body, facilitating the adjustment of the harness to the different anatomical configurations of the users.

^{1]} Pettorine in diverse colorazioni.
Chest protection in different colours.



^{1]}

SKILLMILL	AZIENDA / COMPANY: TECHNOGYM
	DESIGNER: TECHNOGYM DESIGN CENTER
TAPIS ROULANT MAGNETICO / MAGNETIC TREADMILL	BREVETTO / PATENT N. EP0 EP 2 977 086 B1 N. EP0 EP 3 031 499 B1



BREVETTO / PATENT

2019

1] Technogym
Cesena, FC
27/02/2019
EPO
Serie Invenzioni/
Invention patent,
N. EP 2 977 086 B1

Compasso d'Oro ADI
2018

it **Pienamente rappresentativo della frontiera del design contemporaneo per la persona, Skillmill ridefinisce i parametri tipologici del tapis roulant. Studiato per migliorare potenza, velocità, resistenza e agilità, è caratterizzato da una pedana non motorizzata a sezione curva che determina le dinamiche di movimento e di esercizio: spostando il corpo verso la parte anteriore l'andatura aumenta mentre al contrario rallenta spostandosi posteriormente sulla pedana. Il livello individuale di forma fisica e di prestazione atletica può variare, anche significativamente, alternando la corsa senza resistenza all'esercizio "sled pushing" (cioè una corsa che trova resistenza). L'intensità metabolica e l'attivazione della muscolatura – in particolare dei glutei e degli ischiocrurali – è ottimizzata dalla combinazione tra la Multidrive Technology, con undici livelli di resistenza magnetica e il doppio maniglione di appoggio. Una console integrata mostra tutti i dati utili a monitorare le prestazioni e calibrare gli esercizi.**

en Entirely representative of the new frontier of contemporary design for the individual, the Skillmill redefines the typological parameters of the treadmill. Designed to improve power, speed, endurance and agility, it is characterized by a non-motorized platform with a curved section that determines the dynamics of movement and exercise: by moving the body towards the front, the pace increases while by moving backwards on the platform the opposite is achieved and it slows down. The individual level of physical fitness and athletic performance can vary, even significantly, by alternating running without resistance to "sled pushing" exercises (i.e. a form of running against resistance). The metabolic intensity and activation of the muscles - in particular of the buttocks and hamstrings - is optimized by the combination of Multidrive Technology, with eleven levels of magnetic resistance and a double support handle. An integrated console shows all the useful data to monitor performance and calibrate exercises.



FIG. 1

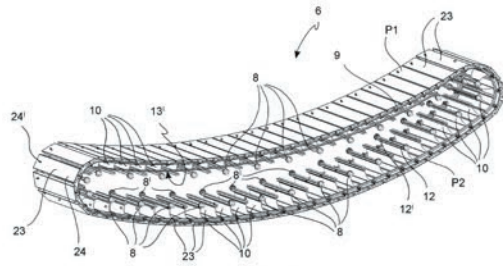


FIG. 2

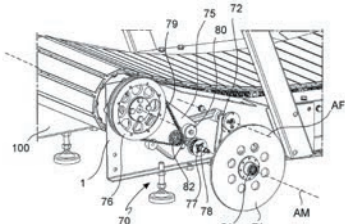


FIG. 7

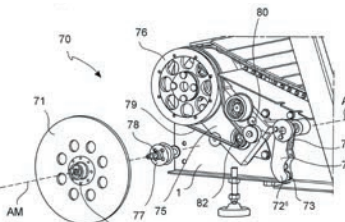


FIG. 8

HANNES	AZIENDA / COMPANY: IIT ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA, INAIL CENTRO PROTESI
	DESIGNER: LORENZO DE BARTOLOMEIS, GABRIELE DIAMANTI, FILIPPO POLI - DDPSTUDIO
PROTESI / ARTIFICIAL HAND	BREVETTO / PATENT N. WIPO W02019/215577 A1



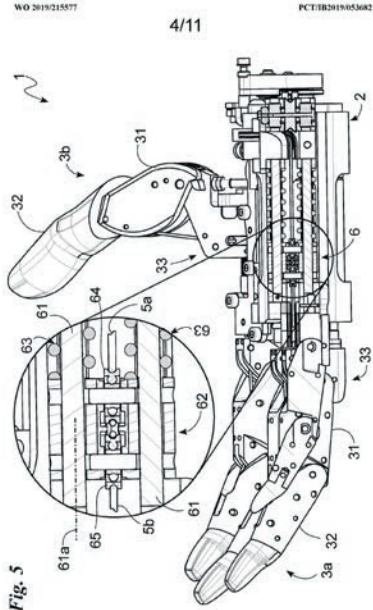
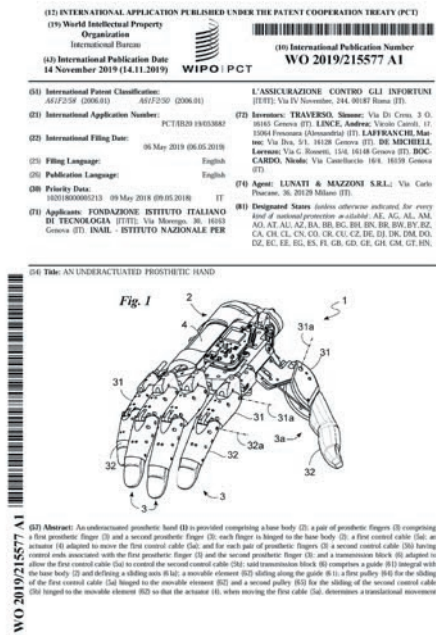
BREVETTO / PATENT
2019

1]
Fondazione IIT,
INAIL
Genova, Roma
14/11/2019
WIPO
N. WO2019/215577 A1


Compasso d'Oro ADI
2020

it Progetto sulla frontiera dell'intelligenza artificiale, la mano protesica di derivazione robotica Hannes è stata progettata per far sì che le persone che hanno subito amputazione possano percepirla come una parte di sé e non come elemento estraneo. A tale scopo, la conformazione, il peso e le qualità dei movimenti sono quanto più possibile equiparabili a quelli di una mano umana. La sua principale peculiarità risiede nella parte meccanica e, in particolare, in un sistema che le consente il continuo adattamento della presa alla forma degli oggetti afferrati e alle sollecitazioni esterne. Le dita del dispositivo, infatti, sono tutte attive e assumono una postura naturale, sia a riposo sia in movimento; nello stesso tempo il pollice, orientabile in tre posizioni, permette diverse tipologie di presa, necessarie nella vita di tutti i giorni. La forma di Hannes nasce da uno studio delle proporzioni, delle posture e dell'ergonomia, intercettando contributi eterogenei che vanno da ricerche antropometriche al confronto con esperti di ingegneria biomedica.

en A design project on the cutting edge of artificial intelligence, the Hannes robotic prosthetic hand was designed to ensure that people who have undergone amputation can perceive it as a part of themselves and not as a foreign element. For this purpose, the shape, weight and quality of the movements are as close as possible to those of a human hand. Its main feature lies in the mechanical section and in particular, in a system that allows the continuous adaptation of the grip to the shape of the gripped objects and external stresses. The fingers of the device are all active and assume a natural posture both at rest and when moving while at the same time the thumb, adjustable in three positions, allows different types of grip which are all necessary in everyday life. The Hannes shape was created from a study of proportions, postures and ergonomics, bringing together a vast number of different contributions ranging from anthropometric research to comparisons and consultations with biomedical engineering experts.



KALEIDOS	AZIENDA / COMPANY: ADAPTICA
	DESIGNER: PAOLO BACCO, REBELDESIGN, PATRIZIA PIRAS
REFRATTOMETRO BINOCULARE / REFRACTOMETER AND VISION ANALYSER	BREVETTO / PATENT: N. EUIPO 005639655 -0001/0002/0003/0004



^{it} Il rifrattometro e analizzatore mobile della vista Kaleidos è stato sviluppato per misurare simultaneamente e in automatico le caratteristiche funzionali di entrambi gli occhi. Il suo corpo dalla originale forma allungata – una case formata per oltre il 90% da polietilene e quasi completamente riciclabile – ospita all'interno una particolare camera oscura, capace di operare indipendentemente dalle condizioni di luce ambientale. Dotato di modalità di utilizzo agili e intuitive, il dispositivo è provvisto di un'interfaccia informale, che lo rende particolarmente adatto a un uso pediatrico. Leggero e modulare, l'apparecchio è facile da trasportare e installare; in pochi minuti può essere suddiviso in unità più piccole e riposto in un apposito imballaggio compatto.

^{en} The Kaleidos refractometer and mobile vision analyser was developed to measure the medical characteristics of both eyes simultaneously and automatically. Its body, with its unique elongated shape and a casing made of over 90% almost completely recyclable polyethylene, houses a special darkroom capable of operating regardless of ambient light conditions. Offering flexible and intuitive operating methods, the device has an informal interface which makes it particularly suitable for paediatric use. Lightweight and modular, the device is easy to transport and install; in just a few minutes it can be broken down into smaller units and stored in suitable compact packaging.

BREVETTO / PATENT

2019



POP-UP BOOSTER	AZIENDA / COMPANY: BOMBOL
	DESIGNER: FRANCESCO POZZATO, FREDERIC GOORIS
RIALZO SEDUTA / FOLDABLE BOOSTER	BREVETTO / PATENT N. USP US 10,856,670 B2



BREVETTO/PATENT

2020

1]
Bombol
Hong Kong
8/12/2020
USP
Serie Invenzione /
Invention patent,
N. US 10,856,670 B2



(12) **United States Patent**
Gooris

(10) **Patent No.: US 10,856,670 B2**
(45) **Date of Patent: Dec. 8, 2020**

(54) **FOLDABLE CHILD BOOSTER SEAT**

(71) Applicant: **STUDIO GOORIS LIMITED**, Hong Kong (HK)

(72) Inventor: **Frederic Frans Petrus Gooris**, Hong Kong (HK)

(73) Assignee: **Studio Gooris Limited**, Hong Kong (HK)

(*) Notice: Subject to any disclaimer, the term of this patent is extended or adjusted under 35 U.S.C. 154(b) by 0 days.

(21) Appl. No.: **16/436,932**

(22) Filed: **Jun. 11, 2019**

(65) **Prior Publication Data**
US 2019/0290019 A1 Sep. 26, 2019

Related U.S. Application Data
(63) Continuation of application No. 15/553,170, filed as application No. PCT/CN2016/086206 on Jun. 17, 2016, now abandoned.

(51) **Int. Cl.**
A47D 15/00 (2006.01)
A47D 1/10 (2006.01)
A47D 1/02 (2006.01)
(52) **U.S. Cl.**
CPC **A47D 15/006** (2013.01); **A47D 1/02** (2013.01); **A47D 1/103** (2013.01)

(58) **Field of Classification Search**
CPC .. A47C 5/005; A47C 4/00; A47C 4/08; A47C 4/18; A47C 4/045;

(56) **References Cited**

U.S. PATENT DOCUMENTS

3,097,016 A * 7/1963 Bigler, Jr. A47K 11/06
297/440.12
3,178,227 A ± 4/1965 Snyder A47C 5/005
229/11

(Continued)

FOREIGN PATENT DOCUMENTS

JP 3205058 U * 6/2016 A47C 5/005

OTHER PUBLICATIONS

Machine translation of foreign reference JP 3205058 U, obtained from <https://www.j-platpat.inpit.go.jp/> (last accessed on Apr. 7, 2020) (Year: 2020).*

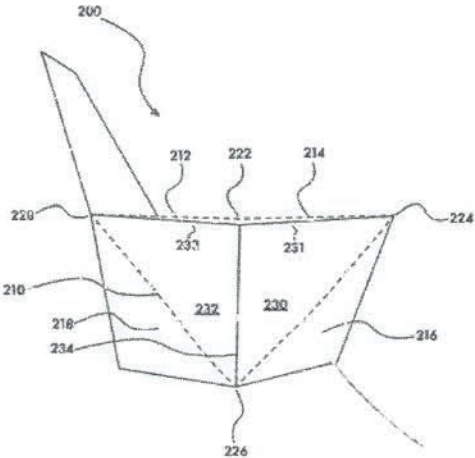
(Continued)

Primary Examiner — Theodore V Adamos
(74) *Attorney, Agent, or Firm* — Idea Intellectual Limited; Margaret A. Burke; Sam T. Yip

(57) **ABSTRACT**

A foldable child booster seat based on the origami and popup technique. The booster seat is light and easy to be folded flat into a compact form for storage and transport. The foldable booster seat, comprising: a plurality of rigid substrates, each rigid substrate is interconnected to another by one or more integrated hinges or flexible parts allowing the rigid substrate to fold either inward or outward when folding up; wherein when the foldable booster seat is folded flat, the rigid substrates are stacked together; and wherein when the foldable booster seat is folded up, the rigid substrates are arranged to form the shape of a chair or stool.

19 Claims, 37 Drawing Sheets





2]

2]

Vista laterale.
Side view.

3, 4]

Seduta chiusa.
The seat in closed mode.



3]



4]

^{it} La sperimentazione progettuale che interessa, in varia forma, il passaggio tra la bi- e la tri-dimensionalità trova nel seggiolino per bambini Pop-up Booster un'applicazione del tutto inedita per applicazione e prestazioni di utilizzo. Derivato concettualmente dall'origami, Pop-up Booster si può facilmente ripiegare su sé stesso in un volume leggero (solo 950 g) e trasportabile (grazie a un'apposita cinghia), che può essere facilmente agganciato alle comuni sedie per permettere al bambino di mangiare al tavolo insieme agli adulti. In posizione aperta, il seggiolino offre un rilevante comfort all'utente, grazie anche alla morbidezza del tessuto di rivestimento e all'imbottitura compatta, mentre la robusta struttura tridimensionale garantisce standard di sicurezza e di resistenza conformi alle normative internazionali. La sua imbracatura a cinque punti, ideale per i bambini più piccoli, può facilmente trasformarsi man mano che gli utenti crescono, fino ad assumere una più flessibile configurazione a tre punti.

^{en} In the context of design experimentation involving the transition between two- and three-dimensional in various forms, the Pop-up Booster child seat features a completely new application in terms of use and performance. Conceptually derived from origami, the Pop-up Booster can be easily folded in on itself, thus becoming both lightweight (only 950 g) and easily transportable thanks to a special strap, which can be simply attached to normal chairs in order to allow the child to eat at the table together with adults. In the open position, the seat offers the child considerable comfort, thanks to the softness of the upholstery fabric and the compact padding, while the sturdy three-dimensional structure guarantees compliance with international safety and resistance standards. In addition, its five-point harness, ideal for younger children, can easily be adjusted into a more flexible three-point configuration as users grow with age.



5]

5]

Rialzo seduta adattabile con l'età dei bambini, agganciato su una sedia. Seat booster that adapts to the age of the child, here fixed onto a chair.



PHYCOTRONE	AZIENDA / COMPANY: MEG, POLITECNICO DI TORINO-DIATI
	DESIGNER: DESIGN GROUP ITALIA
PIATTAFORMA SPERIMENTALE / EXPERIMENTAL REACTOR	BREVETTO / PATENT N. EP 2830 413 B1



BREVETTO / PATENT

2020

^{it} Delle migliaia di specie di microalghe esistenti sulla Terra, attualmente meno di una decina sono state valorizzate nella produzione industriale. Da tale osservazione nasce la piattaforma Phycotrone, sviluppata per esplorare e analizzare i parametri di crescita delle alghe allo scopo di realizzare bioprodotti sostenibili destinati a vari settori di mercato: dai biocarburanti alla cosmetica. Attraverso la fotobiologia aumentata, Phycotrone è in grado di eseguire sequenze di accrescimento algale in varie condizioni ambientali, restituendo dati e informazioni critiche per la scalabilità industriale dei processi produttivi. Il suo sistema di biofissazione dell'anidride carbonica è gestito dall'utente mediante un'interfaccia di controllo dalla configurazione compatta ed ergonomica.

^{en} Research into biodiversity often stimulates the development of tools capable of identifying similarities between the natural sphere and the manmade one. This was the direction taken by MEG (Micro Experimental Growing): a small automatic greenhouse, the result of biotechnological research mainly focused on precision lighting for photosynthetic organisms and its applications. In a parametric environment such as that of a greenhouse, artificial light becomes a key factor. At the heart of the operation is a controlled natural lighting system, which allows the recreation inside of an ideal microclimate. Based on open source system architecture, MEG manages all plant growth parameters, making it possible to manage data remotely. Developed with Design Group Italia, the project enhances the phenomenology of "making", aiming to experiment with new manufacturing technologies that intend to ignore standardized industrial processes.

1] Interfaccia di controllo.
Control interface.



1]

EASY-COVID-19	AZIENDA / COMPANY: ISINNOVA
	DESIGNER: CRISTIAN FRACASSI, ALESSANDRO ROMAIOLI
VALVOLA / VALVE	BREVETTO / PATENT N. 102020000005812



PRODUZIONE / PRODUCTION

2020

^{it} Sviluppata in Italia in condizioni di emergenza sanitaria nazionale, la valvola Isinnova Easy-covid-19 applica l'innovazione all'istinto di conservazione umana. Il progetto ha permesso di convertire vari modelli di accessori ludico-sportivi disponibili in commercio – comuni maschere total-face per attività subacquea non professionale – in strumenti di emergenza CPAP (pressione positiva continua delle vie aeree). Offerto gratuitamente durante il picco della fase pandemica Covid-19, il prodotto ha sopperito alla scarsità di maschere a ossigeno per il trattamento subintensivo di tutti i pazienti affetti dal virus, aggirando la temporanea carenza di soluzioni tradizionali.

^{en} Developed in Italy during national health emergency conditions, the Isinnova Easy-covid-19 valve applies innovation to the instinct for human preservation. The design made it possible to convert various models of commercially available sports accessories such as commonly-available full-face masks for non-professional diving activities into CPAP (continuous positive airway pressure) emergency tools. Offered free of charge during the peak of the Covid-19 pandemic phase, the product filled the gap caused by the shortage of oxygen masks for the sub-intensive treatment of all patients affected by the virus, thereby making up for the temporary shortage of official answers and devices.



TUO	AZIENDA / COMPANY: ELITE
	DESIGNER: ADRIANO DESIGN
STRUMENTO PER ALLENAMENTO / TRAINING TOOL	



PRODUZIONE / PRODUCTION

2020

^{it} Studiato per replicare con fedeltà l'allenamento in bicicletta su strada, il rullo interattivo “wheel-on” Tuo si avvale di precise meccaniche di utilizzo e di una particolare soluzione di finitura delle parti di appoggio. La superficie su cui scorre la ruota è realizzata in Elastogel: un materiale poliuretanico sviluppato da Elite che riduce del 50% la rumorosità dell'attrito. Interagendo con il sistema elettronico di variazione automatica della resistenza, l'utente può replicare varie tipologie di allenamento attraverso la gamma di potenze erogabili (fino a 1.250 W a 40 km/h), che simulano le pendenze reali. Capace di accogliere anche bici di grandi dimensioni, Tuo è dotato di un meccanismo di microregolazione laterale che permette di ottimizzare l'installazione del mezzo.

^{en} Designed to faithfully resemble training on a road bicycle, the interactive “wheel-on” Tuo home trainer makes use of precise usage mechanics and a particular finish for the support elements. The surface on which the wheel runs is made of Elastogel, a polyurethane material developed by Elite that reduces friction noise by 50%. By interacting with the electronic system for automatic resistance variation, the user can replicate various types of training through the range of power available (up to 1,250 W at 40 km/h) which can simulate real slopes. Able to accommodate even large-sized bikes, Tuo is equipped with a lateral micro-adjustment mechanism that allows you to optimize the installation of the vehicle.



HANDY	AZIENDA / COMPANY: LED
	DESIGNER: FULVIO CLEMENTINI
DISPOSITIVO MEDICO / MEDICAL DEVICE	



PRODUZIONE / PRODUCTION

2021

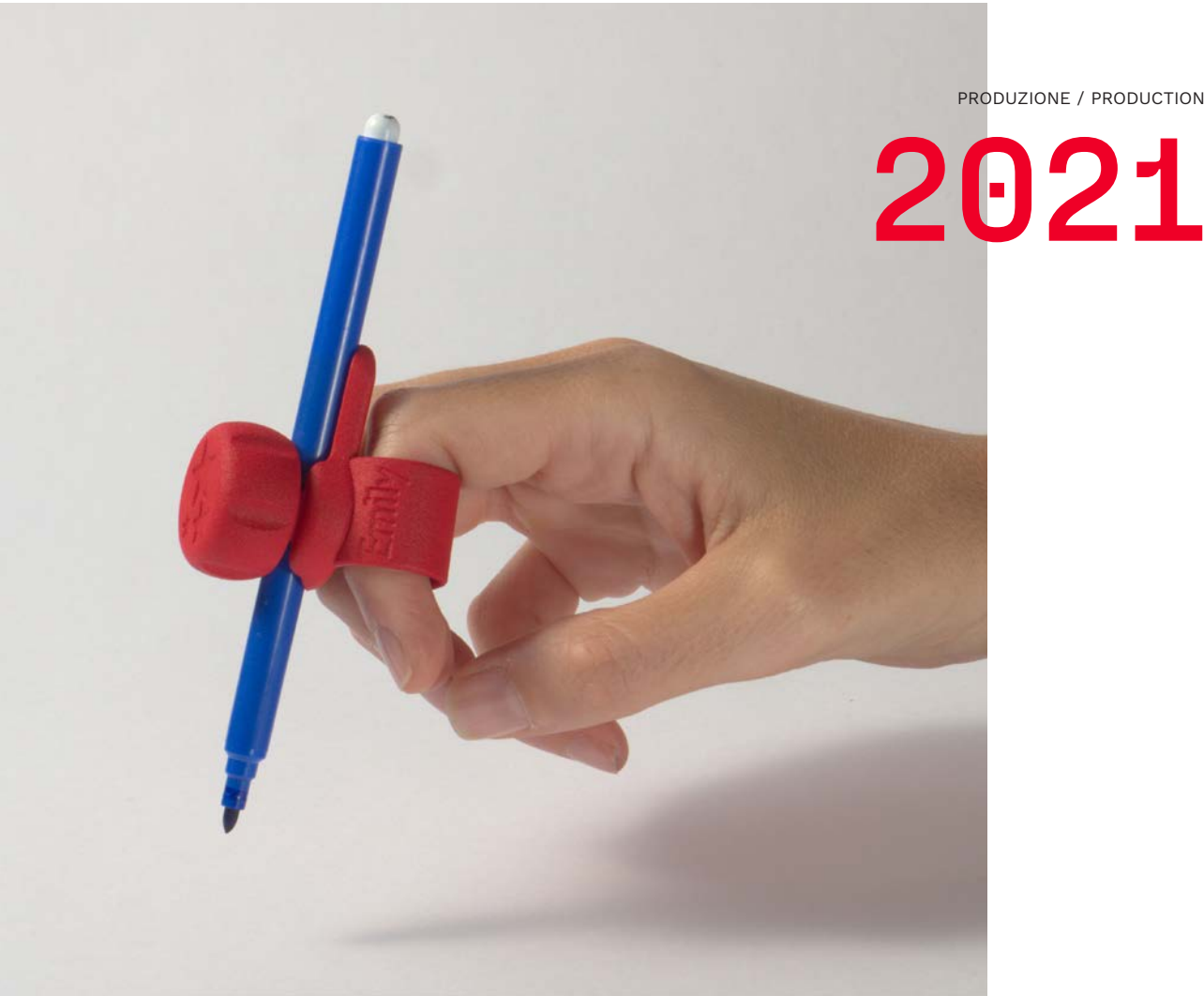
it Handy è un dispositivo per la microchirurgia non invasiva destinato alla dermatologia, alla chirurgia plastica e alla medicina estetica. Dotato di un sistema wireless e di batteria con stazione di ricarica, è caratterizzato dalle dimensioni e dal peso particolarmente contenuti, che gli consentono di essere manovrato come una comune penna. La sua tecnologia sfrutta la ionizzazione dei gas dell'aria: quando la punta dell'attrezzo è abbastanza vicina alla pelle, genera un piccolo arco elettrico in grado di restituire tonicità ai tessuti, senza toccarli. Il display a vetrino fumé visualizza il livello di potenza e lo stato di erogazione/pausa e l'unico pulsante di controllo permette di selezionare tra cinque livelli di potenza erogata e due modalità di emissione degli impulsi.

en Research into biodiversity often stimulates the development of tools capable of identifying similarities between the natural sphere and the manmade one. This was the direction taken by MEG (Micro Experimental Growing): a small automatic greenhouse, the result of biotechnological research mainly focused on precision lighting for photosynthetic organisms and its applications. In a parametric environment such as that of a greenhouse, artificial light becomes a key factor. At the heart of the operation is a controlled natural lighting system, which allows the recreation inside of an ideal microclimate. Based on open source system architecture, MEG manages all plant growth parameters, making it possible to manage data remotely. Developed with Design Group Italia, the project enhances the phenomenology of "making", aiming to experiment with new manufacturing technologies that intend to ignore standardized industrial processes.



1]

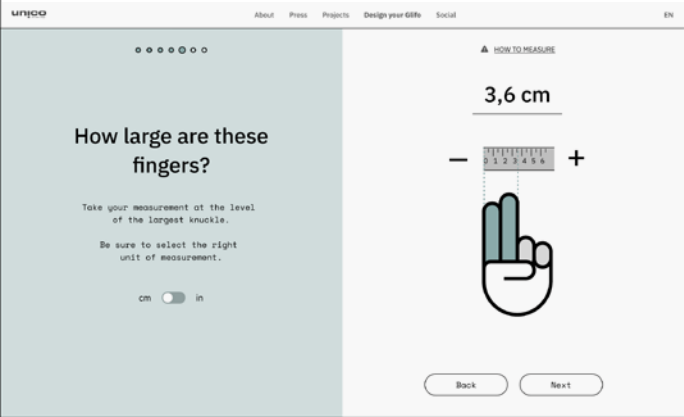
GLIFO	AZIENDA / COMPANY: OPENDOT
	DESIGNER: OPENDOT
SUPPORTO / SUPPORT DEVICE	



- 1] Personalizzazione di Glifo: dimensione e colore. Glyph customization: size and colour.
- 2] Configuratore digitale online. Online digital configurator.

it Frutto di un percorso collaborativo tra più soggetti (maker, designer, chinesiologi, terapisti, studenti, famiglie di bambini con disabilità), il supporto Glifo favorisce l'autonomia nel disegno e nella scrittura da parte di bambini con un disturbo neurologico complesso. Ergonomico, economico e realizzato su misura mediante un processo di stampa 3D, l'apparecchio risulta leggero ed efficace all'uso, consentendo a ciascun utente di impugnare al meglio diverse tipologie di penne e di pennarelli. La personalizzazione di Glifo comprende elementi sia tecnici sia estetici: il configuratore digitale online rende possibile scegliere, oltre alle dimensioni e all'inclinazione assiale dell'oggetto, anche il colore e la possibilità di incidere il proprio nome.

en The result of a collaborative process between several groups (makers, designers, kinesiologists, therapists, students and families of children with disabilities), the Glifo support promotes autonomy in drawing and writing by children with complex neurological disorders. Ergonomic, inexpensive and made to measure using a 3D printing process, the device is lightweight and simple to use, allowing each user to better grip different types of pens and felt-tip pens. The Glifo personalization process includes both technical and aesthetic elements: in addition to the dimensions and axial inclination of the object, the online digital configurator makes it possible to also choose the colour and the possibility of etching one's own name.



MOVIE VE ABE L E

ISETTA
AQUARAMA
ENI
METRO M1 MILANO
SPIDER DUETTO
ZOOMBIKE
BREMBO CCM
CRUMPLED CITY
ARIA 1.0
BOLIDE TT
VESPA ELETTRICA
AERO
E-LOUNGE
FERRARI MONZA SP1
ENEL X JUICEPOLE
YAPE
LINKY
FIAT 500 ELETTRICA
CYCL-E AROUND
AEDRA GLYDER
ZYDECO ELECTRIC MUD
MASERATI MC20

it Immagini, materiali ed artefatti del Design Italiano abilitanti alla mobilità individuale e collettiva. Ventidue progetti selezionati emblematici di quella capacità tutta italiana di fare della necessità, virtù. Un ambito quello del Design per la mobilità, che a partire dal caso significativo della Vespa Piaggio del 1946, il simbolo dell’abilità di trasformare una contingenza in un’opportunità creativa, porta all’invenzione di una nuova tipologia di mezzi di trasporto - lo scooter - diffusa poi in tutto il mondo. Un’abilità che si ritrova anche nella più recente versione elettrica, sempre della Vespa, in grado di mediare tra la necessità di conservare i tratti somatici del capostipite con le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie. Ottimizzazione di processo, utilizzo di materiali della tradizione accanto a materiali di nuova generazione convergono all’interno di questa sezione, in progetti e prodotti che trovano una sintesi in tipologie del tutto inusitate come nei casi della “Isetta”, della “Fiat 500”, della Ferrari “Monza SP1” o della Spider “Duetto” dell’Alfa Romeo. Tutte Icone del Design Italiano ed esito di brevetti rivoluzionari. Accanto ai mezzi di trasporto terrestri e acquatici, a motore o forza motrice umana, di vecchia generazione – la “ZoomBike” di Richard Sapper - e di nuova generazione – il robot a guida autonoma o il monopattino per il trasporto intermodale - troviamo oggetti e accessori per il trasporto, in grado di comporre quella semiosfera necessaria a creare spesso i miti e le leggende. È il caso dell’Animale Impossibile, il cane a 6 zampe, logo disegnato nel 1952 dallo scultore Luigi Brogгинi per ENI, o del sistema di arredi e segnaletica della linea “M1” della metropolitana di Milano di Albini e Noorda, fino alle rivoluzionarie “Crumpled City Maps”, le mappe stropicciabili e impermeabili dell’azienda Palomar. È poi il caso degli artefatti tecnologici che oggi iniziano a popolare la scena urbana per la nuova mobilità, come la panchina “E-Lounge”, ibridazione di più tipologie (parcheggio di bici, stazione di ricarica e hot-spot wifi), o la colonnina “JuicePole” di Enel X per la ricarica di auto e mezzi elettrici. Infine l’attenzione nel design alla mobilità per bambini, anziani, disabili ed in generale per la sicurezza, come nei progetti della carrozzina “Aria 1.0 mg” per disabili o del casco con visiera a filo calotta della Momo Design. Prodotti realmente geniali e del tutto inediti.

en Images, materials and artifacts of Italian Design enabling individual and collective mobility. Twenty-two selected designs representing that all-Italian ability to make a virtue out of necessity. This area, namely Design for mobility, started with the emblematic case of the 1946 Piaggio Vespa symbol of the ability to transform a contingency into a creative opportunity. This in turn led to the invention of a new type of means of transport - the scooter – which then spread all over the world. This is an ability that exist even in the most recent electric version of the Vespa mediates between the need to preserve the material character of the original with the potential offered by new technologies. Process optimization and the use of traditional materials alongside new generation materials, all converge within this section in designs and products with a completely different and unusual synthesis as in the case of the “Isetta”, the “Fiat 500”, the Ferrari “Monza SP1” or the Alfa Romeo “Duetto” Spider, all icons of Italian design and the result of revolutionary patents. Alongside older generation means of transport by land and water using either motor or human motive force such as the “Zoombike” by Richard Sapper and the new generation, the self-driving robot or the scooter for intermodal transport, we find objects and examples of transport accessories that are able to produce that semiosphere necessary for the frequent creation of myths and legends. This is the case with the Impossible Animal, the 6-legged dog logo designed in 1952 by the sculptor Luigi Brogгинi for ENI, and the furniture and signage system for the “M1” line of the Milan subway created by Albini and Noorda, up to the revolutionary “Crumpled City Maps”, the waterproof and crumple-proof maps made by the Palomar company. Then there are technological artifacts for new forms of mobility that are starting today to populate the urban scene such as the “E-Lounge” bench, a hybridization of several types (offering bicycle parking, a charging station and Wi-Fi hot-spot), or the Enel X “JuicePole” column for recharging electric cars and other vehicles. Finally, there is the attention paid by design to mobility for children, the elderly, the disabled and safety in general, as the aforementioned “Aria 1.0 mg” wheelchair for the disabled or the helmet with integral visor by Momo Design. Genuinely brilliant and brand new products.

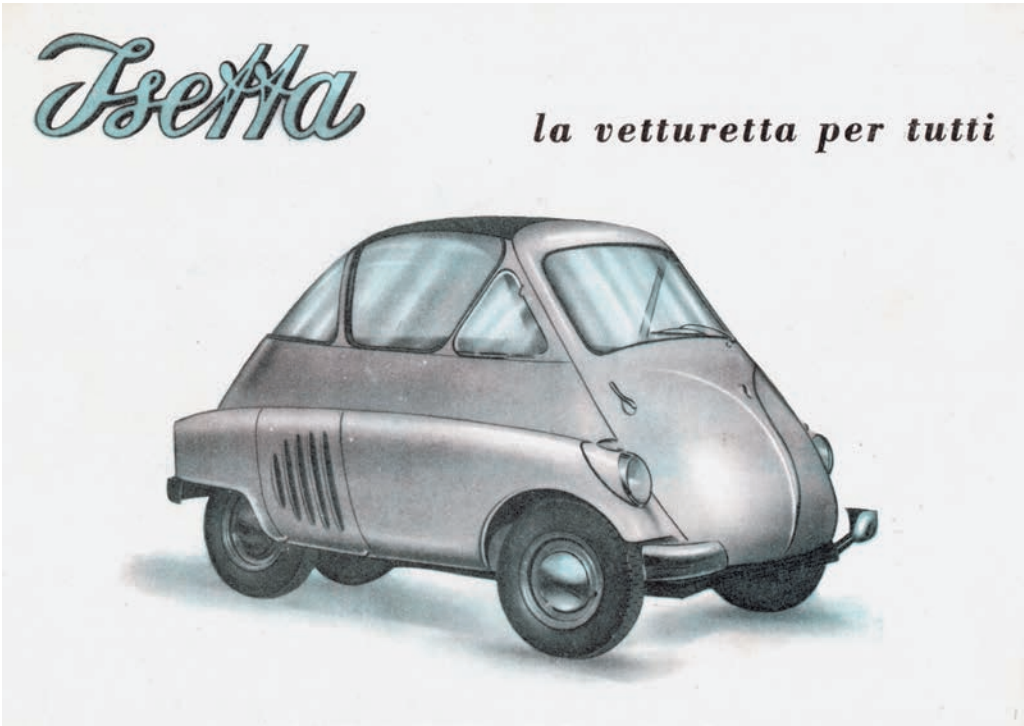
ISETTA	AZIENDA / COMPANY: ISO AUTOVEICOLI
	DESIGNER: ERMENEGILDO PRETI, PIERLUIGI RAGGI
	BREVETTO / PATENT N. UIBM 498137 N. UIBM 42548
AUTOMOBILE / CAR	



BREVETTO / PATENT

1952

1] Immagine promozionale.
Advertising image.

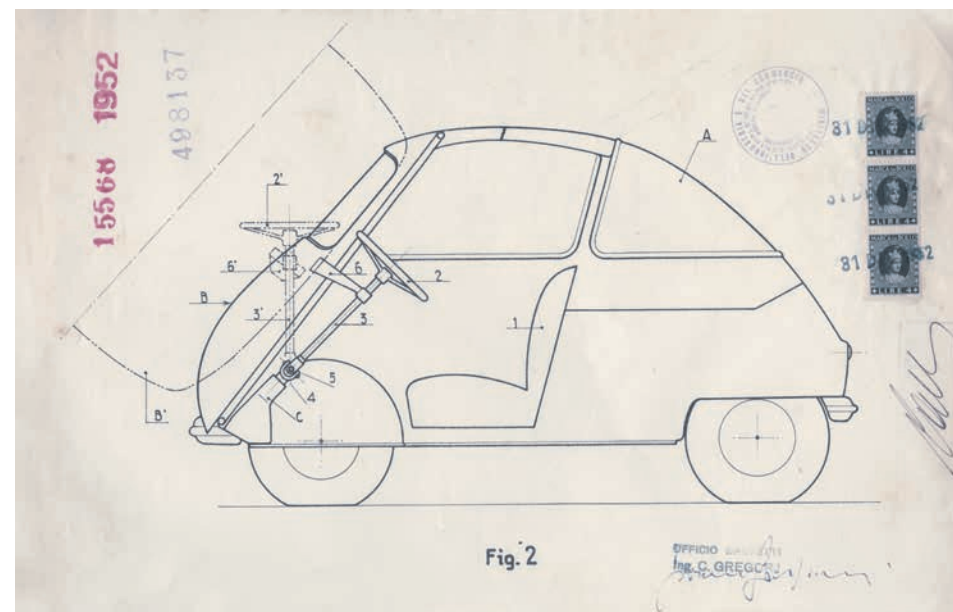
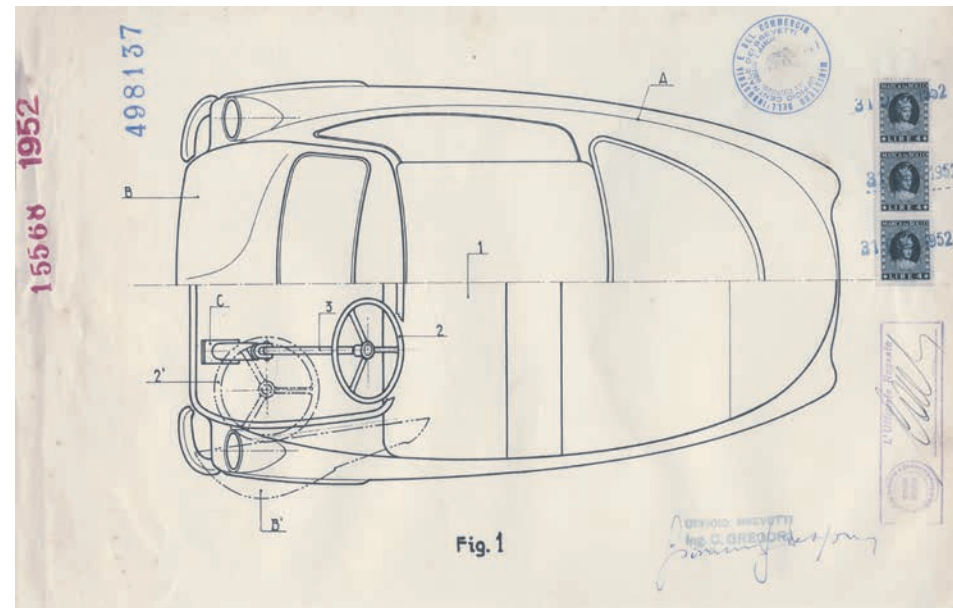


1]

^{it} Nella storia dell'innovazione automobilistica del secondo Novecento un posto particolare deve essere riservato alla Isetta: una microvettura prodotta dalla casa automobilistica Iso di Bresso tra il 1953 e il 1956 e, su licenza, dalla BMW tra il 1955 e il 1962. Nel 1955, la Isetta è stata la prima automobile di serie al mondo a basso consumo di carburante (3 litri/100 km); inoltre è stata l'auto con motore monocilindrico più popolare di tutti i tempi, con oltre 160 mila unità vendute. L'esigenza di privilegiare il comfort e l'abitabilità in una vettura delle dimensioni molto contenute fece in modo che il progetto partisse dalla definizione della cella abitativa, attorno alla quale sarebbero stati poi inseriti gli elementi meccanici e la carrozzeria.

^{en} A special place must be reserved In the history of automotive innovation during the second half of the twentieth century for the Isetta: a micro car produced by the Iso di Bresso car manufacturer between 1953 and 1956 and, under license, by BMW between 1955 and 1962. In 1955, the Isetta was the first production car in the world with low fuel consumption (3 litres/100 km) and was also the most popular single-cylinder car of all time, with over 160,000 units sold. The need to prioritize comfort and habitability in a very small car meant that the design started from a definition of the driver/passengers space with the mechanical elements and the bodywork then mounted around it. This space was designed bearing aerodynamic "egg" shapes in mind and resulted from the decision to create a sloping front in

2]



2]
Iso
Bresso, Mi
1952
ACS, MICA, UIBM
Serie Invenzioni /
Invention patent
N. 498137

3]
Ritratto di Enzo Rivolta,
figlio del fondatore di
ISO Rivolta, insieme alla
celebre Isetta.
Picture of Enzo Rivolta,
son of the founder of ISO
Rivolta, together with the
famous Isetta.

Quest'ultima fu disegnata privilegiando forme aerodinamiche "a uovo", scaturite anche dalla scelta di realizzare un frontale inclinato, per poter montare sul pianale gli elementi dello sterzo. Il portellone che si apriva in avanti, come in un frigorifero, permetteva di salire comodamente, grazie anche allo spostamento a lato del volante e della colonna dello sterzo insieme al portellone. I bagagli invece dovevano rimanere al di fuori dell'abitacolo, su un portabagagli installato sulla coda. L'auto ha avuto, nel tempo, molte declinazioni e adattamenti rispetto ai contesti d'uso internazionali dove è stata commercializzata. Rimane, oggi, la capacità anticipatoria dell'imprenditore Renzo Rivolta che, negli anni '50, preconizza il futuro della mobilità e l'avvento di microcar risparmiuose e costruite attorno agli utenti e al loro comfort.

order to be able to mount the steering mechanism. The door opened forwards, like in a refrigerator and made it possible to get in and out comfortably, thanks also to the positioning of the steering wheel and the steering column on the side. The luggage, on the other hand, had to remain outside the passenger compartment, on a rack installed on the rear. Over time, the car had many variations and adaptations with respect to the different international contexts where it was marketed. Today, the anticipatory vision of the entrepreneur Renzo Rivolta lives on since it was he who, in the 1950s, predicted the future of mobility and the advent of economical microcars built around users and their comfort.

3]



AQUARAMA	AZIENDA / COMPANY: RIVA
	DESIGNER: CARLO RIVA
MOTOSCAFO / SPEEDBOAT	



1] Immagine promozionale.
Photo credits Ferretti Group.
Advertising image.
Photo credits Ferretti Group.

^{it} Molte delle qualità che hanno fatto di Aquarama un vero archetipo di motoscafo, capace di attraversare mode e culture (è stato prodotto per oltre un trentennio, dal 1962 fino al 1996), derivano da ragioni eminentemente costruttive, anche legate all'efficienza e al controllo sistematico dei processi di fabbricazione. L'imbarcazione è realizzata attraverso un rigoroso procedimento in serie, finalizzato al contenimento dei costi ma soprattutto al controllo completo di tutti i componenti, concepiti per essere intercambiabili in sede di revisione. L'elevatissimo livello di finitura è invece ottenuto attraverso metodologie di lavorazione artigianale.

^{en} Many of the qualities that have made the Aquarama a true motorboat archetype, capable of crossing fashions and cultures (it was produced for over thirty years, from 1962 to 1996), derive from reasons clearly linked to its construction, efficiency and systematic control of manufacturing processes. The boat was built through a rigorous production line process, aimed at containing costs but above all at providing complete control of all the components, designed to be interchangeable during overhauls. Instead the extremely high level of finish was obtained through craftsmanship methods.

PRODUZIONE / PRODUCTION

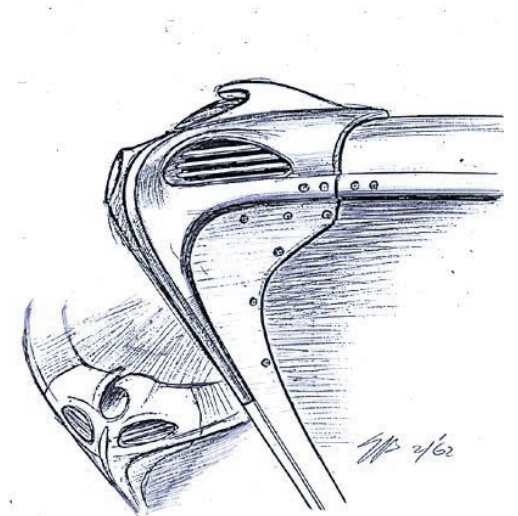
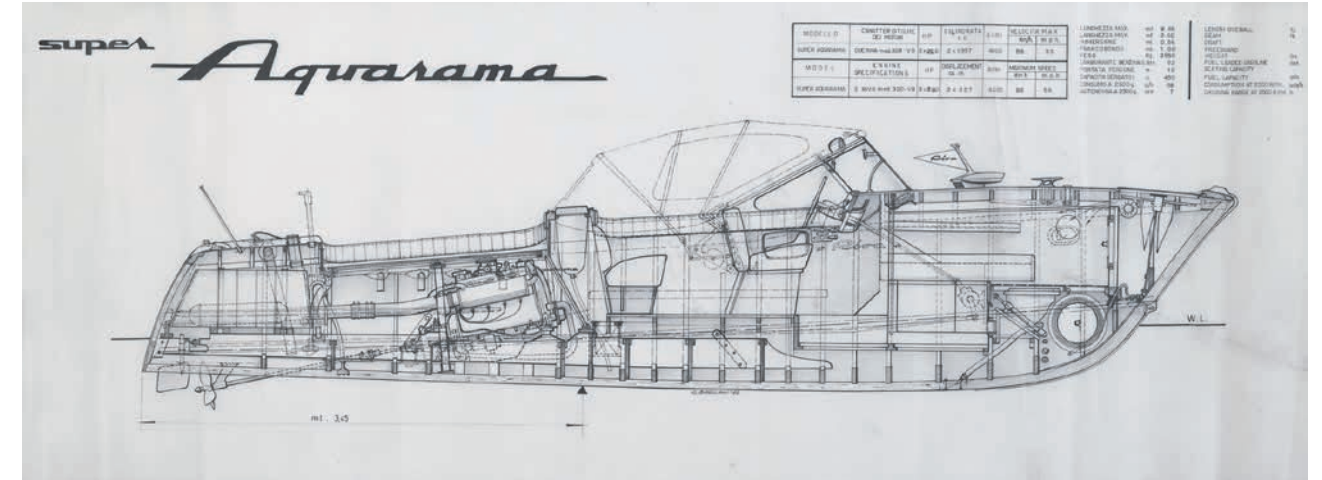
1962



1]



2, 3]
Fasi di produzione della
struttura dello scafo
Aquarama.
Production stages of the
Aquarama hull structure.



4, 5]
Schizzi e disegni di
progetto.
Project sketches and
drawings.

Lo scafo in legno di mogano dalla linea slanciata, lungo da 8,02 a 8,78 m, è verniciato e lucidato per farne risaltare la bellezza naturale delle venature. Le forme fluidodinamiche e la potenza garantita dalla coppia di propulsori General Motors o Chrysler – in varianti di allestimento da 185 a 400 CV – consentono al motoscafo di raggiungere velocità anche superiori ai 50 nodi.

The slimline mahogany hull, 8.02 to 8.78 m long, was painted and polished to bring out the natural beauty of the grain while the fluid dynamic shapes and the power guaranteed by the pair of General Motors or Chrysler engines in trim variants from 185 to 400 HP allowed the boat to reach speeds in excess of 50 knots.

ENI	AZIENDA / COMPANY: ENI
	DESIGNER: LUIGI BROGGINI (alias GIUSEPPE GUZZI)
LOGO / LOGOS	BREVETTO / PATENT N. UIBM 158521

BREVETTO / PATENT

1962



1] Agip
Roma
17/03/1962
ACS, UIBM
Serie Marchi/Trademark,
N. 158521

2] Evoluzione del marchio
Eni del 2000.
Evolution of the Eni
brand in 2000.

3] Evoluzione del marchio
Eni del 2009, che viene
tutt'oggi adottato.
Evolution of the Eni
brand in 2009, which is
still in use today.

4] Pagina pubblicitaria
del 1956.
Advertising page from
1956.

it Impreso nell'immaginario popolare italiano, il logo ENI nasce nel 1952, con un concorso di idee voluto dal fondatore Enrico Mattei e aperto a tutti. Della giuria facevano parte, tra gli altri, Mario Sironi e Gio Ponti, mentre la diffusione del bando si affidava alle pagine di Domus. A concepire l'immagine del cane a sei zampe che ancora oggi, quasi settant'anni dopo, rappresenta Eni in tutto il mondo, sarebbe stato lo scultore Luigi Brogginì, presentando però il progetto con il nome di Giuseppe Guzzi, a causa di un certo pudore intellettuale nel vedere accostato il proprio nome a una produzione pubblicitaria e commerciale. L'animale "impossibile", che ricorda una chimera mitologica, si proponeva come icona di energia e forza, simbolo di rinascita non solo dell'azienda ma di tutta l'Italia del Dopoguerra. Interessato a un'ampissima diffusione, il logo verrà negli anni sottoposto a più operazioni di restyling: le più importanti delle quali, nel 1972 e nel 1998, affidate all'agenzia Studio Grafico Unimark e al designer Bob Noorda.

en Firmly imprinted in the Italian popular imagination, the ENI logo was created in 1952 through a competition of ideas at the behest of ENI founder Enrico Mattei and open to all. The Jury included Mario Sironi and Gio Ponti among others, while news and information about the competition was carried in the pages of Domus. The sculptor Luigi Brogginì conceived the image of the six-legged dog that still today, almost seventy years later, represents Eni all over the world, but he presented the design with the name of Giuseppe Guzzi, due to a certain intellectual modesty in seeing his name associated with an advertising and commercial production. The "impossible" animal, reminiscent of a mythological chimera, was proposed as an icon of energy and strength, a symbol of rebirth not only of the company but of all post-war Italy. Intended for widespread circulation, the logo underwent several restyling operations over the years: the most important of which in 1972 and 1998 were entrusted to the Unimark Graphic Studio and the designer Bob Noorda.



1]



2]



3]



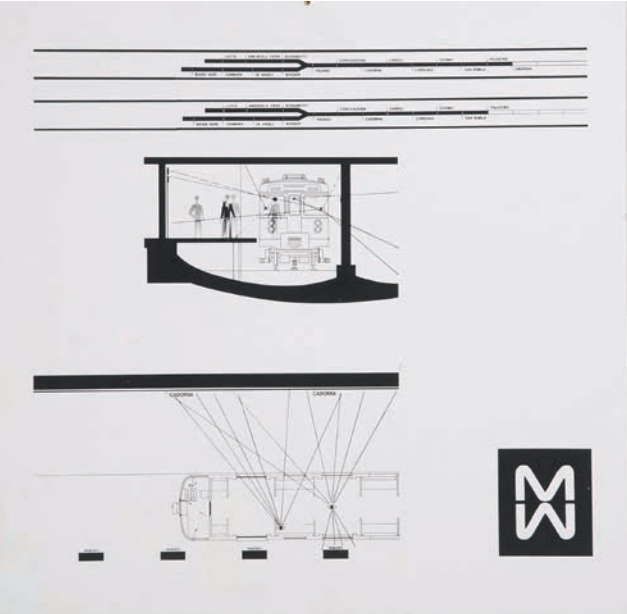
4]

METRO M1 MILANO	AZIENDA / COMPANY: AZIENDA TRASPORTI MILANESI
	DESIGNER: FRANCO ALBINI, FRANCA HELG, ANTONIO PIVA, BOB NOORDA
SEGNALETICA / SIGNAGE SYSTEM	



PRODUZIONE / PRODUCTION

1964



1] Progetto della segnaletica e corrimano per la linea della Metro M1.
Design of the signage and handrail for the M1 Metro line.

Compasso d'Oro ADI
1964

it Con una metodologia che anticipa di oltre mezzo secolo l'approccio contemporaneo al progetto degli spazi pubblici, nel 1964 Franco Albini e Franca Helg concepiscono per la Linea 1 della metropolitana di Milano un lavoro di “immagine coordinata”, che ridefinirà i canoni di intervento fino ad allora adottati. Discostandosi dall’idea di differenziazione dei nodi urbani, l’intervento si basa su criteri di uniformità e facilità di lettura: obiettivi perseguiti attraverso la ripetizione di una serie di elementi base, a partire dal colore rosso, che identifica l’infrastruttura. In ogni particolare, il progetto persegue l’adozione di elementi essenziali nella forma e contenuti nei costi. Le pareti verticali delle stazioni e degli spazi di distribuzione, per esempio, sono rivestite da un sistema modulare smontabile, sul quale vengono montati pannelli prefabbricati di Silipol: una miscela di cemento e polvere di pietra vibrata. Al di sopra, corre ininterrotta una fascia orizzontale metallica verniciata in smalto rosso, che ospita la segnaletica studiata da Bob Noorda.

en With an approach that anticipated contemporary attitudes to the design of public spaces by over half a century, in 1964 Franco Albini and Franca Helg conceived a “coordinated image” concept for Line 1 of the Milan Underground which would redefine the canons regarding such interventions thus far adopted. Departing from the idea of differentiation in terms of urban meeting points, the intervention was based on criteria of uniformity and ease of reading: objectives pursued through the repetition of a series of basic elements, starting with the colour red, which identified the infrastructure. The project pursued the adoption of essential elements In every detail both in form and in terms of limited costs. The vertical walls of the stations and the walkways, for example, were clad using a removable modular system, on which prefabricated Silipol panels (a mixture of concrete and vibrated stone powder) were mounted while above there ran an unbroken horizontal metal band painted in red enamel which housed the signs designed by Bob Noorda.

SPIDER DUETTO	AZIENDA / COMPANY: ALFA ROMEO
	DESIGNER: ALFA ROMEO
AUTOMOBILE / CAR	



PRODUZIONE / PRODUCTION

1966

^{it} Il grande successo dell'auto spider registratosi durante gli anni Sessanta, alimentato anche dall'immaginario cinematografico, per Alfa Romeo si traduceva inizialmente nello studio della nuova versione di un modello di grande successo, come la Giulia coupé. Dopo l'accoglienza rivelatasi però tiepida per il modello aperto GTC, nel 1965 la carrozzeria Pininfarina venne incaricata del progetto di una nuova coupé che, sulla base del programma di sviluppo Superflow (una serie di proposte stilistiche basate sull'autotelaio da corsa 6C 3000 CM9) elaborava un modello di sportiva coupé, che avrebbe debuttato nel 1966 al 36° Salone di Ginevra. Quella spider, diventata celebre con il nome Duetto, appariva diversa da tutti gli altri modelli visti fino ad allora: soprattutto per la forma piatta e allungata, decisamente aerodinamica, che richiamava l'immagine di un osso di seppia.

^{en} The tremendous success of the Alfa Romeo roadster during the 1960s, helped in no small way by Hollywood and others, initially resulted in a study for a new version of a very successful model, the Giulia coupé. However, after the open top GTC received less than rave reviews, in 1965 the Pininfarina body shop was commissioned to design a new coupé which, based on the Superflow development programme (a series of stylistic proposals based on the 6C 3000 CM9 racing chassis) developed a sports coupé model, which was to debut in 1966 at the 36th Geneva Motor Show. That car, which became famous as the Duetto, appeared to be completely different to the other models seen up to that point, above all because of the flat, elongated and decidedly aerodynamic form, which recalled the shape of a cuttlefish bone. The design of the car was emphasized above all by the rounded front and tail, together with the convex sides, and

^{1]} Dettaglio del volante in legno e degli interni. Detail of the wooden steering wheel and dashboard.

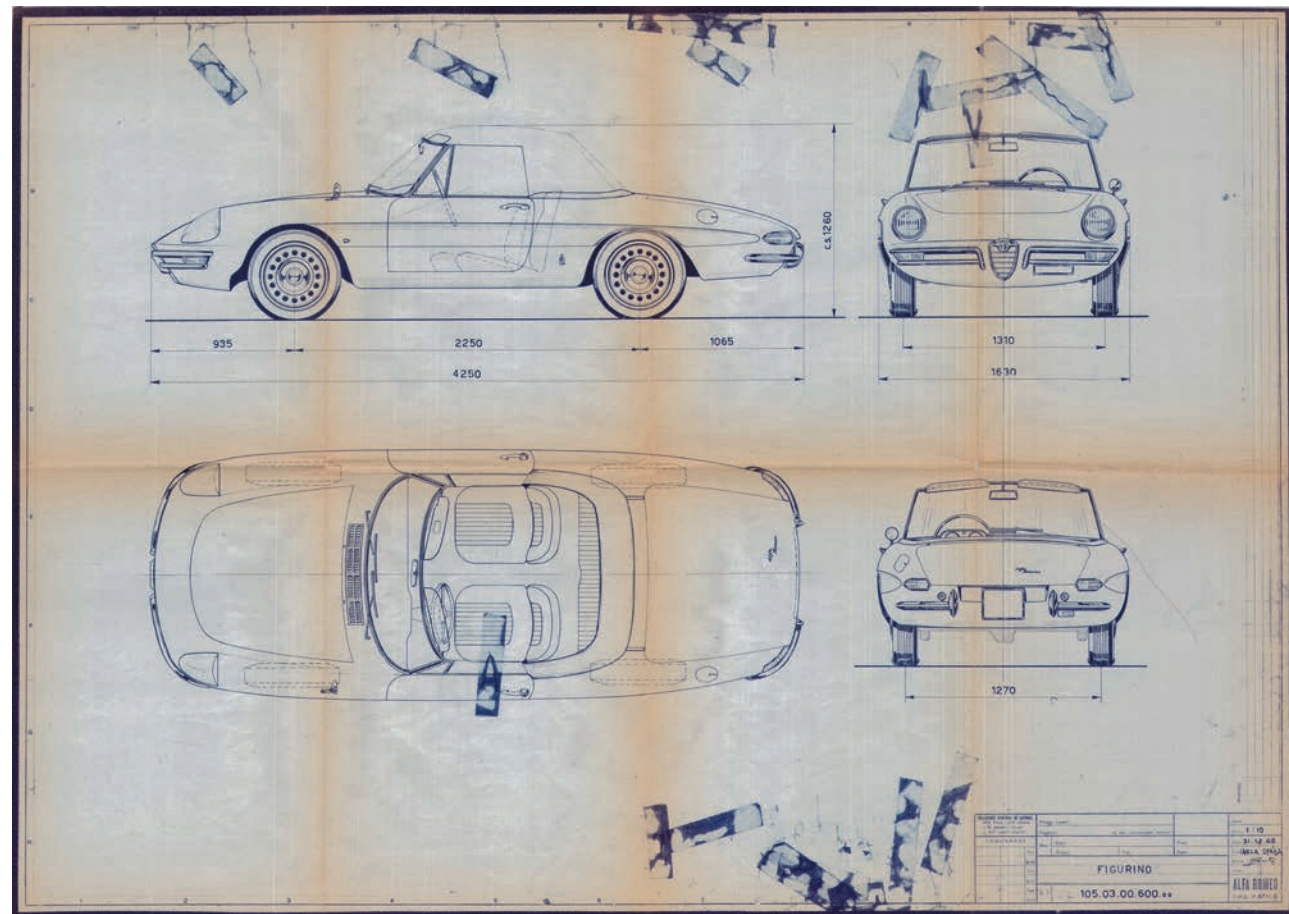


^{1]}

2]
Tavola tecnica con quattro viste della vettura.
Technical drawing with four views of the car.

3]
Spider Duetto vista dall'alto, caratterizzata dalla sua forma a osso di seppia.
Spider Duetto seen from above with the characteristic cuttlefish bone shape.

2]



A enfatizzare il disegno dell'auto erano soprattutto il frontale e la coda arrotondati, raccordati dalle fiancate convesse, con una bassa linea di cintura. La coda, rastremata trasversalmente e longitudinalmente, seguiva i dettami della più classica tipologia boat-tail. Per la meccanica della prima versione venne adottato il nuovo autotelaio della Giulia, accorciandone il passo. Negli anni successivi sarebbero state numerose le versioni della Duetto, tra cui la seconda serie, nota come "Coda tronca" (1969-1982) e la serie "Aerodinamica" (1983-1989). L'ultima erede, disegnata e costruita per commemorare gli 80 anni di attività della Pininfarina e i 100 dell'Alfa Romeo è l'Alfa Romeo 2uettottanta: una concept car sviluppata su meccanica della Spider e presentata al Salone dell'Automobile di Ginevra nel 2010. La memoria della storica progenitrice in questo caso veniva rievocata attraverso il frontale molto definito, tagliato da una linea centrale con al centro il classico scudetto Alfa Romeo. La parte laterale era percorsa da una linea che, partendo dal passaruota anteriore, si fondeva in quello posteriore, con un effetto visivo di grande fluidità.

a low waistline. The transversely and longitudinally tapered rear followed the dictates of the classic boat-tail while the new Giulia chassis was adopted for the mechanics of the first version, shortening its wheelbase. In the following years there would be numerous versions of the Duetto, including the second series, known as the "Coda tronca" (1969-1982) and the "Aerodinamica" series (1983-1989). The latest addition to the family, designed and built to commemorate 80 years of Pininfarina activity and Alfa Romeo's 100th birthday was the Alfa Romeo 2uettottanta: a concept car developed around the mechanics of the Spider and presented at the Geneva Motor Show in 2010. In this case the memory of the historic ancestor was evoked through the clearly defined front, cut by a central line with the classic Alfa Romeo shield in the centre. The lateral part was crossed by a line that, starting from the front wheel arch, merged into the rear one, creating a highly fluid visual effect.

3]



ZOOMBIKE	AZIENDA / COMPANY: ELETTRMONTAGGI
	DESIGNER: RICHARD SAPPER, FRANCIS FERRARIN
BICICLETTA / BIKE	

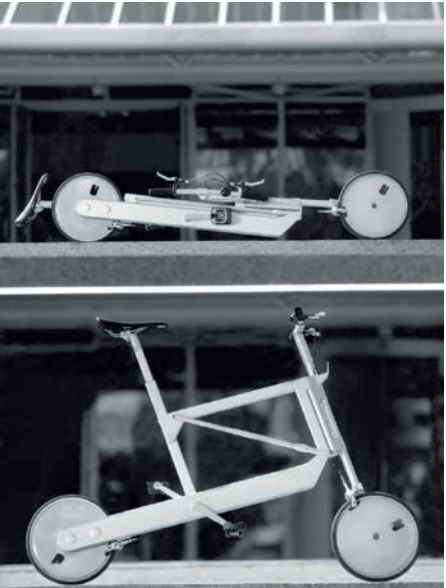
PRODUZIONE / PRODUCTION

2000



it Nel 1972, Richard Sapper fonda con Gae Aulenti un gruppo di lavoro per lo studio di nuovi sistemi di trasporto per gli spostamenti urbani. Il tema verrà sviluppato da Sapper negli anni successivi, e fornirà la base a un progetto – presentato nel 1979 alla XVI Triennale di Milano – che prevedeva un sistema di biciclette pieghevoli, studiate per poter essere velocemente riposte in appositi bagagliai sugli autobus urbani. Il prototipo “intraveicolare”, battezzato Zoombike e disegnato insieme a Francis Ferrain, era caratterizzato da un telaio compatto e ultraleggero (nel complesso, la bicicletta pesava circa 6 Kg), sviluppato con una tecnologia derivata dall’aeronautica. La Zoombike si piegava facilmente, quasi fosse un ombrello, per poter essere riposta nei bagagliai. In anticipo sui tempi, il mezzo forniva una risposta allora del tutto inedita all’intermodalità trasporto pubblico/trasporto individuale, con un nuovo sguardo sul rapporto tra l’ambiente e la città.

en In 1972, Richard Sapper founded a working group with Gae Aulenti to study new transport systems for urban travel. The theme was developed by Sapper in the following years, and went on to provide the basis for a project presented in 1979 at the XVI Triennale in Milan which included a system of folding bicycles, designed to be quickly stored in special luggage compartments on city buses. The “intraveicular” prototype, christened Zoombike and designed together with Francis Ferrain, featured a compact and ultralight frame (overall, the bicycle weighed about 6 kg), developed with technology derived from the aeronautics industry. The Zoombike folded easily, almost like an umbrella, to be stored in the boot of a car. Ahead of its time, the vehicle provided a completely new response to public transport/individual transport intermodality, with a new look at the relationship between the environment and the city.



BREMBO CCM	AZIENDA / COMPANY: BREMBO
	DESIGNER: BREMBO TECHNICAL DEPARTMENT
IMPIANTO FRENANTE / BRAKE	




Compasso d'Oro ADI
2004, 2020

1] Pinza freno in versione
nero lucida.
Brake caliper in gloss
black version.

^{it} Nel 2004, unica azienda di componentistica ad aver ricevuto il Premio, Brembo viene insignita del Compasso d'Oro per Brembo CCM, l'impianto frenante in carbonio ceramico per vetture da strada. Caratterizzato dalle linee sinuose, con tagli netti e asciutti, il dispositivo si distingue visivamente per la finitura colorata: una novità per questa categoria di prodotto, che richiama altre applicazioni del cromatismo celebri nel mondo dei motori, come il rosso Ferrari e il rosso Ducati. Sul piano tecnico, i principali vantaggi sono costituiti dall'alta conducibilità termica, che garantisce un elevato potere frenante (tipico degli impianti in carbonio adottati in Formula 1), uniti alle qualità di durata e versatilità, caratteristiche del carbonio ceramico per uso stradale. L'esperienza acquisita sui dischi in carbonio della F1, unita all'utilizzo di nuove tecniche di calcolo fluidodinamico (CFD) hanno permesso a Brembo di sviluppare un sistema di ventilazione che garantisce una elevata efficienza nel controllo della temperatura di esercizio, in qualunque condizione dinamica.

PRODUZIONE / PRODUCTION

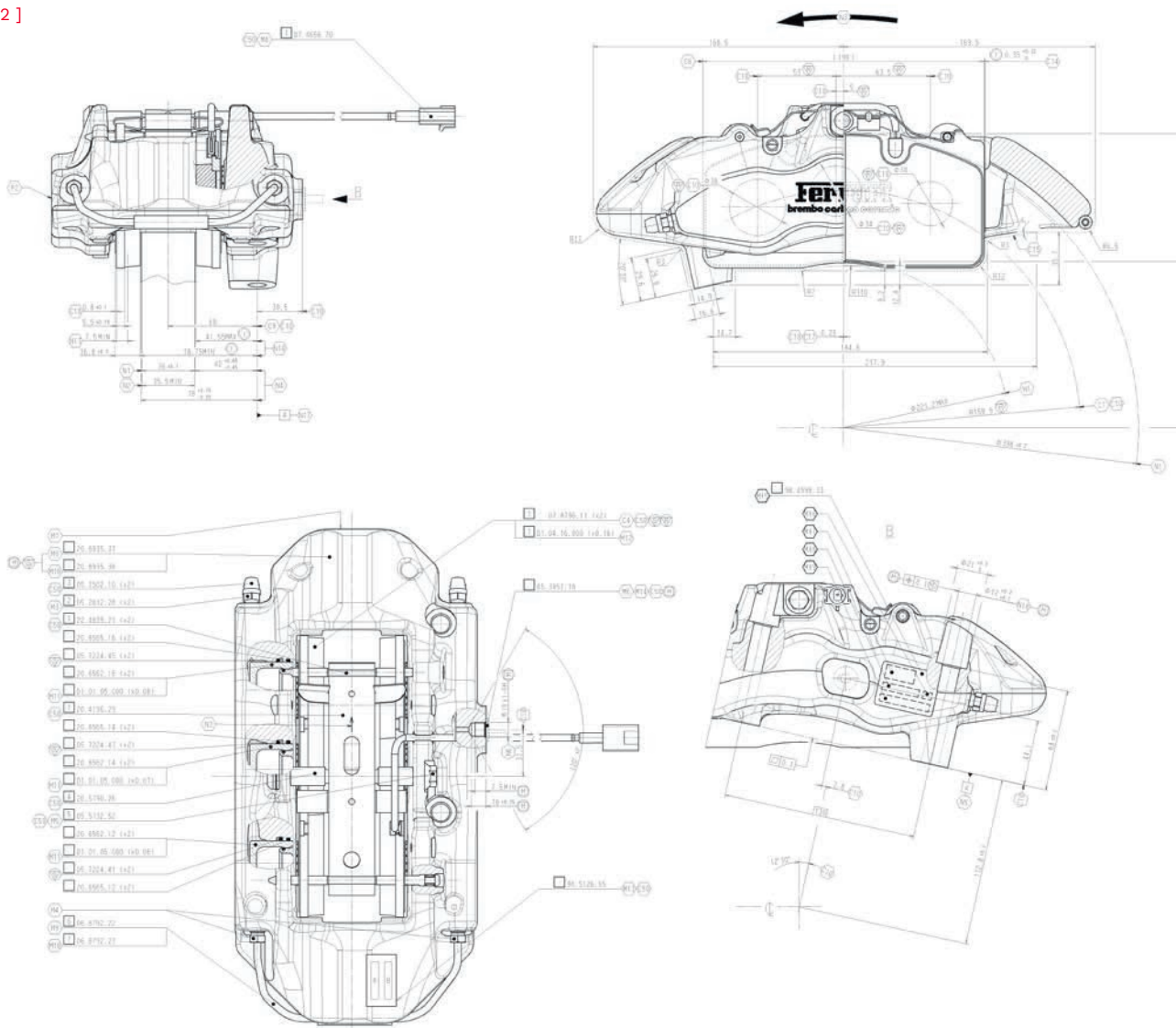
2002

^{en} In 2004 (and the only component company to receive it,) Brembo was awarded the Compasso d'Oro for the Brembo CCM, the carbon ceramic brake system for road going vehicles. Characterized by sinuous lines and clean and dry sections, the device stands out visually for its coloured finish: a novelty for this product category, which calls to mind other colour applications famous in the world of motoring and engines, such as Ferrari red and Ducati red. From a technical point of view, the main advantages are the high thermal conductivity which guarantees a top level braking power (typical of the carbon fibre systems used in Formula 1), combined with durability and versatility, typical characteristics of ceramic carbon for road use. The experience gained from F1 carbon discs combined with the use of new fluid dynamic calculation techniques (CFD) have allowed Brembo to develop a ventilation system that guarantees high efficiency in controlling the operating temperature, in any dynamic condition.



1]

2]



2]
Disegni tecnici.
Technical drawings.

3]
Varianti cromatiche e
formali delle pinze.
Different colour and
formal variants of the
calipers.

^{it} Nel 2020 un secondo Compasso d'Oro è attribuito alla nuova versione della pinza freno, appositamente ideata e sviluppata per il Campionato Mondiale FIA Formula E: il principale campionato motoristico elettrico al mondo, del quale Brembo è fornitore ufficiale tramite Spark Racing Technology. Il progetto interpreta le esigenze della seconda generazione di monoposto elettriche (Gen2), la cui velocità massima passa da 225 km/h a 280 km/h, con uno scatto da 0 a 100 km/h che scende sotto i 2,8 secondi, mentre nella prima generazione di auto ne servivano circa tre. La nuova era della Formula E ha richiesto dunque un salto in avanti anche per i freni. La pinza elaborata da Brembo possiede una struttura monoblocco a quattro pistoni in lega d'alluminio: soluzione che coniuga prestazioni sportive elevate e leggerezza, in una geometria calibrata con i linguaggi e le specificità tecnologiche delle vetture elettriche.

^{en} In 2020, a second Compasso d'Oro was awarded to the new version of the brake caliper, specially designed and developed for the FIA Formula E World Championships. This is the world's leading electric motorsport championship of which Brembo is the official supplier through Spark Racing Technology. The design interprets the needs of the second generation of electric single-seaters (Gen2), whose top speed goes from 225 km/h to 280 km/h, with a sprint from 0 to 100 km/h that drops below 2.8 seconds, while in the first generation of cars, about three seconds were needed. The new era of Formula E therefore required a leap forward also in terms of brakes. The caliper developed by Brembo has a four-piston aluminium alloy monobloc structure: a solution that combines high sporting performance with light weight in a geometry measured to meet the needs and technological specifications of electric cars.



3]

CRUMPLED CITY	AZIENDA / COMPANY: PALOMAR
	DESIGNER: PIZZOLORUSSO DESIGN AGENCY
MAPPA / CITY MAP	BREVETTO / PATENT N. UAMI 001815705-0001

BREVETTO / PATENT

2011



Menzione d'onore/
Honourable Mention
Compasso d'Oro ADI
2014

^{it} Morbide e resistenti, le mappe urbane Crumpled City possono essere accartocciate, riposte e utilizzate senza limiti. Il materiale con cui sono realizzate – il Tyvek®: un tessuto non tessuto a base di fibre di polietilene ad alta densità – permette di appallottolarle, infilarle in tasca o in borsa senza troppo preoccuparsi di renderle illeggibili lungo le piegature. Nel progetto dello studio Pizzolorusso l'atto di accartocciare, ironico e liberatorio, si trasforma così nella giocosa reinvenzione contemporanea dello strumento di viaggio più tradizionale. La mappatura delle città gioca con la grafica e con l'individuazione di luoghi inconsueti: ogni cartina fornisce non solo i "SightSeeings" della città (monumenti, musei, gallerie d'arte, eccetera), ma anche una lista insolita di "SoulSights" urbani, selezionati in base alla capacità di emozionare e ispirare il viaggiatore. Molto leggere (hanno un peso di soli 20 grammi), le mappe sono impermeabili al 100% e consultabili in qualsiasi condizione atmosferica.

^{en} Soft and durable, Crumpled City maps can be crumpled, stowed away and used without limits. Tyvek®, the material which they are made of is a non-woven fabric based on high-density polyethylene fibers and allows the user to roll them up, put them in a pocket or bag without worrying too much about them becoming illegible along the folds. In the Pizzolorusso studio design, the ironic and liberating act of crumpling is thus transformed into the playful contemporary reinvention of the most traditional travel tool. The maps of the cities play around with graphics and the identification of unusual places: each map provides not only the usual "SightSeeing" places for the city (monuments, museums, art galleries, etc.), but also an unusual list of urban "SoulSights", selected on the basis of the ability to excite and inspire the traveler. Very light (weighing only 20 grams), the maps are 100% waterproof and can be consulted in any weather condition.

ARIA 1.0	AZIENDA / COMPANY: ARIA WHEELS
	DESIGNER: ARIA WHEELS
CARROZZINA SUPERLEGGERA / LIGHTWEIGHT WHEELCHAIR	PATENT N. UAMI 002592360



PRODUZIONE / PRODUCTION

2013

^{it} Carrozzina a rotelle a impronta super-prestazionale, Aria 1.0 Mg unisce una leggerezza e una resistenza inediti nella sua tipologia di prodotto con una forma essenziale, che ridefinisce gli standard ergonomici della sua categoria. Dotata di un telaio rigido in lega di magnesio – il metallo strutturale più leggero attualmente disponibile sul mercato – adotta componenti in lega di alluminio e fibra di carbonio (asse centrale, schienale, protezioni laterali, sedile e poggiatesta) che offrono qualità inedite in termini di durezza, manovrabilità e scorrevolezza, oltre a un peso contenuto a circa 5.4 Kg. Il telaio offre anche una rilevante resistenza alla fatica e alla deformazione, unite a un’alta capacità di smorzamento rispetto a qualsiasi altro metallo strutturale. Al comfort dell’utente contribuisce anche lo schienale rigido in fibra di carbonio, facilmente richiudibile al momento di riporre la carrozzina. I diversi meccanismi di Aria 1.0 Mg sono pluriregolabili, secondo criteri d’utilizzo di tipo user-friendly.

^{en} A super-high performance wheelchair, the Aria 1.0 Mg combines lightness and resistance unheard of in this type of product together with an essential shape which redefines the ergonomic standards of its category. Equipped with a rigid frame in magnesium alloy - the lightest structural metal currently available on the market - it combines components in aluminium alloy and carbon fiber (central axis, backrest, side protectors, seat and footrest) that offer unprecedented qualities in terms of durability, maneuverability and smoothness, in addition to a low weight of about 5.4 kgs. The frame also offers significant resistance to fatigue and deformation, combined with a high damping capacity compared to any other structural metal. The rigid carbon fiber backrest also contributes to user comfort, since it can be easily folded away when storing the wheelchair. The various Aria 1.0 Mg mechanisms are multi-adjustable, according to user-friendly criteria of use.

1] Vista frontale e superiore della carrozzina.
Front and top view of the wheelchair.



BOLIDE TT	AZIENDA / COMPANY: CICLI PINARELLO
	DESIGNER: CICLI PINARELLO
BICICLETTA / BIKE	

PRODUZIONE / PRODUCTION

2017



^{it} Sviluppato originariamente per il Team Sky nel 2013, il Bolide HR è stato adottato nel 2015 da Bradley Wiggins per battere il Record dell’Ora. Da quell’esperienza, nel 2016 nasce Bolide TT: un modello di bicicletta poi vincitore di Tourist Trophy nei grandi giri ciclistici, nei campionati nazionali e mondiali su strada, in competizioni su pista di inseguimento a squadre e individuale, sia nei campionati mondiali sia alle Olimpiadi. Partendo da tali esperienze e studiando in particolare la fluidodinamica computazionale, Pinarello ha incorporato nuovi sviluppi tecnologici nel mezzo, migliorandone significativamente l’efficienza aerodinamica. Gli “upgrade” hanno anche aumentato la leggerezza della bicicletta, riducendone il peso del kit telaio e dei freni di 170 g.

^{en} Originally developed for Team Sky in 2013, the Bolide HR was used in 2015 by Bradley Wiggins to break the Hour Record. That experience resulted in the creation of the Bolide TT in 2016, a model that later won the Tourist Trophy during major cycling tours, national and world road championships, as well as team and individual pursuit track competitions, both at world championships and at the Olympic Games. Starting from these experiences and studying computational fluid dynamics in particular, Pinarello incorporated new technological developments into the vehicle, significantly improving its aerodynamic penetration efficiency. The “upgrades” have also increased the lightness of the bicycle, reducing the weight of the frame kit and brakes by 170 g.



1]

VESPA ELETTRICA	AZIENDA / COMPANY: PIAGGIO
	DESIGNER: PIAGGIO GROUP DESIGN CENTER, MARCO LAMBRI, MARCO CANEPA
SCOOTER	

PRODUZIONE / PRODUCTION

2018




Menzione d'onore/
Honourable Mention
Compasso d'Oro ADI
2020

^{it} Realizzato nel 2019, il revamping in chiave elettrica di un veicolo icona come la Vespa si basa su un complesso lavoro di rivisitazione di tutte le componenti tecnologiche del ciclomotore, che ne lasciano pressoché intatto il disegno complessivo e la discendenza dallo storico scooter disegnato da Corradino D'Ascanio nel 1945. La posizione di guida è così ancora una volta contraddistinta dalla comodità e dall'ampiezza della seduta: inforcare il veicolo è agevole in ogni condizione, così come agevole risulta la manovrabilità del mezzo, in ogni condizione di fondo. Nel caso della versione elettrica, l'ampiezza della sella viene sfruttata anche per ricavare un ampio vano sottostante, destinato ad accogliere il cavo di ricarica con presa di tipo 3A: tipologia standard nelle colonnine pubbliche, in grado di ricaricare la batteria in circa quattro ore. Il cuore del sistema propulsivo è un motore elettrico capace di erogare una potenza continua di 2 kW e una potenza di picco di 4 kW: valori che consentono di ottenere prestazioni superiori a quelle di un tradizionale scooter 50 cc.

^{en} Carried out in 2019, the electric revamping of an iconic vehicle such as the Vespa was based on a complex revisiting of all the scooter's technological components while leaving the overall design and the development from the historic scooter designed by Corradino D'Ascanio in 1945 almost intact. The riding position is thus once again distinguished by the comfort and width of the seat: getting on the vehicle is easy in all conditions, as is manoeuvrability. In the case of the electric version, the width of the saddle is also exploited to provide a large compartment beneath, intended to accommodate the charging cable with type 3A socket which is the standard type in public columns and capable of recharging the battery in about four hours. The heart of the propulsion system is an electric motor capable of delivering continuous power of 2 kW and a peak power of 4 kW, figures that make it possible to obtain performance superior to that of a traditional 50 cc scooter. Equally performing is the response of the engine in terms of acceleration, which benefits from the brilliant delivery typical of electrically powered engines.

1]
Dettaglio del manubrio della Vespa elettrica, con display integrato.
Detail of the handlebars of the electric Vespa, with integrated display.



2]



2]
Vespa che fa da omaggio alle linee che caratterizzano il prototipo MP6, dal quale nacque la prima Vespa nel 1946.

A Vespa that pays homage to the lines that characterize the MP6 prototype, from which the first Vespa was developed in 1946.

3]
Prima Vespa con motore ad iniezione diretta a due tempi, per permettere al motociclista di ridurre i consumi del 30% e le emissioni del 70%.

The first Vespa with two-stroke direct injection engine, allowing the rider to reduce consumption by 30% and emissions by 70%.

2016

VESPA 946

1996

VESPA ET2/ET4



3]

4]
Pagina pubblicitaria del 1981.

1981 advertising page.

5]
Vespa con le nuove sospensioni anteriori e ammortizzatore telescopico.

Vespa with new front suspension and telescopic shock absorber.



4]

1978

VESPA P125X



5]



6]
Dal 1969 al 1973 Piaggio lanciò una delle sue campagne più famose: “Chi Vespa mangia le mele”, che si riferiva al successo della Vespa 50 Special.
From 1969 to 1973 Piaggio launched one of its most famous campaigns: “Chi Vespa mangia le mele”, which referred to the success of the Vespa 50 Special.

1973

VESPA 50 SPECIAL

Altrettanto performante la risposta del propulsore in termini di accelerazione, che beneficia della brillante erogazione tipica dei motori ad alimentazione elettrica. Un richiamo alla vespa storica – primo scooter con cambio marcia a manubrio – è presente anche nella possibilità di alternare al classico cambio monomarcia elettrico quello manuale tradizionale. La batteria agli ioni di litio della Vespa Elettrica si avvale di un sistema di sistema di recupero dell’energia cinetica in fase di decelerazione (Kinetic Energy

A reference to the historic Vespa – the first scooter with a handlebar gear change – is also present in the possibility of alternating the classic electric single-speed gearbox with the traditional manual gearbox. The lithium-ion battery of the Vespa Elettrica uses a kinetic energy recovery system during deceleration (Kinetic Energy Recovery System), which increases the range of travel up to 100 kms.



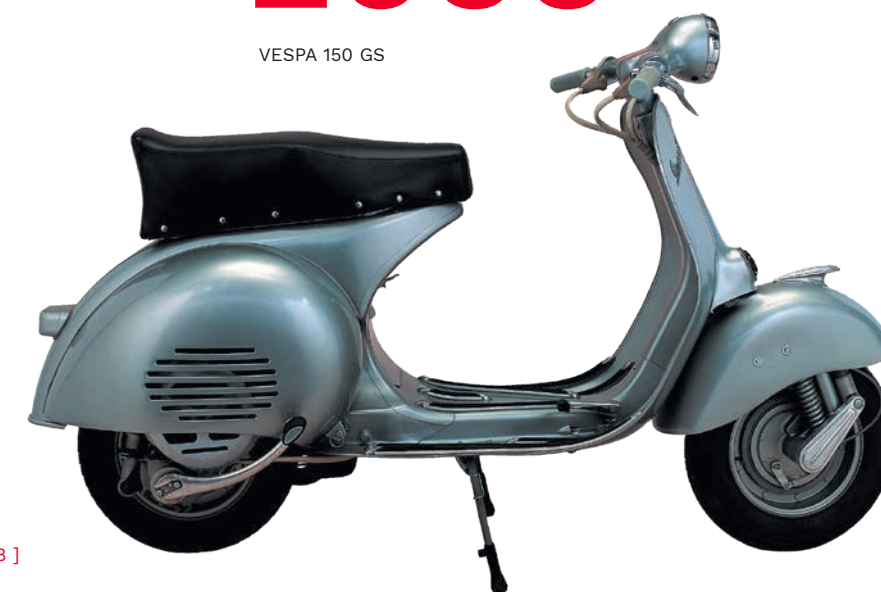
7]

1963

VESPA 50

1955

VESPA 150 GS



8]

7]
La Vespa 50 fu l'ultimo scooter progettato da Corradino D'Ascanio. The Vespa 50 was the last scooter designed by Corradino D'Ascanio.

8]
Il primo modello di Vespa dal motore silenzioso, che mantiene ottime prestazioni. The first Vespa model with a silent engine, which offers excellent performance.



9]

1951

VESPA 125

Recovery System), che aumenta fino a 100 Km l'autonomia di percorrenza. Il ciclomotore è dotato anche di un sistema multimediale che consente di collegare lo smartphone al mezzo tramite porta bluetooth. Una app dedicata permette di ricevere su un display TFT posto sul cruscotto le notifiche relative a chiamate e messaggi in entrata, nonché di gestirle attraverso tasti a manubrio o i comandi vocali dello smartphone.

The scooter is also equipped with a multimedia system that allows the user to connect a Smartphone to the vehicle via a Bluetooth port. A dedicated app allows the user to receive notifications relating to incoming calls and messages on a TFT display on the dashboard, as well as managing them via handlebar buttons or Smartphone voice commands.

9]
Il modello di Vespa del '51 divenne celebre nel suo debutto cinematografico nel film "Vacanze Romane" con Audrey Hepburn e Gregory Peck.
The 1951 Vespa model became famous in its film debut in the film "Roman Holiday" with Audrey Hepburn and Gregory Peck.



10]

1946

VESPA 98



11]

10]
Illustrazione pubblicitaria del 1946. Advertising illustration from 1946.

11]
La prima Vespa, la celebre motocicletta progettata dall'ingegnere aeronautico Corradino D'Ascanio.
The first Vespa, the famous motorcycle designed by the aeronautical engineer Corradino D'Ascanio.

AERO	AZIENDA / COMPANY: MOMODESIGN
	DESIGNER: PAOLO CATTANEO, KLAUS FIORINO
CASCO / HELMET	BREVETTO / PATENT N. 102018000009613



1] Vista frontale.
front view.

2] Dettaglio della presa
d'aria frontale.
Detail of the front air
intake.

it Il casco jet Aero colpisce esteticamente per il disegno pulito, basato sulla visiera a filo con la calotta, del tutto priva di cerniere visibili dall'esterno. La soluzione è frutto di un sistema brevettato, basato su una coppia di molle di richiamo invisibili, sviluppato anche per ridurre i fruscii e migliorare il comfort durante l'uso. Oltre a offrire una maggiore aerodinamica, il meccanismo asseconda la salita della visiera in fase di apertura, frenandola in fase di chiusura e impedendone anche l'apertura accidentale. Lo spazio posto tra il meccanismo di chiusura della visiera e la faccia interna della calotta alloggia la struttura alveolare di assorbimento degli impatti laterali. Il microclima interno al casco si avvale di apposite canalizzazioni per l'estrazione dell'umidità, ricavate sulla calotta esterna: una presa d'aria frontale superiore e due estrattori posteriori. Aero è inoltre dotato di un sistema di ventilazione intelligente attivabile tramite app, che consente di preimpostare le condizioni microclimatiche desiderate.

en The Aero jet helmet is aesthetically striking for its clean design, based on the visor which is flush with the shell and completely devoid of hinges visible from the outside. The solution is the result of a patented system, based on a pair of invisible return springs, also developed to reduce hiss and improve comfort during use. In addition to offering greater aerodynamics, the mechanism supports the raising of the visor when opening, slowing it when closing and also preventing accidental opening. The space between the visor closing mechanism and the inner face of the shell houses the alveolar structure for absorbing lateral impacts. The microclimate inside the helmet makes use of special channels for the extraction of humidity, cut from the outer shell in the form of an upper front air intake and two rear extractors. Aero is also equipped with an intelligent ventilation system that can be activated via the app, which allows you to preset the desired microclimatic conditions.

BREVETTO / PATENT

2018



E-LOUNGE	AZIENDA / COMPANY: REPOWER
	DESIGNER: ANTONIO LANZILLO & PARTNERS
PANCHINA / BENCH	BREVETTO / PATENT N. 3374-HAG-99



^{it} Come da attitudine delle nuove generazioni di oggetti per gli spazi e gli usi pubblici, E-Lounge nasce dall'ibridazione di due oggetti che, fondendo le proprie funzioni primarie, generano un inedito dispositivo per la vita urbana: non solo un luogo di sosta ma un micro-centro di socialità e di interazione. Alla base del prodotto sta una essenziale panchina in legno (o cemento) e metallo, alla quale si unisce una rastrelliera di apparecchi elettronici e di dispositivi di mobilità elettrica come e-bike, monopattini e hoverboard. Dotata di sei prese di ricarica, E-Lounge mette a disposizione degli utenti anche un potente hotspot Wi-Fi e un sistema di illuminazione integrato, attivato da un sensore crepuscolare e gestibile mediante una app dedicata. La panchina offre quattro ampie sedute, altrettanti spazi per biciclette forniti di aggancio per catena e un sistema di telegestione che permette di consultare tutti i dati di consumo direttamente nell'area clienti della app.

^{en} In line with attitudes and expectations regarding new generation objects for public spaces and uses, the E-Lounge was created from the hybridization of two objects which by combining their primary functions, generate an unprecedented device for urban life: not just somewhere to sit down but a micro-centre for socialising and interaction. The heart of the design is a simple wooden (or concrete) and metal bench, connected to a rack for parking bicycles with power sockets for charging electronic devices and electric mobility devices such as e-bikes, scooters and hoverboards. Equipped with six charging sockets, the E-Lounge also offers users a powerful Wi-Fi hotspot and an integrated lighting system, activated by a twilight sensor and manageable through a dedicated app. The bench offers four large seats, four spaces for bicycles equipped with chain hooks and a remote management system that allows you to consult all consumption data directly in the customer area of the app.

PRODUZIONE / PRODUCTION

2018



FERRARI MONZA SP1	AZIENDA / COMPANY: FERRARI
	DESIGNER: MATTEO BIANCALANA
AUTOMOBILE / CAR	IN ATTESA DI BREVETTO / PENDING PATENT N. 102018000002281



^{it} Ispirata alle Ferrari scoperte degli anni Cinquanta, note come “barchette”, la Monza SP1 è il primo modello di un nuovo concept, denominato Icona, con il quale il marchio di Maranello inaugura un filo conduttore di vetture ispirate ai modelli più evocativi della propria storia. La monoposto Monza SP1, così come la gemella biposto SP2, accentua il suo design “transitivo” attraverso elementi di forte connotazione, come il corpo piatto e basso (116 cm) e l’assenza di parabrezza e di tetto: soluzioni che fanno apparire il posto del guidatore letteralmente scavato nel corpo vettura, come nelle auto da corsa. I fari posteriori presentano un fascio di luce continuo, ripreso anche in quelli anteriori, che divide a metà le due ottiche.

^{en} Inspired by the open-top Ferraris of the 1950s known as “barchette”, the Monza SP1 is the first model of a new concept named Icona, with which the Maranello brand inaugurated a new line of cars inspired by the most evocative models in its history. The Monza SP1 single-seater, as well as the twin-seater SP2, accentuates its “transitive” design through clearly recognizable visual elements such as the low flat body (116 cm in height) and the absence of windshield and roof: solutions that literally carve the driver’s seat out of the body, as in racing cars. The rear lights have a continuous beam as do the front ones, which divides the two optics in half. Built on the same mechanics as the Ferrari 812 Superfast, the Monza SP1 comes with an 810 HP naturally aspirated engine, which allows it to reach 100 km/h

PRODUZIONE / PRODUCTION

2018



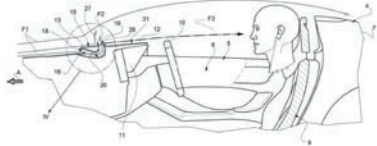


1]
Vista e dettagli degli interni della vettura monoposto.
View and details of the interior of the single-seater car.

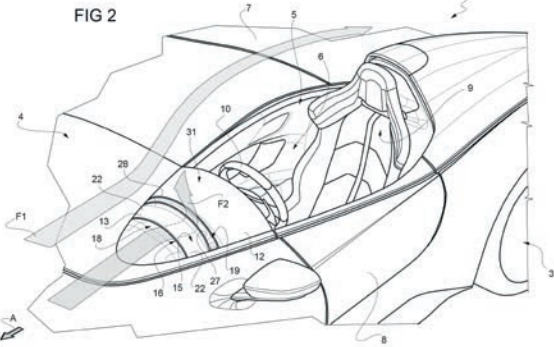
2, 3, 4, 5]
Domanda di brevetto, relazione e disegni tecnici.
Patent application, report and technical drawings.

Realizzata sulla medesima meccanica della Ferrari 812 Superfast, la Monza SP1 monta un propulsore aspirato da 810 CV, che le permette di raggiungere i 100 km/h in meno di tre secondi e i 200 km/h in meno di otto, con una velocità massima superiore a 300 km/h. Prestazioni raggiunte anche grazie al peso molto contenuto: circa 1.500 kg. Sono due i modelli storici di barchetta ai quali la Monza SP1 si ispira in maniera più evidente: la 125 S e la 250 Testa Rossa. La prima, che costituisce anche il primo modello prodotto dalla Ferrari in assoluto, è stata realizzata dal carrozziere modenese Giuseppe Peiretti nel 1947 e montava un motore 12 cilindri a V, con una cilindrata di 1497,77 cm³. Conosciuta anche come “Ala spessa”, era un modello di tipo sportivo stradale, con carrozzeria a ruote coperte. La seconda progenitrice, la Ferrari 250 Testa Rossa, nasce nel 1957 in seguito alla modifica del regolamento operata dalla Commissione Sportiva Internazionale, che limitò la cilindrata dei prototipi a tre litri. Il suo nome nasce dall’unione del numero che indica la cilindrata con il richiamo alla particolare colorazione dei coperchi delle valvole. La leggera carrozzeria in alluminio, disegnata e costruita da Sergio Scaglietti, le permetteva di raggiungere i 270 Km/h circa.

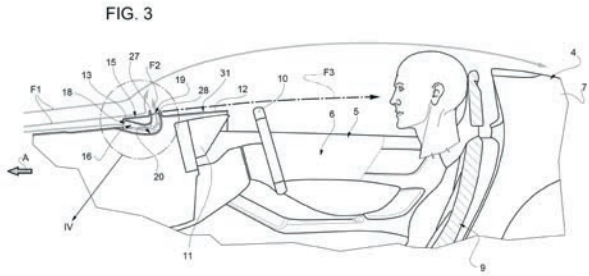
in less than three seconds and 200 km/h in less than eight, with a top speed of 300 km/h. This performance is achieved in no small part thanks to the very low weight of about 1,500 kg. The Monza SP1 is most obviously inspired by two historic “barchetta” models: the 125 S and the 250 Testa Rossa. The first, which was also the first ever model produced by Ferrari, was built by the Modena coachbuilder Giuseppe Peiretti in 1947 and was fitted with a 12-cylinder V engine, with a displacement of 1497.77 cm³. Also known as the “Ala spessa”, it was a road-going sports model with covered wheel bodywork. The second of the two, the Ferrari 250 Testa Rossa, was created in 1957 following modification of the regulations by the International Sports Commission, which limited the displacement of the prototypes to three litres. Its name comes from the combination of the number that indicates the displacement with a reference to the particular colour of the valve covers. The lightweight aluminium bodywork, designed and built by Sergio Scaglietti, meant that it could reach approximately 270 km/h.

TITOLO AUTOMOBILE SCOPERTA		CASO FP 00280	
		INVENTORE/I Matteo BIANCALANA	
		CLASSE B60J	
Automobile (1) scoperta comprendente un corpo esterno (4) ed un abitacolo (5), ricavato nel corpo esterno (4) ed includente una postazione di guida (6) aperta frontalmente rispetto ad una direzione di marcia (A) dell'automobile (1) stessa, in cui il corpo esterno (4) presenta, almeno anteriormente alla postazione di guida (6), una superficie di flusso (15) lambita durante la marcia dell'automobile (1) da un flusso d'aria principale (F1) diretto verso la postazione di guida (6) stessa in senso contrario alla direzione di marcia (A); il corpo esterno (4) comprende un canale di flusso (16), ricavato anteriormente alla postazione di guida (6) ed avente un'apertura di ingresso (18), alimentata dall'aria esterna durante la marcia dell'automobile (1), ed un'apertura di uscita (19) affacciata verso l'alto; il canale di flusso (16) si estende in parte inferiormente alla superficie di flusso (15) per generare, durante la marcia, un flusso d'aria secondario (F2) diretto, in corrispondenza dell'apertura di uscita (19), trasversalmente al flusso principale (F1) ed incidente su quest'ultimo per deviarlo verso l'alto ed evitare un impatto diretto del flusso d'aria principale (F1) sul viso del guidatore nella postazione di guida (6).			
FIG. 3 			
ITALIANO	NR.	DATA	TIPO APPLICAZIONE
PRESENTAZIONE	102018000002281	31/01/2018	
RILASCIO			
ABBANDONO			

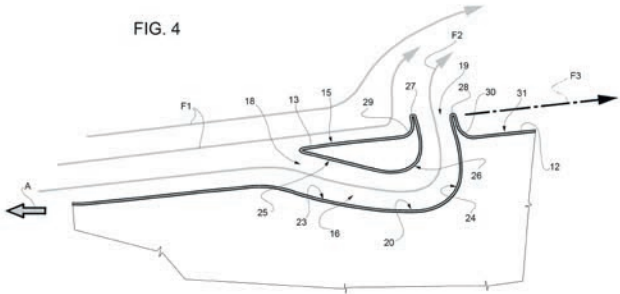
2]



3]



4]



5]

ENEL X JUICEPOLE	AZIENDA / COMPANY: ENEL X
	DESIGNER: DEFNE KOZ, MARCO SUSANI KOZ SUSANI DESIGN
COLONNINA PER RICARICA / CHARGING COLUMN	



PRODUZIONE / PRODUCTION

2018



^{it} Fedele ai criteri di familiarità antropomorfa che alimentano gli immaginari delle generazioni cresciute con la fantascienza degli anni Ottanta, la stazione di ricarica per veicoli elettrici Enel X JuicePole si inserisce nell’alfabeto degli arredi pubblici interattivi e multifunzionali. Sul piano formale, l’impronta adottata è quella di un essenziale cilindro, dalle dimensioni relativamente contenute e variabile nella finitura esterna, così da ambientarsi con facilità in ogni contesto di inserimento, compresi quelli più stratificati delle città italiane. La colonnina può così variare sia nel materiale (previste le versioni in pietra, acciaio o Corian), sia nel colore del pannello di ricarica a sezione svasata, simile alla testa di un grande cacciavite, che ne costituisce la parte terminale, destinata all’interfaccia utente. Due fori laterali ospitano i bocchettoni per la ricarica: qui si innestano i tubi di alimentazione dei veicoli, che si fondono al corpo del dispositivo, simili a braccia cariche di energia positiva.

^{en} Faithful to the criteria of anthropomorphic familiarity that fuel the imaginations of generations raised with science fiction in the 1980s, the Enel X JuicePole electric vehicle charging station fits neatly into the pantheon of interactive and multifunctional urban public furniture. On the formal level, the appearance is that of a simple relatively small cylinder with variable external finishes, so as to adapt easily to any environment, including the more rarified ones found in Italian cities. The column can thus vary both in terms of material (it is available in stone, steel or Corian versions), and in the colour of the recharging panel with a flared section, similar to the head of a large screwdriver, which forms the uppermost part intended for the interface. user. Two side holes house the recharging vents into which the vehicle power cables are inserted and these merge with the body of the device, for all the world like arms charged with positive energy.



YAPE	AZIENDA / COMPANY: YAPE
	DESIGNER: DESIGN TEAM E-NOVIA
ROBOT PER CONSEGNE / DELIVERY DROID	



PRODUZIONE / PRODUCTION

2019

^{it} Scaturito dalla frontiera di ricerca sull'intelligenza artificiale, il robot a guida autonoma Yape è stato ideato per la consegna all'ultimo miglio di cibo e piccole merci e, più in generale, per fornire servizi in maniera totalmente autonoma. Sperimentato in Italia e in Giappone, trova un'ideale applicazione nei settori del retail, dell'e-commerce e nell'assistenza ai viaggiatori negli aeroporti. Capace di interagire con l'ambiente circostante e di muoversi liberamente all'interno di spazi chiusi – grazie anche al suo sistema di lettura in 3D e alle sospensioni che gli permettono di affrontare anche suoli sconnessi – è già utilizzato in Giappone per la consegna della posta e dei pacchi. Yape è dotato di un vano portaoggetti riconfigurabile per gestire agevolmente le consegne a domicilio, modificato dopo i primi test per garantire una maggiore capacità di carico. Grazie alla modalità di interazione limitata con gli utenti, il robot è stato applicato come mezzo di prevenzione contro la diffusione del Coronavirus.

^{en} Emerging from the frontiers of research into artificial intelligence, the self-propelled Yape robot was designed for the last mile delivery of food and small goods and more generally, to provide services in a totally autonomous way. Tested in Italy and Japan, it is the perfect application for retail, e-commerce and providing assistance to travellers at airports. Capable of interacting with the surrounding environment and moving freely within closed spaces – thanks also to its 3D reading system and suspension that allows it to tackle uneven ground – it is already being used in Japan for mail delivery and parcels. Yape is equipped with a reconfigurable glove compartment to easily manage home deliveries, modified after the first tests to ensure greater load capacity. Thanks to its limited interaction with users, the robot was initially used as a means of preventing the spread of Coronavirus.



LINKY	AZIENDA / COMPANY: LINKY INNOVATION
	DESIGNER: PAOLO PIPPONZI, CRISTIANO NARDI, GIOVANNI PIERANTONI
LONGBOARD	BREVETTO / PATENT N. USD US D844,727 S

BREVETTO / PATENT

2019



^{it} L'incremento esponenziale di soluzioni per il trasporto urbano intermodale occorso negli ultimi anni ha portato anche allo sviluppo di veicoli inediti sul piano della tipologia, e non solo come semplici varianti di veicoli esistenti. A tale genere di innovazione pare appartenere anche Linky, un mezzo di trasporto individuale brevettato come primo longboard elettrico pieghevole e capace di riunire un sé le qualità di diversi sistemi di mobilità. Compatto e leggero, è dotato di un particolare dispositivo di piega che gli permette di essere agevolmente riposto in una borsa o in uno zaino, e che ne consente anche il trasporto in aereo.

^{en} The exponential increase in solutions for intermodal urban transport that has taken place in recent years has also led to the development of new vehicles in terms of typology, not just as simple variants of existing vehicles. Linky seems to belong to this kind of innovation, since it is an individual means of transport patented as the first folding electric skateboard capable of bringing together the qualities of different mobility systems. Compact and light, it is equipped with a particular folding mechanism that allows it to be easily stored in a bag or backpack, which also means it can be transported by plane.

- 1] Telecomando per il funzionamento del longboard.
Remote control for skateboard operation.
- 2] Fase di smontaggio per il cambio batteria.
Disassembly phase for changing the battery.





(54)	FOLDABLE SKATEBOARD	D56,283 S	11/2007	Hanberg	D21/765
(71)	Applicant: LINKY INNOVATION SRL , Falerone (FM) (IT)	D21,690 S	12/2007	Wang	D21/765
		D68,981 S	11/2010	Hillman	D21/765
		D21,690 S	12/2007	Wang	D21/765
		D33,584 S	3/2011	Hong	A6M/17/1221
(72)	Inventor: Paolo Pippondi , Falerone (IT)	7,976,034 B1*	7/2011	Hong	A6M/17/1221
(73)	Assignee: LINKY INNOVATION SRL , Falerone (FM) (IT)	83,376 B1	11/2012	Noszky	A6M/17/1221
		8,523,265 B2*	9/2013	Hsu	A6M/17/1221
(**)	Term: 15 Years	D69,079 S	10/2013	Mackay	D21/765
(21)	Appl. No. 29/023,446	D69,079 S	10/2013	Hanberg	D21/765
				(Continued)	

CLAIM
for a foldable skateboard, as shown

DESCRIPTION

FIG. 1 is a perspective view of a foldable skateboard showing my new design;
FIG. 2 is a front view thereof;
FIG. 3 is a rear view thereof;
FIG. 4 is a top view thereof;
FIG. 5 is a bottom view thereof;
FIG. 6 is a side view thereof;
FIG. 7 is an opposite side view thereof;
FIG. 8 is an upper perspective view thereof, wherein the foldable skateboard is in a folded state; and
FIG. 9 is a bottom perspective view of the foldable skateboard in an unfolded state.

The features presented in broken lines represent unclaimed portions of the foldable skateboard and form no part of the claimed design.

1 Claim, 4 Drawing Sheets

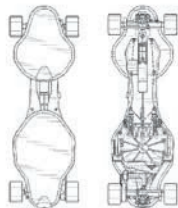


FIG. 8

FIG. 8

FIG. 9

3]

Linky Innovation
Falerone, FM
2/04/2019
USDP
Serie Modelli/
Utility models,
N. US D844, 727 S

4.

Longboard elettrico
pieghevole con zaino
per il trasporto.
Foldable electric
skateboard with
backpack for transport.

4:



The sturdy flexible frame is made of technopolymers loaded with glass fibre and carbon fibre (with injection moulding and co-moulding technology), while the wide foot platforms are in laser-cut bamboo sheet. Linky's lithium-ion battery offers significant performance, recharging to 80% in less than 30 minutes and replaceable in minutes.

FIAT 500 ELETTRICA	AZIENDA / COMPANY: FIAT
	DESIGNER: FIAT
AUTOMOBILE / CAR	



^{it} Poche auto hanno cambiato il costume come la FIAT Nuova 500, più conosciuta come FIAT 500 o con il popolare appellativo Cinquino. Prodotta dal 1957 al 1975, la superutilitaria disegnata da Dante Giacosa (vincitrice del Compasso d'oro nel 1959) definisce l'idea di "macchina per tutti" attraverso una cilindrata e un prezzo contenuti, nonché appoggiandosi a dimensioni ridotte e a proporzioni arrotondate e invitanti. L'interno, però, offriva un'ampiezza inaspettata, grazie allo spazio lasciato libero dalla configurazione a motore posteriore. Altrettanto sorprendente risultava il livello di comfort: a fronte di una dotazione piuttosto spartana, stavano la semplicità d'uso di tutti i comandi e all'affidabilità dei componenti, che mettevano a proprio agio tanto il conducente quanto i passeggeri.

^{1]} Automobile elettrica durante la ricarica.
Electric car during the recharging process.

^{en} Few cars have changed habits and customs quite like the FIAT Nuova 500, better known as FIAT 500 or by its more popular name Cinquino. Produced from 1957 to 1975, the super-utility car designed by Dante Giacosa (winner of the Compasso d'Oro in 1959) defined the idea of a "car for everyone" with a small engine and a low price, as well as offering reduced dimensions and rounded and inviting proportions. The interior, however, offered an unexpected breadth, thanks to the space left free by the rear-engined configuration. Equally surprising was the level of comfort: compared to a rather spartan equipment, all the controls were easy to user and the components were reliable, which put both the driver and the passengers at ease. After countless updates and reinterpretations, including recent ones such as the 2004 concept by

PRODUZIONE / PRODUCTION

2020



^{1]}



2]
Immagine promozionale della Fiat 500 storica. Centro Storico Fiat. Promotional image of the historic Fiat 500. Fiat Historic Centre.

3]
Modello originale della Fiat 500 storica. Centro Storico Fiat. Original model of the historic Fiat 500. Fiat Historic Center.

2]

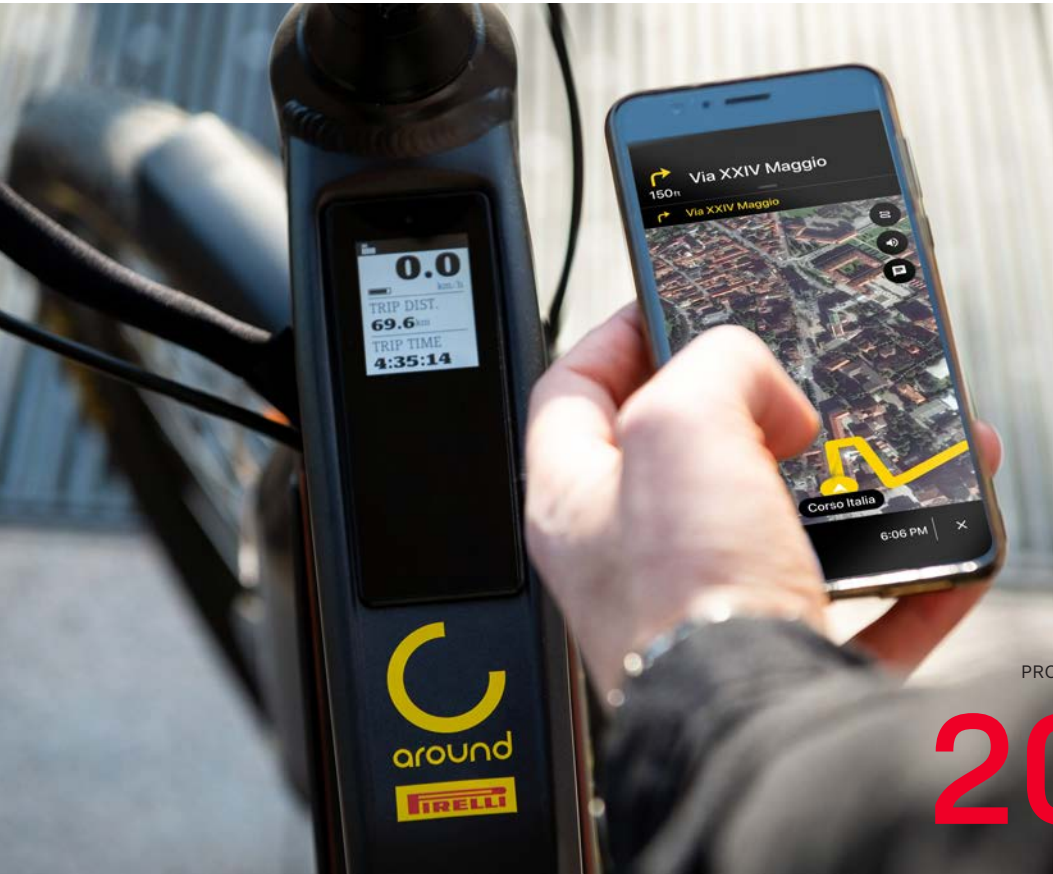
3]



Dopo innumerevoli aggiornamenti e reinterpretazioni, anche recenti, come il concept di Roberto Giolito del 2004, chiamato Fiat Trepìuno che anticipa il modello commerciale del 2007, nel 2021 debutta la 500 Elettrica: modello che, nell’abbandonare l’alimentazione a scoppio, si propone di stabilire un “reset” nella cultura automobilistica italiana. Esplicitamente ispirata alla “madre” del 1957, la versione elettrica è frutto di un lungo studio da parte del Centro Stile FCA, guidato da Klaus Busse. I richiami derivano anche da alcune caratteristiche meccaniche che, nel 1957, avevano costituito un indispensabile requisito tecnico. La piccola sporgenza sul cofano determinata dal motore posteriore, per esempio, nella 500 Elettrica viene mantenuta e riletta come tratto di riconoscimento stilistico. Lo stesso vale per il disegno dell’anteriore: nel primo modello, l’assenza di radiatori o di altre parti calde aveva consentito di disegnare un anteriore quasi verticale e privo di aperture, mantenuto anche nella versione elettrica. Simili elementi rispecchiano sia le libertà sia le complessità nella genesi del design contemporaneo, lasciato spesso così libero sul piano formale dalla miniaturizzazione delle tecnologie da ricercare la propria cifra espressiva attraverso l’adozione di caratteri nobilitati dal tempo. Inoltre la 500 elettrica risolve la problematica legata all’acustica dei veicoli elettrici emettendo una musica per segnalare la sua presenza ai pedoni, invece di utilizzare i rumori “standard” generalmente adottati e differenziandosi nel nome del vero spirito creativo italiano.

Roberto Giolito called Fiat Trepìuno which anticipated the 2007 commercial model, in 2021 the 500 Elettrica made its debut. In abandoning the internal combustion power supply, this version attempted to establish a “resetting” in Italian automotive culture. Explicitly inspired by its 1957 “mother”, the electric version is the result of a long study by the FCA Style Center, led by Klaus Busse. There are also references to a number of mechanical characteristics which in 1957 had constituted indispensable technical requirements. The small protrusion on the bonnet determined by the rear engine, for example, is maintained in the 500 Elettrica and reinterpreted as a stylistic feature. The same applies to the design of the front: in the first model, the absence of radiators or other hot parts made it possible to design an almost vertical front with no openings, which was also maintained in the electric version. Such elements reflect both the freedoms and the complexities in the genesis of contemporary design, often left so free on the formal level by the miniaturization of technologies that it seeks its own expressive figure through the adoption of characteristics ennobled over time. In addition, the electric 500 solves the problem related to the acoustics of electric vehicles by emitting music to signal its presence to pedestrians, instead of using the “standard” noises generally adopted, thereby setting itself apart in the name of the authentic creative Italian spirit.

CYCL-E AROUND	AZIENDA / COMPANY: PIRELLI & C.
	DESIGNER: TANGITY — PART OF NTT DATA DESIGN NETWORK, PIRELLI & C.
SISTEMA DI NOLEGGIO BICICLETTE / BIKE RENTAL SYSTEM	



PRODUZIONE / PRODUCTION

2020

- 1]
Biciclette a pedalata assistita.
Pedal-assisted bicycles.
- 2]
App dedicata con navigatore integrato.
Dedicated app with integrated navigator.

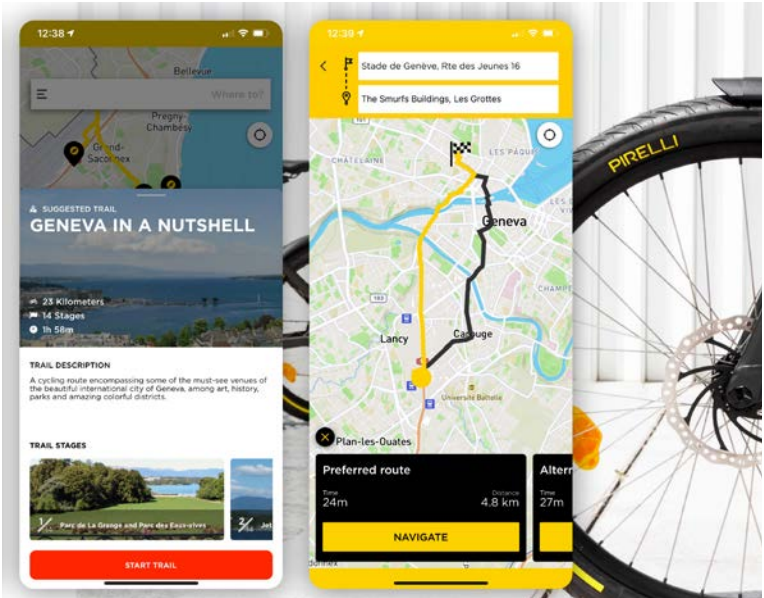
it Il sistema di noleggio di biciclette a pedalata assistita Cycl-e around mette in connessione prodotto, servizio e territorio, agevolando l’organizzazione e la gestione di tour ciclistici guidati o autonomi. Si basa su una app dedicata messa a punto in collaborazione con realtà alberghiere e operatori turistici specializzati – alberghi di alta gamma, agenzie di viaggio e potenziali utenti finali –, caratterizzata dalla presenza di guide virtuali e indicazioni di percorso. L’applicazione comprende un navigatore integrato, che consente all’utente di gestire rotte e percorsi delle piste ciclabili in grande autonomia, e con la sicurezza aggiuntiva offerta da un “comfort & safety kit”, comprendente anche una copertura assicurativa.

en The Cycl-e around pedal assisted bicycle rental system brings together product, service and territory, facilitating the organization and management of guide-led or autonomous cycling tours. It is based on a dedicated app developed together with hotel organisations and specialized tour operators such as high-end hotels, travel agencies and potential end users, and is characterized by the presence of virtual guides and route indications. The application includes an integrated navigator, which allows the user to manage cycle lane routes independently and with the additional reassurance offered by a “comfort & safety kit” which also includes insurance coverage.

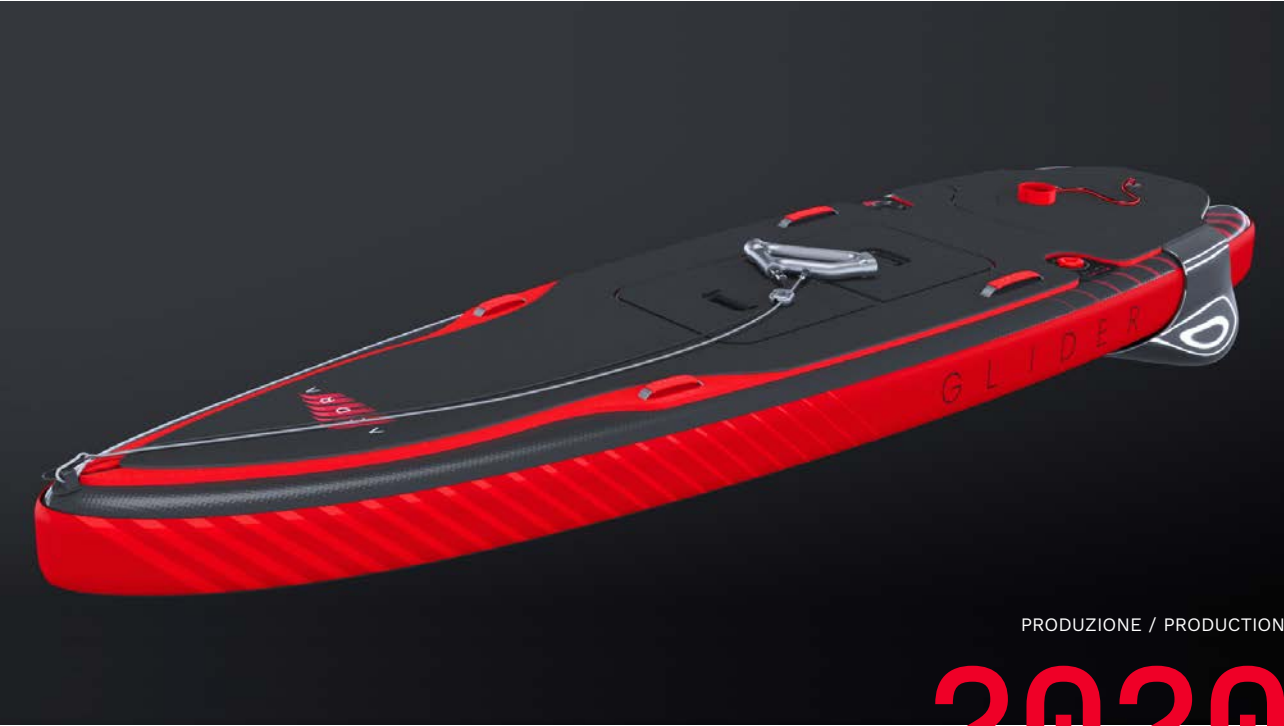
1]



2]



AEDRA GLYDER	AZIENDA / COMPANY: SCOPREGA
	DESIGNER: FRANCESCO NOLI, GIRISH GOPALAKRISHNAN, FOUAD OULD, ARTEMIO AFFATICATI
TAVOLA A IDROGETTO / WATER JET BOARD	



PRODUZIONE / PRODUCTION

2020

^{it} Caratterizzata dalle agili forme idrodinamiche, la tavola a idrogetto Aedra Glyder è in grado di raggiungere una velocità di 50 km/h, mantenendo la stabilità anche in assenza di pinne di manovra. Il suo leggero corpo in fibra di carbonio, rivestito da una pedana in EVA calpestabile, è completato sui fianchi da un elemento gonfiabile, resistente agli urti e ai graffi. Prodotto a “emissioni zero”, Aedra Glyder monta una batteria analoga a quelle comunemente usate dai veicoli sottomarini, che offre un’autonomia di 40 minuti alla massima velocità o di 90 minuti ad andatura moderata. Raggiunto il 20% di carica, il dispositivo riduce automaticamente la spinta, interagendo con l’utente mediante un controller informativo e permettendogli di rientrare a riva in sicurezza.

^{en} Characterized by smooth hydrodynamic shapes, the Aedra Glider water jet board is capable of reaching a speed of 50 km/h and maintaining stability even in the absence of manoeuvring fins. Its lightweight carbon fibre body features an EVA top platform for the rider to stand on and inflatable side elements which are resistant to shocks and scratches. A “zero emissions” product, the Aedra Glider uses a battery similar to those commonly used by underwater vehicles which offers 40 minutes autonomous use at maximum speed or 90 minutes at moderate speed. Once the battery drops to 20% charge, the device automatically reduces thrust, interacting with the user via an information controller and allowing him or her to return to shore safely.

1] Dettaglio della parte posteriore.
Detail of the rear section.



1]

MOVEABLE

ZYDECO ELECTRIC MUD	AZIENDA / COMPANY: CINELLI
	DESIGNER: UFFICIO TECNICO CINELLI
BICICLETTA / BIKE	

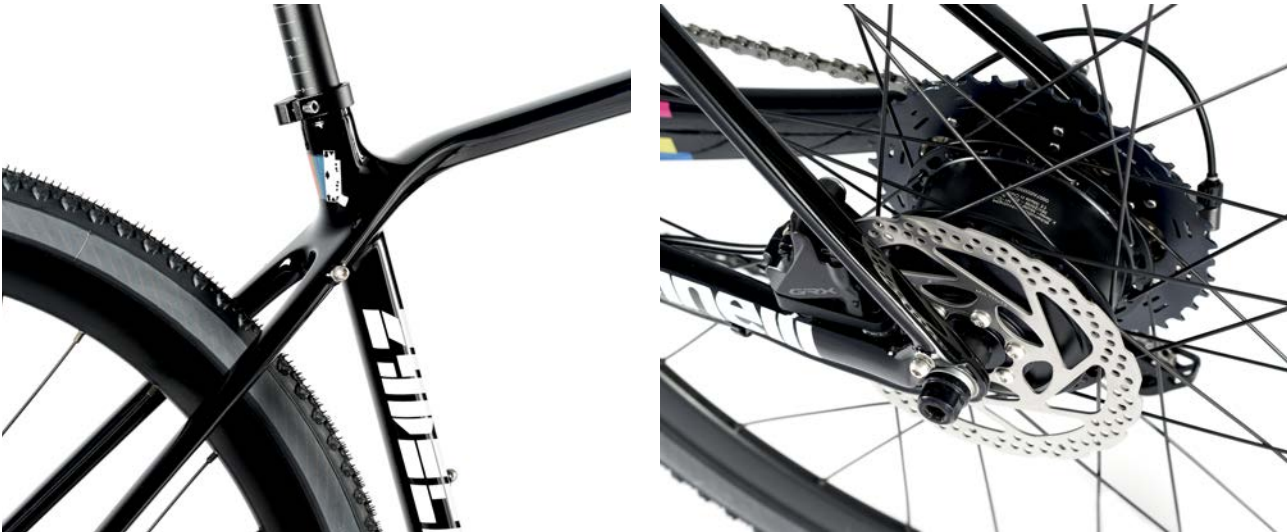
PRODUZIONE / PRODUCTION

2021



it E-bike di tipo “gravel” – dotata nello stesso tempo di una fisionomia da strada e delle caratteristiche tecniche necessarie per affrontare strade bianche, sterrati e sentieri –, la Zydeco E-Mud è caratterizzata dal telaio monoscocca in carbonio Columbus, sviluppato per rendere il movimento di pedalata assistita totalmente naturale e istintivo. Quasi invisibile componenti elettriche: la batteria da 250 Wh è celata nel telaio monoscocca in fibra di carbonio, mentre il sistema di motorizzazione è nel mozzo della ruota posteriore. Risultando particolarmente leggere (motore e batteria pesano 3,5 kg), tali soluzioni garantiscono alla bicicletta prestazioni ai vertici attuali di categoria, offrendo all’utente un piacere inedito nel percorrere il paesaggio in libertà.

en A “Gravel” type e-bike equipped with roadgoing characteristics yet at the same time with the technical specifications necessary to tackle dirt roads, tracks and paths, the Zydeco E-Mud stands out on account of its Columbus monocoque carbon frame, developed to make the assisted pedalling movement totally natural and instinctive. The electrical components are almost invisible: the 250 Wh battery is housed in the carbon fibre monocoque frame, while the drive system is in the rear wheel hub. Being particularly light (motor and battery weigh 3.5 kg), these solutions guarantee the bicycle performance levels at the top of its current category, offering the user unprecedented pleasure in traveling freely through the landscape.



MASERATI MC20	AZIENDA / COMPANY: MASERATI
	DESIGNER: MASERATI
AUTOMOBILE / CAR	



PRODUZIONE / PRODUCTION

2021



^{it} Sviluppata dal Maserati Innovation Lab e costruita nello storico stabilimento Maserati di Modena, la supersportiva MC20 trasferisce, su una vettura da strada, la tecnologia motoristica MTC (Maserati Twin Combustion): un sistema di combustione adottato in precedenza solo dai propulsori di Formula 1. L'elevata efficienza aerodinamica, la potenza del motore da 630 cavalli e la leggerezza rilevante del telaio e delle componenti in fibra di carbonio consentono all'automobile di raggiungere un'accelerazione da 0 a 100 km/h in meno di 2,9 secondi e una velocità massima superiore a 325 km/h. Accessibile agilmente mediante una coppia di grandi portiere a farfalla, lo spazio compatto dell'abitacolo riunisce funzionalità e comfort, ergonomia e lusso.

^{en} Developed by the Maserati Innovation Lab and built at the historic Maserati factory in Modena, the MC20 super sports car transfers MTC (Maserati Twin Combustion) engine technology to a road car in the form of a combustion system previously used only by Formula 1 engines. The high aerodynamic efficiency, the power of the 630 horsepower engine and the remarkable lightness of the chassis and carbon fibre components allow the car to accelerate from 0 to 100 km/h in less than 2.9 seconds and reach a top speed in excess of 325 km/h. Easily accessible via a pair of large butterfly wing doors, the compact cabin space combines functionality and comfort, ergonomics and luxury.

© 2021 **ADlper S.r.l.**
Tutti i diritti riservati
All rights reserved

Terza edizione/third edition
Marzo/March 2023

ADlper S.r.l.
Editore/publisher
via Bramante, 29, 20154
Milano, Italia
T +39 02 36693790
info@adi-design.org
www.adi-design.org

Senza regolare autorizzazione è vietata la
riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo
effettuata, compresa la fotocopia.
*Reproduction, even partial, by any means, including
photocopy, is prohibited without prior official
authorization.*

ADI è a disposizione degli aventi diritto sul materiale
iconografico con i quali non è stato possibile
comunicare, nonché per eventuali omissioni o
inesattezze nella citazione delle fonti.
*ADI may be contacted by those having ownership
of any iconographic material with whom it has not
been possible to communicate, as well as for the
rectification of any omissions or inaccuracies in the
citation of sources.*

^{it} “Italia Geniale”, mostra promossa dal Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, intende porre in luce le capacità di invenzione, creatività e progetto del Made in Italy. Alla realizzazione della mostra ha collaborato ADI (Associazione per il Disegno Industriale) in qualità di curatore scientifico, selezionando brevetti e prodotti storici e contemporanei, alcuni dei quali premiati con il prestigioso Compasso d’Oro. Il quadro interpretativo è “guidato” dal design: questa disciplina punta sempre all’innovazione, legando funzione e bellezza, considerando l’utente come il fulcro di ogni attività creativa. La mostra propone quindi di superare l’idea dell’utente solo come soggetto che utilizza gli artefatti, definendolo invece come una “persona” che, attraverso gli artefatti, esprime talento, capacità e potenzialità. Il concetto di “persona” è assunto così come motore della narrazione della mostra. Queste abilitazioni convergono in cinque categorie: muoversi liberamente e in sicurezza (move-able), ovvero la possibilità di accedere a oggetti e sistemi per la mobilità; prendersi cura di sé e degli altri (live-able), ovvero fornire dispositivi e servizi utili a preservare la salute e il benessere; avere condizioni per immaginare (image-able), intese come diritto fondamentale di ogni persona di sognare, desiderare e fantasticare; promuovere relazioni con altri esseri viventi e manufatti (relation-able), interpretando l’era dell’Antropocene come il momento della responsabilità verso il pianeta e le altre specie viventi; lavorare con impegno (work-able), dove il lavoro è un modo per creare l’identità personale e sociale dell’individuo, come componente vitale dell’esistenza. 111 prodotti in cinque categorie mostrano il genio del design e dell’innovazione italiani mossi dall’ideale di permettere agli utenti di “essere persona”.

^{en} “Italia Geniale”, an exhibition promoted by the Italian Ministry of Economic Development and Foreign Affairs, intends to turn the spotlight on the invention, creativity, and design behind Made in Italy. In its role of scientific curator ADI (the Association of Industrial Design) was closely involved in the design of the exhibition, selecting both historical and contemporary patents and products, a number of which have won the prestigious Compasso d’Oro Award. In actual fact, the overall interpretive framework was “driven” by design, since this is a discipline that constantly aims to achieve innovation, linking function and beauty while always considering the user as the central focus of every creative activity. The exhibition thus suggests discarding the idea of the user as merely someone who employs objects and instead considering him or her as a “person” who expresses his or her talents, capabilities, and potentialities through the said objects. This idea of “person” is in fact the driving force behind the exhibition narration, in which the concept of enabling is expressed in the following five different categories: “move-able”, moving freely and safely, or rather the possibility of having access to objects and systems designed for mobility; “live-able”, looking after oneself and others, i.e. providing devices and services useful for maintaining health and wellbeing; “image-able”, or enjoying the conditions in which it is possible to imagine, dream, desire and fantasize as a fundamental right of every human being; “relation-able”, or the promotion of relationships with other living beings and artifacts while interpreting the Anthropocene era as the right time for adopting a sense of responsibility towards the planet and other living beings, and finally “work-able”, or working with a sense of commitment in a context in which work is considered a way of creating one’s own personal and social identity as a vital component of life. 111 products in these five categories demonstrate the genius of Italian design and innovation in matching up to this idea of being “a person”.